IL PICCOLO

Anno 114 / numero 29 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 4 febbraio 1995

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

CONFERMATA LA CANDIDATURA ALLA LEADERSHIP DEL CENTRO-SINISTRA

Prodi lancia la sfida

Valutazioni improntate alla cautela, ma comunque positive, dall'area progressista

Buttiglione sconfessa l'iniziativa

Duro scontro tra i 'popolari'. Martedì la direzione

ROMA — Prodi dunque ha sciolto le riserve: «Ho deciso di accettare la proposta di entrare nella vita poltica, allo scopo di unire tante energie umane e civili che desiderano avere una comune espressione», ha detto in una breva dichiarazione. La notizia è accolta come una liberazione, nel centro-sinistra alla ricerca di un leader, con prudenza ma in senso comunque positivo nella sinistra, con forte opposizione dai vertici del Ppi. Ma Prodi, con la sua scesa in campo, apre di fatto la lunga campagna elettorale. Con il polo di centro destra schierato dietro Berlusconi e quello di centro-sinistra, ancora in formazione, dietro il professore. Anche nello stile, Prodi vuole essere diverso dai suoi avversari. E annuncia una «competizione fondata sui contenuti e non sullo scontro frotale».

Ma Buttiglione sconfessa la «sinistra» del partito: «E' contro il Ppi chi candida Prodi», dice. Nel partito popolare c'è aria di scissione: i vertici sono fedeli a Buttiglione ed alla sua linea di apertura al Polo; ma la sinistra insiste sulla candidatura Prodi. Martedì si riunisce la direzione in vista del consiglio nazionale.

A pagina 2

GOVERNO, ELEZIONI, POLI E RISANAMENTO DEL PAESE

Non il chi, importa il come

di PAOLO SAVONA

Neanche emetteva i primi vagiti che già il nuovo Governo annunciava una manovra di 15 mila miliardi di lire. Ma quel'è oggi il Governo che può garantire mano ferma nel risanamento, riscuotere credibilità nell'azione e offrire certezza nei risultati al fine di ottenere il consenso necessario per procedere all'aggiustamento restando sul sentiero della democrazia? Il Paese ora si trova stretto in una morsa: accettare un salasso fiscale risanatorio o continuare a svenarsi lentamente. In questo scenario, deve essere ben chiaro che le prossime elezioni politiche non si faranno per scegliere tra il polo o... l'equatore, ma tra l'accettazione della dura realtà e la continuazione dell'illusione. Il dibattito politico, tuttavia, non si è ancora indirizzato ad individuare una scelta sul come dovremmo essere governati e continua invece a indugiare monotonamente sul chi ci governerà e con quale «alleanza ideologica».

In Economia

NONOSTANTE LE TURBOLENZE POLITICHE

Dini rassicura Clinton: La stabilità democratica non è a rischio in Italia

WASHINGTON — Le tensioni che hanno reso incandescente la scena politica italiana negli ultimi mesi non preoccupano la Casa Bianca. Bill Clinton ha espresso ieri a Lamberto Dini «il suo apprezzamento per la stabilità democratica in Italia nonostante le vicende politiche». L'incontro tra il neopresidente del Consiglio Dini e il presidente americano ha avuto un carattere estremamente cordiale.

Il presidente del Consiglio italiano ha riferito successivamente nel corso di una conferenza stampa convocata presso l'ambasciata italiana a Washington di aver illustrato a Clinton «i compiti prioritari» del suo governo «e come intendiamo affrontarli.

L'incontro è stato definito dal presidente del Consiglio «caloroso, costruttivo, fruttuoso». Clinton, ha detto Dini ai giornalisti, ha mostrato grande interesse «perchè le cose urgenti che devono essere fatte nel nostro Paese siano fatte, cioè la 'manovrina' e la riforma del sistema previdenziale».

«La riforma delle pensioni sarà pronta entro marzo»

Sulle pensioni Dini ha appuntoo annunciato che entro la fine di marzo il suo governo presenterà le proprie proposte «naturalmente - ha precisato - con il negoziato e l'accordo delle parti».

Dini si trasferisce oggi a Toronto per partecipare al vertice dei G7.

A pagina 2

SARA' PRESENTATA AL PROSSIMO CONGRESSO DA UN GRUPPO DI DISSIDENTI

Mozione di sfiducia a Bossi

Maroni, candidato alla segreteria, è scettico: «Alla fine la Lega si spaccherà»

ROMA — L'iniziativa è ancora un po' misteriosa ma sembra già destinata a lasciare il segno. Ad una settimana dall'inizio del congresso della Lega è stata annunciata ieri la presentazione da parte di alcuni delegati di una mozione di sfiducia nei confronti del segretario Umberto Bossi. I toni sono decisamente duri: «Il congresso - scrivono i firmatari - condanni l'operato del segretario, chiedendo le sue immediate dimissioni e ribadisca l'assoluta necessità di un ricollocamento politico del movimento all'interno del Polo della libertà». Il gruppo di oppositori ha anche lanciato un appello a Bobo Maroni: «Gli offriremo su un piatto d'argento l'opportunità di prendere la segreteria». Altrimenti se ne andranno.

Maroni comunque resta scettico. Sa che quasi sicuramente uscirà sconfitto dal congresso dove l'ex amico Bossi e gli altri «big» che lo hanno bollato come «traditore» faranno di tutto per vendicarsi. Ma lancia qualche messaggio. «Sarà un congresso storico; tre giorni di grande emozione durante i quali certamente ci saranno delle novità». Quali? «Alla fine - dice - la Lega si dividerà». Il «senatur» preferisce tacere. Nessuna replica - almeno per ora - ma una dichiarazione a sorpresa destinata a far discutere: «La Lega si batterà per il varo della legge anti-trust e subito dopo promuoverà il ritorno ad una legge elettorale proporzionale a difesa della democrazia del paese».

A pagina 2

POLITICI, GIORNALISTI E DIRETTORI

Informazione Rai: è scontro totale

ROMA — Eugenio Scalfari querela Silvio Berlusconi, che durante la trasmissione di Michele Santoro, «Tempo reale» gli ha dato del «calunniatore». Il Cavaliere replica «si vede che la brutta figura in televisione non gli è bastata». Piero Vigorelli definisce la campagna «abbonato alza la voce», «un'operazionesadomaso» e si vanta di avere censurato il servizio che doveva parlarne.

Daniela Brancati, direttore del Tg3, che agito in maniera opposta incorrendo nelle ire dei vertici di viale Mazzini, difende la propria scelta. Mentre l'assemblea della sua testata definisce i tentativi di ingerenza dei vertici nel programma di Santoro «una censura inaudita» e chiede che venga mandato via al più presto questo consiglio di amministrazione.

La questione dell'informazione si fa rovente. E da ieri diviene ufficialmente merce di scambio politica. Se si vuole interpretare alla lettera la frase ambigua pronunciata ieri dal leader progressista, Massimo D'Alema: «Il giorno che si dimette il Cda della Rai, per me le elezioni sono più vicine».

Intanto scendono in sciopero i giornalisti di Telemontecarlo. Per loro il rischio incombente è il licenziamento.

A pagina 2

SCONVOLTE LE REGOLE

Ma nella tv di Stato il nuovo si confonde con il trasformismo

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ROMA — In un mondo politicizzato come la Rai, dove da trent'anni anche gli uscieri entrano per diritto di tessera, è difficile trovare voci non partigiane e capire cosa accade davvero. Che ai ribaltoni in Parlamento seguano i ribaltoni in Rai non è una novità. Da un ventennio almeno si assiste alla vecchia commedia all'italiana: promozioni di voltagabbana, liti di primedonne, uno 'zoccolo duro' di professionisti dimenticati che tace e che tiene in piedi l'azienda, una 'palude' che fiuta il vento e poi fa il 'salto della quaglia'. E allora che c'è di nuovo? C'è molto di nuovo. C'è che il partito che ha vinto le elezioni - fatto davvero unico al mondo - emerge dal nulla, dunque deve farsi spazio in una struttura già presidiata da altri.

A pagina 3

DENUNCIA

L'economia italiana strangolata dal crimine

In un dossier Confcommercio emergono cifre da capogiro

ROMA — Un'avanzata che pare inarrestabile, incontenibile come una marea. Il crimine organizzato dilaga. Il 20 per cento delle agenzie turistiche e degli esercizi commerciali è ormai nelle grinfie delle associazioni criminali, che controllano anche il 70 per cento del mercato del cemento, il 24 dei cantieri edili, il 38 del volume commerciale dei laterizi e dei fabbricati, il 19 dell'intero patrimonio immobiliare. Cifre da capogiro, quasi si stenta a crederci, elencate una dopo l'altra nel dossier della Confcommercio «Arrivano i dollari (della camorra)».

Ma l'avanzata criminale non si arresta qui: i rapporti con le mafie dell'Est si fanno ogni giorno più pericolosi e saldi. Solo nel 1994 le associazioni mafiose hanno gestito e reinvestito almeno 500 miliardi di dollari. Insomma, l'attacco del crimine si è fatto frontale e massiccio. E il livello dell'aggressione si sta alzando e «raffinando»: la criminalità organizzata ora è a «caccia di banche».

In Economia

LA FINANZA HA EFFETTUATO OLTRE CENTO PERQUISIZIONI IN TUTTA ITALIA

Crac Tripcovich, blitz all'alba

La procura della Repubblica di Trieste ha iscritto 16 persone sul registro degli indagati

TRIESTE — Tripcovich, 340 finanzieri alla ricerca del denaro perduto. All'alba di ieri è scattata l'imponente operazione di polizia giudiziaria disposta dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo titolare dell'inchiesta sul clamoroso crac delle aziende del gruppo triestino. I finanzieri hanno messo a segno più di 120 perquisizioni in tutt'Italia: nelle abitazioni e negli uffici degli ex amministratori delle società e addirittura in alcuni studi legali.

Sono sedici le informazioni di garanzia notificate contestualmente alle perquisizioni dai militari del nucleo regionale di polizia tributaria. Top secret sui destinatari anche se è verosimile ipotizzare che si tratti di alcuni dirigenti della Tripcocich, della Trisea, della Finarma e della Interscambi che hanno avuto incarichi operativi e gestionali nell'ultimo triennio, quello precedente al crac. Il reato per il quale queste sedici persone sono state iscritte nel registro degli indagati del tribunale è quello di concorso in bancarotta fraudolenta e falso in bilancio.

Le accuse: concorso in bancarotta e falso

L'unico che ieri pomeriggio ha indirettamente confermato di aver ricevuto l'avviso di garanzia è stato il conte Agostino della Zonca che alle 14 si è presentato accompagnato dai propri legali nell'ufficio di De Nicolo al secondo piano del palazzo di giustizia. Intanto il barone Raffaello de Banfield, ex presidente del gruppo, ha inviato una nota in cui dice di «aver accolto con serenità i provvedimenti della procura della Repubblica, e di plaudire all'iniziativa dei magistrati, precisando che ha già provveduto a chiarire in ogni oppurtuna sede penale e fallimentare la sua posizione».

In Trieste

PRESENTATO IL FESTIVAL

Un Sanremo grandi forme

SANREMO — Il Sanremo più televisivo della sua quarantacinquennale avventura nel mondo della canzone ha preso ufficialmente il via ieri mattina, presentato dall'ineluttabile Pippo Baudo affiancato dalle 'signorine grandi forme', Anna Falchi e Claudia Koll (nella foto) che lo affiancheranno nella conduzione della maratona di fine febbraio. Il numero delle serate è passato da quattro a cinque. Confermato in blocco il cast dei partecipanti, inizialmente soltanto «invitati» dal direttore artistico Baudo. Saranno, dunque, Gianni Morandi, Mango, Massimo Ranieri, Loredana Bertè, Giorgio Faletti, Sabini Guzzanti, affiancata dal gruppo «Riserva indiana» in cui oltre a David Riondino dovrebbero figurare di sera in sera personaggi come Roberto Baggio o Lorella Cuccarini, Fiorello, Spagna.

In Spettacoli

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
Prosegue fino a domenica 12 febbraio
Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
DOMANI ALLE ORE 16 E 20.30
LUIGI PIRANDELLO
GIORGIO STREHLER
I GIGANTI DELLA MONTAGNA

A PAGINA 4

Domenica senza sport in tv
Domani a Genova da tutta Italia ultrà insieme per dire «Basta»

I single devono aspettare
Adozioni: rinvio di alcuni mesi per la causa della Di Lazzaro

Minorato muore di dolore
Prato: giovane handicappato stroncato 6 giorni dopo il padre

24 PROGRAMMI DI CUCITO
Mod. 1600 completa di braccio libero - valigia 5 anni di garanzia
L. 799.000
NECCHI -elna
Macchine per cucire
Maglieria - Tagliacuci
Tullio
Trieste - Via Pascoli 29/B - Tel. 635936

DINI NEGLI USA

Clinton concorda: «L'Italia è stabile, non ci sono rischi»

Lamberto Dini

«Interesse americano su manovrina e pensioni»

WASHINGTON — Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, in una conferenza stampa ieri a Washington, ha affermato che il presidente americano, nel loro incontro alla Casa Bianca, «ha espresso il suo apprezzamento per la stabilità democratica in Italia nonostante le vicende politiche».

Dini ha detto di aver illustrato a Clinton «i compiti prioritari di questo governo e come intendiamo affrontarli. Gli ho spiegato che nonostante le turbolenze e i cambiamenti avvenuti — ha detto Dini — la nostra democrazia non è a rischio. Ci vuole pazienza. Le grandi trasformazioni richiedono tempo. Bisogna aspettare che emergano grandi formazioni politiche, che potranno poi dare stabilita».

Dini, che è rimasto per oltre un'ora alla Casa Bianca a colloquio con Clinton, ha detto di aver riscontrato «grande interesse da parte di Clinton e degli Stati Uniti perchè le cose urgenti che devono essere fatte, siano effettivamente fatte, cioè la 'manovrina' e la riforma delle pensioni». Dini ha notato che anche gli Stati Uniti «hanno avuto problemi nel campo pensionistico e sanno quanto il cambiamento sia difficile, ma capiscono anche quanto sia necessario».

Tra gli argomenti discussi con Clinton, ha aggiunto Dini, figura anche il federalismo fiscale: «Dobbiamo avvicinare i cittadini alle decisioni riguardanti le entrate di spesa». Si è parlato di Berlusconi? «Il presidente americano — ha risposto Dini — ha avuto ottimi rapporti con Berlusconi e lo ricorda con grande simpatia».

Alla domanda di un giornalista sulla necessità di presentare un progetto di legge per la riforma dell pensioni e una nuova manovra fiscale il presidente del Consiglio ha detto: «Abbiamo come punto di riferimento i progetti messi a punto qualche mese fa. Stiamo rifacendo i conti e li stiamo correggendo. Ci proponiamo di presentare le proposte entro e non più tardi della fine di marzo, naturalmente con il negoziato e con l'accordo delle parti sociali».

Ai giornalisti che chiedevano, in un ovvio riferimento alla durata del suo governo, se avesse dato appuntamento a Clinton al G7 di giugno, Dini ha risposto: «Ho spiegato chiaramente in Parlamento qual è il mio atteggiamento. Ho detto che c'è un programma da svolgere. E quando lo avremo svolto rassegneremo il nostro mandato. Oppure ci dimetteremo quando avremo constatato l'impossibilità di svolgere il programma».

Nella conferenza stampa, tenuta nell'ambasciata italiana a Washington, è stata chiesta a Dini una previsione sulle possibilità di successo della candidatura di Renato Ruggiero a direttore generale del Wto (Organizzazione mondiale per il commercio). «La sua candidatura si sta rafforzando — ha detto Dini —. Ruggiero è una persona di grande competenza».

L'ECONOMISTA CATTOLICO ACCETTA LA SFIDA CONTRO L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il professore dice sì

ROMA — Romano Prodi, l'economista cattolico, già presidente dell'Iri e ministro dell'Industria alla fine degli anni '70 nel quarto governo Andreotti, ha sciolto le riserve. «Ho deciso di accettare la proposta di entrare nella vita poltica, allo scopo di unire tante energie umane e civili che desiderano avere una comune espressione», ha detto in una breva dichiarazione rilasciata a Bologna. La notizia è accolta come una liberazione, nel centro-sinistra alla ricerca di un leader, con prudenza ma in senso comunque positivo nella sinistra, con forte opposizione da parte di Buttiglione e del vertice del Ppi. Ma questa è un'altra storia i cui sviluppi si vedranno nei prossimi giorni. Poi quando gli italiani saranno chiamati al voto. Perchè Romano Prodi, con la sua scesa in campo, apre di fatto la lunga campagna elettorale. Con il polo di centro destra schierato dietro Berlusconi e quello di centro-sinistra, ancora in formazione, dietro il professore bolognese. Lo ammette lo stesso Prodi. «Si dovrà andare verso nuove elezioni — dice nella sua dichiarazione — in gara con una coalizione che, ritenendo di interpretare le passioni del Paese, svolge un ruolo di chiusura e di conservazione». Un vero cartello di sfida al Polo delle Libertà.

Naturalmente Prodi, vere o non vere le voci di una sua «officiatura» da parte di Scalfaro (che ieri ha incontrato la Pivetti) sposa la tesi che le elezioni avverranno «nei tempi opportuni e certamente non prima che il governo Dini abbia terminato la sua importante funzione al servizio del Paese». Ed è un candidato a tempo pieno, che partirà già fin d'ora per una sua «campagna elettorale» all'americana in giro per il Paese.

Spiega infatti che la sua adesione a una proposta così importante implica per lui «un impegno profondo e totale». Anche se non intende per ora lasciare il suo insegnamento all'università di Bologna. Poi annuncia che vuole cominciare un viaggio attraverso le «cento città» italiane. Un viaggio che organizzerà lui stesso «con l'aiuto dei molti amici che da tanti luoghi mi hanno invitato e ancora mi stanno invitando». Un viaggio per capire meglio «i bisogni, gli obiettivi, le speranze, i diritti e anche i doveri del Paese». Anche nello stile, Prodi vuole essere diverso dai suoi avversari. E annuncia una «competizione fondata sui contenuti e non sullo scontro frotale». Perchè «per poter affrontare in modo costruttivo il compito di unire la politica ai valori reali dell'uomo dobbiamo abbassare il livello delle tensioni esistenti».

C'è anche un abbozzo di programma, cui Prodi si richiama. Non molto distante da quello di Dini. Del resto il professore di economia e politica industriale e presidente del Nomisma, l'istituto di ricerca economica del quale fa parte anche Andreatta, presidente dei deputati del Ppi, non è un falco della sinistra economica, quanto piuttosto un «moderato» di quella liberal-democratica. Ancora giovedì sera, a Parma, quando la voce di una sua discesa in campo si era appena diffusa, e veniva acclamato dai suoi sostenitori come «l'uomo del giorno», a chi gli chiedeva le «tre cose» che farebbe subito come presidente del Consiglio, già indicava le sue priorità.

Urgentissima, risponde con un «berlusconiano» «mi consenta» al suo interlocutore, la regolamentazione dell'attività televisiva, da affrontare nella regolamentazione della concorrenza e delle norme antitrust. Provvedimenti da prendere rapidamente. Poi le pensioni. E qui prodi ammette che le tappe avviate da Berlusconi sono «ovvie e giuste»: ma che «se si chiede un sacrificio bisogna dare come corrispettivo un riequilibrio della situazione. No, invece, alla riforma fiscale fatta a «colpi di condoni». Ma dalla riduzione di un paio di punti sul Pil del peso pensioni non si può tornare indietro. «Un fatto doloroso e politicamente difficile ed è per questo che va gestito con il consenso sociale». E della Costituzione cosa ne pensa? «Che è perfettamente valida anche oggi. Se l'avessimo applicata meglio non avremmo i problemi che abbiamo»: Scalfaro, certamente, sottoscriverebbe.

Neri Paoloni

Prodi con i giornalisti davanti al Nomisma.

IL SEGRETARIO DEI POPOLARI INTERVIENE SCONFESSANDO LA SINISTRA DEL PARTITO

Buttiglione: «E' contro il Ppi chi candida Prodi»

Aria di scissione tra gli ex democristiani: martedì si riunirà la direzione in vista del consiglio nazionale

ROMA — Buttiglione va avanti nella marcia di avvicinamento al Polo di Berlusconi e Fini, e sconfessa la sinistra del Ppi: è contro il partito, afferma, chi sostiene la candidatura di Romano Prodi alla guida di un polo di centro-sinistra. Nel Ppi si respira aria di scissione. La giunta esecutiva del partito popolare all'unanimità ha infatti espresso «stupore» per l'iniziativa del presidente del consiglio nazionale, Giovanni Bianchi, e dei presidenti dei deputati e dei senatori, Nino Andreatta e Nicola Mancino, di sostenere la candidatura di Prodi che vuole aggregare forze di centro, di sinistra e anche il Pds e la Lega. Ci sarà una nuova scissione? La seconda, visto che già una parte dell'ex Dc, un anno fa, ha dato vita al Centro cristiano democratico. Se ne parlerà martedì prossimo nella riunione della direzione convocata da Rocco Buttiglione.

La giunta esecutiva del Partito popolare ieri ha espresso «stupore» per l'iniziativa degli esponenti della sinistra del partito di proporre la candidatura di Prodi «senza alcuna deliberazione degli organi del partito». Presentare oggi un candidato a presidente del Consiglio — si afferma nel comunicato — «significa indeboilire oggettivamente il governo Dini e far precipitare la situazione verso elezioni anticipate». E questo contrasta con la linea adottata dal Ppi di sostenere il governo Dini fino al compimento del suo programma. «Questa iniziativa — sostiene ancora la giunta esecutiva del Ppi — rinuncia a costruire il centro nell'area moderata, contraddice i deliberati congressuali di luglio e rischia di bruciare in modo intempestivo una eminente personalità».

Roberto Formigoni, collaboratore di Buttiglione, definisce scissionista l'iniziativa di Bianchi, Mancino e Andreatta. «Ci sono militanti indignati — afferma — per questa scorrettezza inaccettabile». E precisa che nel consiglio nazionale Rocco Buttiglione ha una maggioranza schiacciante. Il presidente dei senatori del Ppi, Nicola Mancino, chiamato in causa dai vertici del partito, si dice «stupito» perchè della vicenda è stata investita la giunta esecutiva del Ppi «per emettere giudizi politici su cariche di natura istituzionale interna ed esterne al partito». «Quanto zelo da caserma — conclude — nel comunicato di piazza del Gesù».

I dirigenti del Partito popolare sostenitori di Prodi negano di volere una scissione. «C'è abbastanza competenza e saggezza tra di noi — dichiara il presidente Giovanni Bianchi — per evitare il rischio di quella che risulterebbe non una scissione a geometria variabile, ma una mesta diaspora più simile alla dissoluzione».

Elvio Sarrocco

Bomba a Brindisi contro Rosy Bindi Era uno scherzo... senza esplosivo

BRINDISI — Un pacchetto accuratamente confezionato con un orologio, cera pongo e carta igienica ha fatto pensare per 4 ore piene di suspence a Francavilla Fontana, a un attentato a Rosy Bindi, sventato all'ultimo momento. Si è parlato durante quel tempo interminabile di ordigno esplosivo potentissimo, addirittura del famigerato T4, il plastico usato dalla Sacra corona unita per l'attentato al treno Lecce Zurigo. Alla fine l'allarme è rientrato e si è scoperto che nel rudimentale ordigno non c'era esplosivo e che si trattava di uno scherzo ben organizzato da qualche buontempone per mettere in crisi una manifestazione dei popolari, alle prese anche in Puglia con il dilemma di seguire o meno Buttiglione.

Tutto è cominciato ieri alle 15.30, nella sala di rappresentanza del comune di Francavilla Fontana in provincia di Brindisi, pronta ad accogliere la pasionaria del Ppi, Rosy Bindi, che doveva parlare in un'assemblea particolarmente importante per le sorti del partito. Una inserviente, nel fare le pulizie, si è resa conto che sotto al tavolo dove si sarebbero dovuti accomodare l'on. Bindi e i dirigenti del Ppi c'era un involucro di piccole dimensioni, che assomigliava terribilmente a un ordigno. Immediato l'intervento dei vigili urbani, che mettevano in moto tutte le forze dell'ordine.

FACCIA A FACCIA IN TELEVISIONE TRA BOSSI E MARONI

I dissidenti leghisti candidano Bobo e vogliono «sfiduciare» il Senatur

ROMA — L'iniziativa è ancora avvolta in un po' di mistero ma sembra già destinata a lasciare il segno. A una settimana dall'inizio del congresso della Lega, in programma a Milano dal 10 al 12 febbraio, è stata annunciata ieri la presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti del segretario Umberto Bossi. Protagonisti di questa operazione sono alcuni delegati al congresso che fanno capo al leader dei dissidenti Luigi Negri, guidati dall'ex segretario milanese, Roberto Verga. E il «rivale» più autorevole di Bossi, Roberto Maroni, pur dicendosi «del tutto estraneo all'inizitiva», l'ha subito definita «un fatto fortemente traumatico» ma «di grande rilievo per la Lega». Il «senatur», infine, preferisce cambiare discorso. Nessuna replica, almeno per ora, ai dissidenti ma una dichiarazione d'intenti a sorpresa destinata a far discutere. La Lega — ha affermato — si batterà per il varo della legge antitrust e subito dopo promuoverà il ritorno a una legge elettorale proporzionale «a difesa della democrazia del Paese».

Il contenuto della mozione è stato reso noto solo in minima parte ma quanto basta per capirne il tono decisamente duro. «Il congresso — chiedono i firmatari — condanni l'operato del segretario federale chiedendo le sue immediate dimissioni e ribadisca l'assoluta necessità di un ricollocamento politico del movimento all'interno del Polo della libertà». Di più i protagonisti dell'iniziativa non hanno voluto dire, nè sul contenuto nè sul numero dei firmatari e i loro nomi.

Il gruppo di oppositori a Bossi ha anche ufficialmente lanciato un appello a Bobo Maroni a «rappresentarli» al congresso. «Gli offriremo su un piatto d'argento l'opportunità di prendere la segreteria. Se non ce la faremo a cambiare le cose al congresso — ha concluso Verga — prenderemo le nostre decisioni politiche». Ossia se ne andranno. Maroni comunque resta scettico. Sa che quasi sicuramente uscirà sconfitto dal congresso dove l'ex amico Bossi e gli altri «big» che lo hanno bollato come «traditore» faranno di tutto per vendicarsi. Ma lancia qualche messaggio. «Sarà un congresso storico — ha spiegato — tre giorni di grande emozione» durante i quali «certamente ci saranno delle novità». Quali ? «Alla fine — ha ammesso — la Lega si dividerà».

Nel breve faccia a faccia tv nella trasmissione di Biagi di ieri sera, Maroni e Bossi hanno un po' precisato le loro posizioni. Sono su due fronti diversi ma la loro amicizia «di 16 anni» non è in discussione. Bossi ha accusato «Bobo» di aver sbagliato a sostenere fino in fondo il governo Berlusconi e questo gli ha replicato che la Lega non può non stare dentro il Polo della Libertà.

Valerio Pietrantoni

SECONDO IL POLO DELLE LIBERTA' PRESTO SI SCIOGLIERANNO LE CAMERE

Berlusconi: «Ora si può votare»

Non è d'accordo D'Alema: «Non significa che a giugno si andrà alle urne»

ROMA — Ora che il centro-sinistra ha un leader che sfida Berlusconi, si può andare a votare al più presto. Per il Polo delle libertà la discesa in campo dell'economista cattolico accelera lo scioglimento delle Camere. «Evviva», ha commentato il Cavaliere l'annuncio ufficiale del Professore. Fin dalle prime indiscrezioni Berlusconi si è dichiarato soddisfatto del passo avanti verso il bipolarismo e del chiarimento della situazione politica con due precisi schieramenti in lotta. D'accordo con lui Gianfranco Fini: «Con Prodi — ha dichiarato — ci sono tutte le condizioni, realizzati i quattro punti del governo, per andare a votare, si può ora affidare agli italiani la scelta di una maggioranza politica per il prossimo futuro». «Si apre la campagna elettorale», ha detto il deputato di An, Publio Fiori.

Ma non la pensa così il segretario del Pds Massimo D'Alema: «La candidatura di Prodi — ha detto — non significa che vogliamo elezioni a giugno. C'è stato un anticipo nel rendere nota la candidatura perchè la crisi del centro ha impresso un'accelerazione, ma i tempi delle elezioni restano immutati. Per le elezioni saranno più vicine quando si dimetterà il Consiglio di amministrazione della Rai». D'Alema ha invitato Berlusconi a portare sempre con sè un registratore e a tenerlo sempre acceso, visto che «sulla data delle elezioni dice di essersi messo d'accordo, praticamente, con tutti. Ma tutti lo smentiscono...».

L'altro giorno infatti il Cavaliere aveva assicurato che Rocco Buttiglione era in piena sintonia con lui sulla necessità di andare a votare a giugno, ma il segretario del Ppi lo ha negato. Il coordinamento politico del polo, presieduto da Berlusconi, si è riunito ancora una volta ieri nella sede di Forza Italia. Si è discusso della novità Prodi e della «par condicio». Oscar Luigi Scalfaro è stato accusato di non essere affatto super partes, ma di tifare per una parte politica. Motivo dei nuovi attacchi al Capo dello Stato, l'incontro che ci sarebbe stato con Prodi, prima che questi annunciasse il «sì» a diventare il leader anti-Berlusconi. Berlusconi e Fini sono però sicuri che Buttiglione non cambierà la strada imboccata dell'alleanza con il Polo. Per il momento il segretario dei popolari ha sconfessato i presidenti dei suoi gruppi parlamentari, Nicola Mancino e Beniamino Andreatta, perchè hanno deciso di candidare Prodi alla guida del governo senza avvertire il loro leader e gli organi di partito.

Il capogruppo leghista a Montecitorio, Pierluigi Petrini, commenta con favore la discesa in campo di Prodi, ricordando che era nella rosa di «tecnici» indicati dal Carroccio a Scalfaro per palazzo Chigi. «A noi interessa — spiega — che con Prodi si possa costruire un centro politico che sia un punto di riferimento per l'identità federalista e cattolica». Ma è Mario Segni il più entusiasta, e ha annunciato per metà marzo una conferenza programmatica delle forze di centro liberali, laiche, cattoliche e socialiste, impegnate a contrastare «l'asse Fini-Berlusconi». Contraria al cartello di centro-sinistra guidato da Prodi Rifondazione comunista: per il segretario, Fausto Bertinotti, ha «contenuti troppo moderati». Intanto sulla data delle elezioni regionali è scontro tra i due «poli».

Marina Maresca

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 3 febbraio 1995 è stata di 58.400 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Tempo reale, da Scalfari parte la querela al Cavaliere

ROMA — *Eugenio Scalfari querela Silvio Berlusconi, che durante la trasmissione di Michele Santoro, «Tempo reale» gli ha dato del «calunniatore». Il Cavaliere replica: «Si vede che la brutta figura in televisione non gli è bastata». Piero Vigorelli definisce la campagna 'abbonato alza la voce', «un'operazione sadomaso» e si vanta di avere censurato il servizio che doveva parlarne. Daniela Brancati, direttore del Tg3, che agito in maniera opposta incorrendo nelle ire dei vertici di viale Mazzini, difende la propria scelta. Mentre l'assemblea della sua testata definisce i tentativi di ingerenza dei vertici nel programma di Santoro «una censura inaudita» e chiede che venga mandato via al più presto questo consiglio di amministrazione.*

La questione dell'informazione si fa rovente. E da ieri diviene ufficialmente merce di scambio politica, se si vuole interpretare alla lettera la frase ambigua pronunciata ieri dal leader progressista, Massimo D'Alema («Il giorno che si dimette il Cda della Rai, per me le elezioni sono più vicine»). Dare Moratti, vedere elezioni? D'Alema non lo garantisce. Ma aggiunge che le dimissioni del cda «sarebbero il segnale del ritiro delle truppe. L'inizio di quella necessaria ricostituzione delle condizioni minime di convivenza civile. Mentre ora siamo in pieno regime illiberale».

Intanto il Polo delle libertà insiste sulla propria interpretazione della 'par condicio' e stende una serie di proposte «severe, molto severe in modo che nessuno possa aggirarle e fare una campagna surrettizia sia sui giornali che in tv». Come? Lo spiega D'Onofrio: «Si potrebbe dividere il tempo fra i due poli», e non fra «44 partiti e 54 schegge».

Contemporaneamente parte una bordata ancora più pesante. La proposta di legge presentata da un deputato di Forza Italia, Amedeo Matacena, che già raccolto già più di 40 firme fra i deputati del suo gruppo: una norma che abolisca il canone Rai. Un'iniziativa che suona minacciosa. Ma non placa i bollori di Saxa Rubra sulla questione. Soprattu[illegible] all'indomani del programma che ha messo a nudo le manovre in corso per il controllo dell'informazione.

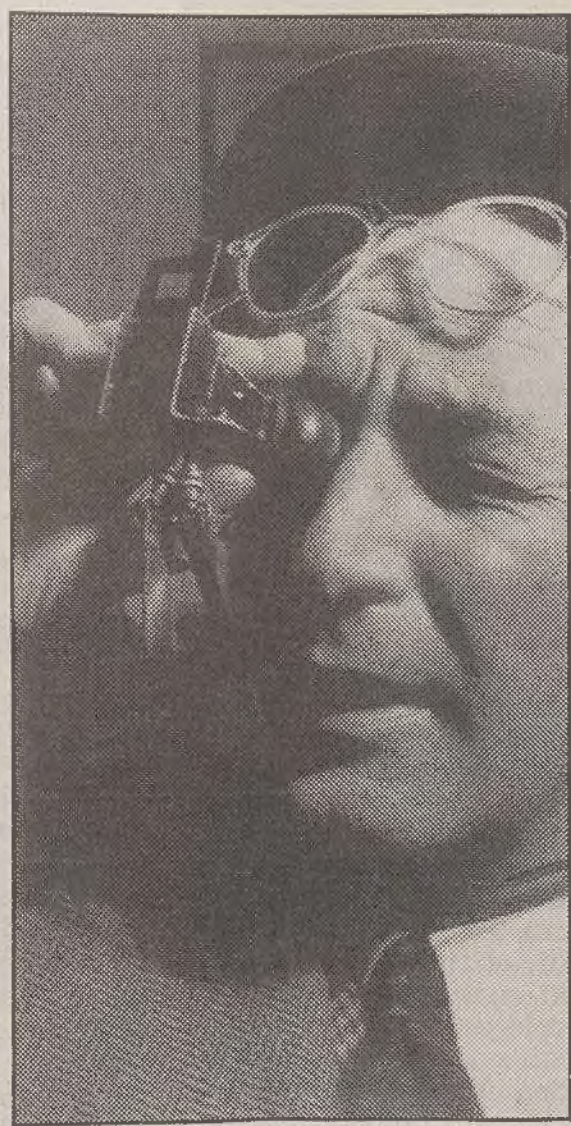
A lanciare l'allarme sono in molti. Anche l'ex ministro portavoce Giuliano Ferrara, mette in guardia contro 'il rischio di strumentalizzazione'. «Vedo logiche punitive» dichiara Ferrara, e individua il pericolo nella possibilità delle sinistre di utilizzare la questione per «arrivare a una radicale normativa antitrust» che lui giudica non compatibile con lo sviluppo dell'informazione. A suo giudizio la riforma deve essere concordata, «partendo dalla situazione attuale» e deve basarsi sulla nascita di un terzo polo e sulla progressiva privatizzazione della Rai.

Di opposto parere il progressista Beppe Giulietti che in una lettera al garante dell'editoria chiede cosa intende fare di fronte alla censura in atto, Tg3 a parte, dell'iniziativa «abbonato alza la voce». Mentre i direttori del Giornale Radio Rai e della Tgr, di fronte alla commissione di vigilanza, ribadiscono la loro contrarietà, Claudio Angelini si dice contrario ai comportamenti antiaziendali e Vigorelli ammette di aver censurato il servizio da Napoli che testimoniava l'adesione di 34 consiglieri comunali a questa campagna. Ma a invocare la difesa dell'opportunità di informare, pari o dispari che sia, scendono in sciopero i giornalisti di Telemontecarlo. Per loro il rischio incombente è il licenziamento.

Virginia Piccolillo

CINEMA: ANNIVERSARIO

Una mosca bianca di nome Camerini

Nasceva cent'anni fa il famoso regista (nelle foto; qui sotto con Assia Noris): un personaggio sempre appartenuto al linguaggio codificato dei generi, sempre allegramente vissuto all'interno dell'industria, con continuità e longevità, attraverso 60 anni di cinema italiano.

Articolo di
Paolo Lughi

Mario Camerini diceva: «Al pubblico, dato che paga il biglietto, io ho riconosciuto sempre tre diritti: primo, quello di non sapere niente in anticipo di quello che un film gli racconta; secondo, quello di capire sempre tutto; terzo, quello di non annoiarsi mai». Nel centenario della nascita di Mario Camerini (era nato a Roma il 6 febbraio 1895), che felicemente coincide con quello del cinema, ci piace ricordare questi «diritti» (rari in Italia) che il regista riconosceva al suo pubblico, e che rientrano nel carattere «americano» del suo cinema, agganciato ai generi classici e all'«happy end».

L'autore di «Rotaie» (1929), «Gli uomini, che mascalzoni...» (1932), «Il signor Max» (1937), «I Grandi Magazzini» (1939), e nel dopoguerra di «Ulisse» (1954) e «Crimen» (1960), l'inventore della coppia divistica Vittorio De Sica-Assia Noris, deve proprio alla sua fede per un cinema industriale, popolare, allegro, «per famiglie», quello scetticismo della critica che a lungo ha accompagnato il suo lavoro.

«Confessore della piccola borghesia» è il secco e ingiusto verdetto con cui Carlo Lizzani bolla Camerini nel suo libro «Il cinema italiano» (1953). Nel clima neorealista, Camerini era diventato il regista più «compromesso» nel filone dei «telefoni bianchi». Ma si negava in blocco a questi film un'eccellente professionalità (poi ereditata dal neorealismo), e un'ovvia capacità di simbolizzazione, che rimetteva in gioco disagi sociali e politici.

Uno dei film più censurati dal fascismo fu proprio «Il cappello a tre punte» (1934) di Camerini, dove c'era un governatore demagogo e donnaiolo (interpretato da Eduardo De Filippo) in cui il furibondo Mussolini si riconobbe. E in «Grandi Magazzini» (spettacolare come un musical e avvincente come un giallo), il contrasto tra i piccoli e onesti impiegati (la coppia De Sica-Noris) e il direttore arrogante e ladro, è sembrata subito una rivolta della gente contro il peso dell'ultima, onnipresente burocrazia fascista.

Ma ciò che ha sempre spiazzato la critica italiana di fronte a Camerini (fino alla sua rivalutazione negli anni Settanta), è stata la sua piena appartenenza al cinema classico, al linguaggio codificato dei generi. E in questo senso Camerini è la mosca bianca del cinema italiano, perché gli altri Maestri hanno per lo più lavorato «contro» o «sopra» i generi, da Rossellini a Fellini, da Antonioni a Ferreri, compresi i campioni «fiammeggianti» dell'horror (Bava), della commedia (Risi), del western (Leone).

Camerini è sempre allegramente vissuto dentro l'industria, con continuità e longevità, attraversando 60 anni di storia del nostro cinema. Il suo primo contratto risale al 1913, quando da studente liceale invia per gioco un soggetto alla Cines, che lo accetta. Mentre la sua ultima regia è del 1972 («Don Camillo e i giovani d'oggi»), realizzato a 77 anni, nove prima di morire (nel 1981).

La filmografia di Camerini è una delle più varie, e oltre alla commedia comprende melodrammi, film esotici coloniali, mitologici, letterari («I promessi sposi», 1940). Sua è la prima commedia sul calcio («Gli eroi della domenica», 1953). Camerini è stato uno dei primi e rari registi italiani a misurarsi col thriller («Giallo», 1933, «Crimen») a conferma della sua vena «americana». È stato anche ribattezzato il Capra, il Lubitsch, il Clair italiano, e i suoi film hanno dato vita a tre remake negli Usa, e a una decina di altri rifacimenti (alcuni girati dallo stesso Camerini).

Romano e cittadino abituale di Cinecittà, Camerini ha spesso pervaso il suo cinema di atmosfere urbane, di ritmi frenetici, di miti e simboli di massa, dalla pubblicità allo sport. I suoi film sono pieni di viaggi in treno, di vacanze, sono «grandi magazzini» di temi e metafore dell'immaginario moderno, della società dello spettacolo, della finzione e del simulacro. Vi troviamo lo sdoppiamento, lo scambio di persona, il camuffamento.

Un esempio tra i tanti è il perfetto meccanismo del «Signor Max», dove il giornalaio De Sica si finge un aristocratico, frequenta i ricchi, salvo poi sposare, da giornalaio, la cameriera Assia Noris. Però «il rientro nel proprio mondo non fa vincere la verità ma la menzogna», ha scritto Sergio Germani nell'esemplare «Castoro» sul regista. De Sica e la Noris possono veramente amarsi solo dopo aver «dialogato da vicino coi propri sogni e con quelli dello spettatore».

Niente in Camerini è in fondo come sembra. La tanto lodata ambientazione «dal vero» de «Gli uomini, che mascalzoni...» serve piuttosto «per mostrare come anche ciò che è "reale" può essere, d'un tratto, assorbito in una convenzione a cui nulla sfugge» (Adriano Aprà). E il folgorante inizio del film, con la saracinesca del negozio che si apre sul Duomo di Milano, ricorda anche l'alzarsi di un sipario.

Eclettismo, intimismo, curiosità umana e qualità artistica convivono singolarmente nell'opera di questo esteta del dettaglio nascosto, del virtuosismo mascherato. Le sue immagini sono piene di piccoli indizi, di autocitazioni del proprio privato, dalla passione per la roulette (condivisa con De Sica e presente in «Rotaie», «Crimen»), alla presenza in nove titoli della moglie Assia Noris, diva capricciosa dalle «lacrime false» e dai nobili natali russi (era la contessa von Gerzfeld). Un vero personaggio cameriniano, che rappresenta nella vita di Camerini anche l'unico vezzo da «cinematografaro», per un regista altrimenti schivo e ironico che, se lo chiamavano Maestro, rispondeva: «Sì, de scola».

«BON TON»: FRANCIA

Tre chili di saper vivere

PARIGI — Fino al XVIII secolo gli invitati a un banchetto si sedevano a tavola più o meno come capitava. Ma «oggi non è più così. La maggioranza delle persone è molto suscettibile, e attribuisce una grande importanza al posto che le viene assegnato a una colazione o a un pranzo». L'avvertimento è contenuto nel capitolo su «Protocollo e precedenze nei pranzi, cene e ricevimenti» del «Bottin Mondain», bibbia francese del saper vivere. Consacrato da novant'anni come opera di riferimento irrinunciabile della borghesia francese, il «Bottin Mondain» '95 ha deciso di arricchire ulteriormente la sua mole di informazioni. Alla lista di 200 mila «mondani» e delle principali casate nobiliari, ai tradizionali consigli sui negozi «giusti» e sui locali da frequentare, si aggiungono quest'anno, in circa duemila pagine (tre chili di carta patinata), alcuni capitoli sulle regole base del saper vivere, e un'intera sezione dedicata ai giovani da 0 a 20 anni. Bon ton a parte, il volume è una miniera di notizie. I compilatori non hanno dimenticato gli sport, con l'elenco dei club più esclusivi (caccia, golf, nautica, polo), né «L'arte di vivere», con l'indicazione delle principali cantine di Francia, dei più raffinati cioccolatai, pasticcieri e formaggieri, per finire con un'esauriente selezione delle migliori società di pompe funebri.

RAI / INCHIESTA

Prove tecniche di caos

Nella tv di Stato guerra totale: e il nuovo si perde nei labirinti del gattopardismo

Dall'inviato
Paolo Rumiz

Giornalisti in campo contro i neo-direttori: accuse, controaccuse, minacce di querele. In un mondo politicizzato come questo, dove anche gli uscieri da trent'anni entrano per diritto di tessera, è difficile trovare delle voci non partigiane e capire davvero cosa accade. Che ai ribaltoni in Parlamento seguano ribaltoni in Rai non è nuovo. Ma molto di nuovo c'è...

ROMA - Piero Badaloni, volto noto del Tg1, non ha certo l'aspetto del pasdaràn. Eppure non ha esitato un attimo a scendere in strada per raccogliere firme contro i neo-direttori dell'azienda, accusati di favorire smaccatamente il Polo della libertà. «C'è una lava grigia che ci sta coprendo - dice pacatamente -, l'abbonato lo deve sapere».

Mariano Mannoni, del Tg3, è più esplicito. «Il nostro direttore non va a cena in casa Letta per discutere la linea dei telegiornali. Io non sono stato costretto come Badaloni ad aprire il Tiggì con un quarto d'ora su Fini. Ma questo non vuol dire nulla. Non possiamo nasconderci dietro la nostra pianticella ancora intatta se tutt'intorno si bombarda».

Che cosa accade? Carmen Lasorella, conduttrice del Tg2, ti parla di «clima irrespirabile». Dice: «Viviamo con un direttore sfiduciato già due volte dalla redazione, e che considera nemico chiunque dissente da lui. Facciamo telegiornali "blindati", assistiamo a raffiche di nomine svincolate da ogni criterio di professionalità». Non sono accuse da poco. «Ci sono colleghi che subiscono mortificazioni e oltraggi» fa eco Vittorio Roidi, presidente della Federazione sindacale dei giornalisti, e parla di violazioni dei diritti della persona e persino della buona educazione.

Durissimo il contrattacco. I neo-direttori preannunciano querele, Vigorelli (TgR) e Sgarbi chiedono che si tolga dal video chi fa sindacalismo o politica in azienda. Fabrizio Del Noce, inviato di Rai Uno, ora parlamentare di Forza Italia, commenta: delle due l'una, o questi signori contribuiscono a fare questi Tiggì, e allora protestano contro se stessi, oppure non li confezionano e allora sono solo lettori di notizie, dunque non sono giornalisti.

«Macché persecuzione - commenta sanguigno il "vice" di Fini, Storace -, Gruber e Badaloni sono sempre in video. E perché non hanno mai protestato contro certe rimozioni avvenute in passato?».

In un mondo politicizzato come la Rai, dove da trent'anni anche gli uscieri entrano per diritto di tessera, è difficile trovare voci non partigiane e capire che cosa accade davvero. Che ai ribaltoni in Parlamento seguano i ribaltoni in Rai non è cosa nuova. Quando Forlani eclissò De Mita, sorse con perfetta sincronia la stella di Vespa. Quando Craxi era un dio, anche l'ultimo arrivato diventava caporedattore. Da un ventennio almeno si assiste alla vecchia commedia all'italiana: promozione di voltagabbana, liti di primedonne, uno «zoccolo duro» di professionisti dimenticati che tace e tiene in piedi l'azienda, una «palude» che fiuta il vento e poi fa il «salto della quaglia». E allora che c'è di nuovo?

C'è molto di nuovo. C'è che il partito che ha vinto le elezioni - fatto davvero unico al mondo - emerge dal nulla, dunque deve farsi spazio in una struttura già presidiata da altri. C'è di nuovo che Alleanza nazionale in Rai non ha mai messo piede, non ha mai avuto una sua «scuderia» di anchormen, e ora la sua irruzione in viale Mazzini fa male a più di qualcuno. C'è di nuovo che un capo di governo - fatto unico al mondo pure questo - è anche proprietario di tre reti televisive, dunque può permettersi il quasi monopolio dell'etere. C'è di nuovo, infine, il sistema maggioritario: chi vince prende tutto, la lottizzazione col bilancino è defunta il 27 marzo 1994.

Ma può valere il maggioritario in una Tv di Stato? «Applicarlo alla Rai - dice il sindacalista Giancarlo Santalmassi - significa trasformare l'abbonato italiano in un guatemalteco. Se un'azienda è pubblica, significa che è di tutti». Potevate scoprirlo prima, dicono quelli del Polo, quando la Rai era la sacra Trimurti e il Caf se ne fregava dell'abbonato.

Così, nei fatti, la Rai continua a essere di chi vince. Di fronte all'occupazione dei posti chiave, non c'è «par condicio» al mondo che possa creare equità. I giochi sono ormai fatti. I dati relativi a dicembre e gennaio sono eloquenti: nei sei principali Tg nazionali (Rai più Fininvest) nell'ora di massimo ascolto, la presenza «in voce» degli uomini del Polo è stata più che doppia rispetto a quella dell'opposizione, incluso il Ppi (46,5 contro il 21,5 per cento).

Al nuovo, al nuovo, dunque. Ma il nuovo dov'è? Chi lo cerca, subito si perde nei labirinti del gattopardismo nazionale. Vede che un professionista rigorosamente neutrale come Volcic, dopo avere schiacciato di ben sette punti il Tg5 di Berlusconi, è stato rimosso e addirittura tolto dal video, e che il neodirettore del Tg2, Garimberti, uno che prendeva a calci i raccomandati dai partiti, ha dovuto fare le valigie. Vede che i craxiani riemergono: Giuliana Del Bufalo, ex segretario della Fnsi, oggi lavora con la Moratti nella stanza dei bottoni; Francesco De Domenico, capo del personale ai tempi del Caf, oggi è alla direzione della pianificazione strategica; Piero Vigorelli (intervista qui sotto) è a capo del TgR. Per non parlare del forlaniano Di Russo, nuovo capo del personale.

E allora? Tutto cambia perché tutto resti eguale? Volcic, nella sua tana di via Tacito, preferisce tacere. Ma Garimberti, tornato ai vecchi lidi di «Repubblica», non le manda a dire da altri. «Dopo un incontro iniziale, la Moratti ha evitato rigorosamente di parlarci: sembravano i vecchi sistemi del Pcus, con l'isolamento e la protervia che ti riducono a una "non persona". Anche la rimozione ci è stata comunicata via fax. E poi, sempre via fax, ci è stato detto che dovevamo restare fino all'arrivo dei nuovo direttori».

Incalza Garimberti: «Capisco che potessero vedere in me, che venivo da "Repubblica", un rappresentante del complotto demo-pluto-massonico. Ma come hanno fatto a liquidare uno che in pochi mesi aveva strabattuto il Tg5, era amato dalla redazione ed era, oltre a tutto, una bandiera della Rai? Come hanno fatto a privarsi di un simile patrimonio di conoscenze? Volcic è prudente, saggio, distaccato, un gran signore. Eppure lo hanno eliminato lo stesso. Come Dubcek, mandato a fare il contadino a Bratislava. Qual era la sua colpa? Forse di non accettare le veline e di non andare a cena con qualcuno».

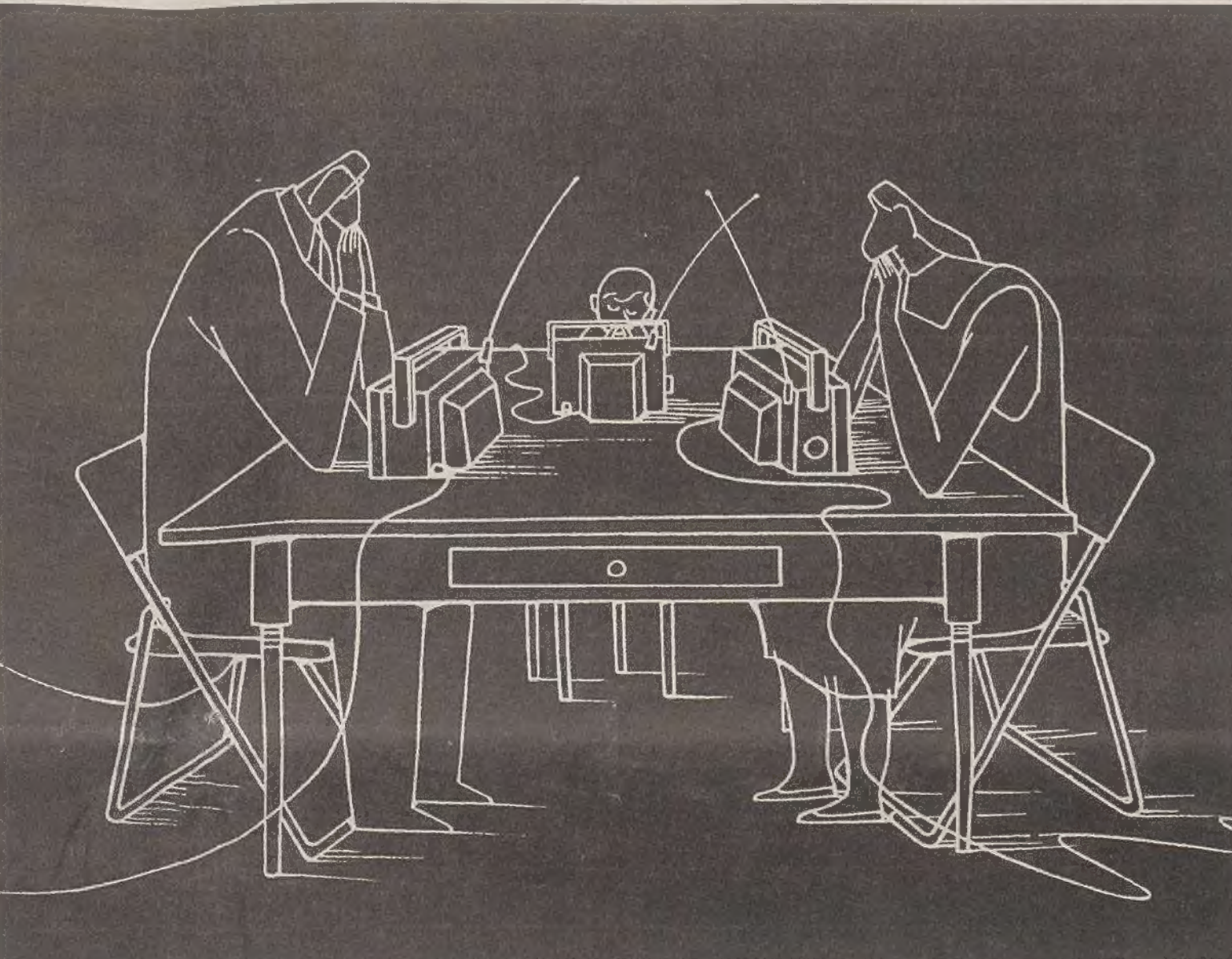
Alla Radio, che non è concorrenziale con Berlusconi, il clima è un po' diverso. Paolo Francia, direttore (in quota Alleanza nazionale) dei programmi, ribatte a chi lo accusa di fare Radio Balilla e di giocare al ribasso nazional-popolare. «Cerchiamo semplicemente di inventare qualche programma aggiuntivo per una fascia meno elitaria, e dunque conquistare nuovi ascoltatori. Altri obiettivi: fare cultura ovunque, non solo in Rete Tre; modificare la legge Mammì per unificare le frequenze; potenziare i ripetitori per togliere le zone d'ombra».

E la politica? «Ho trovato una radio fortemente sbilanciata a sinistra - dice Francia - e contemporaneamente forti professionalità. Il clima è buono e disponibile. Ho trovato anche gente del Pds di cui mi fido ciecamente e che ho addirittura promosso. Voglio dire che gli intelligenti e i bischeri non hanno colore politico. I giornali fanno un gran casino, dicono che la Rai è da buttare. Polemiche legittime, per carità. Ma io dico che qui c'è fior di professionisti, e che la barca va».

Alla Tv, dove An ha avuto solo le briciole, gli uomini di Fini non nascondono un certo malumore. Il duro Storace si è già sfogato per lo sbarco in azienda di «certi riciclati» in quota Forza Italia. Molti non apprezzano lo spot «sleale» della Fininvest sulla Rai: ricordatevi di pagare il canone, e ricordatevi che le nostre reti sono gratis.

Che Fini non intenda rassegnarsi a un ruolo subalterno lo si vede dal lungo spazio che la Rai occupa nelle tesi congressuali di Fiuggi. Non è solo che Fini chiederà spazi autonomi per sostenere il suo messaggio politico. E' che An dissente fortemente da una politica televisiva basata su Mike Bongiorno e Alberto Castagna.

Curiosamente, la sinistra in Rai osserva con interesse queste aperture della destra verso una televisione di maggiore qualità. Dice Lucio Caracciolo, direttore della rivista di geopolitica «Limes»: «Inconfessatamente la sinistra preferisce Alleanza nazionale a Forza Italia. Furono a suo tempo Curzi e Santoro a contribuire alla legittimazione televisiva di Fini».

Ma anche il centro sembra più attento alla posizione sociale e statalista del Gianfranco nazionale che a quella reaganiana di Berlusconi: specie oggi che la Balena Bianca sembra essersi silenziosamente trasferita da piazza del Gesù in via della Scrofa.

La televisione, croce e delizia (e «droga») del nostro tempo, è anche strumento e bersaglio di satira. Qui e in alto, due pungenti illustrazioni di Kambiz (Oemme edizioni) che ironizzano sui suoi effetti.

RAI / INTERVISTA

Regioniamoci sopra

Approcci duri, strutture forti: la strategia di Vigorelli

ROMA — «Se lei dice che sono legato a Forza Italia si becca una querela. Io sono legato solo alla professione». A Piero Vigorelli, 50 anni, neodirettore della testata regionale Rai e uomo forte di Letizia Moratti, piace l'approccio duro. Sa di essere un uomo discusso, anche per il suo decisionismo «littorio»: tre dei suoi cinque vicedirettori hanno pubblicamente dissentito da lui. E poi Vigorelli sfugge alle definizioni. Ne parlano come di un «ultrà» del Cavaliere, ma lui dice di voler «spazzar via la politica dall'azienda» e anzi di dar filo da torcere alla Fininvest. Ex craxiano di ferro, oggi denuncia le lottizzazioni del Caf. Ex vicesegretario del sindacato giornalisti, spara a zero contro la protesta sindacale di Badaloni, della Gruber e di altri.

Che abbia potere lo dicono le cifre. E' il capo della più forte struttura della Rai. Seicento giornalisti, 70 operatori, 200 impiegati: più di qualsiasi Tiggì. In un momento di lacrime e sangue, con la Moratti che prevede duemila posti di lavoro in meno, lui assume 53 giornalisti e 40 tecnici. Con le elezioni regionali in vista, ha in pugno proprio l'informazione regionale Rai. Dettaglio non trascurabile: Gianni Minoli, il maggio scorso, gli fece sapere di non aver più bisogno di lui. E oggi lui torna da direttore, mentre Minoli finisce in naftalina. Così va il mondo, e lui non nasconde di essere soddisfatto. Spegne l'audio dei sei mega-televisori (tre reti Rai più tre Fininvest) accesi in contemporanea nel suo mega-studio di Saxa Rubra e attacca.

Vigorelli, che ne pensa della protesta dei «volti noti» della Rai?

«Che sono dei signori nessuno. Ci sono centinaia di colleghi che possono fare come e meglio di loro e certo aspirerebbero a guadagnare altrettanto. Chi fa politica o sindacalismo non dovrebbe essere il volto della Rai. Spero vivamente che l'azienda prenda provvedimenti».

Non poteva essere più esplicito.

«Hanno detto che lasceranno la Rai se non cambiano i direttori. Per andar dove? So che hanno scelto Porta Portese come luogo per manifestare. E' davvero il luogo adatto a loro».

Secondo lei in Rai non c'è ribaltone?

«L'ultimo vero ribaltone dopo i tempi del Caf e della lottizzazione l'hanno fatto i professori. Volcic cacciò 30 giornalisti, Garimberti 51. Fu un'epurazione politica, con la complicità del sindacato Usigrai, con l'ora onorevole di Rifondazione Giulietti che stazionava notte e giorno al settimo piano di viale Mazzini».

Epurazione politica: ho capito bene?

«Veda un po' lei. Un vicedirettore vicario come Enrico Messina, uno che non è un pirla, fu sbattuto in una stanza di due metri quadrati, senza televisione, vicino ai cessi e alla sala dei montaggi, e un telefono per le sole linee interne».

Come mai allora non vi furono proteste?

«Perché gli epurati erano galantuomini. Persecuzione oggi? Io vedo che quelli promossi dai professori, come Lilli Gruber, mantengono il loro ruolo, eppure protestano. Invece quelli messi in gattabuia se ne stanno zitti».

Che struttura ha trovato al suo arrivo?

«Bruno Vespa definiva "stracciaculi" quelli delle sedi regionali. Sandro Curzi li chiamava "quelli della sagra dell'uva". E' ora di finirla. Ho visitato le 25 sedi una per una, prima non l'aveva fatto nessuno. Ho trovato una professionalità superiore alle attese. Una struttura imbattibile, radicata nel territorio. In Europa non c'è niente di simile».

Cosa non andava?

«C'era disorganizzazione e depressione. Ho trovato telecamere da spazzatura, pullmini fuori uso. Ora i soldi per un rilancio tecnologico ci sono. Era il nostro unico "gap" con la Fininvest, e presto lo colmeremo. Abbiamo 80 miliardi pronti».

I professori, tutti questi soldi non li avevano...

«I professori stavano distruggendo la Rai, avevano creato il panico, tolto persino le tredicesime, programmato per il '94 una perdita di 110 miliardi. Oggi la Rai è riuscita a chiudere l'anno in pareggio e a prevedere un '95 in utile».

La nuova gestione, i soldi dove li trova?

«Si sono ricuperati vecchi crediti per 400 miliardi presso lo Stato o le Regioni; la pubblicità è fortemente aumentata; non si sono messi in cantiere nuovi programmi. Il risultato è che vengono rivitalizzate le sedi regionali che i professori volevano chiudere».

Insomma questi professori erano un flagello di Dio.

«Affidare la Radio ad Aldo Grasso, critico del "Corriere della Sera", è stato come nominare ministro della giustizia Jack lo Squartatore>.

Non mi dirà che Volcic o Guglielmi non erano signori professionisti...

«Hanno fatto il loro tempo. In otto anni Guglielmi ha portato RaiTre dal 7 al 10 per cento dell'ascolto. Un risultato un po' magro. La trasmissione che io ho condotto a suo tempo per Rete Due è passata dal 7 a più del 20. Questi sono risultati».

p. r.

DOMANI A GENOVA DA TUTTA ITALIA (FORSE ANCHE I MILANISTI) PER SIGLARE UNA PACE

Ultrà insieme per dire basta

«Affinché venga compreso che "Spagna" è come se fosse morto in tutti gli stadi del nostro Paese»

GENOVA — La sua bara è stata avvolta in due bandiere rosse, una con il grifone, simbolo del Genoa, l'altra con la falce e martello; le due passioni di Vincenzo «Claudio» Spagnolo, ucciso con una coltellata nell'ennesima rissa fra tifoserie avversarie. Dopo il bagno di folla ai suoi funerali, ieri nel cimitero di Sestri Ponente dove è stato tumulato, solo poca gente è andata a trovarlo. In attesa che venga sistemata la lapide, davanti al loculo è stata posta una piccola lastra di ardesia con la scritta «A notre cousin», portata dai suoi parenti francesi. Dopo i giorni di silenzio da parte di tutti, amici e tifosi, qualcuno comincia ora a far autocritica e a operare concretamente perchè non si ripresenti più un altro evento luttuoso.

Le parole del cardinale Canestri al funerale che invitavano ad ascoltare «l'insulto che tutti noi ci meritiamo», parole alle quali hanno fatto eco quelle della sorella Romina «dietro mio fratello deve rimanere una strada di fiducia e di speranza», sembrano aver toccato tutti. «La nostra è la generazione più stronza di sempre» ha dichiarato Enzo Tirotta, capo degli ultrà sampdoriani nel corso di una trasmissione televisiva locale: «siamo riusciti a produrre morte col divertimento in tutte le sue versioni: la droga, la vacanza, la discoteca».

Ma non c'è posto solamente per l'autocritica, ma anche per le accuse nei confronti di tutti, a partire dai politici che offrono modelli non certo esemplari. Anche gli amici del centro sociale Zapata del quale faceva parte la vittima, «Spagna» come lo chiamavano loro, dopo un silenzio durato giorni per rispetto al dolore della famiglia incominciano a lasciarsi andare al ricordo dell'amico e alle valutazioni sull'accaduto. Un ricordo affettuoso: «sentivi quel vocione e ti aspettavi di vederti spuntare davanti un omaccione, invece arrivava lui...alto 1 e 65...Ma riempiva tutto...». Parole amare invece sulla violenza: «non è un problema di violenza negli stadi; la violenza c'è anche quando prendi l'ascensore e qualcuno deve restare fuori, quando cerchi il posteggio con la macchina».

Proprio da parte di quelli che vengono additati come i maggiori responsabili della violenza sportiva proviene un segnale di distensione. Fossa dei grifoni e Ultras Tito Cucchiaroni, vale a dire i due gruppi che rappresentano le sponde opposte, l'una genoana l'altra sampdoriana, la tifoseria più accesa, hanno diramato un comunicato congiunto. Domenica a Genova si terrà un incontro fra i rappresentanti di tutti gli ultrà d'Italia al quale parteciperanno delegazioni composte da circa tre persone l'una. Sembra che partecipi anche la rappresentanza milanista, quella più coinvolta per i recenti fatti e una delle «avversarie» storiche per la tifoseria genovese.

Rimane segreto il luogo e l'ora dell'incontro, ma dovrebbe tenersi in mattinata perchè nel comunicato si invitano tutte le tifoserie per le 14 e 30 a darsi appuntamento nel luogo dove è stato ucciso «Claudio» «per depositarvi un fiore e per dire basta!!!». Un messaggio forte che potrebbe determinare una vera svolta per il clima negli stadi. «Chiediamo che questo gesto venga fatto proprio da tutte le altre tifoserie - prosegue il comunicato - affinchè venga compreso che questo ragazzo non è morto a Genova ma in tutti gli stadi d'Italia».

E proprio sullo stadio «Luigi Ferraris» di Genova si affollano le polemiche. Il sindaco Sansa ha ribadito che non firmerà l'ordinanza di agibilità provvisoria senza garanzie precise da parte del ministero degli Interni. In tal caso il campionato potrebbe restare lontano da Marassi per molto tempo.

DA UN FORUM LA RICHIESTA DELLE FORZE DELL'ORDINE E DEGLI ESPERTI

«Niente 007 in curva, ma norme efficaci»

ROMA — Nessun agente segreto in curva. Ma leggi che escludano gli ultrà dagli stadi, come previsto dal decreto Maroni, e iniziative serie da parte delle società: invece di organizzare trasferte, ad esempio, allestire dirette tv nelle sedi dei club. Questa la ricetta anti-ultrà, proposta in un Forum organizzato ieri nella sede del Siulp, il maggiore sindacato dei poliziotti, sulla violenza negli stadi, a cui hanno preso parte il capo della Polizia, Fernando Masone e il presidente del comitato parlamentare per i servizi segreti, Massimo Brutti e l'ex arbitro Luigi Agnolin.

Le forze dell'ordine, ha spiegato Masone, non hanno bisogno di suggerimenti. Gli 007 infiltrati fra i tifosi ci sono da tempo. E proprio per questo gli ultrà sono stati ndividuati come uno degli elementi di maggiore rischio per il nostro ordine pubblico. Ciò che serve, ha spiegato invece il capo della polizia, sono gli strumenti normativi adeguati. Guai a trasformare il decreto Maroni.

La polizia deve avere la possibilità di diffidarli e di obbligarli ad andare la domenica a firmare al commissariato, per stare lontano dagli stadi. Ogni ammorbidimento della norma sarebbe un'assurdità. Anche l'ipotesi di far convalidare ogni domenica il provvedimento crolla al pensiero che sono già quasi 4 mila quelli ritenuti violenti.

Occorre, dunque, secondo Masone, la massima severità. E possibilmente farlo subito, senza aspettare il prossimo morto. C'è molta attesa per l'esito della discussione in commissione affari costituzionali, dove, su suggerimento del ministro dell'Interno Brancaccio è stata rinviato il decreto Maroni, che tornerà in aula nella prossima settimana. Ed è encomiabile, da questo punto di vista, la proposta della Lega Calcio, di non sovvenzionare più le trasferte ai club, che verrà discussa giovedì nel consiglio federale.

Le altre ipotesi avanzate sono possibili, ma non risolutive: come sostituire i seggiolini degli stadi con i cuscinetti; o vietare, come propone il segretario del Siulp, Roberto Sgalla, striscioni troppo violenti ed istituire uffici stadi, presso la Digos.

«Non deve accadere come dopo l'uccisione di quel tifoso buttato giù dal treno Messina-Catania, che si sono fatte tante proposte e poi niente è cambiato - ha detto Sgalla - dobbiamo mantenere alta l'attenzione e la tensione. Bene farà il prefetto di Genova se chiuderà lo stadio di Marassi. E bene farà il magistrato di Genova se indagherà su chi ha fatto spendere 60 miliardi per ampliare quello stadio già insicuro per la sua localizzazione».

Vincenzo Spagnolo

RAI, FININVEST E TELEMONTECARLO HANNO RIVOLUZIONATO I PROGRAMMI

Domenica senza sport in tv

Film, telefilm, documentari al posto delle trasmissioni e delle rubriche consuete

ROMA — Domenica, signori e signore, niente partite, niente dirette tv e radiofoniche, niente spettacoli fiume di previsioni, prima, e di commenti e valutazioni, dopo. I programmi tv hanno subito drastici cambiamenti.

Cominciamo dalla Rai. Fino a ieri sera si navigava ancora in alto mare. **RAI UNO:** *alle 15.20 di domenica - prima dello stop - era previsto «Cambio di campo», alle 16.20 «Solo per i finali», alle 18.10 «90 minuto». La programmazione sportiva continuava alle 20.30 con «Tg1 Sport» e alle 22.30 con «La domenica sportiva». Il nuovo «Menu» - riveduto e corretto - prevede un'interminabile «Domenica in» che risucchierà lo spazio sportivo pomeridiano e alle 22.30 - al posto di «Domenica sportiva» - il film «Gli occhi della notte.*

E la programmazione di **RAI DUE**? *Alle 19, invece dei trentacinque minuti di «Campionato di serie A», passerà il telefilm «Miami Vice»; alle 20, al posto di «Domenica sprint», vedremo «Venti e venti. Mi manca la parola» con Mirabella e Gargani.*

Per questa settimana, **RAI TRE** *dovrà fare a meno di «Quelli che il calcio...», il programma di e con Marino Bartoletti e Fabio Fazio: al suo posto, «Mamma Rai» ci farà vedere un film di Andrea Barzini «Italia-Germania 4-3». Alle 18.45, invece di «Domenica gol» e alle 19.45 al posto del «Tg regionale sportivo», ci sarà «Schegge».*

Anche «Il processo del lunedì» verrà rimosso e sostituito con «Il meglio del regno della natura».

Anche casa Fininvest è scossa dalla novità. **CANALE 5** *è la sola rete che non verrà neppure minimamente sfiorata dalla rivoluzione. Nessuna trasmissione sportiva, nessun cambiamento, quindi. Dalle 13.45 alle 18.15 resterà il consueto «bibitone» di «Buona domenica», condotto tra frizzi e lazzi dalla coppia Scotti-Carlucci; seguirà «Nonno felice» con Bramieri, il «Tg 5» e il film commedia «Scappatella col morto».*

Tutto bene anche per **RETEQUATTRO**. *I problemi grossi vengono fuori con* **ITALIA 1**, *la «sportivissima» di casa Fininvest. Il palinsesto snocciolava dalle 13 alle 14 «Guida al campionato» con Piccinini e Mosca, per poi passare - con un salto in seconda serata - a «Pressing» (22.30) con Raimondo Vianello e Antonella Elia. Di seguito, alle 23.45, le pillole del «Mai dire gol» della Gialappàs band. La serata si concludeva con il quotidiano spazio di «Italia 1 sport», alle 24. Ebbene? Ieri sera, la redazione era in tilt: il palinsesto ancora da definire. Un buco nero o una «sorpresa» per domenica?*

Chi reagisce meglio e con maggiore prontezza è la monegasca **TELEMONTECARLO**: *depennati gli appuntamenti sportivi, come il «Galagoal» delle 20.45 sostituito dal western «Sfida nella città morta», sono stati inseriti spazi speciali - alle 8,30, alle 14.10 e alle 19.15 - più che adeguati all'occasione. Curati dalla redazione sportiva dell'emittente e intitolati «Per lo sport contro la violenza» essi assorbiranno quasi 6 ore e mezza della domenica di Tmc. Cancellata tutta la programmazione del mattino, fino alle 12, con i cartoni animati e i telefilm (sostituiti da «Per lo sport contro la violenza» e dall'«Angelus» del Papa), «sfrattati» anche il film della 14.10 «Arma segreta» e il telefilm delle 19.15 «Master».*

IN BREVE

Morì dopo il parto: medici e ostetriche rinviati a giudizio

NUORO — Sei medici e sei ostetriche del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale «San Francesco» di Nuoro saranno tra breve processati per la morte di una giovane donna deceduta nel nosocomio due giorni dopo il parto. A quasi quattro anni dal tragico episodio (avvenuto il 15 ottobre 1991) sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di omicidio colposo per il decesso, causato da una emorragia, della casalinga Caterina Sotgia, 36 anni, nativa di Dorgali (Nuoro). Gli imputati non avrebbero diagnosticato l'apoplessia uterina verificatasi nel corso del parto. La prima udienza del processo è stata fissata per lunedì 20 febbraio. Ci sarà anche il marito della vittima che si è costituito parte civile.

Evacuato l'Intercity Milano-Salerno ma la bomba, per fortuna, non c'era

FIRENZE — Allarme sul treno Intercity 539 partito da Milano e diretto a Salerno, per la segnalazione, poi rivelatasi infondata, di una bomba, annunciata da una voce anonima al 113 della questura di Roma. Per verificare la veridicità della segnalazione il treno è stato fermato alla stazione di San Giovanni Valdarno (Arezzo) e i passeggeri sono stati allontanati dal convoglio. La precisione con cui la voce anonima aveva segnalato la presenza di esplosivo sul treno aveva fatto temere il peggio, ma, dopo 45 minuti di accurati controlli, gli agenti della Polfer e del commissariato di Montevarchi hanno verificato che si era trattato di una falsa segnalazione ed il convoglio è stato fatto ripartire.

L'Indipendente forse sarà in edicola a partire dal prossimo 15 febbraio

MILANO — «Se non ci saranno intoppi di carattere burocratico, L'Indipendente riprenderà le pubblicazioni a partire dal prossimo 15 febbraio, al massimo dal 25». A dirlo è il deputato leghista Maurizio Balocchi, intervenuto a BorsaOggi (Telelombardia), che conferma inoltre che il prossimo direttore della testata sarà Daniele Vimercati: «c'è un'ampia convergenza su questo nome». Balocchi, che ha condotto in prima persona le trattative per il salvataggio della testata ha precisato che è già stato formalizzato un contratto pubblicitario con la Seat: «il minimo garantito, ha puntualizzato, è di 4,5 miliardi di lire, incrementabile se L'Indipendente riesce a superare una tiratura di 50 mila copie».

Violentò una donna di 95 anni: condannato un cinquantenne

TRENTO — Il tribunale di Trento ha condannato a 6 anni e due mesi di reclusione Gianfraco Nicolodelli, 50 anni, di Segonzano (Trento), accusato di aver violentato una anziana di 95 anni nella notte dello scorso 6 giugno. Secondo la donna Nicolodelli sarebbe entrato una sera nella sua camera, l'avrebbe spogliata e violentata, lasciandola a letto sanguinante e con lesioni in tutto il corpo. Era stato un nipote della donna a trovarla il giorno dopo, ancora dolorante a letto. Qualche anno fa Nicolodelli, denunciato dalla moglie per abuso sessuale sul figlio, era stato assolto. Proprio l'altro giorno il figlio ha patteggiato 8 mesi per atti di libidine violenta ai danni di una giovane sciatrice.

ORDINE DEI GIUDICI PRIORE E MASTELLONI

Ustica: sotto sequestro gli archivi segreti Sios

ROMA — Documenti riguardanti le risposte che l' Aeronautica doveva fornire negli scorsi anni all' autorità giudiziaria nell' ambito delle inchieste sulla strage di Ustica (giugno 1980) e sul presunto sabotaggio dell' aereo dei servizi segreti «Argo 16» (Marghera 1973) sono stati sequestrati oggi, a quanto si è appreso, negli uffici del Sios (servizio informazioni operative segrete) dello stato maggiore dell' Aeronautica.

I documenti, che potrebbero risultare rilevanti ai fini di una nuova lettura degli atti delle rispettive inchieste, sono stati esaminati per tre ore dai giudici istruttori di Roma Rosario Priore, che svolge indagini sul disastro di Ustica, e di Venezia Carlo Mastelloni («Argo 16»), alla presenza dei carabinieri del Ros e del colonnello Marcantonio Bianchini.

I due magistrati da qualche tempo stanno svolgendo alcune indagini in comune. Gli altri documenti erano stati scoperti nell' ambito degli accertamenti che, nello scorso mese di dicembre, avevano portato il giudice Mastelloni a disporre perquisizioni nell'abitazione fiorentina e negli uffici romani dell'ex Capo di stato maggiore dell' Aeronautica Stelio Nardini.

In quell'occasione furono trovati documenti relativi alla vicenda Ustica. Al riguardo ieri, gli stessi Priore e Mastelloni hanno sentito come testimone il generale Adelchi Pillinini, capo di stato maggiore dell'Aeronautica, il quale, nel corso delle cinque ore di colloquio avrebbe fornito diversi chiarimenti.

Come è noto, sono decine gli ufficiali dell' Aeronautica militare coinvolti nelle indagini sulla strage del Dc 9 Itavia precipitato il 27 giugno 1980 con 81 persone a bordo. Per tredici di essi, che hanno fatto parte dello stato maggiore, è stato ipotizzato tra l' altro il reato di alto tradimento.

Recentemente un altro sequestro di atti, relativo all'attività svolta dalla commissione tecnica di inchiesta nominata dallo stato maggiore dell'Aeronautica, è stato compiuto negli uffici della regione aerea di Milano. Del sequestro di documenti riguardanti la vicenda di Ustica si è parlato alcuni giorni fa con riferimento alle perquisizioni compiute nei confronti di Nardini. Nel corso di quelle ispezioni furono trovate, tra l' altro, numerose agende contenenti appunti riguardanti la sua attività d' ufficio. Tra queste, tuttavia, mancava quella relativa al 1973, anno in cui l' «Argo 16» precipitò.

Gli accertamenti del giudice Mastelloni hanno determinato alcune settimane fa anche l'invio di un rapporto ai magistrati della procura di Roma che svolgono indagani sulla struttura Gladio.

DALLA DIA

Catturato il boss Rodà Era latitante da dieci anni

REGGIO CALABRIA — Uno dei più temibili latitanti della 'ndrangheta, Antonino Rodà, di 40 anni, ricercato da dieci anni, è stato arrestato ieri a Reggio Calabria dalla Dia. Rodà, tra l'altro, era stato condannato all'ergastolo per l'omicidio del boss Paolo De Stefano, assassinato il 13 ottobre 1985. Molti sono i provvedimenti restrittivi emessi negli anni scorsi a carico di Rodà, per associazione mafiosa, una mezza dozzina di omicidi, favoreggiamento, detenzioni di armi ed altro. Ha in giudicato anche un ergastolo per l'omicidio Fortugno.

Rodà è stato bloccato da quindici uomini della Dia, nella mansarda di una villa estiva intestata a Giuseppe Azzarà. Il latitante non ha potuto prendere la pistola, con il colpo in canna, che aveva con sè.

RINVIO TECNICO DI ALCUNI MESI PER LA CAUSA PROMOSSA DA DALILA DI LAZZARO

Adozioni: i single devono aspettare

L'attrice attende con ansia la decisione della Cassazione e intanto annuncia battaglie sulla Sanità

Dalila Di Lazzaro

ROMA — Rinvio tecnico per la causa di Dalila Di Lazzaro: l'esame della domanda di adozione presentata dall'attrice non è stata ancora esaminata. Si dovrà aspettare il 30 giugno la sentenza della Cassazione. Altri cinque mesi, dunque, per sapere se potrà essere di nuovo «mamma» e una camomilla per sopportare l'emozione. Dalila Di Lazzaro dovrà attendere ancora per conoscere l'esito della sua domanda di adozione presentata alla Sezione Minorenni Affari civili della Corte di Appello di Roma. L'udienza di ieri è stata aggiornata al 30 giugno prossimo in attesa del pronunciamento della Cassazione che dovrà decidere sul ricorso presentato dal procuratore generale. Il Pg aveva infatti chiesto l'annullamento del decreto della stessa corte di appello che nel dicembre scorso aveva riconosciuto all'attrice single il diritto di adottare un minore.

Al termine dell'udienza-lampo l'attrice era visibilmente emozionata e non ha nascosto ai cronisti la sua «ansia» per la decisione del tribunale, ma soprattutto la delusione per l'ulteriore ritardo nella decisione. «Attendiamo con molta emozione, come un parto. Sono molto emotiva in questa circostanza, questa mattina ho addirittura dovuto prendere una camomilla. Penso che tutte le persone che credono che stia facendo una battaglia giusta - ha aggiunto - siano contente, questo mi dà più forza».

Sulle polemiche scaturite dalla decisione presa dalla Corte di Appello e con la quale le era stato riconosciuto il diritto ad adottare un minore, Dalila Di Lazzaro ha tagliato corto: «A me non interessa entrare nelle polemiche contrarie all'adozione da parte di single».

Ma l'adozione di un minore da parte sua non è l'unica battaglia che l'attrice ha intenzione di portare avanti in Italia. La scuola e la sanità, per Dalila Di Lazzaro, sono altri due «bubboni» della «nostra società». E soprattutto sulla Sanità incentra la sua «requisitoria». «Mi fa schifo la Sanità - ha proseguito Dalila Di Lazzaro - mi vergogno, in questo senso, di essere qui in Italia. La Sanità è a livello del Terzo mondo».

Dalila Di Lazzaro spiega di aver avuto dei problemi e proprio per questo motivo «vivendo il travaglio sanitario, mi sono accorta che la Sanità fa schifo. Lo dico io che ho la possibilità di rivolgermi a strutture sanitarie estere». L'attrice quindi annuncia che è sua intenzione dare battaglia sul piano sociale e civile.

L'artista era accompagnata dal suo legale, Maretta Scoca che ha spiegato il motivo del rinvio disposto dal presidente della sezione Minorenni affari civili della corte di appello. «Si è trattato - ha detto - di un rinvio per dare modo alla Cassazione di pronunciarsi definitivamente sulla vicenda».

La battaglia giuridica per adottare un minore Dalila Di Lazzaro l'aveva iniziata alcuni anni fa. Ma solo il 7 dicembre scorso l'attrice ha visto uno spiraglio di luce: con un decreto il presidente Morsillo aveva infatti riconosciuto il suo diritto da single ad adottare un minore. Il collegio presieduto dal magistrato si era basato sulla applicazione dell'articolo 6 della Convenzione di Strasburgo in materia di adozioni di minori che non impedisce a singole persone la possibilità di essere ammessi all'adozione di un bambino.

Minorato perde il padre e muore

PRATO — Morire di troppo amore. E' morto a 27 anni alla stessa ora del padre, sei giorni dopo, quasi a volere suggellare un legame che neppure la morte poteva spezzare. Enrico Fioravanti, mercoledì mattina alle 8 è morto per un collasso cardiocircolatorio nella sua casa di via Firenze. Venerdì scorso era morto il padre Fiorello, 73 anni, anche lui per infarto. Enrico Fioravanti era gravemente handicappato. Aveva una malformazione, quella che comunemente è detta spina dorsale bifida. Costretto su una sedia a rotelle, era la ragione di vita di papà Fiorello e di mamma Piera Luana, 62 anni. E ieri è rimasta sola. Per 27 anni ha curato quel bambino. Cinque operazioni, le prime in Inghilterra, e poi affetto costante, attenzione continua.

Piera Luana si è vista morire in sei giorni il marito e il figlio. Non ce la fa a raccontare come ha trascorso la sua vita accanto a Enrico, a quel figlio che amava più di tutti. A raccontare questa tragedia, questo dramma che racchiude una bellissima storia d'amore è Stefano, 37 anni, fratello di Enrico. E' lui insieme alla sorella Elena, 35 anni, a consolare mamma Piera. «Enrico è morto per il troppo amore? La gente forse non capisce ma probabilmente è così - racconta Stefano - da quando è morto mio padre, Enrico era come ammutolito: non parlava più. No, non sapeva della morte di nostro padre, gli avevamo detto che era in ospedale ma lui lo aveva capito e aveva cambiato umore».

Fiorello Fioravanti era perito industriale in pensione. «Aveva lavorato a lungo in una azienda chimica - prosegue Stefano - e poi aveva abbandonato. Non soffriva di disturbi cardiaci, o comunqe non particolarmente gravi. Venerdì alle 8 ha suonato la sveglia e ha fatto per alzarsi ma è ricaduto sul cuscino. Mia madre si è voltata, ha cercato di capire cosa era accaduto, ma lui era già morto».

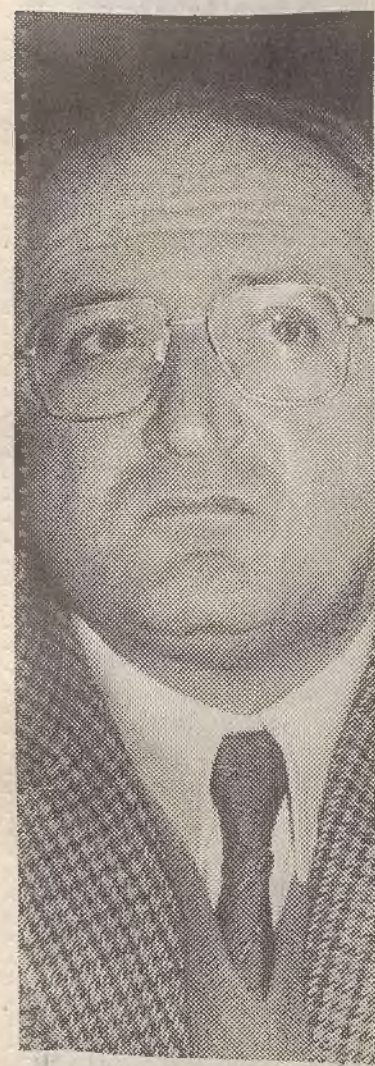
«Enrico invece stava smaltendo un'influenza - prosegue ancora Stefano - ieri invece alle 8 l'arresto cardiaco. Mia sorella era in casa ha cercato di rianimarlo, poi è intervenuta la pubblica assistenza ma non c'è stato niente da fare. Il medico ci ha spiegato che le persone affette da gravi handicap sono più vulnerabili».

Ora mamma Piera è rimasta sola. Enrico stava tutto il giorno in casa, la sua grande passione era il cinema che ammirava attraverso le video cassette. Aveva frequentato le scuole, si era diplomato alle medie Cironi, poi era tornato a casa. Invalido al cento per cento si scaldava all'affetto di papà Fiorello. Allungava la mano e sentiva quella di papà Fiorello, la stringeva si sentiva rassicurato. Ora la donna piange i suoi due uomini.

NAPOLI: CLAMOROSA DENUNCIA DEL VIOLINISTA SALVATORE ACCARDO

«La camorra mi minaccia»

Il sovrintendente: «Se ne vuole andare perché è stato fischiato nell'ultimo concerto»

Salvatore Accardo

Intanto ha chiesto all'amico Maag di sostituirlo.
La moglie ha fatto sapere che una decisione definitiva verrà presa dal musicista solo nei prossimi giorni.
E lui insiste: «Mi avevano avvertito che ero nel mirino»

NAPOLI — Una di quelle vicende che, è proprio il caso di dirlo, sono destinate a tenere a lungo la scena: Salvatore Accardo, violinista partenopeo di fama mondiale, direttore musicale e stabile dell'orchestra del Teatro San Carlo (dal settembre 1993 e con contratto fino alla fine del 1996), annuncia pubblicamente di essere stato minacciato. «Vattenne... Te ne devi andare...». Una sfilza di telefonate «intimidatorie, dal tono camorrista» ricevute, almeno così riferisce, giovedì mattina. Due giorni prima, la sera del 31, Accardo aveva diretto la «prima» del Don Giovanni di Mozart. Un'esecuzione non gradita dalla platea, che gli aveva riservato una pioggia di fischi. Al punto che il violinista preferì restarsene dietro le quinte del «Massimo», per evitare che la contestazione andasse avanti.

Poi, la clamorosa decisione di abbandonare il podio per le successive rappresentazioni dell'opera. Ieri pomeriggio, infatti, al suo posto - sul palcoscenico - c'era il maestro Peter Maag, che in questi stessi giorni sta dirigendo un altro Don Giovanni, quello riletto alla napoletana da Roberto De Simone. Maag, subito dopo la richiesta di sostituzione, aveva commentato: «Sono molto dispiaciuto di quanto sta accadendo, e non ho potuto dire di no all'amico Accardo. Per questo ho preso il suo posto».

Dimissioni anche dalle altre cariche che ricopre nel San Carlo? Dall'ufficio stampa del teatro fanno sapere che per il momento non c'è nessuna comunicazione in merito. E che, anzi, Salvatore Accardo nei prossimi giorni di marzo dovrebbe tornare in scena con i Capuleti e Montecchi. E la stessa moglie conferma: «Deciderà nei prossimi giorni se lasciare Napoli e il San Carlo».

Il violinista, dal canto suo, aveva però detto che stava valutando la possibilità di lasciare Napoli con quasi due anni di anticipo. Il sovrintendente del San Carlo Francesco Canessa, ha invece smorzato i toni della vicenda: «Credo che tutta questa storia sia stata trattata con enfasi eccessiva. La vitalità del teatro d'opera si verifica anche attraverso la dialettica con il pubblico, con i fischi... Accardo è un grande musicista, abituato alle platee osannanti, è naturale che di fronte ai dissensi del pubblico...».

C'è da precisare, comunque, che l'artista aveva dimostrato più volte la sua insoddisfazione per come stavano procedendo i lavori di allestimento del Don Giovanni di Mozart. Probabilmente si aspettava un maggiore appoggio all'interno del Massimo napoletano. «E' un complotto - chiude Accardo - le voci in questo ambiente corrono veloci. Mi avevano avvertito che ero nel mirino».

E in serata si è appreso che il musicista sta attendendo l' arrivo a Napoli del suo avvocato per decidere se presentare una denuncia contro anonimi.

Paolo De Luca

PROSEGUE L'INCHIESTA SUL GIRO DI TANGENTI LEGATO AGLI APPALTI DELL'ANAS

L'ex ministro Prandini «arrestato» a casa

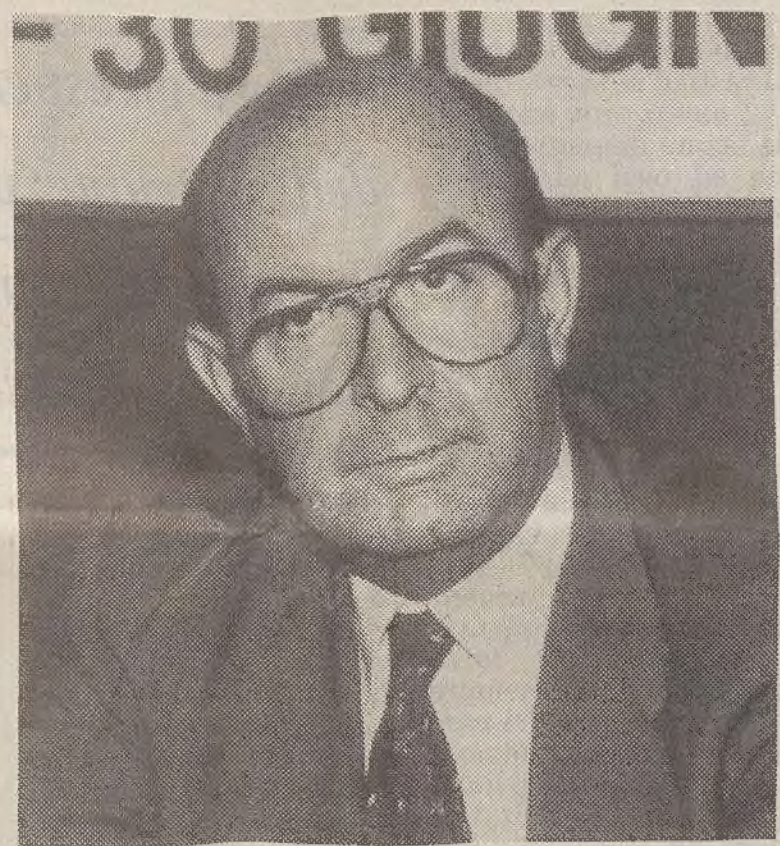
I magistrati stanno cercando a Lugano e Ginevra i conti nei quali sono confluiti i miliardi delle mazzette

ROMA — Giovanni Prandini ha lasciato ieri il carcere di Regina Coeli. Con una decisione dell'«ultimo minuto» il Tribunale dei ministri ha accontentato sia gli inquirenti che la difesa, concedendo gli arresti domiciliari al'ex ministro dei Lavori pubblici. Il decreto del collegio competente per i reati commessi dai ministri durante il loro mandato viene alla vigilia della scadenza dei termini di custodia cautelare per Prandini.

Contro la sua remissione in libertà si era pronunciato il pool di magistrati che indaga sulle presunte tangenti pagate per gli appalti Anas. Gli inquirenti, infatti, avevano chiesto una proroga della custodia cautelare in carcere per altri tre mesi, mentre il legale dell'ex ministro, l'avvocato Carlo Taormina, aveva presentato un'istanza di scarcerazione.

Le esigenze cautelari, secondo gli inquirenti, erano dettate dal concreto pericolo di inquinamento delle prove. I magistrati, in particolare, temevano che, una volta tornato in libertà, Prandini potesse interferire con gli accertamenti bancari in svolgimento in Svizzera. A Lugano e a Ginevra, infatti, la Guardia di finanza sta «setacciando» i conti correnti riconducibili all'ex ministro e nel quale sarebbero confluiti i miliardi derivanti dalle tangenti.

Le indagini su Prandini, che era finito in carcere il 7 novembre scorso, erano partite circa due anni fa, quando i magistrati romani avevano scoperchiato il pentolone degli appalti Anas, portando alla luce la «rete di collettori» messa in piedi dall'allora ministro dei Lavori pubblici per la riscossione di tangenti in tutt'Italia. In oltre un anno e mezzo di indagini i sostituti procuratori titolari dell'inchiesta, Giancarlo Armati, Sante Spinaci e Cesare Martellino hanno passato al setaccio gli appalti concessi per la realizzazione di strade, autostrade, ponti e case cantoniere in tutto il paese. Secondo il teorema messo in piedi dai magistrati, Prandini riscuoteva tangenti su qualunque appalto e i miliardi ricavati sarebbero poi confluiti in una quantità di società finanziarie e immobiliarie che facevano capo a lui e che erano date «in gestione» a parenti e amici fidatissimi. In questo vorticoso giro i miliardi che correvano per autostrade e strade statali sarebbero transitati anche nei conti correnti intestati all'esponente Dc in alcune banche svizzere.

Il 16 febbraio, poi, Prandini dovrebbe comparire in Tribunale a Verona, dove si sta celebrando il processo per le tangenti pagate sulla realizzazione della terza corsia della «Serenissima» e sui lavori per «Italia '90».

Ugo Barbara

L'ex ministro dei Lavori pubblici Prandini.

DOCENTE

Morto Seppilli triestino ex sindaco di Perugia

PERUGIA — E' morto nella sua modesta abitazione di Perugia il professor Alessandro Seppilli, di 93 anni, ex sindaco socialista di Perugia, docente di igiene ed uno dei «padri» della legge di riforma sanitaria del 1978. Promotore e sostenitore della educazione sanitaria, come momento indispensabile per la tutela della salute, è stato autore di studi e pubblicazioni, fondatore di riviste scientifiche e di centri di studio e di ricerca.

Il professor Seppilli era nato a Trieste nel 1902, dove lunedì si svolgeranno i funerali in forma strettamente privata e con rito ebraico.

Docente di igiene all'Università di Modena, nel 1938, in seguito alle leggi razziali, essendo ebreo, aveva dovuto abbandonarel'insegnamento universitario e l'Italia e si era rifugiato in Brasile, dove era rimasto fino alla Liberazione.

Nel 1948 era stato reintegrato nella cattedra all' Università di Perugia, dove si era svolta tutta la sua successiva carriera universitaria, che lo aveva portato anche ad essere preside della facoltà di Farmacia. Era stato anche direttore dell'Istituto di igiene dell'ateneo perugino, fino al 1977, quando era andato in pensione. In qualità di componente della commissione sanità del Psi era stato uno dei «motori» della legge 833.

ROMA

Non voleva cani nel bar: gestore ucciso per vendetta

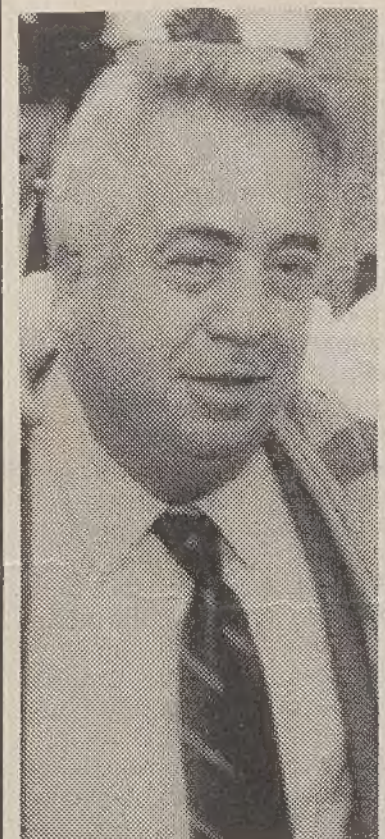
ROMA — Avrebbe ucciso il gestore del bar che frequentava abitualmente perchè gli aveva proibito di entrare nel locale col suo cane, un grosso ed aggressivo rottweiler. Protagonisti della vicenda sono Carlo Rocco Pellegrino, un barista romano di 51 anni ucciso a colpi di pistola nella notte tra il 22 ed il 23 novembre scorso di fronte al suo locale di via Labicana, e Sergio Cioin, un artigiano orafo di 47 anni originario della provincia di Rovigo ma residente a Roma, al quale è stato notificato in carcere, dove si trovava con l'accusa di detenzione abusiva d'armi, un ordine di custodia cautelare per omicidio volontario.

Secondo gli investigatori Cioin avrebbe litigato con Pellegrino pochi giorni prima del delitto proprio sull'opportunità o meno di far entrare il rottweiler nel locale. Il figlio della vittima, Carlo, ricorda che «Cioin veniva spesso nel bar col suo cane, lo lasciava girare tra i tavoli senza museruola e dopo le lamentele di mio padre un giorno mostrò una pistola al personale e disse "Il bar è mio"».

Il presunto omicida fu fermato la sera stessa del delitto dai carabinieri in un paese vicino Roma, ma non gli fu trovata indosso l'arma del delitto. Il giorno dopo fu fermato nuovamente dalla polizia e questa volta gli fu trovata in tasca la calibro 38 usata per il delitto.

GRAZIE A FALSI LEASING VENNERO TRUFFATI I SOCI E LO STATO (EVASIONE FISCALE)

Safim-Factor, un anno a Ciarrapico

Assolti invece i trenta imputati coinvolti nella vicenda «Italsanità» (luoghi residenziali per anziani)

Giuseppe Ciarrapico

ROMA — Tutti prosciolti per non aver commesso il fatto o perchè il fatto non costituisce reato, i trenta imputati coinvolti nella vicenda «Italsanità», riguardante l' allestimento di luoghi residenziali per persone anziane che sarebbe costato allo Stato 2.600 miliardi di lire. Tra i prosciolti dal Gip Augusta Iannini, Ferdinando Mach Di Palmestein, Mauro Leone, Severino Citaristi e l' avvocato Marco Squatriti. Sono stati invece condannati, con il rito abbreviato, nell' ambito della vicenda «Safim-Factor», l' imprenditore Giuseppe Ciarrapico, il direttore generale della «Safim» Dario Barbato, l'amministratore delegato di «Italsanità» Ugo Benedetti, e l'amministratore unico della «Comiba srl», Eugenio Iannelli.

Per Ciarrapico la pena inflitta dal Gip Iannini è di un anno di reclusione; sei mesi per Barbato; otto mesi ciascuno per Iannelli e Benedetti. I reati contestati vanno dalla truffa al falso in bilancio, a seconda della posizione processuale. Per tutti la pena è stata sospesa.

L'inchiesta su Italsanità-Safim scaturì da numerosi filoni d'indagine di cui si occupavano sia la Procura di Roma, sia quella di Foggia. Al centro della vicenda la somma di diversi miliardi di lire che alcune persone riuscirono a farsi dare dalla Safim-Factor scontando titoli di credito che in realtà erano inesistenti. Dalle indagini emerse che la Safim era una sorta di «pozzo» che alimentava l'acquisto dei crediti vantati da chi, come Ciarrapico, aveva affittato i suoi immobili all'Italsanità.

Dagli accertamenti inoltre era risultato che la Safim avrebbe realizzato falsi «leasing» che riguardavano arredamenti e macchinari che, pur essendo regolarmente pagati, non venivano forniti. Attraverso un complicato giro di factoring i soldi finivano in parte alla Safim e in parte alla società che aveva chiesto il leasing. Vittime della truffa erano quindi i soci delle aziende e, a causa dell'evasione fiscale, lo Stato. L'affare provocò danni patrimoniali alla Safim factor, alla Safim leasing e alla Siac spa. Il filone d'indagine sulla Safim s'incrociò con quello su Italsanità, il progetto per la realizzazione di residenze sanitarie assistenziali per anziani. Furono scelte ventotto cliniche. Tra l'altro Benedetti firmò undici contratti di affitto con Squatriti (per un importo di 572 miliardi di lire in nove anni) e uno con Ciarrapico (Policlinico Casilino per 198 miliardi in venti anni). Un lungo elenco di persone finì nel mirino dei magistrati romani, tra questi lo stesso Ciarrapico per un'esposizione di circa ottanta miliardi di lire relativa ad alcune operazioni finanziarie.

Il Gip Augusta Iannini nell'ordinanaza di custodia cautelare relativa a Barbato scrisse: «Tutti gli indagati si sono serviti dei fondi della Safim per finanziare i più svariati soggetti, debordando dai fini per i quali i finanziamenti potevano essere concessi ed esponendo l'Efim, la finanziaria di Stato a cui faceva capo la Safim, per centinaia di miliardi. Lo strumento con il quale gli indagati hanno erogato le ingenti somme è rappresentato dall'emissione e utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti. Tali fatture sono state contabilizzate dalle varie società producendo effetti anche sotto il profilo fiscale».

Pensionato sociale miliardario grazie alla droga e all'usura

ROMA — Sulla dichiarazione dei redditi figurava come pensionato sociale, handicappato e nullatenente, con tutte le carte in regola per ottenere anche la tessera gratuita per i mezzi pubblici. In banca però, aveva un conto miliardario, i cassetti del suo appartamento in via Principe Amedeo erano pieni di ori e di cospicui assegni ancora da versare e, sotto casa, ad attenderlo per ogni sua uscita, c'era una Bmw con autista. Tutti beni che gli provenivano da un grosso giro di usura, a sua volta connesso con un traffico di droga organizzato fra Napoli e Roma.

Ad incastrare l'anziano, ha spiegato il dirigente della squadra giudiziaria della Polfer, Filiberto Rossi, «è stata una sua vittima, il titolare di un'officina meccanica che si era rivolto a lui per un prestito di 40 milioni. Dopo pochi mesi, la somma che il meccanico avrebbe dovuto rendere era già raddoppiata. Dopo aver trovato un suo assegno nei cassetti del pensionato, siamo riusciti a rintracciarlo e a convincerlo a sporgere denuncia: quello che serviva per ottenere almeno una denuncia a piede libero per l'usuraio ed il blocco totale dei beni». Ora però, hanno spiegato gli investigatori, l'indagine si complica: «Quasi sicuramente questi soldi, poi moltiplicati dall'usura, provenivano dalla droga».

Foto sexy di Francesca Dellera «rubate» da tre giornali stranieri

CAMPOBASSO — E' giallo sulle foto senza veli di Francesca Dellera, scattate per la campagna pubblicitaria dei jeans «Mixim», prodotti dal Gruppo Tessile Riunito di Isernia. Una posa della giunonica attrice, che comparirà in questi giorni sui muri di tutta Italia, è apparsa nelle scorse settimane sui giornali stranieri *Sun*, *People*, *Bild*, che riportavano la notizia di un presunto flirt della Dellera con John Bryan, miliardario texano, già adoratore dell'alluce di Sarah Fergusson, duchessa di York. Naturalmente l'azienda ha denunciato il fatto, mentre Francesca Dellera, fotografata in micro-short di jeans, capelli vaporosi, con la prorompenza del corpo celata a mala pena dalle braccia incrociate, promette di turbare i sogni degli italiani.

La campagna pubblicitaria della collezione primavera-estate, che nel '94 ha avuto come protagonista Valeria Marini, costerà circa tre miliardi e verrà realizzata con mega poster affissi in tutta Italia e nelle città estere destinatarie dei prodotti «Mixim» e «American Legend». «Non abbiamo apprezzato l'anticipazione - ha detto l'amministratore delegato del Gtr, Eugenio Vinci - ma, visti gli alti costi sostenuti, non potevamo rinunciare al testimonial d'eccezione».

IN BREVE

Laurea a rischio anche con un solo esame «truccato»

ROMA — Truccare un esame universitario può costare la laurea. Le sezioni unite della Corte di cassazione hanno stabilito il principio che nel caso di «falsificazione degli atti relativi ad uno o più esami di profitto compresi nel curriculum degli studi sia configurato anche il reato di falso in atto pubblico con riferimento al verbale di esame di laurea e al conseguente diploma». Con questa sentenza (la Corte d'appello aveva assolto 34 persone) si afferma cioè per la prima volta che la falsificazione anche di un solo esame universitario può rendere nullo il diploma di laurea.

Porta in classe una pistola vera: il padre finirà davanti ai giudici

MESSINA — Un quarto d'ora molto movimentato si è vissuto ieri mattina in una classe della scuola media statale «Giovanni Pascoli» di Messina. Uno studente di 11 anni, infatti, ha tirato fuori dalla zainetto una pistola e l' ha puntata «per scherzo» contro l'insegnante ed i compagni, infine ha appoggiato l'arma contro la tempia, ridendo e ripetendo «non preoccupatevi, tanto è scarica». La professoressa ha tolto l'arma al ragazzo, l'ha consegnata al preside che ha informato la polizia. La pistola, che non aveva pallottole, è risultata di proprietà del padre dell'alunno, ed è regolarmente denunciata. Il genitore è stato denunciato per omessa vigilanza dell' arma.

Viareggio, il corpo di una donna si incastra nell'elica di una barca

VIAREGGIO — «Giallo» a Viareggio per il rinvenimento del cadavere di una donna nel fondale della darsena del porto, incastrato nell'elica di un'imbarcazione che stava facendo manovra. Si tratta di una donna di età superiore ai 60 anni, morta da almeno 24 ore, vestita modestamente e in abbigliamento da casa, ma dal corpo ben curato. Le ricerche subito avviate - anche esaminando le denunce di scomparsa e presso istituti per anziani - non hanno avuto alcun esito e non hanno consentito di dare un nome alla donna. L'unico particolare rilevante è che sembra che la sconosciuta avesse subito un'operazione al cuore. Le prime ipotesi sono quelle di una morte per annegamento per cause ancora da accertare.

Scompare il padre di Santerini segretario nazionale della Fnsi

GENOVA — E' scomparso ieri a Genova Mario Santerini, padre di Giorgio, segretario nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana, il sindacato dei giornalisti. Alla cerimonia funebre, che si svolgerà dopodomani alle ore 10 nella parrocchia di San Fruttuoso, a Genova, prenderanno parte i massimi dirigenti della Fnsi, a partire dal presidente Vittorio Roidi.

Giorgio Santerini, avvertito dell'estrema gravità delle condizioni del padre, aveva improvvisamente abbandonato le trattative che si erano aperte giovedì alla Fieg (Federazione italiana editori giornali), sul rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti.

†

Il 2 febbraio è mancato il

DOTTOR

Libero Siderini

Con tanta tristezza lo annunciano la moglie LUCINA DERIN, la figlia MARIA PATRIZIA con il marito FRANCO COMPOSTELLA e l'amata nipote FEDERICA, la cognata HERTA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dottor AURELIANO VASCOTTO e alla affezionata ALIDA.

La benedizione della salma verrà impartita nella Cappella di via Costalunga lunedì 6 corrente alle ore 11.20.

Trieste, 4 febbraio 1995

SERGIO e DODY prendono parte al dolore di LUCINA e PATRIZIA.

Trieste, 4 febbraio 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Civita ved. Perreco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, il genero e i nipoti.

Trieste, 4 febbraio 1995

Caro MIMMO, gli amici del BUFFET AI GALLETTI partecipano al tuo profondo dolore per la perdita dell'adorata mamma signora

Angela Perreco

Trieste, 4 febbraio 1995

Partecipano al lutto CAIO, FABIO, GIANNI, MIRIANO e PIERLUIGI.

Trieste, 4 febbraio 1995

MARIO, DANIELE e GISELLA e rispettive famiglie con affetto partecipano.

Trieste, 4 febbraio 1995

Partecipano al dolore dell'amica LORENA e dei familiari gli amici PATRIZIA, MANUEL, LAURA, NICOLA, LOREDANA e WALTER.

Trieste, 4 febbraio 1995

II ANNIVERSARIO

Ferruccio Michelazzi

Tua moglie NORMA, tua figlia NUCCI e familiari ti ricordano sempre.

Trieste, 4 febbraio 1995

VI ANNIVERSARIO

Erminia Vatta

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 4 febbraio 1995

I ANNIVERSARIO

Argia Bolsi in Sanese

La ricordano con affetto marito e figli.

Trieste, 4 febbraio 1995

NEC13
Società Pubblicità Editoriale
Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

VERTICE A TORONTO DEI MINISTRI DEL TESORO E DEI GOVERNATORI DELLE BANCHE CENTRALI DEL «G7»

L'economia riprende a respirare

Attesa dal Giappone una stima dell'impatto del terribile sisma di Kobe - E Lamberto Dini ritrova i vecchi colleghi

Però non esiste ancora un «governo del mondo»

Analisi di
Alfredo Recanatesi

I Paesi industrializzati sono sempre più interdipendenti tra di loro. L'economia ha anticipato questa interdipendenza poichè, in virtù delle possibilità offerte dalla rapidità delle telecomunicazioni e della efficenza dei trasporti, il mondo è diventato un unico mercato nel quale si produce dove più conviene e si vende dove si può.

Ma il mondo non ha più confini neppure per le telecomunicazioni, perchè il segnale di radio e televisioni può essere inviato ad un satellite e da lì ricadere su chiunque lo voglia ricevere. E non ne ha per l'ambiente, perchè il vento può portare ovunque la radioattività sfuggita per il guasto di una qualsiasi centrale nucleare, o perchè l'Olanda si trova a dover evacuare centinaia di migliaia di persone per le inondazioni generate dal disastro idrogeologico di molte regioni tedesche.

Eppure, un governo del mondo non solo non c'è, ma è ancora molto lontano dal potersi costituire. I singoli poteri politici democraticamente espressi da ciascun Paese non riescono a venir fuori dall'antistorica difesa di una autonomia sempre più velleitaria e di una sovranità sempre più illusoria.

Ma, come accade sovente per tutti gli organismi di natura politico-rappresentativa, anche il G7 si è dimostrato strumento utile per fronteggiare le emergenze, ma farraginoso, dispersivo ed inconcludente per trattare le tendenze dei grandi fenomeni economici e politici di questi anni.

Ha mostrato qualche efficacia, ad esempio, nel predisporre mezzi e procedure con le quali tenere a bada le crisi valutarie e finanziarie che costituiscono una permanente insidia fisiologica: che, lasciate a se stesse, potrebbero coinvolgere e sconvolgere la trama di relazioni sulla quale si basa l'economia mondiale. Il caso della crisi finanziaria messicana è uno di questi: l'intervento è stato organizzato e deciso dagli Stati Uniti insieme alla Banca Mondiale e alla Banca per i regolamenti internazionali, ma secondo principi e modalità definiti dai vari vertici del G7 che nel tempo si sono succeduti. Ed anche se pochi se ne sono resi conto, l'intervento di stabilizzazione finanziaria del Messico ha allontanato rischi la cui ombra già si andava proiettando su Paesi anche apparentemente estranei e lontani come l'Italia.

Dove, invece, il G7 ha regolarmente fallito, senza riuscire a superare mai lo stadio delle vuote affermazioni di principio, è nel governo della evoluzione socio-economica del mondo. Ogni volta che, anche con enfasi, ha inserito nell'agenda dei suoi lavori temi della distribuzione del reddito tra il nord e il sud del mondo, oppure la ripresa del sentiero di crescita economica durante i periodi di stagnazione, o ancora e soprattutto quando si è posto di fronte alla questione della disoccupazione, il G7 non è mai andato oltre la formulazione di auspici ed intenzioni.

WASHINGTON — Importanti lezioni pratiche dalla crisi messicana e possibili riforme delle istituzioni monetarie internazionali per fronteggiare con la massima efficacia nuove eventuali emergenze: da riunione quasi di 'routine', il vertice dei ministri del tesoro e dei governatori delle banche centrali del G7 (Usa, Germania, Giappone, Francia, Gran Bretagna, Canada ed Italia) in programma tra ieri e oggi a Toronto si è trasformato in un consulto denso di implicazioni operative sull'economia globale e le sue insidie.

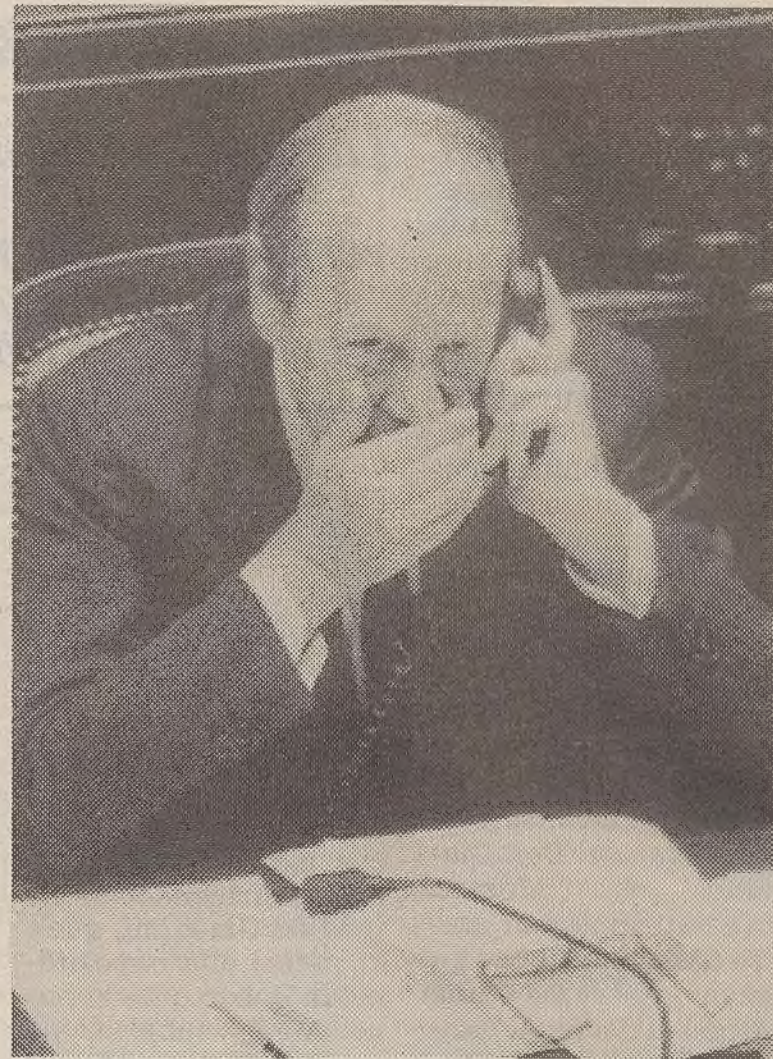
Al vertice canadese, che è uno dei vari appuntamenti sulla strada del summit estivo dei capi di stato e di governo ad Halifax, le autorità monetarie delle sette potenze industriali giungono in una situazione congiunturale più che soddisfacente: «E' miglior scenario degli ultimi anni - ha osservato un alto funzionario del Tesoro Usa - contraddistinto dalla combinazione di crescita vivace e bassa inflazione. Prenderemo atto con soddisfazione che le cose vanno piuttosto bene».

Proprio il buon panorama complessivo offre al G7 l'occasione per un'analisi approfondita della crisi finanziaria messicana: «Viviamo - ha osservato Robert Rubin, al suo esordio in un vertice finanziario come ministro del Tesoro Usa - in un'economia globale così interdipendente che i malesseri dei paesi in via di sviluppo si possono trasferire in un batti baleno al mondo industrializzato e viceversa». «Le istituzioni finanziarie internazionali - ha aggiunto Rubin - devono diventare moderne almeno quanto i problemi che sono preposte ad affrontare».

La riforma di Banca Mondiale e Fondo Monetario è uno dei temi lanciati al vertice di Napoli del luglio scorso: il summit di Halifax fornirà l'opportunità per esaminare alcune delle strade praticabili. Si tratta di un filone caro al presidente americano Bill Clinton ed al Presidente del Consiglio e ministro del Tesoro Lamberto Dini, che insieme al governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ed al direttore generale del Tesoro Mario Draghi partecipa al meeting di Toronto.

Il vertice canadese, al cui margine si svolgeranno come di consueto incontri bilaterali, si occuperà anche della situazione in Russia ed Ucraina. La Germania, in particolare, preme perchè il presidente russo Boris Ieltsin riaffermi il suo impegno alle riforme economiche a fronte della costosa avventura militare in Cecenia.

Dal Giappone il Gruppo dei Sette attende una prima stima dell'impatto economico del terribile terremoto di Kobe. Ministri e governatori parleranno inoltre come sempre di tassi di cambio e tassi d'interesse. Questi ultimi hanno ripreso il movimento al rialzo: gli Usa si presentano al meeting dopo il settimo rialzo deciso dalla Federal reserve nell'arco di 12 mesi.

Lamberto Dini, che pur avendo assunto le redini del governo ha voluto mantenere il dicastero del Tesoro, ritrova i suoi colleghi di sempre, ministri e banchieri centrali che conosce da anni. A loro avrà occasione di delineare sinteticamente gli obiettivi economici del suo esecutivo, con particolare riferimento alla manovra correttiva da 15-18 mila miliardi che il Governo dovrà adottare nelle prossime settimane.

Dini al telefono durante il dibattito sulla fiducia.

A RIO

«Rumori» di pace tra Perù ed Ecuador

RIO DE JANEIRO — Delegazioni di Perù e Ecuador impegnate nei colloqui di pace di Rio de Janeiro hanno concordato in linea di principio un accordo che potrebbe porre fine al conflitto esploso tra i due Paesi una decina di giorni fa. Ma l'accordo richiede ancora l'approvazione dei due governi. E non è detto che sia cosa facile.

Il vice ministro degli esteri brasiliano Sebastiao do Rego Barros ha detto che «è stato possibile raggiungere una proposta di accordo che in linea di principio ha incontrato l'approvazione dei rappresentanti dei paesi a Rio de Janeiro». Non sono per ora noti particolari sull'accordo. Una bozza è stata inviata per l'approvazione ai governi di Perù e Ecuador.

Fonti giornalistiche nella Cordigliera del Condor hanno intanto reso noto che il numero dei morti è decisamente cresciuto nel corso delle ultime ore. Emittenti radio peruviane ed ecuadoriane hanno avanzato la cifra di 200 morti, anche se ufficialmente tale bilancio a Lima o a Quito non supera le 50 vittime. Scondo fonti ufficiose, il bilancio potrebbe comunque essere ancora più pesante di quanto calcolato dai giornalisti nella regione teatro degli scontri.

Il conflitto non risparmia la popolazione civile. La polizia ecuadoriana di Huaquillas ha annunciato che un cittadino peruviano che tentava di rientrare nel suo paese dopo aver fatto acquisti in Ecuador, è saltato su una mina nella 'zona di nessunò fra i due Paesi.

DIGHE DI TERRA IN PERICOLO PER IL RAPIDO ABBASSAMENTO DELLA PIENA

Ora in Olanda si teme il risucchio

I danni: 2000 miliardi di lire (finora) - «E' il castigo di Dio», sostengono i calvinisti ortodossi

Divisi gli esperti sulle cause dell'alluvione: piogge a dirotto, cementificazione, agricoltura.

Consueto «turismo da disastro»

NIMEGA — Adesso è il risucchio provocato dal veloce abbassamento della piena a mettere in pericolo le dighe di terra che proteggono il centro dell'Olanda dalle acque del Waal e della Mosa. La bassa marea, il vento favorevole e la mancanza di pioggia favoriscono il deflusso delle acque che correndo verso il mare potrebbero provocare lo smottamento degli argini.

Se fino a due giorni or sono a Nimega, dove è installato il 'centro di crisì si pregava perchè cessassero le piogge, oggi sì invoca almeno una leggera pioggerellina. Anche i calvinisti più ortodossi sono scesi in campo invitando alla riflessione «poichè le inondazioni non sono altro che il castigo di Dio».

I danni provocati dalle acque ammontano fino ad oggi ad almeno 2.000 miliardi di lire che potrebbero diventare 80.000 se le dighe cedessero. «I problemi più gravi possono essere causati da un calo troppo veloce delle acque -ha detto il ministro degli interni Hans Dijkstal- che sgretola e fa afflosciare le dighe totalmente inzuppate».

La zona maggiormente minacciata, sigilata e controllata dalle forze dell'ordine, è sempre quella al centro del paese di circa 200 chimometri quadrati, sotto il livello del mare, delimitata a nord dal Waal e a sud dalla Mosa, da cui sono state evacuate oltre 250.000 persone.

Nonostante gli appelli delle autorità a non fare del «turismo da disastro», gli abitanti della regione di Nimega, ai bordi del Waal, sono arrivati in massa sulle rive del fiume per vedere le acque calare di ora in ora e godere i raggi del sole. «Qui non c'è pericolo -dice un poliziotto- gli argini sono in muratura. E' più a ovest che la situazione non è allegra, dove ci sono i terrapieni».

A sud, nel Limburgo, dove la Mosa è strettamente incanalata all'uscita dal Belgio, in cui regna ormai la normalità dopo l'emergenza dei giorni scorsi, la situazione si avvia più facilmente alla normalità e alcune centinaia dei 50.000 sfollati dell'area sono tornati alle loro case.

Nella base di Volkel, ai confini con l'Olanda, la Germania, reduce da ondate di maltempo, ha concentrato 50 elicotteri e si prepara a dare una mano al vicino in caso di nuove crisi. Il piano attuato in questi giorni, hanno ricordato al 'centro crisì di Nimega, è quello messo a punto nel 1993 quando il paese subì un'altra grave minaccia di inondazioni. Ci si chiede ora se l'Olanda è destinata anche in futuro, a scadenze ravvicinate, a vivere con il pericolo di finire sott'acqua.

Ci si chiede soprattutto quali sono le cause delle piene e su questo punto, tra gli esperti, non c'è unanimità. Per alcuni è solo colpa della pioggia che cade più abbondantemente che in passato; per altri la causa principale è la cementificazione dell'Europa a causare piene improvvise e disastri. Secondo questo punto di vista, la pioggia che cade sul cemento o sull'asfalto, non assorbita, si raccoglie in rivoli che si trasformano in ruscelli e poi in fiumi. In Olanda sono anche le serre a contribuire all' «effetto cemento», esse ricoprono gran parte del paese.

Altri esperti addossano la colpa all'agricoltura o almeno alle tecniche moderne che hanno reso impermeabili i terreni. Le dighe che minacciano di crollare sono costruite secondo vecchie concezioni.

TUTTI SODDISFATTI I QUATTRO «GRANDI»

Guerra al terrorismo Vertice O.K. al Cairo

Via libera alla ripresa dei colloqui Israele-Olp

IL CAIRO — Soddisfazione e ottimismo sono il motivo ricorrente nelle dichiarazioni dei quattro leader che hanno partecipato allo storico vertice israelo-arabo del Cairo che ha rimesso in moto il negoziato tra Israele e Olp, bloccato dall'attentato degli estremisti palestinesi che il 22 gennaio a Beit Lid ha ucciso 21 israeliani.

Il premier israeliano Yitzhak Rabin, che è riuscito ad ottenere una vigorosa condanna del terrorismo, evitando di impegnarsi concretamente sugli ampliamenti delle colonizzazioni e l'alleggerimento del blocco dei Territori, ha dichiarato che il vertice ha «segnato una svolta» nel cammino verso la pace.

Rabin ha sottolineato che «è la prima volta che Israele e il presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat condannano insieme il terrorismo», necessità per lui impellente per tentare di frenare le emorragie del suo governo che ieri ha visto passare all'opposizione il partito ultra-ortodosso Shas (5 deputati), che lo ritiene «ostaggio del terrorismo».

Il premier laburista - che secondo un sondaggio sulle prospettive delle legislative del 1996 otterrebbe il 38% dei voti contro 52% al capo della destra nazionalista Benjamin Netanyahu - ha fretta di chiudere il capitolo palestinese quanta ne ha Arafat.

Arafat ha anche ammesso, secondo Rabin, di sentirsi personalmente nel mirino delle organizzazioni palestinesi terroriste che hanno base a Damasco e che hanno condannato aspramente il vertice. E teme che la situazione si faccia ancora più esplosiva se la chiusura dei Territori, che toglie a decine di migliaia di palestinesi la possibilità di recarsi a guadagnarsi da vivere in Israele, continuerà.

Soddisfazione anche ad Amman, tornata in auge nel mondo arabo dopo l'isolamento dovuto alla sua posizione filo-irachena nella crisi del Golfo. «La partecipazione al vertice di re Hussein è un riconoscimento del ruolo della Giordania nella ricerca della pace nella regione, dopo i tentativi di ignorarlo», scrive il quotidiano governativo 'al Destour' in una chiara allusione all'assenza della Giordania dal vertice tenuto a dicembre ad Alessandria d'Egitto da Egitto, Arabia Saudita e Siria.

Toni trionfalistici al Cairo, dove l'autorevole 'al Ahram' scrive che la capitale egiziana è diventata «la centrale operativa del processo di pace». Il presidente Hosni Mubarak ha segnato un buon punto nel suo progetto di riappropriarsi del ruolo di 'architettò della pace, ed è soddisfatto della condanna del terrorismo e dell'impegno ad estirparlo degli altri partecipanti al vertice, estremamente necessari in un momento in cui l'Egitto affronta la sanguinosa lotta contro gli integralisti islamici, che in meno di tre anni ha fatto circa 640 morti.

Resta ora da vedere se il successo del vertice sarà confermato da progressi reali nel corso degli incontri tra israeliani e palestinesi fissati per la prossima settimana: lunedi al Cairo per le elezioni di un Consiglio di autonomia palestinese, giovedi a Eretz un vertice tra Rabin e Arafat, e domenica a Washington una riunione tra i ministri degli esteri dei 'quattrò e il segretario di stato americano Warren Christopher, per fare il punto.

«DISCOVERY» È PARTITO PER RAGGIUNGERE LA STAZIONE «MIR»

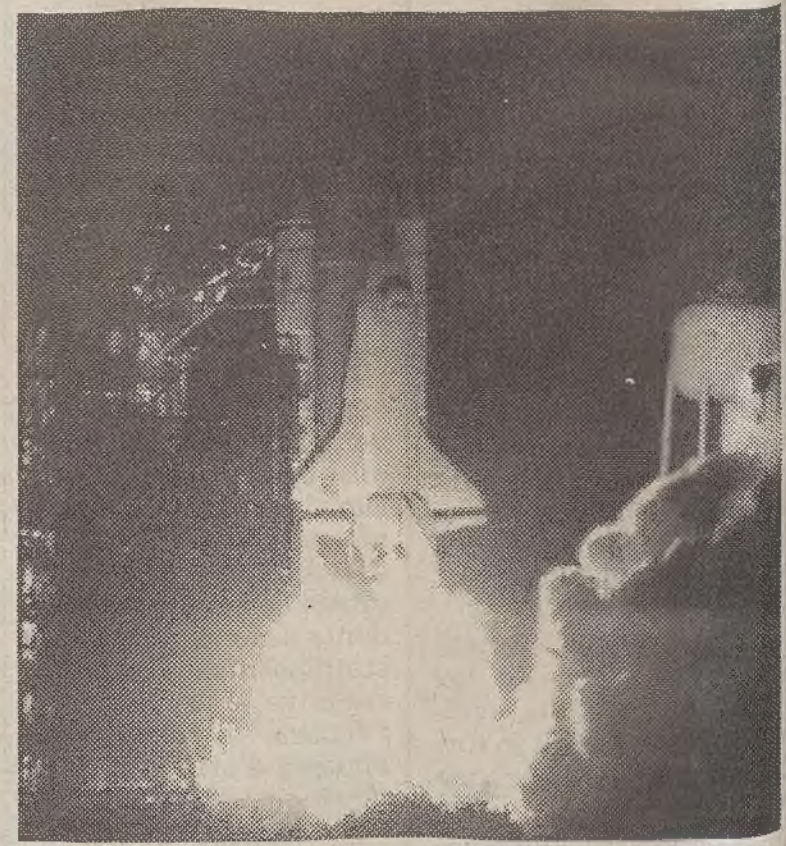
C'è una donna ai comandi dello Shuttle

Nell'equipaggio anche un cosmonauta russo e una seconda donna - Qualche problema ai motori

Eileen Collins, prima donna pilota dello Shuttle.

CAPE CANAVERAL — C'è qualche problema a bordo dello Shuttle "Discovery" partito all'alba di ieri per una inedita missione di *rendez-vous* con la stazione orbitale russa Mir. L'astronave aveva appena concluso la sua ascesa nel cielo ancora nero della Florida, a 8 minuti e mezzo dal decollo, quando i controllori del volo hanno riferito di un malfunzionamento in due dei 44 piccoli motori direzionali che avranno il compito di far «danzare» lo Shuttle nello spazio durante la manovra di avvicinamento alla Mir. Non sembra comunque che il guasto possa pregiudicare la missione, partita con un giorno di ritardo a causa della sostituzione all'ultimo momento di uno dei due sistemi di navigazione a bordo.

Al di là dell'incontro con la stazione russa - che prelude, nella prossima missione, al primo aggancio da parte dello Shuttle "Atlantis" - la nota che caratterizza sul piano umano questo volo è la presenza nella cabina di guida, accanto al comandante James Wetherbee, della prima donna alla quale sono stati affidati i comandi della navetta: Eileen Collins, 38 anni, tenente colonnello dell'Usaf, che ha portato con sé alcuni oggetti appartenuti alla leggendaria trasvolatrice americana Amelia Earhart e alle donne che parteciparono al secondo conflitto mondiale nell'aviazione degli Stati Uniti.

Sullo Shuttle vi sono pure il cosmonauta russo Vladimir Titov, il medico Bernard Harris (sarà il primo astronauta di colore a «passeggiare» nello spazio), lo specialista scientifico inglese Michael Foale e una seconda donna, Janice Voss, addetta alla documentazione fotografica della missione.

Lo spettacolare decollo della navetta "Discovery".

INCREDIBILE DENUNCIA DA PARTE DI TRE DONNE CHE AMMETTONO: «CONSENZIENTI, MA BENDATE»

«Stuprate» dall'Uomo dei sogni, ovvero Boccaccio a Nashville

NASHVILLE — La denuncia per stupro da parte di tre donne che ammettono di essere state consenzienti sta mettendo in seria difficoltà le autorità giudiziarie di Nashville: si erano bendate, su invito dello «stupratore», e poi si sono accorte che lui non era la persona che loro credevano.

Il loro telefono squillava, nel cuore della notte, ed una voce maschile, molto sensuale, mormorava cose strane e le persuadeva a socchiudere la porta, a spogliarsi, a bendarsi gli occhi, e ad aspettarlo nel letto. Lui diceva di essere Fantasy Man, l'Uomo dei sogni.

Non si sa quante donne abbiano accolto la proposta: ma sicuramente tre di loro non sono rimaste contente di avere scoperto che avevano fatto l'amore con una persona diversa da quella che loro si aspettavano. Una delle denuncianti se n'è accorta dopo avere accolto nel suo letto Fantasy Man per due mesi, due volte alla settimana.

Lui, Raymond Mitchell, 45 anni, sposato, due figli, afferma di avere solo realizzato le fantasie sessuali delle signore che lo aspettavano, nude e bendate, nel loro letto. E sottolinea che, comunque, ogni rapporto sessuale da lui avuto è stato consensuale, senza alcuna violenza. Non c'è alcuna discrepanza fra le versioni delle accusatrici e dell'accusato: ma le autorità non hanno ancora capito come uscire dal dilemma con una soluzione giuridicamente accettabile.

Se si riuscisse a dimostrare che Mitchell si era spacciato per u[illegible]tra persona, allora potrebbe configurarsi un reato di stupro con inganno. Ma lui dice di essersi qualificato solo con il nome di Fantasy Man o, al massimo, di avere mormorato, una volta nel letto, alla donna che lo aspettava: «Io sono colui che tu pensi io sia».

Le tre denuncianti - delle quali proprio non sta bene rivelare l'identità - sono:

- una ventiseienne, la quale si rese conto che Fantasy Man non era il suo fidanzato non appena lui la toccò, ma poi accettò passivamente il rapporto sessuale senza ribellarsi perchè - spiega nella sua denuncia - aveva paura che l'altro potesse farle del male;

- una donna fra i trenta ed i quarant'anni di età, la quale aveva sperato che Fantasy Man fosse un texano da lei conosciuto una settimana prima; fece l'amore con lui due volte, poi telefonò al texano, e si rese conto dell'umiliante equivoco in cui era caduta;

- una ragazza di poco più di vent'anni di età, la quale afferma di avere fatto l'amore con Fantasy Man due volte alla settimana per due mesi, prima di accorgersi che lui non era il suo fidanzato; e se ne accorse solo perchè, l'ultima volta che accadde, le scivolò la benda dagli occhi.

Mentre la polizia ed il pubblico ministero di Nashville stanno per dar di matto, alla ricerca di una soluzione dell'insolito caso giudiziario, la vicenda è oggetto di inevitabili pettegolezzi e commenti più o meno boccacceschi a Nashville.

SLOVENIA

Primo summit a Zagabria tra Thaler e Granic

ZAGABRIA — Slovenia e Croazia di nuovo in marcia per cercare di appianare le controversie e risolvere i problemi sorti con l'indipendenza. Dopo la visita di due settimane fa a Zagabria dell'inviato speciale del premier sloveno Janez Drnovsek, nella capitale croata si sono incontrati ieri i due ministri degli Esteri, Mate Granic, per la Croazia e Zoran Thaler per la Slovenia.

L'impegno in prima persona dei capi diplomazia è sintomatico delle notevoli difficoltà esistenti. Thaler e Granic hanno fissato a grandi linee l'agenda degli incontri bilaterali di febbraio volti a preparare il vertice tra i premier croato, Nikica Valentic, e sloveno, Janez Drnovsek. Il 16 o il 17 di questo mese si riunirà la commissione diplomatica per i confini, qualche giorno prima è prevista invece la seduta della commissione incaricata delle questioni patrimoniali ed economiche. Entro la fine del mese i due governi prepareranno poi la piattaforma per affrontare anche gli altri problemi aperti quali quelli riguardanti la previdenza sociale, la sanità e l'occupazione.

Per il Capodistriano ciò significherebbe affrontare problemi legati al confine nel golfo di Pirano, all'ospedale di Isola, alla privatizzazione della Cimos, all'occupazione di croati nei comuni costieri, e così via. Rimuovere gli ostacoli bilaterali, ha precisato Thaler, è importante anche perché Slovenia e Croazia dimostrerebbero così di saper dialogare e di raggiungere accordi rispettosi degli interessi delle genti di entrambe le parti del confine. I due capi diplomazia hanno rispolverato l'iniziativa per la definizione di un accordo sul piccolo traffico di confine.

l. b.

BALCANI / IMMINENTE UN INCONTRO UFFICIALE A BELGRADO

Disgelo tra serbi e croati

Ma a Bihac la situazione resta tragica - Caschi blu picchiati da soldati musulmani a Sarajevo

BALCANI / IZETBEGOVIC IN DIFFICOLTA'

Allah «divide» la Bosnia

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Sono un cospicuo gruppo di soldati, circa un centinaio, ben armati ed equipaggiati e a vederli sembrano usciti da una fotografia scattata in qualche Paese arabo. Invece fanno parte della Settima brigata dell'esercito regolare bosniaco. Quasi tutti con la barba, portano legata alla fronte una fascetta di colore verde con sopra alcuni versetti del Corano e salutano il passaggio del proprio comandante al grido di «Allah è grande». Non sono mercenari giunti da qualche lontana terra dell'Islam, sono bosniaci musulmani che il presidente Alija Izetbegovic ha voluto salutare personalmente, visto che, dicono a Sarajevo, è stato proprio lui uno dei principali fautori di questo corpo d'«elite» dai chiari connotati religiosi. «Siate fieri di questi due anni di battaglie - ha detto il presidente rivolgendosi ai suoi "pazdaran" - avete dimostrato ai nemici e agli amici che qualsiasi alleanza militare ostile viene vanificata quando il popolo e la nazione sanno resistere».

E pensare che solo pochi giorni prima lo stesso Izetbegovic aveva pubblicamente affermato: «Qualcuno ci accusa di voler creare una Bosnia islamica. Queste sono solo falsità messe in giro da chi vuole dividere la nostra nazione», ha affermato categoricamente il presidente. «Deve essere chiaro a tutti - ha poi aggiunto - che non c'è una Bosnia unita senza i croati e i serbi. Lottare per una Bosnia islamica significa lottare per una Bosnia divisa». Un messaggio chiaro e criptico allo stesso tempo. Izetbegovic ha voluto lanciare un avvetimento diretto a Karadzic, il leader dei serbi di Pale, e un altro, questo però più camuffato alla comunità internazionale. Se dividete la Bosnia, è il suo senso, state attenti alle conseguenze che potreste pagare tutti.

Alija Izetbegovic

Ma per Izetbegovic i tempi non sono facili. Nè dal punto di vista esterno (la mediazione internazionale e le pressioni per accettare il piano di pace predisposto dai 'Grandi'), nè da quello di politica interna. In seno alla presidenza collegiale bosniaca serpeggia una pericolosa aria di fronda contro quello che viene apertamente definito come il fondamentalismo islamico predicato da Izetbegovic. Cinque dei sette membri (Durakovic, Kljuic, Komsic, Mijatovic e Pejanovic) hanno sottoscritto un documento in cui si dichiarano totalmente estranei all'ideologicizzazione dell'esercito bosniaco e all'influenza della fede islamica tra le sue fila. «Con questo processo non abbiamo nulla a che spartire - hanno scritto - e come appartenenti al vertice istituzionale dello Stato vogliamo precisare che fatti di tale portata non dovrebbero avvenire».

Già durante l'«impero» di Tito Izetbegovic aveva tentato in un suo saggio di coniugare il socialismo autogestito del maresciallo con i princìpi della fede islamica, beccandosi una ferma e dura censura da parte dell'«intellighenzia» comunista di Belgrado. Per ora solo Ganic sembra rimasto fedelmente al fianco di Izetbegovic che si troverebbe in difficoltà anche con il premier Silajdzic. Ma c'è di più. Il «documento dei cinque» è stato reso di dominio pubblico proprio nel corso della visita a Sarajevo del ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel.

Un documento scritto e redatto in perfetto stile comunista dove al lettore medio si è voluto far capire una cosa sola: c'è all'interno della classe dirigente politica bosniaca una frattura con una maggioranza ben delineata pronta a dar battaglia a un'altrettanto ben delineata minoranza.

La perdita di unità politica per la Bosnia è un fatto molto grave e sintomatico di un malessere istituzionale che potrebbe porre Sarajevo in difficoltà di fronte all'opera di mediazione delle grandi potenze. I «siluri» a Izetbegovic sono forieri di una tempesta che potrebbe avere conseguenze devastanti per la già martoriata Bosnia.

Visto e considerato, poi, che la neonata federazione croato-bosniaca ha già dimostrato tutta la sua fragilità e la sua incongruità politica.

BELGRADO — Qualche segnale positivo sta giungendo dai martoriati Balcani. Come le riaperture tra Zagabria e Belgrado e il disgelo tra Mosca e Sarajevo. Ma restano i timori forti; mentre la tregua tiene a fatica. Segnali positivi, dunque, come quello dell'annuncio di Zagabria che «ben presto» - entro fine mese, sembra - il ministro degli esteri, Mate Granic, si recherà in visita ufficiale a Belgrado: la prima di un ministro croato dall'indipendenza (sanguinosa) di tale paese. Il suo collega della Federazione jugoslava, Vladislav Jovanovic, era già stato a Zagabria in missione lo scorso 4 novembre: ma, ancora, i due Stati sono lungi dal riconoscersi, anche se hanno aperto uffici di rappresentanza nelle rispettive capitali.

Una missione importante. E' certo, infatti, che la pace nella regione passa, innanzitutto, attraverso un'intesa tra Belgrado e Zagabria. E il viaggio di Granic potrebbe anche gettare le premesse per un'intensificazione degli sforzi serbi sui secessionisti della Krajina perchè dimostrino disponibilità alle proposte di soluzione politica alla crisi croata avanzate da Russia, Usa, Ue ed Onu.

Solo l'apertura concreta di questo tavolo negoziale potrebbe consentire di bloccare la bomba ad orologeria innescata da Zagabria con la decisione (che deriva dalla sensazione che la loro presenza ritardi il recupero del territorio che ha fatto secessione) di non rinnovare il mandato ai caschi blu. Sarebbe, e non passa giorno (ieri, nuovamente, lo ha fatto la Nato) senza che sia ribadito, l'inizio della fine delle tuttora labili speranze di pace. Non a caso, ieri il plenipotenziario Onu per la ex Jugoslavia, Yasushi Akashi, ha lanciato un disperato appello a «raddoppiare gli sforzi politici e negoziali». Ciò perchè, ha precisato, «anche se la tregua dura da un mese, essa è fragile: in Bihac le battaglie sono quotidiane, le linee dei contendenti pericolosamente vicine e l'impressione è che essi si stiano preparando a riprendere gli scontri in grande stile».

E appunto dal Bihac - nel resto della Bosnia la tregua, sostanzialmente, tiene - continuano a giungere notizie negative. I combattimenti non hanno certo l'intensità tremenda dei giorni scorsi, ma non si arrestano. Radio Sarajevo segnala che colpi dell'artiglieria della Krajina hanno causato a Cazin (nel centro dell'enclave) due morti e sei feriti, questi ultimi tutti bimbi. Un quadro, dunque, complesso ed ancora ad alto rischio quanto in evidente evoluzione. Di cui fa parte anche il disgelo tra Mosca e Sarajevo, che potrebbe avere conseguenze positive nel conflitto. Tali aperture sono emerse nel corso della missione svolta a Mosca dal premier bosniaco musulmano Haris Silajdzic, reduce da tre giorni di colloqui a Washington.

Un casco blu finlandese è stato trovato morto annegato nella Drina. Lo ha reso noto il ministero della Difesa finlandese precisando che il capitano Heikki Voutilainen era scomparso giovedì qualche chilometro a est di Sarajevo durante un trasferimento a bordo di un veicolo dell'Onu. Era accompagnato da un soldato del battaglione nigeriano che sarebbe invece vivo e nelle mani dei serbi. Il corpo del capitano è stato rinvenuto nella Drina una cinquantina di chilometri a est della capitale. La Finlandia ha soltanto 12 uomini in Bosnia.

Cinque caschi blu del contingente russo sono stati picchiati dai soldati dell'esercito bosniaco in un sobborgo di Sarajevo. Secondo il colonnelo Gary Coward dell'Unprofor, il 31 gennaio scorso, i russi a bordo di un blindato dell'Onu sono stati fermati da una pattuglia musulmana di guardia a un posto di blocco a Hrasnica, costretti a scendere dal veicolo e picchiati.

BALCANI

Trattative ferroviarie

ZAGABRIA — Grazie alla mediazione dell'Unprofor, sono stati già avviati i contatti preliminari per consentire i lavori di riparazione alla linea ferroviaria che da Zagabria, attraversando tutta la Slavonia parallelamente al corso della Sava, raggiunge Belgrado. Si tratta, dunque, della riattivazione di quello che fu il principale asse ferroviario nell'ex Jugoslavia. Un lungo tratto della linea risulta danneggiato o devastato dalla guerra. Dal momento che attraversa un parte del territorio attualmente controllato dalle forze separatiste serbe della Krajina, per i lavori di ripristino è giocoforza ricorrere alla intermediazione dell'Unprofor.

Come rilevato dal personale tecnico dei «caschi blu» dell'Onu, come prima cosa è indispensabile procedere all'opera di smistamento della linea nelle zone conflittuali. Secondo gli esperti dell'Unprofor, la disattivazione e la rimozione delle mine potrebbero venire effettuate in una decina di giorni di lavoro ininterrotto. Poi si dovrebbe procedere alla riparazione dei tratti di binario e delle attrezzature danneggiate (in alcuni punti le rotaie sono state divelte).

Per coordinare le attività da intraprendere, una riunione di tecnici croati, serbi e dell'Unprofor è stata convocata per martedì prossimo, quando dovrebbe essere pronto anche il preventivo delle spese necessarie per la riattivazione della linea.

red

DAL MONDO

La sigaretta di Havel fa scattare l'allarme in una centrale atomica

DUKOVANY — Il presidente ceco Vaclav Havel ha fatto scattare l'allarme anti-incendio quando ha acceso una sigaretta mentre visitava la centrale termonucleare di Dokavany in Moravia. Secondo quanto riferisce l'agenzia nazionale Ctk, la fiamma dell'accendino è bastata per fare entrare in azione le sensibilissime «spie» dell'impianto che hanno attivato le sirene e tutto il dispositivo di sicurezza del corpo dei vigili del fuoco. Il portavoce del presidente-drammaturgo ha negato che Havel si sia messo a fumare nella centrale e che quindi abbia fatto scattare l'allarme. Ma i giornalisti hanno controbattuto che la notizia era stata fornita loro dai pompieri e confermata da alcuni funzionari della centrale.

Germania: infermiera sospettata di essere una «serial killer»

BERLINO — La polizia ha arrestato un'infermiera dell'ospedale di una piccola località bavarese sospettata di aver somministrato una dose mortale di medicinali ad un'anziana ricoverata ma fonti giudiziarie non hanno escluso oggi che la donna possa essere responsabile della morte di diversi altri ammalati. Un portavoce del ministero della giustizia bavarese ha detto che la magistratura è stata informata il mese scorso dalla direzione dell'ospedale di Treuchtlingen che l'infermiera, di 40 anni, aveva commesso «scorrettezze» nella somministrazione di farmaci. Dal canto suo il quotidiano popolare 'Bild' ha scritto, citando un medico dell'ospedale, che l'infermiera potrebbe aver causato il decesso di 24 pazienti.

Polemica tra Grecia e Macedonia sulla tomba di Alessandro Magno

GRECIA — È polemica anche politica in Grecia circa la presunta tomba di Alessandro Magno che sarebbe stata scoperta nell'oasi egiziana di Siwa dall'archeologa greca Liana Suvatzi. E' stato infatti annunciato che esperti della Macedonia ex jugoslava, la Fyrom, si sono recati al Cairo per accertare l' esistenza ed esaminare la simbologia nel monumento, presumibilmente un cenotafio in commemorazione del condottiero morto nel 323 avanti Cristo. In diversi ambienti greci l'invio degli esperti è stato intepretato come un ennesimo tentativo di «usurpazione» dei simboli della grecità classica voluta dalla Fyrom con l' obiettivo di nuove rivendicazioni storiche dopo quelle territoriali sulla provincia greca della Macedonia.

Belgrado: atterraggio d'emergenza, sull'aereo è nata Alessandra

BELGRADO — Atterraggio d'emergenza di un volo di linea Ohrid (Macedonia) - Zurigo a Belgrado. Sull'aereo, un velivolo francese affittato per uno speciale volo charter, era appena nata una bimba. Immediata la richiesta di scalo da parte del comandante, subito accordata. Quindi grande corsa all'ospedale più vicino, raggiunto 10 minuti dopo l'atterraggio. La bimba sta bene, quasi certamente si chiamerà Alessandra. Potrà avere molte nazionalità: quella dei suoi genitori, macedone; quella jugoslava (Serbia e Montenegro) nel cui spazio aereo ha visto la luce; e quella francese, poichè gli aerei conservano la territorialità del Paese di appartenenza. Dell'episodio parla la stampa serba, ed in molti ne danno una lettura ottimistica.

IL PRESIDENTE RUSSO ATTACCA IL MINISTRO DELLA DIFESA

Eltsin: «Graciov? Ha rubato...»

Avrebbe fatto trasferire in una banca tedesca ben 20 milioni di dollari

MOSCA — A quasi due mesi dall'intervento russo in Cecenia, la capitale Grozny continua a resistere ma è ormai alle corde: le linee di difesa cecene lungo il fiume Sunzha, che divide in due la città, sono state sfondate, e i russi hanno conquistato anche un importante caposaldo a sud-est, alle spalle delle forze del presidente separatista Giokhar Dudaiev.

Se Atene piange, Sparta non ride: al ministro della difesa Pavel Graciov, tra i principali fautori dell'intervento e diplomaticamente ritiratosi due giorni fa in ospedale per 'controlli medici', è stato chiesto conto dallo stesso presidente Boris Eltsin di un misterioso deposito illegale di 20 milioni di dollari a nome del ministero in una filiale berlinese della banca tedesca 'Deutsche-Bank'.

Graciov ha attribuito ogni responsabilità al generale Vasili Vorobiov, recentemente silurato per avere rifiutato il comando delle operazioni in Cecenia sostenendo di non voler «macchiare l'onore della divisa». Ma il ministro della difesa è stato più volte indicato nelle settimane scorse come il prossimo capro espiatorio dell'intervento ceceno, fallimentare dal punto di vista politico, economico, diplomatico e soprattutto militare.

Il quotidiano 'Izvestia' ne ha già annunciato l'imminente siluramento insieme ad altri due 'falchi', il ministro

E intanto i ceceni continuano a resistere

per i problemi delle nazionalità Nikolai Iegorov e il capo del controspionaggio Serghiei Stepashin.

Eltsin, secondo le 'Izvestia', non perdona l'imprudente ottimismo con il quale Graciov lo ha convinto a iniziare il conflitto. Ancora a fine novembre il ministro aveva detto che in due ore un reggimento di paracadutisti avrebbe preso Grozny.

Ma la capitale cecena, anche se ridotta a un cumulo di macerie e nonostante i sempre più alti rischi di epidemie di colera, tifo e peste, resiste. Anzi, secondo il capo di stato maggiore di Dudaiev, Aslan Mashkadov, gli attacchi russi sono stati respinti «per il sesto giorno consecutivo».

Le forze russe continuano però ad avanzare contro i combattenti ceceni, che secondo il controspionaggio russo sarebbero in tutto 15.000, di cui 6.000 a Grozny. Oltre a 3.000 mercenari, con loro combatterebbero anche bambini di 12-14 anni.

Il presidente separatista, ricercato dai russi per 'alto tradimento', è introvabile e le supposizioni sul suo rifugio si accavallano. Secondo il capo dell'opposizione filo-russa cecena Umar Avturkanov, Dudaiev è a Gudermes, seconda città della Cecenia. Una città che attende di ora in ora l'offensiva russa, e che come Grozny si prepara a una difesa a oltranza.

Un giornalista televisivo russo, figlio del noto regista Stanislav Govorukhin, è rimasto seriamente ferito a Grozny da colpi sparati dai guerriglieri separatisti ceceni.

L'incidente - ha reso noto la Itar-tass - è avvenuto mentre Serghiei Govorukhin viaggiava a bordo di un autocarro di paracadutisti russi. Un portavoce militare a Mozdok, sede del corpo di spedizione in Cecenia, ha precisato che il giornalista è stato raggiunto da un proiettile che gli ha forato una gamba. Subito operato, Govorukhin – secondo la Itar-tass – è in condizioni definite di 'media gravita'.

Serghiei Govorukhin è il direttore di uno studio televisivo indipendente moscovita, mentre suo padre, oltre a svolgere con successo attività di regista cinematografico, presiede anche la commissione parlamentare istituita di recente per indagare sulle responsabilità nel conflitto armato in Cecenia. Sono quattro finora i giornalisti morti dall'inizio dell'intervento russo nella piccola repubblica caucasica, l'11 dicembre scorso.

Scappatelle di Clinton: nuovo libro-scandalo

NEW YORK — Un nuovo libro-scandalo getta nel panico la Casa Bianca: alla fine degli anni Ottanta Bill Clinton e la sua più stretta collaboratrice Betsey Wright passarono in rassegna il 'catalogo delle donne' con cui l'allora governatore dell'Arkansas avrebbe avuto rapporti intimi. «Si avvicinavano le elezioni del 1988 e Clinton meditava di candidarsi alla Casa Bianca», ha rivelato la stessa Betsey a David Maraniss, giornalista del 'Washington Post' e autore di 'First in His Class' (Primo della Classe), una nuova biografia del presidente. La Wright, che all'epoca era capo di gabinetto, gli fece vedere un'elenco di donne con cui il governatore avrebbe avuto avventure: «Su ognuna devi dirmi la verita».

La lista - scrive Maraniss - fu passata in rassegna due volte mentre la Wright e Clinton valutavano quali ragazze avrebbero potuto parlare - e danneggiarlo - durante la campagna elettorale. Al termine della sessione, l'ex capo di gabinetto suggerì al governatore di non entrare in corsa: «Per il rispetto che devi a Hillary e a tua figlia Chelsea».

La biografia si è pesantemente abbattuta su una Casa Bianca disperatamente in cerca di una rimonta sui repubblicani a meno due anni dalle prossime presidenziali. Il 'Washington Post', che oggi ne pubblica brevi stralci, continuerà lo stillicidio con brani più ampi a partire da domenica. Maraniss non è un pivellino: consapevole dell'impatto del suo reportage, ha scritto nella prefazione di 'First in His Class' che la vita sessuale di Clinton «non rientra» nei suoi interessi. A giudicare dalle anticipazioni del 'Post', il libro non contiene i nomi della lista che il presidente e la sua collaboratrice passarono in rassegna. Regala però a Clinton un giudizio tagliente suggerendo di considerare le scappatelle del presidente in un contesto più generale. Uno dei fili che tengono insieme la vita del presidente - sostiene Maraniss - è la sua «ambizione politica».

INCIDENTI DOPO LA MORTE DELLA GIOVANE MAMMA

Gli animalisti di Sua Maestà vendicano la «prima martire»

LONDRA — Il «Fronte per la liberazione degli animali» alza il livello dello scontro: per vendicare la prima «martire della causa» - una giovane mamma, schiacciata da un camion - ha ordinato l'assalto alla villetta dove risiede il direttore di «Phoenix», una piccola compagnia aerea specializzata nel trasporto bestiame verso il continente.

Con pietre e mattoni gli animalisti - una quarantina, decisi a tutto - hanno infranto i vetri della villetta di Christopher Barrett-Jolley a Frankton, nell'Inghilterra centrale.

Non c'è stata 'presa della Bastiglià soltanto per il tempestivo intervento della polizia in assetto anti-sommossa.

Nelle stesse ore altri duecento attivisti del «Fronte» si sono violentemente azzuffati con la polizia nel porto di Plymouth, sulla Manica, mentre tentavano di impedire l'imbarco di vitelli e pecore su un traghetto: due gli agenti feriti a colpi di mattone, cinque le persone finite in carcere.

«Ci hanno tirato di tutto. E' una cosa vergognosa. Avrebbero potuto colpire gli animali che dicono di amare così tanto», ha commentato John Albon, il capo delle forze dell'ordine coinvolte nei disordini di Plymouth.

Shoreham, Coventry, Brightlingsea, Plymouth: da novembre, con un rabbioso crescendo, gli animalisti stanno assediando porti e aeroporti da dove il bestiame parte verso un macello a loro giudizio «barbarico».

Due giorni fa c'è scappato anche il morto: Jill Phipps, 31 anni, un figlio di 9, è scivolata ed è stata travolta da un camion che entrava nell' aeroporto di Coventry con un carico di vitellini da sistemare su un aereo della 'Phoenix'.

Bella, anticonformista, l'orecchino al naso, Jill è subito assurta a martire di una causa che gode di fortissimi appoggi tra la gente del Regno Unito, tanto che ai picchettaggi ci vanno intere famiglie del ceto medio in sfida al maltempo e ai manganelli dei 'bobbies'.

Jill aveva partecipato alla sua prima manifestazione animalista (contro i pellicciai) ad appena 11 anni, al seguito della madre che due sere fa manifestava con lei a Coventry.

Jill viveva con Justin Timson, un australiano di 26 anni che «con il cuore infranto» ha detto: «Sarà senz'altro contenta di sapere che il suo sacrificio renderà la gente ancora più determinata nella lotta ai maltrattamenti contro gli animali...

Spesso ci vogliono proteste violente per cambiare le cose».

Il «Fronte per la protezione degli animali» ha fatto subito breccia nell'opinione pubblica britannica denunciando la triste sorte dei vitellini esportati in Europa continentale.

Usa: assolto un padre accusato di eutanasia

WASHINGTON — È stato assolto dopo un processo in cui tutti piangevano, a Lansing, nel Michigan (Usa), un padre che ha staccato la spina dell'incubatrice in cui veniva tenuto vivo il figlio prematuro. Gregory Messenger, di 40 anni, dermatologo, ha sostenuto di aver commesso «non un omicidio, ma un atto d'amore» abbreviando la vita del figlio nato da qualche ora appena, dopo soli cinque mesi di gravidanza. Una giuria popolare nel tribunale di Lansing lo ha dichiarato «non colpevole».

Il bambino pesava meno di un chilo. «Era praticamente morto al momento della nascita - ha testimoniato Sabhash Gupta, l'anestesista che ha assistito al parto - e avrebbe dovuto essere dichiarato morto». Gli altri medici dell'ospedale hanno però deciso di tentare una terapia di rianimazione. Messenger e la moglie, Tracy, sapevano che la gravidanza era a rischio e avevano chiesto al ginecologo di famiglia di fare in modo che la vita del neonato non fosse prolungata artificialmente se il parto fosse avvenuto dopo meno di 25 settimane. Ma i medici dell'ospedale, constato che vi era il 50 per cento delle probabilità di sopravvivenza, hanno ritenuto che fosse il loro dovere tentare, anche se difficilmente il bambino avrebbe potuto svilupparsi in modo normale.

A questo punto Gregory Messanger ha approfittato di un momento in cui l'incubatrice era incustodita e ha staccato personalmente la spina. Tra gli esperti ascoltati dalla giuria vi è stato un gesuita, padre John Paris, citato dalla difesa, secondo il quale il gesto di Gregory Messenger è «accettabile dal punto di vista medico come da quello etico».

Ma non tutti sono di questo parere. Ellen Moskiwitz, docente di etica della medicina allo Hasting Center di New York, chiamata come consulente dall'accusa, ha spiegato che in caso di parto prematuro il medico deve dire subito ai genitori la sua opinione sulle probabilità di sopravvivenza, ma può staccare la spina dell'incubatrice soltanto dopo una serie di esami clinici.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

RABBIA E AMAREZZA DOPO I TAGLI ALLO STATUTO DA PARTE DEI GIUDICI COSTITUZIONALI CROATI

«Istria più lontana dall'Europa»

Oggi riunione straordinaria tra regionalisti, esponenti regionali e Unione italiana per studiare le contromisure

CAPODISTRIA — «Un fatto gravissimo», «Una beffa», «L'Istria è ora più lontana dall'Europa», «Una decisione politica», «Profonda amarezza». Giudizi e sentimenti chiari di quello che la maggioranza degli istriani prova all'indomani dell'annuncio del verdetto della Corte costituzionale della Croazia che ha lavorato di mannaia cancellando un quinto degli articoli dello Statuto regionanle specie quelli che riguardano i diritti della comunità nazionale italiana.

Damir Kajin, presidente dell'assemblea della Contea istriana, constata che è stato sospeso uno dei punti qualificanti dello Statuto quello che sanciva la riappacificazione di tutte le componenti istriane dato che definiva la posizione degli italiani da punto di vista degli istriani. L'avere annullato praticamente tutti i diritti in blocco, pur mantenendo l'autoctonia, dice ancora Kajin, può essere interpretato come un messaggio ad altre minoranze di alte contee che, richiamandosi allo statuto istriano, avrebbero potuto pretendere una tutela autentica e un autentico riconoscimento dei propri diritti. «È uno svilimento della democrazia», sentenzia Kajin, in quanto si ignora la volontà espressa dagli elettori, vedi Fiume, Spalato, Osijek oltre l'Istria.

Per Ivan Jakovcic, presidente della Dieta democratica istriana, ora è chiaro che la Contea non è un'unità dell'autonomia locale. Per lui è stata una decisione politica e lo si è visto quando i giudici hanno sfruttato il dibattimento per formulare giudizi di carattere politico. La Ddi non permetterà che qualcosa cambi nella vita della gente e in special modo nell'uso della lingua italiana. «Si ha invece l'impressione – continua Jakovcic – che qualcuno voglia fare dei diritti degli italianii il pomo della discordia tra croati e italiani dell'Istria. Noi non staremo a questo gioco».

Dino Debeljuh, presidente della commissione per lo Statuto dell'assemblea regionale, afferma che ora è evidente che la Croazia non intende rispettare gli accordi internazionali quali il Memorandum con l'Italia firmato da Zagabria. «È una decisione che allontana la Croazia dall'Europa».

«L'autoctonia, pur decretata costituzionale, è stata svuotata di molti suoi contenuti» sottolinea il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, il quale si chiede: «Cosa fare a questo punto»? «Secondo me bisogna contare soprattutto sulla solidarietà della maggioranza degli istriani non italiani e nel concreto emendare al più presto lo statuto e riprendere la battaglia».

Il presidente dell'assemblea dell'Unione italiana, Giuseppe Rota, dice che la decisione è stata accolta con profonda amarezza dall'intera comunità nazionale perché «dopo dieci mesi d'analisi dello statuto da parte della Corte costituzionale ci saremmo attesi un verdetto positivo. L'Unione italiana prenderà subito posizione presentando le nostre proteste sia alla Corte, sia al governo croato ma anche informando i fori internazionali».

Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Ui, giudica il verdetto «un fatto gravissimo perché va a colpire direttamente alcuni diritti importanti della Comunità nazionale italiana». Per Tremul ad essere colpiti profondamente sono gli spazi dell'autonomia regionale così come essa è prevista dagli standard europei. «Questa decisione – tiene a sottolineare il presidente della giunta Ui – a fronte di quanto ci aveva promesso il ministro degli Esteri croato e a fronte di quanto ci è stato promesso anche da altri nell'ultimo periodo, sembra effettivamente una vera e propria beffa».

Aggiungiamo che già oggi si riuniranno congiuntamente in seduta straordinaria la presidenza e la giunta dell'Unione e sempre oggi ci sarà pure un incontro urgente tra una delegazione dell'Ui e una della Dieta democratica istriana e della Regione istriana per valutare il da farsi.

Loris Braico

Il presidente della Ddi, Jakovcic. (foto Balbi)

ERA IN COMA IRREVERSIBILE

Ancarano, è morto il giovane pestato

LUBIANA — Ha smesso di battere il cuore di Anton Cepar, il ventenne pestato sabato sera di fronte alla discoteca Barracuda di Ancarano. Nulla hanno potuto i medici del centro clinico di Lubiana di fronte alle condizioni del giovane che, subito dopo il tragico episodio di violenza, era entrato in coma. Toni Cepar, colpito al volto da un «buttafuori» del locale, aveva sbattuto violentemente la testa. E a «ucciderlo» sarebbero stati anche coloro che gli hanno riservato i primi soccorsi. L'acqua con la quale l'avevano bagnato gli è entrata nei polmoni. Il cervello di conseguenza non riceveva l'ossigeno necessario ed è subentrato il coma fatale.

Il buttafuori macchiatosi dell'omicidio risponde alle iniziali di A.P. ed abita a Crevatini, alla periferia di Capodistria. Secondo indiscrezioni raccolte dalla stampa slovena, il giorno dopo l'episodio si sarebbe addirittura presentato a casa dei genitori della vittima cercando di scusarsi. Ma «... ormai nessuna scusa, nessun processo potrà riportarci Toni» avrebbe risposto il padre Ludvik. Dalle colonne del quotidiano «Slovenske novice» invece, è partita ieri una proposta concreta. Prendendo spunto dai fatti di Genova, con la morte del tifoso Vincenzo Spagnolo, l'articolista invita i giovani sloveni a boicottare le discoteche in segno di lutto.

L'OPINIONE

Kucan: «Celebriamo la vittoria nel segno della riconciliazione»

Anche la Slovenia celebrerà il cinquntesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale e della vittoria della democrazia sul nazifascismo. Il programma in lina di massima è stato già elaborato. Il comitato per le celebrazioni è guidato dal presidente Milan Kucan. Il che vuol dire che le manifestazioni avranno grande rilievo, naturalmente storico, ma anche politico.

Ma anche in Slovenia non tutto va liscio. In alcuni ambienti, principalmente in quelli che durante la seconda guerra mondiale hanno avuto in un modo o nell'altro a che fare con l'occupatore, hanno nuovamente incominciato a sviluppare la tesi per cui i partigiani sin dagli esordi appoggiavano la politica comunista, ignorando le motivazioni di carattere nazionale che sono stato indubbiamente il fattore principale della lotta al nazifascimo.

Appunto perciò è stata inviata al parlamento e ad altri organismi statali una proposta, in base alla quale la Slovenia dovrebbe ora «ufficialmente» e definitivamente sanzionare il proprio punto di vista riguardo alla seconda guerra mondiale e all'apporto dato dal Paese alla vittoria della coalizione democratica; apporto che fu indubbiamente non solo notevole, ma anche tra i primi in Europa. È intrinseco che tale dichiarazione dovrà includere anche l'apporto della popolazione e dei partigiani italiani, che si batterono insieme agli sloveni per la sconfitta del nazifascismo.

Ma il Presidente Kucan ha proposto in questi giorni, seguendo una lungimirante linea politica e nazionale, anche la costruzione di un monumento col quale verrebbero onorate e ricordate tutte le vittime della seconda guerra mondiale; in altre parole quelle dell'una e dell'altra parte della barricata.

Il leitmotiv è chiaramente quello della riconciliazione, che è di importanza basilare per una nazione piccola qual è la Slovenia. Fermo restando, naturalmente, il postulato della sconfitta nazifascista.

Ma Kucan ha indirettamente rilevato, e ciò va sottolineato, che il problema della riconciliazione in fondo non va risolto col monumento, ma con la consapevolezza che gli sloveni, che sono stati storicamente purtroppo sempre divisi, dovranno in futuro coscientemente sviluppare una maggiore e più chiara politica consensuale.

Ad ogni modo va salutato il rispetto dell'esame storico nuovamente perorato in questi giorni circa le varie vicissitudini con le quali ebbe a che fare la Slovenia durante la guerra e anche dopo. Durante il conflitto il Litorale, la cui partecipazione alla lotta di liberazione fu pressoché unanime, ebbe un ruolo particolare. Tutt'altra storia invece nel dopoguerra sloveno (allora parte della Jugoslavia) con chiari risvolti politici e ideologici. La storia potrà dire ancora molte cose.

Ma vorremmo infine, per quanto concerne i preparativi per le manifestazioni nell'anniversario della fine della seconda guerra mondiale e della sconfitta del nazifascismo, esprimere un suggerimento: quello cioè di entrare in contatto con i Paesi (e in special modo le regioni) vicini e cercare di dare a questi preparativi (e alle conseguenti manifestazioni) una configurazione internazionale. È infatti indubbio e storicamente riconosciuto che la lotta al nazifascismo, a parte le varie differenze, non fu opera soltanto di un popolo e di una nazione, ma di una «ben più vasta comunità» che scelse coscientemente, come disse Sandro Pertini, la via della democrazia.

Miro Kocjan

FIUME, LA VITTIMA SAREBBE LA FIGLIA DI FIKRET ABDIC

Rapina miliardaria

Nella vicenda sarebbero coivolte persone che indossavano la divisa croata

FIUME — Si tinge di giallo la rapina a mano armata commessa giovedì mattina nei pressi di Gornje Jelenje, villaggio poco distante da Fiume e che si trova sulla viabile che collega il capoluogo quarnerino a Zagabria: anche se alla notizia manca il timbro dell'ufficialità; pare che la rapina sia stata perpetrata ai danni di Elvira Abdic, figlia del noto Fikret Abdic, le cui milizie musulmane stanno aspramente combattendo nella sacca di Bihac contro le formazioni governative di Sarajevo. La polizia fiumana non ha voluto confermare che si tratti di uno dei familiari di «Babo», come viene chiamato il creatore della sedicente Repubblica autonoma della Bosnia occidentale e alcuni anni fa al centro del più clamoroso caso di truffa nella storia dell'ex Jugoslavia (la sua azienda, «Agrokomerc« di Velika Kladusa, rimase invischiata in una girandola di assegni a vuoto per centinaia di milioni di marchi). Ieri, incontrandosi con i giornalisti, il capo della squadra Mobile, Ivan Katalinic, ha fornito soltanto le iniziali della donna rapinata, la 28.enne E. A. di Fiume, ma si è rifiutato di aggiungere qualcosa di più concreto. Ma anche si è rifiutato di aggiungere qualcosa di più concreto. Ma anche questo basterebbe a confermare quanto si mormora, considerato che le iniziali corrispondono al nome di Elvira Abdic e che «Babo» ha effettivamente una figlia di 28 anni, residente a Fiume, nel rione di Cantrida.

Ad aggiungere suspence al caso vi sono altri due particolari. Il primo è che la rapina è stata compiuta da sconosciuti in uniforme mimetica dell'Esercito di Zagabria, per la qual cosa è stata mobilitata pure la polizia militare. Molto ghiotto anche il secondo particolare: pare che il bottino ammonti addirittura a 2 milioni di marchi, 2,1 miliardi di lire per capirci, somma che apparterrebbe a «Babo». Katalinic si è limitato a dire che gli agenti della questura quarnerina sarebbero sulle tracce dei rapinatori e che nelle prossime ore potrebbero esserci importanti novità.

Il discusso leader «dissidente» Fikret Abdic.

SARA' RESTAURATA CON I FONDI DELLA REGIONE VENETO

Zara, salva la Fontana

La locale Soprintendenza ha chiesto il parere della Comunità italiana

La fontana del '500 che sarà restaurata (foto Ivanov).

ZARA — L'Ente per la tutela dei beni culturali di Zara e la Comunità italiana locale si sono accordati sul modo di sfruttare i supporti finanziari concessi dal Consiglio regionale veneto con la legge del febbraio scorso («Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia»).

A Zara sono stati destinati 50 milioni di lire i quali, secondo l'accordo, serviranno al restauro della vecchia Fontana situata nel quartiere Borgo Erizzo.

Il monumento costruito nel 1546 risente notevolmente delle ingiurie del tempo. Sul motivo della scelta proprio di questo monumento tra i tanti di origine veneta, abbiamo chiesto delucidazioni a Bruno Duca, presidente della Comunità zaratina inclusa in questa azione fin dall'inizio.

«Nel colloquio con gli esperti dell'Ente per la tutela dei beni culturali, abbiamo constatato che 50 milioni di lire non sono sufficienti per restauri completi della maggior parte dei monumenti. Se poi questi soldi venissero spesi solo per interventi minori non verrebbe messo in risalto il pieno valore di questa azione, pertanto ci siamo decisi al restauro della Fontana, per il quale la somma è sufficiente, così si saprà che il merito va al Consiglio regionale del Veneto. I conservatori zaratini hanno accettato questa nostra proposta», ha spiegato Bruno Duca.

Senol Selimovic

NEL FIUMANO

Monumento partigiano: attentato a Cavle

FIUME — Quinta esplosione in tre settimane nell'area quarnerina: la notte scorsa è stata la volta di un monumento antifascista, nel pieno centro di Cavle, comune alla periferia di Fiume. Lo scoppio si è verificato alle 3.30, danneggiando seriamente la statua in cemento raffigurante un combattente partigiano. La violenza della deflagrazione è documentata dal fatto che una ventina di vetri dell'attigua Casa di cultura sono andati in frantumi. Oltre ad avere spaventato non poco la popolazione, l'attentato ha provocato sdegno e dure condanne per aver colpito un simbolo della resistenza al nazifascismo. Bisogna dire che nel Quarnero, al contrario della Dalmazia e dell'Istria (nella penisola sono stati 37 i monumenti oltraggiati dal '92 in qua), il fenomeno non ha preso piede e i danneggiamenti di monumenti partigiani si possono davvero contare sulle dita di una mano.

Ieri si è riunita d'urgenza la Giunta comunale di Cavle, deplorando l'accaduto e chiedendo alla polizia fiumana di fare completa luce. Ieri la questura fiumana era in subbuglio: la serie di attentati dinamitardi sta diventando troppo lunga per una regione che si affanna a conservare un'immagine tranquillizzante per i potenziali turisti. E il questore Lenac ha sguinzagliato i suoi uomini migliori per far luce sull'episodio.

TURISMO / ANALISI DELL'ENTE CAMERALE

Emorragia di personale

Si profilano difficoltà per la stagione in riva al Quarnero

Altre «minacce» vengono dagli aumenti della tassa sul giro (l'Iva) e di quella sul demanio marittimo

FIUME — Il 1994 è stato un anno sotanzialmente positivo per l'industria dell'ospitalità quarnerino-montana, ma ciò non significa che la prossima stagione turistica sia destinata a raccogliere risultati di gran lunga migliori, soprattutto nel gettito valutario. E' quanto emerge da un'analisi redatta dalla Camera d'Economia regionale di Fiume. In essa si stigmatizzano alcuni passi della nuova Legge sulla tassa sul giro (l'Iva), che graveranno sui servizi erogati a turisti stranieri (che pagano in divisa pregiata) nella misura del 10 per cento. Preoccupazioni e perplessità vengono pure espresse per l'aumento della tassa fondiaria, l'indennizzo per l'usufrutto del demanio marittimo, la corrente elettrica e il costo dei generi alimentari. Inoltre, a minacciare la riuscita della stagione di villeggiatura vi è pure l'ormai inarrestabile emorragia del personale alberghiero specializzato. Nel materiale, che è stato sottoposto all'attenzione di Niko Bulic, ministro del Turismo, si fa presente che l'esercizio di determinate catene alberghiere regionali è tuttora messo in forse dalla presenza di numerosi profughi e sfollati, sistemati negli impianti ricettivi. E' citato il caso più grave è di pressante attualità; che è quello riguardante la «Liburnia Riviera Hotels», la quale ospita nei suoi alberghi 1600 rifugiati.

E ora qualche nota più ottimstica. L'anno scorso i pernottamenti nella regione sono stati 6,3 milioni, con uno scatto all'insù dell'86 per cento rispetto al '93. Quanto realizzato nel periodo gennaio-dicembre '94 copre il 54 per cento delle presenze staccate nel '90, ultimo anno prebellico. Incoraggiante l'«avanzata straniera» (75% delle presenze in totale e lievitazione del 106% su base annua).

Come si prevedeva, la palma dei migliori, e dei più assidui, è andata ai cechi e slovacchi, che hanno inciso col 26% nel totale delle presenze d'oltreconfine. Piazza d'onore per tedeschi (19%), mentre gli austriaci (17) sono in terza posizione. Ed ecco un dato particolarmente deludente: su 100 ospiti stranieri in riva al Quarnero, solamente 11 erano italiani. Un'autentica débâcle, che ancora oggi non è stata digerita dagli operatori turistici regionali.

a.m.

CONVEGNO SUI BENI ABBANDONATI, PRECISAZIONE

Esuli: due proposte distinte

Dal presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane, Ruggero Rovatti, riceviamo:

Nella cronaca, necessariamente sintetica, del convegno sul problema dei beni abbandonati, svoltosi giovedì scorso, una precisazione è d'obbligo a proposito del mio intervento, nel senso che l'ampliamento delle liste di «libera disponibilità» e la proposta di legge d'indennizzo, di cui si fa cenno, sono strumenti del tutto separati e da adottarsi in sedi diverse. La soluzione del primo dei due problemi, infatti, deriverebbe da un'auspicabile rinegoziazione con Slovenia e Croazia dei due accordi del febbraio 1983, l'uno che, in applicazione dell'articolo 4 del Trattato di Osimo, stabilisce una lista di 179 proprietari esuli che hanno potuto conservare il possesso dei propri beni immobili nella ex zona B, l'altro comprendente 500 casi di persone che hanno fruito di analogo provvedimento per il rispettivo patrimonio immobiliare nei territori ceduti in Istria e in Dalmazia a seguito del Trattato di pace.

La documentata richiesta di un indennizzo «equo e accettabile», formulata dall'Associazione delle Comunità Istriane, si inquadra, invece, nel rapporto fra titolari dei beni e lo Stato italiano, il cui Parlamento viene sollecitato ad approvare una legge che sani in via definitiva, dopo quasi quarant'anni dalla prima, ciò che resta tuttora di economicamente e moralmente irrisolto nelle attese e nel diritto degli esuli.

Ruggero Rovatti

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,44 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 298,151 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.014,31 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.192,61 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 920,09 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.132,98 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

TURISMO / SE IL FIUMANO PIANGE, LA COSTA SLOVENA NON RIDE

I centri storici non sono valorizzati

PIRANO — A Portorose i dati relativi al turismo sono incoraggianti, gli ospiti ci sono, ma ciò nonostante permangono seri problemi per quanto riguarda la presentazione dell'offerta. Spesso a mancare non sono i soldi, ma semplicemente la creatività, la capacità di valorizzare in pieno le bellezze culturali e naturali di questa regione mediterranea che è la parte slovena dell'Istria. Il sindaco di Pirano, Franko Ficur, ha chiamato a raccolta gli addetti ai lavori, a partire dagli agenti che si occupano della sicurezza nelle strade, ottenendo [illegible] un lungo dibattito, un quadro non certo incoraggiante. Si parla da anni di far diventare Portorose un centro balneare d'élite, estendendo le possibilità di svago e visita turistica ad altre zone della costa slovena, ma, come è stato rilevato, si finisce sempre a fare i conti con un turismo di massa concentrato sempre e solo a Portorose.

Non si è saputo valorizzare i centri storici. «Con tutte quelle piazze, quelle calli e quei palazzi che molti ci invidiano – si è chiesto uno dei presenti – è mai possibile che non si riesca a fornire un'offerta preparata in maniera decente?». Pirano, come anche i vecchi villaggi dell'entroterra, continuano a rimanere senza particolari segni di rivitalizzazione. Il questore di Capodistria, Emil Cebokli ha ribadito la scarsa sicurezza delle viabili locali, avvertendo che in futuro queste dovrebbero subire ulteriori intasamenti. L'intervento ha rischiato di riaprire l'annoso discorso della costruzione di strade sul versante costiero. Deluso anche il direttore del Casinò di Portorose, Enes Lojo, che di fronte al sindaco ha denunciato la «severità» delle nuove leggi statali in materia di giochi d'azzardo. Ha parlato di «tassazioni da capogiro che non ci permettono né di guadagnare né, tanto meno, di poter investire». La proposta del direttore è che le spese di tassazione (circa tredici miliardi di lire nel '94) invece di andare a Lubiana, vadano a costituire un fondo per lo sviluppo del turismo.

INCONTRO A ROMA TRA L'ASSESSORE FASOLA E IL MINISTRO DELLA SANITÀ GUZZANTI

Soldi in arrivo per gli ospedali

Potrebbero essere destinati all'ammodernamento della rete, grazie agli incentivi legati ai meriti

ROMA — È possibile, dopo l'incontro che ieri a Roma l'assessore regionale alla Sanità Gianpiero Fasola ha avuto con il ministro alla Sanità Elio Guzzanti e con il direttore generale per la programmazione sanitaria Nicola Falcitelli, che al Friuli-Venezia Giulia vengano attribuite ulteriori risorse finanziarie per l'ammodernamento della rete ospedaliera regionale.

Il ministro Guzzanti e il direttore generale Falcitelli appaiono infatti propensi ad accogliere i suggerimenti formulati ieri dall'assessore Fasola che prevedono una ridistribuzione dei finanziamenti per l'edilizia ospedaliera (non utilizzati al termine dell'attuale triennio) privilegiando quelle regioni che hanno attuato o stanno attuando il riordino della loro rete ospedaliera o comunque siano in avanzata fase di attuazione della riforma sanitaria.

In pratica, come hanno ritenuto di poter concordare Fasola e il ministro, si prospetta che vengano messi in atto dei «meccanismi di incentivazione legati a meriti» e, quindi, l'attribuzione dei finanziamenti non avvenga solo attraverso una semplice ridistribuzione secondo criteri geografici o proporzionali.

Accelerando il rispetto dei tempi per il completamento delle pratiche relative alle ristrutturazioni in corso (Trieste, Monfalcone e Palmanova) - ha successivamente rilevato Fasola - il Friuli-Venezia Giulia si troverebbe a poter presentare richieste di finanziamento che vadano a riguardare Udine, Gorizia e probabilmente anche Tolmezzo, con nuove progettualità, in particolare nel campo della ristrutturazione degli attuali edifici e nella costruzione di Rsa, «in linea dunque - ha affermato Fasola - con l'avviato riordino della rete ospedaliera regionale».

L'assessore Fasola ha inoltre portato all'attenzione del ministro Guzzanti e del dottor Falcitelli sia il disegno di legge regionale 40, recentemente approvato dal consiglio regionale, sia la normativa per l'istituzione dell'agenzia che a breve inizierà il suo iter di approvazione in aula, che vengono a «chiudere» il processo della riforma sanitaria nel Friuli-Venezia Giulia.

Guzzanti ha affermato che questi due provvedimenti saranno valutati con attenzione dal ministro e ha manifestato apprezzamento e sorpresa per il lavoro di riordino compiuto sin qui dalla Regione. «È una riforma che - ha detto Fasola - al di là dei pregi e difetti che ogni innovazione comporta, una volta che se ne sposa la filosofia l'unico modo per comprendere se funziona è necessario realizzarla e realizzarla bene».

A questo punto, ha ricordato ancora Fasola, bisogna sia perfezionare alcuni meccanismi che stanno emergendo (e la nostra Regione è la prima forse ad accorgersene) in modo tale da correggere alcune lacune che il testo della legge nazionale 517 presenta, sia avere il coraggio di seguire la riforma sino in fondo: «una riforma che rappresenta un vero e proprio banco di prova, anche per capire quanto veramente i partiti politici avvertono l'esigenza di stare fuori dalla gestione della sanità». «Bisogna creare il quadro generale, bisogna creare i meccanismi di controllo, ma occorre - ha concluso Fasola - evitare gli errori fatti in passato, perché altrimenti questa riforma, intrinsecamente positiva per molti aspetti, può anche fallire».

DA MERCOLEDÌ INSEDIATI UFFICIALMENTE I MANAGER

Entro un anno il test di qualità per le nuove aziende-sanità

Rimarranno al timone della sanità regionale fino al Duemila. Salvo vistosi incidenti di percorso o nette derive dalla via tracciata dalla riforma. Perché in caso di errore, i sette manager insediati ufficialmente mercoledì nelle neo Aziende per i servizi sanitari (Ass) del Friuli-Venezia Giulia potrebbero venire congedati, dopo le opportune verifiche, con largo anticipo sul loro mandato quinquennale (remunerato nell'ordine dei 200 milioni annui).

Insomma, potrebbe accadere in corsia ciò che avviene di routine nelle aziende private: il direttore che non funziona a dovere, esce di scena. Il «licenziamento» del manager della sanità inadempiente o poco competente sarebbe compito della Regione: ormai ufficiale pagatore dell'intero sistema della salute pubblica. Il congedo potrebbe avvenire già con il '96: il primo controllo sulla qualità del lavoro manageriale è infatti fissato per l'anno prossimo.

A decretare la possibilità di un ricambio (anche tempestivo) ai vertici delle aziende sanitarie è la stessa legge di riforma. Le norme relative alla nuova dirigenza nascono infatti anche per ovviare alla rigidità del vecchio sistema Usl.

E con questo obiettivo sanciscono la necessità di controlli costanti sull'attività dei direttori generali. Accordando al datore di lavoro (cioè la Regione) la possibilità di una loro rapida sostituzione in caso di scarso rendimento.

«Quest'innovazione è senz'altro significativa – afferma l'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola –, il nuovo metodo definito dalla legge di riforma permette infatti di "misurare" in maniera costante il percorso della riorganizzazione sanitaria.

«Ai nuovi manager – spiega Fasola – è stato affidato l'incarico di portare a termine i progetti definiti dalle due leggi regionali 12 e 40 sull'assetto sanitario generale e sugli ospedali».

Il compito da espletare è dunque ben definito. Gli scopi da perseguire sono chiari: dall'aziendalizzazione dei nosocomi alla conversione di alcune sedi, dall'apertura delle residenze per gli anziani all'attivazione dei distretti e dei servizi territoriali.

«Il raggiungimento degli obiettivi, secondo le tabelle di marcia prefissate – spiega Gianpiero Fasola – sarà uno dei principali criteri di valutazione dell'operato svolto dai manager». Ma non l'unico. Nella futura pagella dei direttori delle Ass avrà un grosso peso anche lo stato dei bilanci economici.

«A ogni azienda – dice infatti Fasola – è stato assegnato un determinato budget di spesa. Ai manager è dunque richiesto il pieno rispetto dei limiti prefissati. Quest'anno, considerata la drastica contrazione dei bilanci regionali per la sanità – commenta l'assessore – il giudizio di carattere "finanziario" sarà comunque meno severo».

La qualità del lavoro dei manager rimarrà in ogni caso alquanto oscura per i cittadini. Almeno sino alla fine dell'anno. La competizione fra ospedali e ambulatori pubblici diverrà infatti realtà solo al termine dell'intero processo di riforma. Dunque appena alle soglie del Duemila. E si realizzerà solo a breve termine anche lo snellimento delle prestazioni e delle corsie.

Ma già alla fine del '95, assicura Fasola, potremo assistere all'effettivo potenziamento dei distretti e degli altri servizi territoriali nonché all'apertura delle prime residenze sanitarie per gli anziani.

Daniela Gross

IN REGIONE

Aborti al di sopra della media nazionale

In Friuli-Venezia Giulia, regione con un tasso di natalità inferiore alla media nazionale, il «rapporto di abortività» (che esprime la frequenza delle interruzioni volontarie di gravidanza rispetto al numero delle nascite) continua a mantenersi al di sopra della media nazionale. Lo afferma l'Agirt, agenzia delle Chiese del Nord-Est, in una nota diffusa in previsione della giornata in difesa della vita «Ogni figlio è un dono», che sarà celebrata domani 5 febbraio. Il fenomeno si manifesta, nonostante la diminuzione in assoluto di interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) registrate quasi ovunque in questi ultimi anni. I dati del Dipartimento della sanità regionale, in particolare - continua l'Agirt - rilevano da gennaio a dicembre '93, 2.700 interruzioni di gravidanza. Erano 3.367 nel '90, 3.142 nel '91 e 2.839 nel '92. Nella distinzione per province, si evidenziano 807 ivg nel '93 (con un calo dello 0,85 per cento rispetto al '92) a Trieste; 259 (più 1,56) a Gorizia; 888 (più 4,6) a Udine; e 746 (meno 19 per cento) a Pordenone.

In occasione della giornata per la vita, l'Agirt ricorda anche l'attività dei quindici Centri di aiuto alla vita (Cav) esistenti nel Triveneto, una ventina dei quali convenzionati con le Usl. Nel '94, su 228 donne presentatesi ai Cav con l'intento di abortire, 146 hanno proseguito la gravidanza.

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
Acat	v. Foschiatti 1	370690
Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
Banfield	v. Caprin 7	362766
Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
Droga che affre	*aiuto telefonico*	369594
Minorati udito	v. Istria 59	772238
Filo d'argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678/68116
Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Mercato V. 3	365663
Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
Anmil (Mutilati e invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
Andos (Ass. Naz. donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
Telesoccorso-Televita	p. S. Giovanni 6	1678/46079
Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
Un. Naz. Mutilati p. serv.	V.le XX Settembre 54	569739
Lega it. lotta c. tumori	v. Pietà 17	771173
Ente Naz. assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
Infermiere volontarie Cri (orario 10.30-12.30 eccetto sabato)	P. Sansovino 3	308846
Telefono amico		766666-766667
Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012
Uildm (Lotta alla distrofia muscolare)	v. Carducci 2	360430
Centro sociale Milcovich (Lotta alla distrofia muscolare)		213166
Linea azzurra	v. S. Marco 52	306666
		1670/12345

GORIZIA - 0481

Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
Ado (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079

MONFALCONE - 0481

Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432

Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
Malati reumatici	v. Ceriani 25	501182
Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
Paraplegici	v. S. Caterina	505240
Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	81818
Telesoccorso-Televita	v. Ungheria 56	1678/46079

IN CONTINUO AUMENTO ANCHE I DATI DEI REATI CONNESSI A QUESTA PIAGA

Droga, fenomeno inarrestabile

Da spacciatori a tossicodipendenti: un'evoluzione sempre più frequente in Friuli-Venezia Giulia

Mentre il fenomeno «droga» prosegue la sua apparentemente inarrestabile marcia, investendo «a macchia d'olio» tutto il territorio nazionale, sino a raggiungere i più isolati e sparsi luoghi abitati della penisola, si va contemporaneamente rafforzando e intensificando - anche nella nostra regione, analogamente a quanto avviene nel resto del Paese - l'attività delle forze dell'ordine, intesa a combattere e a estirpare questa piaga.

Lo confermano le statistiche ufficiali diffuse dall'Istat, dalle quali si apprende che nell'ultimo biennio, nel Friuli-Venezia Giulia, da parte della polizia di Stato, dei carabinieri e della guardia di finanza sono state inoltrate all'Autorità giudiziaria 1.276 denunce riguardanti reati connessi con la produzione e il commercio di sostanze stupefacenti: in media, quasi due al giorno.

Rapportate alla popolazione residente, corrispondono a una media di 10,7 denunce ogni diecimila abitanti. In altri termini, a una ogni 934 persone residenti nella regione.

Questa media (inferiore del 19,5 per cento alla media nazionale, pari a 13,3 denunce per diecimila abitanti) colloca il Friuli-Venezia Giulia al tredicesimo posto della graduatoria delle venti regioni italiane; in testa alla quale figura - con 25,9 denunce ogni diecimila abitanti, come evidenziano le cifre riportate nella tabella - la Liguria, seguita dal Lazio (18,9), dal Trentino-Alto Adige (18,0), Emilia-Romagna (17,6), Lombardia (16,0), Marche (15,6) e Piemonte (14,9).

Per quanto concerne in particolare la nostra regione, va osservato come, in questi ultimi anni, il Friuli-Venezia Giulia sia andato gradualmente trasformandosi, da via di grande traffico, anche in area di consumo della droga. La schiera degli spacciatori e dei tossicodipendenti è andata, infatti, progressivamente infoltendosi; e, di conseguenza, anche l'attività repressiva degli organi di polizia si è intensificata.

Reati connessi con la produzione e lo spaccio di stupefacenti denunciati nelle regioni italiane

REGIONI	Reati denunciati in un biennio per 10.000 abitanti
LIGURIA	25,9
LAZIO	18,9
TRENTINO-ALTO ADIGE	18,0
EMILIA-ROMAGNA	17,6
LOMBARDIA	16,0
MARCHE	15,6
PIEMONTE	14,9
VALLE D'AOSTA	13,5
MEDIA NAZIONALE	13,3
TOSCANA	12,9
VENETO	11,7
ABRUZZI	11,1
SARDEGNA	10,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	10,7
UMBRIA	10,5
CAMPANIA	10,5
PUGLIA	8,4
SICILIA	7,8
CALABRIA	6,3
MOLISE	4,5
BASILICATA	4,5

Tuttavia, «quello che è giusto - come ebbe ad affermare l'allora presidente del Consiglio, Giuliano Amato - è che il tossicodipendente non finisca in galera, ma venga punito solo sul piano amministrativo. Questo fatto comporta che si liberino carceri da persone che vanno trattate in altro modo».

Il problema da risolvere, quindi, non si identifica soltanto con la repressione dei reati, ma è costituito essenzialmente dalla prevenzione e dal recupero dei tossicodipendenti: è indispensabile una costante e capillare educazione (attuata «a tappeto», attraverso tutti i mass-media, nelle scuole, nelle caserme, ecc.), intesa a evidenziare e a pubblicizzare al massimo i gravi - e sovente irreversibili - danni che derivano dall'uso di sostanze stupefacenti. Ed è, a questo riguardo, positiva la constatazione che in molte scuole ha fatto la sua comparsa la figura del «professore antidroga».

Tuttavia, molto - anzi moltissimo - rimane ancora da fare. Anche nel Friuli-Venezia Giulia, la morte per overdose da eroina o altre sostanze stupefacenti continua a mietere troppe vittime, specialmente tra i giovani.

Giovani vite, bruciate sull'altare del «nulla».

Giovanni Palladini

INCONTRO

Donatori di sangue Normativa più snella

TRIESTE — L'assessore regionale alla Sanità Gianpiero Fasola ha incontrato a Trieste i rappresentanti della Fidas del Friuli-Venezia Giulia, la federazione che raggruppa tutte le associazioni dei donatori di sangue della nostra regione, guidati dal presidente Giampaolo Sbaiz.

Motivo della riunione la corresponsione dei contributi annuali previsti dalle vigenti normative regionali a favore delle diverse associazioni, già lo scorso anno (è stato sottolineato) penalizzate da una tardiva assegnazione delle risorse finanziarie, indispensabili per il proseguimento delle loro attività, causa l'allora situazione politica regionale.

Per quanto riguarda i contributi 1995, è stato evidenziato, l'attuale normativa consentirà (dopo l'adozione lo scorso anno di procedure più snelle) un'erogazione più celere.

È emersa, peraltro, la necessità, anche per la definizione delle risorse da assegnare alle associazioni dei donatori di sangue, di un'integrazione tra il recente disegno di legge sul volontariato (approvato a fine dicembre dal consiglio regionale) e la legge n. 107 del 1990, che riordina a livello nazionale i servizi trasfusionali.

Su quest'ultimo argomento, dopo alcuni confronti con i responsabili della direzione regionale della sanità, l'assessore Fasola si è impegnato per convocare nuovamente la Fidas nel breve periodo.

A RONCHI

Un corso dedicato aanestesisti erianimatori

Mercoledì 1 febbraio, presso la Sala conferenze dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari è iniziato il IX Corso di medicina critica e dell'emergenza, organizzato dall'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste, in collaborazione con l'omonimo istituto di Udine e dall'Associazione degli anestesisti rianimatori ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia.

Il suddetto corso prevede 7 incontri tra febbraio e giugno. Il primo incontro ha avuto come argomento un tema di grande attualità, nel momento in cui ci si avvia verso la riorganizzazione della rete sanitaria nazionale e regionale. Infatti la prof.ssa Ida Salvo, che opera presso il servizio di anestesia e rianimazione dell'ospedale S. Raffaele di Milano e coordinatrice del gruppo di studio sulla sicurezza in anestesia della Società scientifica della disciplina, ha tenuto una conferenza dal titolo: «Raccomandazioni sul controllo dei pazienti nel periodo post-operatorio in elezione e in emergenza». Visto il grande interesse suscitato l'associazione di categoria Aaroi, in collaborazione con i servizi di anestesia e rianimazione della regione e con gli istituti universitari di Trieste e Udine, redigerà un documento da sottoporre all'attenzione degli organi amministrativi sanitari, regionali e locali. Il prossimo appuntamento è fissato per il 22 febbraio alle 16.30, sempre in aeroporto a Ronchi dei Legionari e l'argomento sarà: «Tracheostomia in condizioni di elezione e urgenza».

DIPARTIMENTI

Salute mentale Chiesto un riesame

Alcune questioni di rilievo in materia di salute mentale sono state discusse durante l'incontro che l'assessore regionale alla Sanità, Gianpiero Fasola, ha avuto a Trieste con il direttivo dell'Unione regionale delle associazioni per la salute mentale (Urasam).

In vista delle scelte che dovrà compiere l'amministrazione regionale, si è parlato tra l'altro - come informa una nota dell'Urasam - dell'entità delle risorse da assegnare alla psichiatria, dell'istituzione del Dipartimento di salute mentale di Udine, della revisione dell'organico di quello di Pordenone, del potenziamento di quello di Gorizia e del reintegro del personale paramedico a proposito di quello di Trieste.

E' stato inoltre sollecitato il riesame della proposta di regolamento dei Dipartimenti di salute mentale, redatto dall'apposita Commissione, ma non ancora varato.

Infine, l'Urasam ha chiesto di essere rappresentata in seno agli organismi regionali, costituiti in relazione ai problemi di natura psichiatrico-sanitaria, assistenziale, abitativa, del lavoro e della cooperazione, «per garantire una migliore tutela a questo tipo di utenza».

DENUNCIA DELLA CISL REGIONALE: IN FRIULI-VENEZIA GIULIA 50 MILA OCCUPATI SENZA CONTRATTO

Boom del lavoro in nero

«E' necessario rivedere il ruolo dell'agenzia regionale, il mercato è completamente cambiato»

INIZIATIVA DELLA GIUNTA CON LE BANCHE

Nuove procedure per i mutui casa

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha avviato l'iter per la nuova gestione dei mutui a favore dell'edilizia agevolata da erogare agli aventi diritto.

Il provvedimento assunto dall'esecutivo è il primo passo verso una nuova gestione degli interventi regionali a sostegno dell'edilizia agevolata che, a differenza del passato, coinvolgerà i diversi istituti di credito della regione.

Questi, oltre a garantire una compartecipazione finanziaria, cureranno direttamente il rapporto con i privati che intenderanno accedere alle agevolazioni previste.

Alla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia resterà soltanto l'approvazione finale delle diverse graduatorie, formulate sulla base di criteri stabiliti dalla stessa. Per scegliere, a questo punto, gli istituti di credito sui quali versare i mutui, l'esecutivo regionale ha approvato uno schema di convenzione e la lettera- invito alle banche che vorranno presentare l'offerta alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Fondi in arrivo per l'edilizia ospedaliera in «Speciale Sanità»

TRIESTE — Cambiano le esigenze delle imprese, i gusti e il mercato: anche il mondo del lavoro è obbligato a cambiare, e così anche gli strumenti e gli incentivi finora usati per rendere più appetibile la «forza lavoro» alle imprese. A lanciare la sfida è la Cisl regionale che sul «mercato del lavoro» ha appena concluso un convegno. In questi anni sono stati fatti 100 mila contratti formazione lavoro: sono questi gli unici nuovi posti di lavoro? E poi: secondo calcoli «empirici» della Cisl ci sarebbero almeno 50 mila persone che lavorano in nero in regione. Quali strumenti possono essere usati per trovare contratti ad hoc e regolarizzare queste posizioni?

«A dieci anni dalla creazione dell'Agenzia regionale del lavoro i mutamenti impongono un riesame complessivo delle politiche sul mercato del lavoro»: Sante Marzotto, responsabile del settore per la Cisl regionale, lancia personalmente questa sfida. Che parte dalle analisi dei numeri: occupati e disoccupati. «Attraverso un'indagine empirica, non scientifica - dice - abbiamo cercato di ragionare». E setacciando i dati (fonti Istat e uffici del lavoro) è emerso che la popolazione regionale, pur con il calo demografico, presenta un aumento del 10 per cento annuo di iscritti al collocamento. Attualmente i disoccupati sono 70 mila, ma anche i posti di lavoro sono rimasti gli stessi: erano 465 mila nell'85 e sono 465 mila nel '94.

«Tra i punti non chiari anche le politiche di intervento adottate - dice il responsabile Cisl - come i contratti di formazione lavoro. Ne sono stati attuati 100 mila. È arbitrario dire che probabilmente è questa la nuova tipologia degli avviati che hanno preso il posto delle normali assunzioni? Si sono avuti riscontri di questa politica?». Ma sono emerse anche altre novità. Come lo squilibrio tra donne e uomini sul mercato del lavoro: le liste di collocamento sono composte per i due terzi da donne e per un terzo di uomini. Ma gli avviamenti presentano invece risultati opposti. Infine l'aumento esponenziale dei disoccupati. In regione su circa 1 milione 170 mila abitanti ci sono 465 mila occupati, 70 mila sono quelli in cerca di lavoro. Ma la somma dei due è meno della metà degli abitanti. Togliendo giovanissimi e anziani (sotto i 14 e sopra i 65) resta una quota indecifrabile. «390 mila persone, e ci riferiamo anche a dati Istat - afferma Marzotto - classificate come 'non forze di lavoro' ma in età lavorativa. Togliendo universitari, studenti, invalidi e 80 mila casalinghe (dato empirico calcolato sui nuclei familiari mono-reddito) restano 140 mila persone senza volto». «Mettiamo che siano soltanto meno della metà - conclude Marzotto - cioè 50 mila. Dove sono e cosa fanno? Noi siamo convinti che si tratti di un mercato parallelo, fuori dagli schemi ufficiali: lavoro nero. Ma è gente che sfrutta i servizi sociali e che forse, se ci fosse una forma contrattuale flessibile, potrebbero uscire allo scoperto».

E qui ci si addentra nella sfida della Cisl: capire e studiare il fenomeno, verifiche severe delle casse integrazione e delle liste di mobilità di tutti gli ammortizzatori sociali. Ma anche capire l'esigenza della flessibilità delle imprese, analizzare con occhio buono il «lavoro interinale». Insomma, una nuova filosofia: tocca all'Agenzia del lavoro fare il monitoraggio sul territorio.

Giulio Garau

L'INTERVENTO

«Altro che danni L'Esa ha operato pensando al futuro»

Ho preferito dedicare ogni mia energia all'opera di rivisitazione delle procedure, dei programmi e dell'organizzazione dell'Ente Sviluppo Artigianato, in positiva collaborazione con i dirigenti ed il personale ed in rapporto corretto con le Organizzazioni senza curarmi dell'immagine e delle polemiche che il commissariamento dell'Esa aveva provocato.

Ora un commento pubblico ed una lettera (pubblicata su «Il Piccolo» del 1.o febbraio) del segretario regionale della Cna Roberto Cosolini mi costringono, mio malgrado, ad interrompere questo mio comportamento. Nel corso della mia brevissima presenza all'Esa ho prese 92 deliberazioni, tra le quali la modifica di regolamenti che hanno consentito e consentiranno di velocizzare la concessione di contributi; un programma di attività per il 1995 del quale è stata riconosciuta unanimemente nella sede istituzionale appropriata (Commissione regionale per l'artigianato) la valenza innovativa; un bilancio preventivo per il 1995 fortemente caratterizzato dalla determinazione di priorità di spesa.

Oltre a questi, ho assunto deliberazioni per la concessione di contributi pari a circa L. 3.300 milioni (tralasciandone alcuni).

Da tutta questa attività, il segretario Cosolini ritiene di poter estrapolare due provvedimenti a dimostrazione dei presunti «danni» che il commissariamento avrebbe portato all'intera categoria.

La prima contestazione che mi viene mossa è quella di aver disposto la cessazione dell'intervento Esa sul credito per investimenti (cosiddetto «36 mesi»). Qui credo che faccia difetto la memoria del segretario in quanto tale cessazione fu disposta, e con applicazione immediata poi prorogata al 31.12.94, dall'amministrazione regionale, allora guidata dal presidente Travanut.

La seconda nota di demerito consegue l'iniziativa di sospendere anche l'abbattimento degli interessi sul credito a «18 mesi» che, pur essendo motivata tecnicamente dalla necessità di accertare le risorse disponibili presso l'Ente, avrebbe, a detta del segretario Cosolini, la grave colpa di rientrare in un disegno di limitazione dell'esercizio del credito da parte dell'Esa. Mi basterebbe qui ricordare un analogo provvedimento preso sul finire del 1993.

Voglio invece approfittare anche di questa circostanza per affrontare serenamente e serenamente il tema principe che sta dietro alle proteste, non sempre ben argomentate come penso di aver chiarito più sopra: quale deve essere il ruolo della Regione nel promuovere lo sviluppo del comparto artigiano e quali devono essere i compiti di un ente strumentale qual è l'Esa?

In materia di agevolazioni creditizie ho avanzato fin da subito una proposta articolata che, coinvolgendo il sistema dei Consorzi di garanzia fidi, gli istituti di credito e le imprese artigiane, consentisse di addivenire ad un analogo beneficio in termini di riduzione del costo del denaro, migliorando nel contempo la facilità di accesso al credito per le imprese.

È stato posto autorevolmente con serietà e fermezza un importante problema sul tappeto: quello di lavorare per garantire la continuità delle imprese artigiane, il loro passaggio generazionale.

Non è forse conservando integre nel tempo le poche risorse di cui dispone che si può dare una prima significativa risposta a tale esigenza?

Non vi è forse un «danno» per la categoria che discende stavolta da un «provvedimento non preso» proprio in materia di agevolazioni finanziarie?

Occorre piuttosto sviluppare strumenti autogestiti e servizi efficienti a vantaggio dell'impresa artigiana di oggi e di domani. Su quest'ultimo aspetto ho inteso caratterizzare la mia presenza all'Esa.

Adriano Nicola
commissario straordinario dell'Esa

IN BREVE

Una proposta di legge dopo le sentenze del Tar contro l'uccellagione

TRIESTE — Una proposta di legge per abolire l'uccellagione in Friuli Venezia Giulia è stata presentata da undici consiglieri regionali di vari partiti. L'iniziativa - è detto in una nota del gruppo Verde - prende lo spunto dalla recente sentenza del Tar che, in seguito a un ricorso del Wwf, ha annullato i decreti regionali che sull'aucupio, «nome eufemistico dell'uccellagione, in Friuli Venezia Giulia». Secondo i Verdi, la proposta ha lo scopo di «chiudere definitivamente la questione abrogando anche la legge regionale che è all'origine dei decreti annullati dal Tar, poichè la stessa sentenza del tribunale amministrativo regionale invita a restringere al massimo la possibilità di praticare l'aucupio in Friuli Venezia Giulia».

Lieve pericolo di valanghe sulle montagne friulane

TRIESTE — È «moderato» il pericolo di valanghe sulle montagne del Friuli Venezia Giulia. Lo rileva l'Ersa, con una nota in cui si precisa che sulle Alpi Giulie e sulle Prealpi Carniche, nelle zone di accumulo poste a quote elevate, con il passaggio di un singolo sciatore è possibile provocare il distacco di valanghe a lastroni. Sulle Alpi Carniche il pericolo è analogo, ma localizzato nei depositi da vento più consistenti.

Energia dai prodotti agricoli Pronto un progetto a Latisana

TRIESTE — Un progetto per la realizzazione a Latisana di un impianto pilota per produrre bioenergia con prodotti agricoli «non alimentari» è stato illustrato a Trieste, alla presidente Guerra, e ad alcuni assessori. «L'amministrazione regionale - ha affermato la Guerra - riconosce l'importanza dell'iniziativa ed è disponibile finanziariamente alla stesura del piano di fattibilità, a patto di una compartecipazione».

Agevolazioni alle industrie approvate dalla commissione

TRIESTE — Due regolamenti attuativi sono stati approvati dalla seconda commissione del consiglio regionale. Il primo riguarda le agevolazioni della legge per il sostegno alle imprese che intendano acquisire servizi per elevare il livello di processo e di prodotto, per un'importo pari al 50 per cento. Il secondo rende operativa, invece, la legge che prevede agevolazioni per gli investimenti nel settore ecologico.

Vent'anni di «Famee furlane» A Toronto rassegna speciale

UDINE — Una rassegna di prodotti enogastronomici e vitivinicoli friulani sarà ospitata a Toronto, nell' ambito dei festeggiamenti per i 20 anni dell'apertura della sede della «Famee furlane». Lo ha reso noto a Udine, in un incontro stampa, Emilio del Gobbo, presidente del «Ducato dei vini», associazione che raggruppa i principali produttori vitivinicoli del Friuli, che ha organizzato la «missione».

A MARGINE DI UN CONVEGNO UDINESE LA POLEMICA TRA I DUE PARTITI

La famiglia divide Pds e Ppi

La Quercia cerca di ridimensionare la frattura, ma Gottardo parla di fatto gravissimo

UDINE — Sul concetto di famiglia il Pds non vuole aprire uno scontro ideologico con il Ppi e invita i popolari a non ingigantire il significato di un episodio che non è tale da arrestare il dialogo avviato tra sinistra e mondo cattolico su questo terreno. Non la pensa così, però, il segretario dello scudocrociato regionale, Gottardo, che sulla vicenda dell'emendamento approvato dalla terza commissione regionale che, ha di fatto allargato la possibilità anche ai single di fruire di alcuni interventi di sostegno socio-assistenziali riservati alle famiglie, ha espresso un giudizio estremamente severo. «Quello che è accaduto giovedì - ha commentato - è un incidente gravissimo, anche perché dimostra che possiamo fare quel che vogliamo, ma alla fine la situazione nei rapporti tra noi e il Pds non cambia». Un commento, quello del segretario popolare, che, per la verità, non sembra riflettere appieno il clima esistente all'interno delle due forze politiche rispetto alla polemica innescatasi dopo il voto in commissione. Almeno a giudicare dai toni del dibattito svoltosi ieri nel capoluogo friulano proprio sul tema: «Quale politica per la famiglia». Un incontro programmato da tempo dal Pds e divenuto di straordinaria attualità, come ha dimostrato la presenza in sala di molti esponenti della politica regionale, in primo luogo del Ppi (a partire dallo stesso Gottardo) e della Quercia, ma anche dei Verdi e della Lega Nord. Tutti d'accordo i pidiessini nel ridimensionare la portata delle divergenze su un tema così delicato proprio mentre, anche a livello nazionale, si prospetta l'incontro dei progressisti con una parte consistente dell'ex mondo democristiano. Per il consigliere regionale Mattassi, autore dell'emendamento incriminato, quella dei popolari è stata una reazione «esagerata» e che tende a «reintrodurre una discussione ideologica ormai superata nella società». Analoghe le considerazioni di Cadorini, che ritiene che siano stati i rappresentanti del Ppi a «cacciarsi in un vicolo cieco dove si sono trovati da soli». Per l'ex presidente della Regione, Travanut, infine, in merito alle politiche di sostegno alla famiglia, in questi anni il Pds ha fatto notevoli passi in avanti e di fatto la distanza dalle posizioni dei popolari si è notevolmente ridotta. «Da parte nostra - ha assicurato Mattassi - non c'è stato alcun blitz e resta la massima disponibilità al dialogo in aula». E un auspicio a un confronto più «sereno e ampio» è venuto, sull'altro fronte, anche dai due consiglieri regionali del Ppi Cudin e Vatri. «Credo che questa situazione - ha detto Cudin - sia il frutto di una scelta non meditata, discutibile nel merito, ma anche nel metodo, poiché con un emendamento si è cercato di stravolgere il senso di un'intera legge. Se non prevarranno le frange più ideologizzate, credo che in aula ci sarà modo di rivedere e correggere una decisione affrettata». Un chiaro invito ad affrontare senza rigidità un tema così complesso e delicato è venuto anche dai relatori del convegno, tra i quali anche il sociologo, Bruno Tellia, e la parlamentare del Pds, Livia Turco. E proprio Tellia ha tracciato un quadro significativo della situazione demografica in Friuli-Venezia Giulia, con tassi di natalità (6,5 per mille) e nuzialità decisamente inferiori alla media nazionale, il numero dei single tra i 25 e i 35 anni e quello dei figli naturali in deciso aumento. In questo contesto, tuttavia, la famiglia resta, ha concluso il sociologo, un punto di riferimento irrinunciabile per programmare una politica sociale efficace.

Luca Pantaleoni

DOPO IL PATTEGGIAMENTO PER TANGENTI

La Lega chiede la testa di Bravo

TRIESTE — Il tono è moderato, ma le parole non lasciano spazio a molti dubbi. La Lega Nord ha intenzione infatti di chiedere la testa di Gianni Bravo, presidente di Informest (società per la promozione della legge di confine). «L'ex dirigente del Psi - si legge in una nota del gruppo regionale del Carroccio - ha patteggiato la pena per aver incassato tangenti. Per questo è assolutamente inammissibile - aggiungono i leghisti - che Bravo resti alla guida di una realtà dalle chiare finalità sociali oltre che economiche». Per ottenere le dimissioni di Bravo la Lega si attiverà «a tutti i livelli». Il Carroccio chiede poi se risponda al vero il fatto che un giorno prima dell'udienza, Bravo, in assenza dei rappresentanti della Regione, abbia chiesto e ottenuto l'aumento della propria indennità annuale da 40 a 60 milioni.

CON L'AUSTRIA NELL'UE CHIUSA A TARVISIO ANCHE L'AGENZIA

Ferrovie, addio alla dogana

Per tutto febbraio saranno svolte soltanto le pratiche di carattere sanitario

TARVISIO — L'ingresso dell'Austria nell'Unione europea avvenuto lo scorso primo gennaio ha creato seri danni non solo a livelli di occupazione ma anche in termini di incasso generale di diritti riscossi dalla dogana di Tarvisio che, almeno temporaneamente, gravitavano nelle banche locali per andare poi ad impinguare le casse dello Stato.

Ad un mese dal cambiamento che ha stravolto l'economia statale e privata che ruotava intorno al confine di Tarvisio, le operazioni doganali sono passate da 6.994 del gennaio '94 a 912 del '95 e dai 42 miliardi e 632 milioni di introito del '94 di diritti si è arrivati a 20 miliardi 610 milioni nel mese appena passato.

Un calo del 50 per cento? Non è del tutto esatto. Se a queste cifre si tolgono quelle versate per l'impostazione del gas metano dalla Russia strappati all'Austria da parte della dogana di Tarvisio e versati dalla Snam, cioè 18 miliardi e 386 milioni per il '94 e 16 miliardi 761 milioni per il '95, i rispettivi incassi si abbasseranno a 24 miliardi 246 milioni per il gennaio dell'anno scorso contro i 3 miliardi 849 milioni attuali che rappresentano circa un sesto rispetto al '94.

Questi i dati sconsolanti emersi dall'incontro della dogana con Ferrovie dello Stato e Assosped, in occasione della chiusura della sezione Ferrovie di Tarvisio.

Occasione che ha consentito al direttore della Circoscrizione, Grassani, di ricordare tutti i suoi colleghi e dipendenti dell'Agenzia doganale Fs che, da decenni, avevano posto le basi per lo sviluppo di Tarvisio con il coinvolgimento delle Case di spedizione.

Ed ecco, amministrazione pubblica, dogana e Guardia di finanza, partire alla difficile ricerca di contemperare le esigenze del pubblico servizio con le richieste dei privati.

Per cui, il piazzale di Pontebba sito vicino al Palaghiaccio e già messo in funzione dalla dogana «provvisoriamente» nel lontano '88, resterà aperto dalle ore 8 alle ore 20 per le operazioni di import-export, mentre nell'Autoporto di Tarvisio sarà garantito, per il solo mese di febbraio, lo sdoganamento delle merci soggette a visita sanitaria.

Lavoro, quest'ultimo, che purtroppo non potrà essere poi continuato a Pontebba mancando del tutto le strutture necessarie per il veterinario di confine.

E intanto, la sterminata piana di San Leopoldo rimane inutilizzata in barba al fatto che la Cee l'avesse indicata come «Centro veterinario europeo», dal momento che la Regione ha nascosto, in un cassetto i circa 15 miliardi destinati ad ottemperare a tale direttiva europea.

Silvana Grassani

B02122

LA FIORI DEL CARSO
DI AURISINA

all'inizio del quarto anno di attività, desidera ringraziare i suoi Ospiti perché, manifestando sempre la loro completa soddisfazione per il trattamento ricevuto, hanno reso alla Casa la migliore e più ambita pubblicità.

ABITAZIONE POLIFUNZIONALE PER ANZIANI
FIORI DEL CARSO S.r.l.
Viale Stazione 26/A - Aurisina (Trieste) - Tel. 040/3784307 - Fax 040/3784313

DECISIONE CLAMOROSA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TAIPANA FINO AL PRIMO ANNO DI VITA

A chi fa un figlio un aiuto di centomila lire al mese

UDINE — Centomila lire al mese fino al compimento del primo anno di vita del bambino. È il contributo che l'amministrazione comunale di Taipana, un minuscolo centro delle Alte Valli del Natisone, assegnerà alle famiglie con neonati.

Il consiglio comunale si riunirà la prossima settimana per deliberare in tal senso, ma già la semplice proposta fa notizia.

«Mi rendo conto che con 100 mila lire al mese non si può pretendere che il paese si ripopoli - dichiara il sindaco, Armando Noacco, al settimanale diocesano «La vita Cattolica» che sul numero oggi in edicola si sofferma sull'iniziativa - però questo gesto provocherà un interesse attorno al problema che non mancherà di dare risultati».

«In attesa di una politica nazionale a sostegno della famiglia - aggiunge il primo cittadino - anche queste provocazioni possono tornare utili».

A Taipana, primo Comune del Friuli e del Nord Est ad adottare un simile provvedimento, vi sono 860 abitanti e l'anno scorso sono nati solo quattro bambini. «Per garantire continuità al nostro paese e qundi risalire la china demografica — spiega il sindaco - dobbiamo realizzare tre condizioni: servizi adeguati sul piano sanitario (a cominciare dalla farmacia, che non c'è); favorire quelle iniziative culturali che diano alla comunità locale il senso dell'appartenenza, dell'identità; favorire l'insediamento di nuove famiglie, anche quelle provenienti dall'estero (e le richieste in tal senso sono già numerose)».

Grido d'allarme della stampa cattolica stritolata dai costi in forte aumento

UDINE — La Federazione italiana settimanali cattolici, che raccoglie 136 testate di informazione locale, distribuite su tutto il territorio nazionale per un totale di cinque milioni di lettori lancia un grido d'allarme sul pericolo che attualmente corre la stampa italiana, in particolare quella cosiddetta «minore», locale, estranea alle grandi concentrazioni dei grandi editori.

Il presidente della Fisc e direttore del settimanale diocesano «La Vita Cattolica», Duilio Corgnali, a fronte dell'aumento del 30 % del costo della carta ritiene che tale prodotto meriti un'attenzione vigile e una regolamentazione, in quanto divenuto «veicolo di pluralismo e libertà». La Fisc chiede inoltre che venga modificata la norma di legge che impone anche ai più piccoli giornali l'obbligo di presentare i bilanci. La Fisc mette poi in rilievo come quello pubblicitario sia un mercato selvaggio e rivendica una maggiore attenzione per le testate minori da parte del Dipartimento per l'informazione e l'editoria per quanto riguarda la pubblicità pubblica. Altro motivo di protesta sono le tariffe postali, che hanno subito un rialzo del 300 %.

SORMANI
AGENZIA
PRATICHE AUTO - MOTO - NAUTICA
Notaio in sede
TRIESTE
CORSO ITALIA, 31
Tel. e Fax 631397

SONO SCATTATE ALL'ALBA CENTOVENTI PERQUISIZIONI IN TUTTA ITALIA ORDINATE DAL PUBBLICO MINISTERO DE NICOLO

Tripcovich, blitz della Finanza

Sedici informazioni di garanzia

(anche al conte Agostino della Zonca)

per concorso in bancarotta fraudolenta

e falso in bilancio, ma per ora niente arresti

Servizio di
Corrado Barbacini

Tripcovich, 340 finanzieri alla ricerca del denaro perduto. All'alba di ieri è scattata l'imponente operazione di polizia giudiziaria disposta dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo titolare dell'inchiesta sul clamoroso crac delle aziende del gruppo triestino. Un crac che in cifre sfiora i mille miliardi. E per evitare il fallimento proprio giovedì scorso sarebbe stata definita la prima parte l'operazione di ricapitalizzazione da parte delle banche creditrici.

I finanzieri hanno messo a segno più di 120 perquisizioni in tutt'Italia: nelle abitazioni e negli uffici degli ex amministratori delle società e addirittura in alcuni studi legali. Sono sedici le informazioni di garanzia che sono state notificate contestualmente alle perquisizioni dai militari del nucleo regionale di polizia tributaria. Top secret sui destinatari anche se è verosimile ipotizzare che si tratti di alcuni dirigenti della Tripcocich, della Trisea, della Finarma e della Interscambi che hanno avuto incarichi operativi e gestionali nell'ultimo triennio, quello precedente al crac. Il reato per il quale queste sedici persone sono state iscritte nel registro degli indagati del tribunale è quello di concorso in bancarotta fraudolenta e falso in bilancio.

L'unico che ieri pomeriggio ha indirettamente confermato di aver ricevuto l'avviso di garanzia è stato il conte Agostino della Zonca che alle 14 si è presentato accompagnato dai propri legali nell'ufficio di De Nicolo al secondo piano del palazzo di giustizia. Con lui c'era anche il figlio Giovanni che ha atteso pazientemente nel corridoio della procura. Quella di della Zonca è stata una sorta di 'convocazione' conseguenza di un «infortunio», come lo ha definito il magistrato, che si sarebbe verificato ieri mattina all'alba quando i militari hanno suonato il campanello dell'abitazione del conte in via Ginnastica. L'ex amministratore delegato della Tripcovich al momento dell'irruzione dei militari non si trovava in casa: pare fosse uscito qualche istante prima. Della Zonca è stato sentito per oltre un'ora: dalle 14 alle 15.30. Ma non sarebbe stato un vero e proprio interrogatorio, piuttosto una specie di convocazione per notificare l'informazione di garanzia.

Quando è uscito, preceduto dagli avvocati Tiziana Benussi e Piero Longo, il conte della Zonca aveva l'aspetto disteso e tranquillo e ha fatto alcune battute. Intanto il barone Raffaello de Banfield, ex presidente del gruppo ha inviato tramite il suo legale Giovanni Borgna una nota in cui dice di «aver accolto con serenità i provvedimenti della procura della Repubblica, e di plaudire all'iniziativa dei magistrati, precisando che ha già provveduto a chiarire in ogni opportuna sede penale e fallimentare la sua posizione».

Poco dopo l'interrogatorio di della Zonca, De Nicolo è partito a bordo di un'auto civile della Finanza diretto fuori città, forse per condurre altri interrogatori. Il magistrato si è lasciato sfuggire solo una dichiarazione sul perchè del maxiblitz: «Quello che mi preoccupa maggiormente è la posizione dei piccoli azionisti della Tripcovich». Poi ha aggiunto: «Non è da escludersi qualche arresto». De Nicolo aveva ricevuto l'incarico di occuparsi del fallimento Tripcovich a metà dello scorso mese di dicembre dal procuratore Sebastiano Campisi.

Prima l'inchiesta era stata assegnata ai sostituti Filippo Gulotta e Giorgio Nicoli. Della Zonca era già stato sentito come indagato nel settembre dello scorso anno da Gulotta. In quell'occasione l'ex amministratore della Tripcovich si era presentato spontaneamente davanti al magistrato offrendo, pare, alcune informazioni giudicate importantissime riguardanti il caso Interscambi, la società 'braccio' della Trisea che si occupava di presiti al consumo. Ma poi l'inchiesta si era rallentata.

INCONTRO

Italia e Slovenia: quali prospettive

Si terrà questa sera, alle 18, nella sala convegni dell'hotel Continentale (via San Nicolò 25) una conferenza organizzata dal Fronte unitario degli italiani sul tema: «Contenzioso italo-sloveno: quali prospettive». Interverranno al dibattito gli onorevoli Marucci Vascon e Gualberto Niccolini, insieme ad Adriano Ivancich del Fronte Unitario degli italiani e a Salvatore Fernetti del Gruppo Memorandum '88. Presiederà l'incontro Gianna Duda Marinelli della Venezia Giulia Unita.

Il conte Agostino della Zonca dopo l'incontro col sostituto procuratore De Nicolò.

La verità nel plico misterioso

Servizio di
Claudio Ernè

Un mese per preparare la grande operazione. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo l'ha programmata dopo aver ricevuto, durante le ferie di Natale, un misterioso plico zeppo di documenti e di atti societari. Non si sa chi l'abbia spedito. Certo è che il contenuto si è rivelato più che interessante per ricostruire le varie tappe del crac del gruppo "Tripcovich" e le eventuali responsabilità penali degli amministratori. De Nicolo ha lavorato in silenzio per un mese, "disertando" anche buona parte delle udienze penali.

Ieri mattina il magistrato ha raccolto i primi risultati. All'alba si sono mossi 340 investigatori della Guardia di finanza. I militari hanno agito a Trieste, Venezia, Milano, Roma e in altre città. Hanno sequestrato in 120 abitazioni, uffici, studi professionali, sedi di società, altri numerosi documenti a presumibile supporto di quelli giunti col misterioso plico. Per ordinarli e comprenderne appieno il significato serviranno giorni e giorni. Poi il ritratto di uno dei più cospicui dissesti della storia finanziaria italiana avrà una sua fisionomia precisa. Nomi, date, banche, circostanze, responsabilità, omissioni, scatole cinesi.

La prima abitazione cui si sono presentati gli investigatori è stata quella del conte Agostino della Zonca. Ne riferiamo nell'altro articolo. Più tardi della Zonca ha ribadito la sua "più ampia disponibilità a collaborare con le indagini". Alle 7.30 i militari hanno suonato alla porta della villa del barone Raffaello de Banfield, ultimo presidente della Tripcovich. Per salvare la società fondata da suo nonno ha speso tutto il patrimonio personale - 80 miliardi - e ora si trova in mano un enorme numero di azioni che non valgono alcunchè. Ai militari ha consegnato un piccolo fascicolo di documenti. Contemporaneamente altri uomini della Guardia di finanza si sono presentati nelle abitazioni di altri consiglieri di amministrazione del gruppo coinvolto nel crac miliardario.

Il segnale lanciato dalla Procura di Trieste con le 120 perquisizioni è stato forte e chiaro. Il mondo finanziario e coloro che si aggirano attorno alle società ormai "svuotate" del gruppo triestino non possono non aver capito che le indagini non segnano più il passo, che si è entrati nella fase operativa. Il crac Tripcovich sfiora i mille miliardi, il valore di dieci ospedali delle dimensioni di quello di Cattinara o di dieci stadi simili al "Nereo Rocco".

L'operazione di ieri nasce in un momento particolarmente delicato per la cosiddetta "operazione interbancaria" promossa e organizzata per salvare ciò che resta ancora in piedi del gruppo "Tripcovich". Il 2 febbraio a Milano le banche creditrici avrebbero dovuto firmare il documento sottoposto loro dal commercialista Marco Zanzi. Sarebbe stato il via libera al salvataggio delle società e di numerosi posti di lavoro. Qualcosa nel capoluogo lombardo non è andato nel verso giusto e per ragioni tecniche la firma al "piano Zanzi" sembra slittata al 23 febbraio prossimo.

Le perquisizioni al contrario sono partire esattamente com'era stato programmato. Inesorabili e puntuali perchè l'azione penale e quella civile del Tribunale fallimentare agiscono su piani diversi, "incomunicabili" e per legge assolutamente distinti. La Procura deve verificare se sono stati commessi reati gravi come la bancarotta fraudolenta e il falso in bilancio. Il Tribunale fallimentare lavora invece per tutelare i creditori: banche, dipendenti, istituti previdenziali, fornitori e risparmiatori. Molti si ritrovano in mano un pugno di mosche e invocano giustizia e chiedono i loro soldi.

VERSO LA CONCLUSIONE L'INCHIESTA SUGLI ECCIDI DEL '45

Erano minorenni i due «infoibatori»

Tutti giudicati i responsabili, ma rimane un episodio ancora al vaglio della magistratura

«Lo avevamo prelevato da casa, ma quando venimmo a sapere che cosa gli avevano fatto, processandolo e gettandolo in una foiba, provammo un grande peso sulla coscienza». Così disse agli inquirenti nel 1954 uno dei due triestini che potrebbero essere oggi indiziati per omicidio in relazione all'inchiesta sulle foibe. E' un episodio che risale al primo dopoguerra, al tormentato periodo della repressione dei 40 giorni, ed è contenuto nel fascicolo in mano al sostituto procuratore Giorgio Nicoli che sta appunto indagando sulle stragi del '45.

Il magistrato triestino sta lavorando senza sosta, ed è intenzionato a chiudere l'inchiesta quanto prima. Non fa nomi, nessuna data precisa, ma racconta di come tre giovanissimi partigiani triestini un giorno andarono a prelevare un uomo, un altro triestino, che fu poi processato e gettato in una foiba. Di quei tre partigiani due oggi sono ancora vivi, e in teoria il loro operato di allora potrebbe ancora essere passabile di un procedimento giudiziario.

L'unico episodio ancora perseguibile, dunque, visto che dagli accertamenti eseguiti finora dal magistrato risulta in buona sostanza che tutti i responsabili degli eccidi (una cinquantina i nomi, tra cui il famoso cabarettista Angelo Cecchelin) furono già giudicati a suo tempo, o comunque beneficiarono dell'amnistia decisa da Togliatti. «C'è solo un caso - spiega Nicoli - che non fu giudicato e che in teoria potrebbe dare avvio oggi a un procedimento penale, ma riguarda appunto due triestini ancora in vita che al tempo dei fatti avevano 16 anni; ed essendo allora minorenni, paradossalmente oggi dovrebbero essere processati dal Tribunale dei minori, cosa del resto impossibile perché a tanti anni di distanza solo reati che prevedono l'ergastolo possono essere perseguiti; e siccome per i reati commessi in minore età è previsto lo sconto di pena, ecco che non essendo più possibile l'ergastolo è impossibile procedere».

Tantopiù, continua il magistrato, che non ci sono prove di un coinvolgimento diretto di quei ragazzi (uno dei quali finì poi nei lager di Tito) nell'uccisione dell'uomo che venne infoibato: «I ragazzi, inquadrati nelle formazioni partigiane, lo avevano arrestato eseguendo un ordine e non ci sono prove che abbiano poi assistito o partecipato all'esecuzione».

Cala dunque il sipario sull'inchiesta giudiziaria per le foibe di Trieste? «No - afferma Nicoli - almeno non prima di essermi incontrato con il collega romano che sta seguendo un'analoga inchiesta». Mercoledì, infatti, Nicoli andrà in giornata a Roma per un confronto con le indagini affidate al pubblico ministero Gianfranco Mantelli: «Se dal confronto degli elementi a nostra disposizione - dice Nicoli - emergeranno nuove ipotesi di reato per la mia inchiesta andrò avanti». Altrimenti, lascia intendere il magistrato triestino, l'inchiesta potrebbe essere definitivamente chiusa.

E i due triestini «indiziati»? Dai verbali degli interrogatori effettuati a suo tempo, risulta come essi ammisero di aver arrestato la vittima ma negarono un coinvolgimento diretto nell'esecuzione, dichiarando poi di aver provato «un gran peso sulla coscienza» quando seppero che l'uomo che avevano arrestato era stato ucciso e gettato in una foiba. E chissà oggi, a 66 anni, cosa devono provare. Specie all'idea di poter essere processati da un Tribunale dei minori.

Pietro Spirito

INDAGINI

Magistrati sotto tiro

Il sindacalista della Cisanl Ugo Fabbri è stato acsoltato ieri per tre ore dai carabinieri su delega del pubblico ministero veneziano Grabriele Ferrari nell'ambito dell'inchiesta per le presunte omissioni della Procura di Trieste proprio nello svolgimento delle inchieste sulle foibe. Era stato lo stesso Fabbri a denunciare i magistrati triestini alla Procura di Venezia (competente per indagare sui magistrati triestini).

SCOPERTO DAI VIGILI URBANI

Cimitero di moto rubate

Un vero e proprio «cimitero» di moto, vespe e motorini, in parte rubati, è stato scoperto dei vigili urbani in via Marchesetti, in una zona boschiva sotto l'orto botanico. In due giorni di lavoro, con l'aiuto della nettezza urbana, i vigili urbani hanno recuperato dai rovi 16 carcasse di moto, vespe e motorini, 5 dei quali sono risultati rubati. I legittimi proprietari sono stati avvertiti, anche se è difficile risalire a tutti i proprietari, per cui anche altre carcasse, tra l'altro in pessimo stato, potrebbero essere di veicoli rubati. Le carcasse sono state portate nel deposito della Caserma Beleno (nella foto di Sterle).

Fanno arrestare il figlio tossicomane

Voleva i soldi per la droga. Cento, duecentomila per volta. E se i genitori non pagavamo erano botte e sfasciava i mobili di casa. «Mio figlio mi ha preso a pugni. Sono stata anche all'ospedale».

Sofia Mattiassi è appoggiata sullo stipite della porta di casa. Un appartamento modestissimo al piano terra di uno stabile di via Gregorutti 2, proprio davanti alla sede della comunità di San Martino al Carso. Si intravedono mobili semidistrutti con una tv in bianco e nero appoggiata su una seggiola.

Il figlio si chiama Alessandro, ha 29 anni. Dall'altra mattina è in carcere accusato di violenza ed estorsione nei confronti degli anziani genitori. Sono stati loro, esasperati, a denunciarlo. «Non potevamo più vivere in quelle condizioni», dice con le lacrime agli occhi Sofia Mattiassi. Lo hanno denunciato due volte. La prima qualche mese fa e già allora il giovane era stato arrestato. Poi durante l'udienza davanti al gip i due genitori esasperati hanno confermato che Alessandro anche dopo la prima denuncia aveva continuato a picchiarli e a chiedere denaro per la droga.

Allora il sostituto procuratore Federico Frezza ha aperto un nuovo fascicolo. E ieri i carabinieri della compagnia di via Dell'Istria hanno eseguito l'ordine di custodia cautelare firmato dal gip Raffaele Morway. Alessandro Mattiassi è stato trovato in un bar vicino a casa. «Sei tu Alessandro Mattiassi?», gli hanno chiesto. Il giovane ha risposto con un cenno. Il militare ha replicato: «Devi venire con noi». L'Alfetta si è diretta al Coroneo. Mattiassi domani mattina sarà interrogato dal gip alla presenza del difensore d'ufficio Ghezzi.

Mentre la madre parla appoggiata allo stipite della porta, il padre Pietro, pensionato del Lloyd è seduto su una seggiola a guardare la televisione. Ascolta e da lontano conferma con un cenno del capo le dichiarazioni della moglie. «Ha spaccato tutto in casa. Se non gli davo i soldi lui rompeva i mobili. Ma lo sa che mi ha rubato la pensione?», dice l'uomo.

Aggiunge la moglie: «Mio marito è pensionato. Già prima che gli arrivasse la pensione Alessandro certe volte ci diceva che dovevamo dargli 200 mila lire. Non ne potevamo più. Era un continuo».

Poi la donna ricorda ancora l'episodio del pugno. Dice: «Un dente mi balla ancora». Poi aggiunge: «Avevamo paura. E' da quattro anni che combattiamo. Non ce la facevamo più». Ma secondo lei suo figlio riuscirà a superare questo momento? «Speriamo. Era un così bravo ragazzo. E poi la droga ce lo ha rovinato».

c. b.

Escort
Un'altra Ford
progettata e costruita con coscienza

SIAMO ORGOGLIOSI DI INVITARVI A SCOPRIRE LA NUOVA ESCORT,
SABATO 4 E DOMENICA 5 A TRIESTE PRESSO:

Via Giacinti, 2

Via Caboto, 24

CAMERA DI COMMERCIO: IL CONSIGLIO DI STATO DA' RAGIONE ALLA GUERRA E SCATTA IMMEDIATA LA NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE

Via Tombesi, ecco Donaggio

Camera di commercio: sconfitta con schiaffo finale per il presidente Giorgio Tombesi. Il consiglio di Stato ha rigettato la richiesta di sospensiva del provvedimento regionale con cui era stato rinnovato , l'organo della Camera di Commercio. E ieri pomeriggio, poche ore dopo l'arrivo della notizia da Roma, il presidente della Giunta regionale, Alessandra Guerra, ha firmato il decreto che nomina Adalberto Donaggio (aveva già ricevuto l'ok della giunta delle nomine), nuovo presidente della Camera di Commercio di Trieste.

Un colpo improvviso, che ha spiazzato lo stesso Tombesi: ieri è stato il suo ultimo giorno da presidente alla Cdc. Da lunedì la sua firma, come presidente, non «vale più». Ma Tombesi non ha atteso che la notizia raggiungesse per altre vie Donaggio. Appena ricevuta la comunicazione da Roma ha preso il telefono e l'ha chiamato in ufficio. Poco dopo ha dettato una decina di righe di comunicato per la stampa. Dieci anni di incarico alla Camera di Commercio. Per l'uscita, strascichi e polemiche dei giorni passati a parte, è bastato un giorno. «Il fatto che il consiglio di Stato abbia respinto la sospensiva - ha commentato - mi obbliga a rispettare la legge regionale. Ho telefonato a Donaggio, ha vinto lui. Quando verrà riceverà le consegne». E non ci sarà nessuna richiesta di entrare nel merito della decisione dei giudici. «Se procedessi - ha concluso il presidente - si aprirebbe un lungo periodo di incertezza che danneggerebbe sia l'immagine che l'attività della Camera di commercio. Elementi questi che debbono essere salvaguardati prioritariamente». Le ultime righe del comunicato sono state dedicate ai ringraziamenti a personale e segretario generale.

«Mi ha chiamato per dirmi che la Regione aveva vinto - commenta Adalberto Donaggio - null'altro. Io l'ho ringraziato. È stato un gesto signorile. Da parte mia aspetto il decreto della presidente della Giunta regionale». È arrivato poche ore dopo, ufficiale.

«Incominceremo a lavorare martedì o mercoledì - ha concluso Donaggio - prima di tutto dovrò acquisire notizie il più possibile. Ordinarle, confrontarmi con chi esprime le categorie. Non vorrei disperdere energie, piuttosto concentrarmi su linee di interesse che portino effettive ricadute per la città. E spero che sin d'ora ci sarà anche un po' più di silenzio stampa sul presidente. Deve uscire l'ente, non il vertice».

g. g.

DALL'UNIVERSITA', ALLA REGIONE, AL PARLAMENTO

Dc di ferro, ma non coi popolari

Con Giorgio Tombèsi si chiude un regno incontrastato alla guida della Camera di commercio, durato dieci anni. L'onorevole, grande ufficiale, ingegnere, nato a Udine il 22 marzo 1926, laureatosi a Trieste nel '51, è stato per quasi mezzo secolo uno dei grandi notabili della Dc locale. Iscritto al partito dagli anni Quaranta, per molto tempo ha abbracciato le tesi dell'ala fanfaniana ed è stato vicino all'onorevole Bologna. Quest'ultimo è passato in seguito nelle file della LpT, mentre Tombesi ha continuato la sua ascesa amministrativa e politica in seno alla Balena Bianca. Negli anni Settanta, chiuso il capitolo fanfaniano, si è avvicinato al «Gruppo dei cento», la destra di De Carolis all'interno della Dc, ai tempi della cosiddetta «maggioranza silenziosa». Significativo è stato il suo apporto all'elezione di Adriano Biasutti alla segreteria regionale della Dc per la prima volta. Ma il feeling con la corrente dell'ex presidente della giunta regionale naufragò poco dopo sulle questioni relative alle agevolazioni per l'economia triestina. E, a questa data, qualcuno fa risalire i primi screzi con il neo presidente della Cciaa, Adalberto Donaggio.

La sua attività politica è stata coronata dall'elezione alla camera dei deputati nel '76, con la partecipazione alla settima e ottava legislatura e ai lavori di varie commissioni. Più recentemente, quando il partito del dopo Tangentopoli si è diviso in Ppi e Ccd, Tombesi ha scelto la sponda di Mario Segni, diventando il rappresentante del Patto a Trieste. Quindi la decisione di non iscriversi più al partito di Martinazzoli.

Tombesi ha ricoperto incarichi all'Università, in Comune, in Regione e, dal '75 al '78, è stato presidente dell'Azienda del turismo. Innumerevoli le cariche extraprofessionali: presidente del Circolo della cultura e delle arti, dell'Associazione agricoltori, console onorario del Touring club, membro del Rotary, presidente dell'Agenzia subforniture della regione e di 'Trieste impresa'. E' attualmente presidente del consorzio 'Marmi del Carso', 'Nautica nord Adriatico', dell'Aries, di Transadria e, per il biennio '93-'94, è stato ai vertici dell'Unioncamere. E' inoltre componente effettivo di numerosi comitati, consorzi, società legati alla Camera di commercio. Tombesi ha guidato anche la Federazione regionale agricoltori-Confagricoltura e l'Associazione nazionale Venezia giulia e Dalmazia, oltre a essere stato vice presidente del Consorzio agrario della provincia di Trieste.

Nell'89 è stato nominato grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica e cavaliere dell'Ordine al merito di Savoia.

IN VIA IMBRIANI, 6
SVENDITA TOTALE
PER RESTAURO
SILVANA ROBERTO BETTIN
la fragola
GENNY MAGLIA Les Copains G. VERSACE
Poi... by Krizia Iceberg Iceberg JEANS
Moorer Laura Biagiotti Golf Jantzen
PIACENZA PURE CASHMERE TENDISSIME
GENNY WAY Montenapoleone Spazio Jeans
AUT. COM. PROT. 110669/11-94 del 21-12-1994
ULTIMA SETTIMANA

PPI E PDS ENTUSIASTI DELLA PROPOSTA

Prodi, una candidatura che piace E che unisce sinistra e centro

Donaggio: «In fondo assomiglia a Berlusconi»

Romano Prodi? Uomo «di grandi qualità intellettuali», secondo Stelio Spadaro, segretario locale del Pds. Che non lascia alcun dubbio in un confronto tra lui e Berlusconi, a parere di Sergio Coloni, ex parlamentare Dc. E che, parola di don Silvano Latin, "costola" del vescovo Bellomi, è «onesto, perbene, preparato».

L'uomo nuovo, si fa per dire, del centro sinistra, raccoglie dunque consensi in quell'area nella quale, dichiaratamente, dovrebbe andare a verificare la sua credibilità, anche elettorale. «Spero francamente che sul suo nome ci sia una decisione unitaria del Ppi - ammette Coloni - anche se è difficile pensare a qualcuno che possa remargli contro. Certo, qualcuno può essere rimasto perplesso da alcune posizioni recenti prese da Buttiglione, vedi la sua presenza al congresso di Alleanza nazionale, ma voglio pensare che questi, di fronte a una candidatura come quella di Prodi, passino in second'ordine».

«Si va comunque - interviene Adalberto Donaggio - verso un nuovo bipolarismo, e questo è positivo. Se persino il polo progressista sente il bisogno di indicare per un certo ruolo un imprenditore, significa che l'Italia tutta sta andando verso la concretezza. Quello che magari a qualcuno sarà sfuggito, è che Prodi e Berlusconi sono molto simili. Sono stati espressi entrambi da un certo tipo di imprenditoria che punta alla cose concrete, e costituiscono la conferma indiretta che la società vuole che certe tematiche siano affidate ai manager».

Coloni, sia pur partendo da altri presupposti, conferma la sua totale fiducia nell'ex presidente dell'Iri. «Sul piano personale posso vantare una lunga frequentazione della loro famiglia, fin da quando il fratello di Romano, Giovanni, fu consigliere comunale di Trieste, nel '62, e dunque...».

«Gli chiedono di far uscire l'Italia dalla crisi - osserva il pidiessino Spadaro - e fondamentalmente presenta tutte le carte in regola per riuscirci. Al di là del suo prestigio personale, si tratta di una persona che può indurre tutto il centro democratico a schierarsi attorno a un progetto».

«Non spetta a me dire - ammette don Latin - se lui possa costituire o no la soluzione ideale. Io mi limito a osservare che l'evoluzione che stanno attraversando i partiti è talmente veloce che si stenta a star dietro alle loro proposte. Quello che ha un valore oggi rischia di non averlo più domani...In questo contesto, è difficile anche credere che esista una diaspora tra i cattolici. Per come vanno le cose, mi sembra tutt'altro che un dato certo...».

LEGA NORD

Tanfani: «Assurda l'ipotesi che si stia chiudendo la sede»

La Lega Nord Trieste si scioglie? E chi l'ha detto? Oddio, magari si potrà obiettare che politicamente parlando non sta fornendo di se proprio un'immagine granitica, ma di qui a ipotizzare la chiusura di via Battisti 2 ce ne corre. «Sono cose che non stanno nè in cielo nè in terra - protesta Roberto Tanfani, segretario locale - e che mi sembrano assolutamente strumentali. Tanto per essere più chiari: vado da Bossi lunedì, a Milano, non perchè io debba rendere conto di qualcosa, ma più semplicemente perchè sono stato convocato in qualità di componente del consiglio federale».

Tanfani nega quindi eventuali interventi milanesi sulla Lega triestina. E, anzi, si premura di confermare «la piena sintonia tra la segreteria e il consiglio nazionale». Che qualcuno stia bluffando? Pare di no, se persino il parlamentare Gualberto Niccolini, al quale certe fonti di stampa hanno attribuito dichiarazioni al cianuro nei confronti degli ex amici leghisti, sente la necessità di correggerre la sua posizione. «Una cosa è affermare che la Lega a Trieste non esiste come struttura - sottolinea - altra invece è dire che sia sulla via della scomparsa dalla scena politica. Ci sono invece, da noi, delle persone brave, e penso al riguardo alla Seganti o a Polidori. Tanfani? E' bravo anche lui, per certi versi, seppure lo veda assolutamente inadeguato alla piega che sta prendendo l'attuale dibattito».

Il consigliere regionale Paolo Polidori, dal canto suo, abbandona l'aplomb diplomatico di fronte a un confronto politico che, scrive, «si tenta di portare a mera gazzarra da bassifondi». Nessun rischio di chiusura, dunque, semmai «il dilemma degli estremi che si toccano», perchè secondo Polidori «la partecipazione al congresso (nazionale ndr) non può essere appannaggio dei dissidenti di Bossi, e cioè di coloro che sono favorevoli ad alleanze con Forza Italia, ma di quelli che, essendo bossiani, credono che ritrovare l'alleanza con Forza Italia è auspicabile».

Di suo, l'altra consigliera regionale, Anna Piccioni, fa sapere che «è giunto il momento di far sapere alla città che i veri leghisti triestini sono "bossiani" e non ignoranti nazionalisti, esponenti del partito dello struzzo, tanto caro ai fautori del «no se pol». Una maniera come un'altra per far capire che la Lega, ormai, viaggia su dichiarazioni espresse a titolo personale. O no?

f.b.

IL COORDINATORE DEL CCD GRIZON ALL'AZIENDA DI PROMOZIONE

«Turismo: ecco dove rilanciare»

Prosegue la serie di incontri con gli enti triestini di secondo grado promossi dal coordinatore provinciale del Centro cristiano democratico Claudio Grizon. Dopo l'incontro con il commissario dell'Ente Fiera, Luca Savino, nei giorni scorsi Grizon si è incontrato con il direttore dell'Azienda di promozione turistica, Paolo De Gavardo. Oggetto del colloquio la situazione finanziaria dell'Azienda turistica, il panorama delle attività per il 1995, i rapporti con gli altri enti locali e le istituzioni culturali pubbliche e private. De Gavardo ha evidenziato gli esigui contributi che la Regione eroga all'Apt di Trieste e le difficoltà che si frappongono a un coordinamento e ad una sinergica programmazione turistico-culturale per la provincia. Grizon e De Gavardo hanno fatto anche una panoramica su quelle che sono le potenzialità di Trieste e il suo territorio e hanno evidenziato la mancanza della volontà politica necessaria per far decollare iniziative turistiche, anche a breve termine, senza una particolare necessità di interventi economici diretti da parte degli enti triestini. Il riferimento va all'utilizzo di una parte del porto vecchio per la nautica da diporto e al progetto Sasa per una nuova piscina e un piccolo porto nautuco. Per quanto riguarda il Festival dell'Operetta si è auspicato il suo prolungamento affinché, attraverso una manifestazione così particolare, la città possa divenire meta di un turismo culturale per gli amanti del bel canto di tutto il mondo, incrementando così le presenze per almeno un mese all'anno. Per i Comuni minori della provincia De Gavardo e Grizon hanno evidenziato la necessità di inserirli nei pacchetti turistici dell'Apt con manifestazioni particolari e caratteristiche che mettano in evidenza le tradizioni popolari. Per quanto riguarda Muggia, secondo Comune della provincia, che ha notevoli potenzialità turistiche ma scarse capacità di intervento da parte dell'amministrazione comunale, si è convenuto che il Carnevale muggesano dovrebbe essere rilanciato (sia quello invernale che quello estivo), visto il tenore delle ultime edizioni, mentre il Festival Teatro Ragazzi dovrebbe essere rivisto per riacquisire un ruolo importante e proiettato verso un turismo culturale, a livello regionale e dell'Alpe Adria, capace di aprire alla cittadina nuove prospettive.

GEREMI ANTIQUARIATO
ACQUISTIAMO MOBILI, OGGETTI, DIPINTI. RILEVIAMO INTERI LASCITI EREDITARI
Via Cadorna 2/D ☎ 366948

CORSI S.I.T.A.M.
▶ Taglio
▶ Cucito
▶ Ricamo
▶ Maglia
CORSI DIURNI E SERALI
TRIESTE
Via Coroneo 1 - ☎ 630309

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO 0-16
E' L'ORA DEI SALDI
★ TRUSSARDI baby
★ gagà
★ BATTICUORE
Piazza dell Ospedale 6, tel. 040/774904

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
▶ Piedi mani podologia
▶ Pressoterapia (cellulite)
▶ Fanghi enzimatici
▶ Collagene (rughe)
▶ Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

IL CARROZZIERE ANCORA TRATTENUTO NELLA SACCA DI BIHAC

Ore d'ansia per Bozzola

Ai musulmani non è bastata la consegna degli aiuti umanitari richiesti per lo scambio

I musulmani non hanno mantenuto le promesse. Carlo Bozzola è infatti ancora trattenuto dai militari del Quinto corpo d'armata nella sacca di Bihac. Assieme a lui ci sono anche i due autisti del convoglio umanitario, che ieri era stato «barattato» per il suo rilascio. Le quindici tonnellate di medicinali e viveri dell'Associazione solidarietà internazionale Trieste non sono bastate ai musulmani che dichiarano di aver ancora bisogno di aiuti. Aumentano quindi le preoccupazioni per la sorte dei triestini e forse diminuiscono le possibilità di poter rivedere presto il carrozziere «giramondo». A continuare le trattative con i musulmani per la sua liberazione, che dovrebbe avvenire alle 12 di oggi, è il giornalista Fausto Biloslavo, che è rimasto nella zona di guerra. Marino Andolina è invece ripartito ieri sera per Trieste, dove questa mattina effettuerà un trapianto di midollo osseo. Diventa quindi sempre più difficile la missione del pediatra del Burlo Garofolo che ieri, poco dopo le 17, era riuscito a mettersi in contatto con la sua famiglia. «Ho finalmente riabbracciato Carlo – ha raccontato il pediatra alla moglie che è uscito da Bihac scortato da un agente musulmano per prendere in consegna i camion di aiuti umanitari –. Tutto sembra esser andato bene. I musulmani stanno ora controllando il carico e solamente dopo aver accertato la regolarità dello scambio dovrebbero liberarlo. Per motivi di sicurezza ho dovuto allontanarmi dalla zona di confine. In questo momento mi trovo nella cittadina di Petrovo Selo. Il comandante del Quinto corpo musulmano mi ha assicurato che verso le 18 potremo ripartire. Spero proprio di rispettare la tabella di marcia che avevo preparato». E' stata questa l'ultima comunicazione che è giunta a Trieste. Evidentemente il presidente dell'Asit non sapeva ancora dell'inganno dei militari musulmani. Cresce quindi la tensione tra i componenti dell'Associazione solidarietà internazionale Trieste che seguono con apprensione gli sviluppi di quello che è stato definito «l'ultimo tentativo di salvare Carlo». E alla disperazione della famiglia Bozzola si aggiunge ora anche la preoccupazione dei familiari di Fausto Biloslavo. Del triestino non si ha infatti più nessuna notizia, anche se all'ambasciata italiana di Sarajevo assicurano che non corre nessun pericolo.

Roberto Vitale

Carlo Bozzola insieme all'inviato del Corriere della Sera, Eros Bicic, nel corso dell'intervista a Bihac.

Inail: numero verde per i datori di lavoro

I datori di lavoro e gli altri titolari di oltre due milioni 800 mila rapporti assicurativi con l'Inail, tenuti a pagare il conguaglio '94 e il premio '95, hanno a disposizione il numero verde nazionale 1670-15900. L'iniziativa ha lo scopo di agevolare le operazioni di 'autoliquidazione' del premio e di denuncia nominativa dei lavoratori assicurati, fornendo informazioni e consulenza personalizzata.

Il numero verde sarà attivo tutti i giorni feriali fino al 20 febbraio, dalle 10 alle 17, fatta eccezione per le giornate di oggi e sabato 11, per le quali è prevista la sola fascia oraria 10-13. Fino al 20 febbraio, inoltre, sarà assicurata l'apertura pomeridiana degli sportelli nelle giornate di lunedì e mercoledì e sabato 18, dalle 15 alle 19, e per la sede di Monfalcone lunedì, giovedì e sabato 18. Ciò per favorire gli utenti, che possono comunque acquisire i loro dati aziendali utilizzando lo sportello automatico in funzione in tutte le sedi Inail.

Per le aziende, le associazioni di categoria e i consulenti del lavoro, infine, è a disposizione un floppy disk con il manuale operativo per la compilazione automatizzata dell'autoliquidazione e della denuncia nominativa.

IN PRETURA LA MANIFESTAZIONE DI EDINOST

Condanna a Pahor per oltraggio

Una condanna e una assoluzione. Il professor Samo Pahor è uscito con un sostanziale pareggio dalla ennesima giornata passata al palazzo di Giustizia. L'ex consigliere comunale dell'Unione slovena è stato condannato a quattro mesi di carcere e duecento mila lire di multa dal pretore Arturo Picciotto. Era accusato di aver oltraggiato il commissario Francesca Montereali e di essersi rifiutato di indicare la propria indentità personale. Ha comunque usufruito della condizionale.

Lo stesso pretore lo ha invece assolto in un secondo processo. Il professor Pahor, secondo l'accusa, non aveva osservato un provvedimento della questura. Con lui sono finiti davanti al magistrato altri esponenti del gruppo politico che lo fiancheggia da tempo. Luciano Malalan, Jagoda Kjuder, Giuseppe Ferluga ed Ennio Borri. L'episodio risale al 1992 e ha avuto come scenario il sagrato della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Era in programma un comizio dell'associazione "Edinost" e il questore aveva indicato un preciso punto per la manifestazione. Gli attivisti erano saliti fin sotto il pronao, un funzionario li aveva invitati a scendere sulla strada per non disturbare le funzioni religiose. Questi si erano rifiutati. Di qui la denuncia.

Lo stesso rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Dario Grohmann, ha chiesto ieri l'assoluzione per tutti gli imputati. In effetti il testo dell'ordinanza redatta dagli uffici di polizia era se non altro ambiguo.

I cinque attivisti sono stati difesi dagli avvocati Bogdan e Andrej Berdon. E' stata proposta istanza di trasferire il processo in un'altra città, ma il magistrato assolvendo tutti gli imputati ha disinnescato la richiesta. Al professor Samo Pahor il pretore ha assegnato un legale d'ufficio. Prima l'avvocato Giuseppe Muscolo ha declinato l'invito. Poi la difesa è stata assunta dal collega Fulvio Vida. Va detto anche che al termine della stessa manifestazione il professor Pahor era stato arrestato con l'accusa di aver colpito con un calcio e un pugno di vice questore vicario Umberto d'Acierno. Il processo per questo episodio è ancora aperto davanti il tribunale.

E veniamo al dibattimento in cui l'esponente sloveno è stato condannato per oltraggio. Anche qui tutto accade durante una manifestazione dell'Edinost. Un attivista del gruppo sloveno riprende con la telecamera un agente della Digos. L'investigatore chiede un po' di riservatezza. L'operatore gliela nega, asserendo che sulla pubblica via può filmare ciò che più gli aggrada. Interviene allora il commissario Francesca Monteleoni e chiede nuovamente al cineasta dilettante di non riprendere l'investigatore. A questo punto entra in scena il professor Pahor e prende le difese dell'amico.

«Qui in strada abbiamo diritto di filmare ogni scena. Quando lei invece va a letto con quel signore non la riprenderemo mica». Da qui la denuncia e il processo.

Ieri il professor Pahor ha certato di scusarsi, spiegando il suo errore. «Avrei dovuto usare il congiuntivo, invece sono stato tradito dall'indicativo». Ha parlato per una quarantina di minuti ma non è riuscito a far breccia. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto una condanna a tre mesi di carcere e 200 mila lire di multa. Il pretore è stato più severo e di mesi ne ha inflitti 4 con con la condizionale.

CON LE ACLI

Aiuti al Piemonte

L'Acli comunica che tutto il materiale raccolto nella sede di Trieste per gli alluvionati del Piemonte (generi di drogheria, materiale igienico- sanitario, cibo e giocattoli) è stato recapitato alla sede di Cuneo, che sta provvedendo alla consegna nei comuni colpiti. Un ringraziamento va quindi a tutti coloro che si sono adoperati per la raccolta e per garantire l'organizzazione della spedizione.

«Illy voltafaccia contro i cartelli bilingui»

Rifondazione comunista insorge contro l'ordinanza di demolizione dei cartelli stradali bilingui emessa dalla giunta Illy e chiede ai rappresentanti del gruppo etnico sloveno in consiglio comunale di far sentire chiaramente la loro voce su questo provvedimento. Il 6 dicembre scorso veniva rimosso il primo cartello a Opicina, collocato dai cittadini del luogo in prossimità dell'obelisco, su un terreno in gestione agli usi civici. Immediatamente partiva l'interrogazione del consigliere di Rifondazione, Jacopo Venier, che chiedeva al sindaco le ragioni di tale decisione e se avesse mandato una diffida di demolizione a tutti i proprietari dei terreni su cui si trovano i cartelli bilingui (posizionati dagli abitanti delle varie frazioni). Venier, inoltre, voleva sapere come mai la giunta Illy, a differenza di quanto fatto dagli esecutivi di tutti gli altri comuni della provincia, non avesse ancora provveduto al posizionamento dei nuovi cartelli bilingui, disattendendo precise direttive comunitarie in materia.

Nel corso del consiglio comunale di giovedì l'assessore all'urbanistica, Giovanni Cervesi, ha fornito una risposta che Rifondazione ritiene solamente «burocratica». In sostanza, i cartelli di Cattinara, Longera, Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Banne, Opicina, Prosecco e Contovello sono privi di autorizzazione edilizia e vanno abbattuti.

Per Rifondazione questo atto non è altro che l'ennesima conferma della svolta a destra della giunta Illy che, dopo la bocciatura di Peter Mocnick alla vice presidenza del consiglio e il «sostanziale scaricamento» del Pds della maggioranza, non intende rispettare nessuno degli impegni presi in campagna elettorale con la minoranza slovena, «impegni — ricorda Venier — che sono stati fondamentali per la vittoria dell'attuale sindaco».

Illy come Staffieri, dice Rifondazione. «Usa gli stessi argomenti per non dare attuazione ai diritti degli sloveni e tenta di nascondersi dietro la foglia di fico della burocrazia per trovare un alibi al proprio 'ribaltone' politico».

Venier invita quindi la comunità slovena a mobilitarsi con altrettanta durezza nei confronti di Illy e a non permettere che ragioni di opportunità politica ledano ai diritti costituzionali della minoranza.

DETERMINATI I SINDACATI ALLA VIGILIA DELLA CESSIONE DEGLI IMPIANTI

«Ferriera, si decida subito o è lotta»

Richiesta di stringere al massimo i tempi mentre si attende il via libera del ministro Clo

ENERGIA

Degrassi eletta segretario della Flerica

Fiorenza Degrassi è il nuovo segretario generale provinciale della Flerica-Cisl, categoria che comprende i settori dell'energia e quello petrolchimico. La segreteria è composta anche da Alessandro Calcina, Lucio Parentin e si avvarrà della collaborazione di Giorgio Clapiz. Monteshell e Acega sono i principali impegni nel mandato del nuovo segretario. Sulla ventilata privatizzazione della municipalizzata, il segretario regionale della Flerica, Sestilio Piazza, chiederà un incontro con il sindaco Illy per la definizione dell'accordo per il nuovo assetto.

Atmosfera di attesa tra i lavoratori della Ferriera di Servola. Sarà un febbraio caldissimo, la cessione dello stabilimento è questione di giorni, l'iter delle due offerte (Bolmat e Lucchini) è praticamente concluso e si attende solo che il ministro dell'industria Clo indichi le modalità della conclusione. E, secondo quanto ha riferito l'assessore regionale all'industria Moretton, durante la seduta del «tavolo», giovedì scorso in Regione, potrebbe darsi che già lunedì o martedì giunga l'atteso parere del ministro. Fim, Fiom e Uilm assieme al comitato di fabbrica, riuniti in assemblea ieri con i lavoratori hanno lanciato un monito: se il ministro decide subito benissimo. Se entro la prossima settimana non accade nulla verrà chiesto un incontro al ministero e se ci saranno rallentamenti si passerà subito alle azioni di lotta.

Nessuna minaccia, piuttosto la richiesta di stringere i tempi al massimo. Galante (Fiom), Miniussi (Uilm) e Ulcigrai (Fim) lo hanno ribadito alle centinaia di operai riuniti in mensa. Hanno illustrato le ultime evoluzioni delle trattative, dalla riunione del Comitato di sorveglianza all'incontro con la Bolmat sino alla riunione di giovedì, prima con i commissari e poi con tutti i soggetti al «tavolo» in Regione. Ci sono parecchie questioni da chiarire e i tre responsabili di categoria hanno insistito sulla necessità di chiarezza. Ad iniziare dai prepensionamenti: su 250 che se ne devono andare per almeno un centinaio è slittata l'uscita. Devono restare per insegnare ai nuovi e ai non esperti e trasferire le professionalità. Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto ai commissari che fino a quando non ricominceranno a lavorare sia data un'integrazione alla cassintegrazione. Ci sono problemi di «cumulo» e situazioni che rischiano di danneggiare la pensione. Ma non basta: le forze sociali hanno chiesto per quelli che sono andati in prepensionamento e che non hanno diritto al «preavviso» che sia data un'erogazione per i mesi che mancano alla pensione.

Da ultimo la questione Tfr: non è sicuro che venga pagato dall'Inps. E perciò è necessario che sia convocato con urgenza un incontro al ministero del lavoro per permettere ai legali del sindacato di chiarire la vicenda. L'ultima notizia riguarda la cassintegrazione e giunge da ambienti ministeriali: pare che la richiesta sia stata protocollata a metà gennaio. A metà febbraio dovrebbe andare in Commissione e entro la fine del mese, primi di marzo, potrebbe giungere il decreto.

Pensionamenti: ancora molte le questioni da chiarire

MARTEDI' ALLA REGIONE E AI SINDACATI

Lucchini presenta il piano

Lo scorso lunedì la Bolmat ha illustrato il suo piano industriale ai sindacati. Lucchini tallona la concorrente, e si presenta a una settimana di distanza: sarà illustrato martedì alla giunta regionale e successivamente ai sindacati. Lucchini ha intanto fatto sapere che «l' acquisizione della Ferriera può contribuire a una ulteriore razionalizzazione della siderurgia italiana dei prodotti lunghi e al consolidamento di una leadership». Secondo indiscrezioni, Lucchini proporrebbe una sinergia tra vari poli siderurgici, con prospettive di ulteriore penetrazione nei mercati nazionali e internazionali. Il gruppo avrebbe in mente un utilizzo di Servola nel settore dei prodotti lunghi che vada al di là dell' ambito regionale, prevedendo anche il trasferimento di un treno di laminazione. Sinergie potrebbero poi rendersi possibili per la gestione della centrale elettrica (il gruppo ne ha già una a Lovere e un' opzione per quella di Piombino), mentre per la gestione della banchina rinfuse potrebbero essere studiate alleanze con altri soggetti. Eventuali conferme si avranno probabilmente solo martedì, mentre proseguono i contatti tecnici già avviati dal gruppo con la Friulia e con le banche.

SOLO QUESTO WEEKEND, TUTTA LA GAMMA OPEL '95 HA UN OPTIONAL IN PIÙ: I PREZZI '94

OPEL ITALIA ED I SUOI CONCESSIONARI VI OFFRONO UN NUOVO, GRANDE MOTIVO DI SODDISFAZIONE:

questo weekend, su tutte le vetture della gamma Opel '95 disponibili in Concessionaria, non verranno applicati gli aumenti di listino già entrati in vigore il 23 gennaio.

TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA

SERRI

VIA GINNASTICA 56 - VIA BRUNNER 14

LA GIUNTA ASSUME UN CAPO DI GABINETTO SENZA DOVER RICORRERE AL CONCORSO PUBBLICO

Manager "privato" in Comune

E presto anche il comandante della polizia municipale sarà scelto con lo stesso criterio innovativo

CHI E' NICOLETTA PAGANELLA, 31 ANNI

Il braccio destro di Illy viene dalla siderurgia

"Sono felice di mettermi al servizio della mia città"

Giovane, brillante, entusiasta del nuovo incarico (anche se le sue mansioni specifiche dovranno essere definite di concerto con Riccardo Illy, che l'ha chiamata al suo fianco). Sulle sue spalle peserà, a partire dalla prossima settimana, una buona parte dell'organizzazione del lavoro del primo cittadino, in particolare della sua segreteria, dove pulsano ogni giorno le mille tensioni e contraddizioni di una città in crisi con se stessa e con ciò che la circonda.

Nicoletta Paganella, 31 anni, laureata in ingegneria dei trasporti («all'università di Trieste, dove sono nata», precisa subito per affermare le sue radici affettive e culturali) alla realizzazione di progetti, anche difficili, è abituata.

«Appena terminati gli studi nel nostro ateneo - dice per la sua prima intervista da manager pubblico - sono andata a lavorare lontano dalla mia città, per conto dell'Ilva. Ho collaborato con l'ingegner Gambardella, ma non ho mai abbandonato totalmente Trieste, dove tornavo regolarmente per i fine settimana.

«Ora sono felice di venire a lavorare nella città dove sono nata, mettendo al servizio dei triestini le mie capacità e le mie cognizioni tecniche. Anzi, il percorso di ritorno verso Trieste, per utilizzare al meglio le esperienze maturate lontano da casa, dovrebbe caratterizzare la vita professionale di un maggior numero di giovani triestini. Forse, così facendo, le sorti di Trieste sarebbero più felici».

Nicoletta Paganella ha sempre avuto mansioni organizzative nella sua esperienza professionale in seno al comparto siderurgico, perciò l'approccio con la pubblica amministrazione, pur rappresentando una svolta del tutto nuova, per certi versi inattesa, costituisce un passaggio importante.

«Mi sono sempre dedicata alla gestione dei problemi - precisa con sicurezza -, all'organizzazione aziendale, all'analisi dello stato delle imprese per le quali ho lavorato. Farò lo stesso stando al primo piano di piazza dell'Unità».

«Credo di avere una mentalità scientifica e animo imprenditoriale - sottolinea -, questa è l'occasione giusta per mettere alla prova le mie qualità».

Non c'è dubbio, per una «macchina comunale» che Riccardo Illy ha da sempre assimilato a un'azienda che deve funzionare con rigore, la «super-segretaria» del primo cittadino deve possedere caratteristiche di efficientismo e vigore, e Nicoletta Paganella sembra andare diritta allo scopo.

«So che ci sarà molto da fare - afferma -, che il compito sarà gravoso, ma il sindaco mi ha proposto di dare il mio contributo al suo progetto ed eccomi qui. Credo che il problema principale di Trieste sia la sua chiusura verso l'esterno. La nostra città deve aprirsi se vuole migliorare e crescere».

Pochi concetti, ben definiti, di più il nuovo capo del gabinetto non vuol dire (la nomina ha colto impreparata soprattutto lei), poi le rituali foto in piazza dell'Unità, per l'archivio del giornale, che parlerà spesso di lei, soprattutto se saprà tener fede alle attese. La prima giornata di Nicoletta Paganella, nella nuova veste, si conclude così: l'«esame-intervista» è superato, ora è in arrivo quello ben più difficile con la città.

È una svolta storica, almeno sul piano del diritto amministrativo, destinata a essere ricordata negli annali della città. Il Comune di Trieste, per la prima volta nella sua lunga vita, ha «assunto», a tempo determinato, un dirigente, in base alle norme del diritto privato.

Al di là della scelta della persona (il giudizio di merito, in ogni caso, va rinviato a una fase successiva, dopo che sarà riscontrata nella realtà l'operatività di questa nuova figura) va sottolineata dunque la scelta di uscire dalla storica «gabbia» del diritto pubblico, del concorso,dell'automatismo di carriera.

Il nuovo statuto del Comune di Trieste, la sua pianta organica (entrambe derivate, per ciò che concerne il filone giuridico che regolamenta la vita degli enti locali, dal decreto legge n. 29, che proprio ieri festeggiava i due anni dall'entrata in vigore) prevedevano un «capo di gabinetto del sindaco». Una sorta di responsabile della segreteria amministrativa del primo cittadino.

Riccardo Illy e la sua giunta hanno deciso di applicare per la prima volta questa norma, che mette in grado le amministrazioni di dotarsi di professionisti esterni «a chiamata individuale».

Stabilito il compenso e definite le mansioni, la giunta ha adottato la relativa delibera (immediatamente esecutiva fra l'altro) e in un batter d'occhio, o poco più, l'organico del Municipio si è arricchito di una nuova figura.

Il capo di gabinetto, per legge, resterà in carica finché durerà il mandato di questa maggioranza (perciò ancora tre anni scarsi), poi tornerà all'esterno della pubblica amministrazione.

«Siamo intenzionati a proseguire su questa strada - ha detto l'assessore per il personale, Giorgio Zanfagnin - anche se i casi di utilizzo di questa particolare norma devono essere opportunamente dosati. Credo che la prossima nomina, regolamentata dal diritto privato, possa riguardare il comandante dei vigili urbani, figura determinante nell'equilibrio della vita cittadina».

Franco D'Ambrosi, attuale responsabile del corpo di polizia municipale, ha infatti chiesto di entrare in quiescenza qualche settimana fa e la giunta ha ratificato tale decisione. Presto perciò potremmo assistere al secondo esempio di chiamata di un dirigente dall'esterno.

Ugo Salvini

ASSEMBLEA

Sindacati e Finanza

Oggi si terrà alle ore 11, nei locali della Direzione regionale delle entrate, in largo Panfili 2, un'assemblea della Dirstat Finanze, il sindacato unitario dei funzionari direttivi e dei dirigenti del ministero delle Finanze. All'assemblea parteciperanno il segretario generale della Dirstat Finanze, Giancarlo Barra, e il segretario generale aggiunto, Raimondo Scauzillo. Saranno affrontate le principali problematiche riguardanti lo stato dell'Amministrazione finanziaria.

DOMANI LE MANIFESTAZIONI

Giornata in ricordo di Julius Kugy, alpinista e scrittore

Avrà luogo domani a cura dell'associazione culturale «Mitteleuropa», l'annuale e ormai tradizionale commemorazione dell'alpinista, scrittore, musicista e naturalista triestino Julius Kugy, nel 51° anniversario della scomparsa.

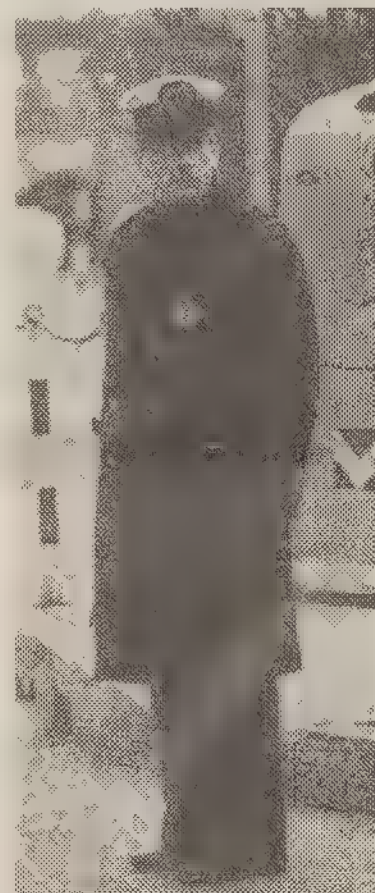
L'iniziativa prevede due appuntamenti: alle ore 10, la S. messa presso la Chiesa di via Giustinelli, sede della comunità cattolica di lingua tedesca e dell'organo donato dallo stesso Kugy; quindi, al cimitero di S.Anna (con ritrovo alle ore 12 ai cancelli di via dell'Istria) la commemorazione presso l'ultima dimora di Kugy.

Lo scorso anno (nel 50° della morte) la cerimonia aveva avuto un grande rilievo, con la partecipazione anche dei sindaci di Trieste, Lubiana e Klagenfurt, in concomitanza con il "salvataggio" della tomba: su richiesta dell'associazione «Mitteleuropa» infatti, la Giunta municipale aveva deliberato di riconoscere Julius Kugy «cittadino benemerito» di Trieste, evitando così la cancellazione della sua ultima dimora altrimenti inevitabile non essendovi discendenti o parenti in grado di formulare la domanda necessaria.

Kugy - ricorda una nota dell'associazione - «resta per tutti i mitteleuropei triestini una figura-simbolo per la sua concezione della vita, l'amore per la natura, il suo profondo rispetto per tutti i popoli, le etnie e le lingue di queste terre, e per la sua scelta di fedeltà all'Impero (come noto volle partire volontario nella Grande guerra nonostante l'età già avanzata)».

I SEI ESCLUSI RINUNCIANO AL RICORSO AMMINISTRATIVO

Vigili urbani, le assunzioni si fanno

E adesso sarà possibile effettuare i controlli contro il fenomeno degli abusivi del commercio

La divise nuove sono già state ordinate: a breve la città avrà gli attesi 68 vigili urbani in più. Il via libera allo sblocco del concorso pubblico, che tanto ha fatto penare il Comune, è giunto improvviso sul tavolo dell'assessore Giorgio Zanfagnin e oggi stesso la giunta, che si riunirà per la consueta seduta del sabato, approverà la delibera che ufficializzerà la graduatoria finale.

All'origine di questa inattesa e auspicata soluzione del problema c'è la rinuncia di quei sei candidati che non avevano partecipato alle prove scritte e orali, in quanto considerati troppo «bassi» di statura, in base al regolamento del concorso.

Erano però ricorsi al Tar per ottenere giustizia e la prima sentenza aveva dato loro ragione, comportando come conseguenza diretta la possibilità che venisse annullato l'intero concorso. L'amministrazione comunale aveva presentato appello al secondo grado della giustizia amministrativa, cioè al Consiglio di Stato, ma l'intera vicenda di fatto condizionava l'opera dell'intero corpo di polizia municipale.

«Proprio per evitare il prolungarsi di un'impasse che stava mettendo a repentaglio il funzionamento della vigilanza in città - ha spiegato Giorgio Zanfagnin -, contestualmente alla presentazione delle nostre ragioni al Consiglio di Stato, abbiamo avviato una serie di colloqui con i sei "mancati vigili", di concerto con i sindacati, e alla fine ha prevalso il buon senso».

Tecnicamente la scelta di queste sei persone viene definita «atto di rinuncia al ricorso e all'esecuzione della sentenza del Tar», ma la formalità, a questo punto, conta poco. Di essenziale c'è invece il risultato pratico, che permetterà di mettere sulla strada, a pieno regime (e finalmente dotati della divisa ufficiale del corpo), 68 nuovi vigili urbani.

«Era importante arrivare a questo - ha sottolineato il segretario della Cgil, Bruno Zvech - perché si dà lavoro a della gente che stava aspettando da tempo, perché migliorerà il servizio a favore dell'intera collettività e perché la vicenda ha dimostrato, sul piano concreto, come istituzioni e forze sindacali, pur conservando ciascuno la propria identità, possano costruire insieme qualcosa di utile per tutti».

Ora l'amministrazione provvederà rapidamente all'espletamento delle varie formalità (fra le altre le visite mediche dei neoassunti) e finalmente i vigili urbani saranno più numerosi, proprio in una fase nella quale stanno scoppiando molte polemiche per lo stato della vigilanza e dei controlli in città (ultimo in ordine di tempo, ma non di importanza, il fenomeno dei «vu' cumprà»).

A tale proposito, il presidente dell'Acepe, Lionello Durissini, ha diffuso ieri un comunicato nel quale definisce i contorni del problema legato ai venditori extracomunitari: «L'evasione fiscale non è solo quella dei "vu' cumprà" – afferma Durissini – ma soprattutto quella dei fornitori delle merci, in buona parte contraffatte se non addirittura di provenienza illecita, i quali notoriamente organizzano gli abusivi».

Sullo stesso argomento ha diffuso una nota anche il gruppo regionale della Lega Nord: «Il problema dell'abusivismo dei cosiddetti "vu' cumprà" – si legge nel testo firmato da Anna Piccioni e Paolo Polidori – va inquadrato nel più ampio fenomeno dell'ingresso clandestino di cittadini stranieri nel nostro paese, nel nome di un solidarismo capace di calpestare talvolta lo stato di diritto».

u.sa.

MATERASSO ESTASI ORTOPEDICO	MATERASSO ESTASI ORTOPEDICO	MATERASSO SIESTA
1 PIAZZA	2 PIAZZE	1 PIAZZA
356.000 178.000	712.000 356.000	240.000 120.000

ECCEZIONALE OFFERTA FINO AL 21 FEBBRAIO

LA CGIL AUSPICA UNA SOLUZIONE PER IL PROBLEMA CHE SI TRASCINA DA ANNI

«Verdi, una sede per gli scenografi»

Una chiave di valorizzazione del patrimonio artistico e professionale di cui il teatro è custode

A quando un laboratorio scenografico per il teatro Verdi? Se lo chiede in una nota il rappresentante della Filis-Cgil per il teatro Verdi Gerry Ferlan, che invita a fare «uno sforzo per avere nel '97 due inaugurazioni».

Quello di una sede stabile e adeguata per il laboratorio scenografico è un vecchio problema. Le tappe del «pellegrinaggio» che ha portato da ultimo la struttura a essere ospitata nei locali del comprensorio ex Opp e dell'Istituto per la formazione professionale di Valmaura sono ripercorse da Ferlan a partire dall'82, quando le norme di sicurezza hanno causato lo spostamento del laboratorio dalla soffitta del vecchio teatro Verdi.

«Da quel giorno, diversi progetti di riorganizzazione dei laboratori, tendenti anche ad unificare al laboratorio scenografico quello delle costruzioni per ottimizzare il lavoro, sono stati prima o poi accantonati»: fra i diversi piani, il riutilizzo dei Cantieri Alto Adriatico di Muggia e la ristrutturazione della caserma Beleno.

Intanto, «non disponendo di strutture fisse attrezzate, alcuni lavori devono essere appaltati all'esterno, anche se il personale sarebbe in grado di affrontare qualsiasi tipo di allestimento». E «da più di un anno non è possibile l'utilizzo del teatrino dell'ex ospedale psichiatrico, e si assiste impotenti al lento degrado di questa struttura i cui lavori di restauro sono bloccati da mesi». Mentre «in futuro il padiglione F sarà ceduto all'Università, come prevede il piano di ristrutturazione».

Eppure, in condizioni ottimali i laboratori del Verdi potrebbero contribuire anche alla realizzazione degli allestimenti di prosa, delle Compagnie regionali, di fiere e mostre degli enti locali, come hanno riconosciuto Sergio D'Osmo, Willer Bordon e di recente l'ex direttrice dello Stabile Mimma Gallina. Quello del personale della scenografia, insomma, è un patrimonio professionale sfruttato solo in parte. Un patrimonio che potrebbe unirsi alla scuola di specializzazione per gli allievi usciti dall'Istituto d'arte per la creazione di professionisti qualificati.

Ora, nota Ferlan, il direttore degli allestimenti del Verdi Franco Malgrande ha elaborato un progetto per l'edificazione di un prefabbricato nella zona delle Noghere, dove potrebbero anche essere immagazzinate decine di allestimenti abbandonati in magazzini di fortuna: allestimenti che potrebbero essere affittati ad altri enti lirici portando delle entrate per il Verdi.

Allora, conclude Ferlan, «sarà questo momento che ha riunito un sindaco più lungimirante, un sovrintendente manager e un ingegnere ottimista e testardo, che permetterà la realizzazione di un sogno che rincorriamo da tempo?»

Restauro dell'ente lirico: ci sono due miliardi in più

La Corte dei Conti ha sbloccato il finanziamento straordinario di due miliardi per la ristrutturazione del teatro Verdi: lo stanziamento, proveniente dalla quota spettante allo Stato dell'otto per mille del gettito Irpef per il '92, era stato rigettato nello scorso ottobre dalla Corte, che non aveva voluto apporvi il visto per alcuni «dubbi di legittimità», così come era accaduto per altri 30 miliardi destinati ai beni culturali.

I due miliardi si affiancano ora ai 25 originariamente stanziati per la ristrutturazione della storica sede dell'ente lirico cittadino, e costituiscono una nuova boccata d'ossigeno per il proseguimento dei lavori la cui conclusione è prevista per l'inizio del '97, quando si inaugurerà il rinnovato teatro capace di mille450 posti.

Intanto, nella seduta di pochi giorni fa, il consiglio di amministrazione del Verdi ha deliberato di definire un incarico di consulenza con l'ex direttore artistico, Raffaello de Banfield, in attesa della sua sostituzione. L'incarico in ogni caso dev'essere ancora formalizzato.

MANCA UN ACCORDO FRA NOLEGGIATORI DI COMPACT E LE CASE

Cd liberi ma negozi ancora chiusi

Sì al noleggio dei Cd. Le associazioni dei musicisti salutano la recente decisione del giudice per le indagini preliminari di Trieste di sbloccare la vicenda dei compact disc sequestrati nei mesi scorsi ad alcuni noleggiatori. «Anagrumba», «Actis» e «Coordinamento musicale "Il posto delle fragole"» tirano un sospiro di sollievo, ma non è ancora tempo di festeggiare: i commercianti al momento non possono ancora riaprire i loro negozi. Manca infatti un accordo tra questa categoria e le case discografiche. La soluzione potrebbe venire dal pagamento di una «royalty» agli autori come accade per le videocassette.

Una riunione su questo tema è in programma per il 6 febbraio. «È opportuno – rilevano le associazioni dei musicisti – che l'incontro porti a una ripresa dell'attività di noleggio, sulla falsariga delle videocassette, che pure contengono musica protetta da diritto d'autore e sono sottoposte alle norme sull'editoria».

«È chiaro che dietro ai noleggiatori di Cd non si muovono i grandi interessi del mercato dei video» aggiunte a nome delle associazioni Alessandro Capuzzo.

Le vendite di Cd sono dunque destinate a crollare dopo il pronunciamento del tribunale? «No, assolutamente – risponde Claudio Raini dell'Actis – ma bisogna dare la possibilità a tutti di poter scegliere, al di là delle possibilità economiche. E poi, dovrebbero essere le stesse case discografiche a fare un passo indietro. Basti pensare che un Cd all'origine costa meno di 5 mila lire, mentre viene venduto a 30 mila».

Ma all'orizzonte di tutto questo c'è l'inesorabile evoluzione della tecnologia, che tra breve renderà inutile anche quest'ultima disputa. Stanno infatti decollando le cosiddette «autostrade elettroniche», sul tipo di Internet o Video on Line, dove l'utente, seduto semplicemente davanti al suo computer di casa, potrà accedere ai brani musicali in tempo reale tramite apposite banche dati.

Alessio Radossi

MUGGIA / CONTRIBUTO PROVINCIALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE NELLE SCUOLE

A lezione di ecologia

Raccolta dei rifiuti, realizzazione di uno stagno e natura carsica al centro dello studio

Educazione ambientale al via. Grazie all'ottenimento di contributi provinciali pari a sette milioni (ai quali se ne aggiungeranno altri due, attinti alle casse del Comune), anche le scuole elementari e medie di Muggia potranno quest'anno confrontarsi con un variegato carnet di iniziative all'insegna dell'ecologia e del rispetto della natura. Dalla raccolta differenziata dei rifiuti, alla realizzazione di uno stagno, allo studio dell'ambiente carsico.

«È da due anni che "Scuolambiente" è di pertinenza esclusiva della municipalità triestina - ricorda l'assessore all'istruzione Andrea Avon - ma ora qualcosa di simile farà il suo decollo anche a Muggia. Ed è importante sottolineare come il programma di educazione ambientale per l'anno '94-'95 sia stato concepito nell'ambito di specifici contatti tra la nostra amministrazione e le autorità scolastiche locali, con l'accoglimento da un lato di proposte nate nelle scuole e finora non realizzate per mancanza di fondi, dall'altro di iniziative già presenti nel progetto del Comune di Trieste».

Circa 400 alunni delle scuole elementari e 244 della media «Sauro» aderiranno infatti alla campagna di sensibilizzazione lanciata dal sindaco Illy per lo sviluppo di una «cultura» della raccolta differenziata dei rifiuti. A essere materia di studio saranno inizialmente la carta e il vetro, ma il programma potrebbe in seguito allargarsi alla plastica e all'alluminio. Sotto la guida degli esperti di «Ecothema» i ragazzi impareranno tutto in materia di riciclaggio, recupero delle risorse e risparmio energetico, ma anche come localizzare i contenitori in ambiente urbano e a leggere una carta topografica. Ma le lezioni non si fermeranno alla teoria: il Comune non mancherà infatti di dotare le scuole di bottini per la raccolta dei rifiuti. Protagonisti del secondo progetto saranno invece 244 studenti della media. Nel quadro di una ricerca sulle «zone umide» (a Muggia ben rappresentate dai Laghetti delle Noghere), verrà creato uno stagno nell'area scolastica, completo di anfibi e piante acquatiche ossigenanti.

Un piccolo «laboratorio» all'aperto che consentirà di seguire l'evoluzione faunistica e botanica in rapporto a fattori ambientali e umani. Suddivisi tra elementari e medie, 166 bambini saranno infine i destinatari di un programma targato «Ecothema», incentrato questa volta sulla vegetazione mediterranea, la dolina e lo stagno, le grotte e gli abissi. Il tutto corredato da «visite guidate» in loco.

Barbara Muslin

L'INTERVENTO

«Progetto MonteShell: il consiglio comunale deve approvarlo»

Non voglio ripercorrere la storia della chiusura dell'ex raffineria o la telenovela degli accordi romani del 1988 (in buona parte disattesi) o, ancora, ricordare l'agonia degli operai in cassa integrazione per quasi due lustri e la pazienza della MonteShell nell'attendere, in balia di politici e pubblici amministratori, il parere favorevole del Ministero dell'Ambiente: uno degli ultimi atti del governo Berlusconi. Sarà la storia, a questo punto, a distribuire copiosamente colpe e meriti qualora ce ne fossero: a me interessano i risultati. Certo abbiamo appreso che in parte il progetto è stato modificato, rispetto a quello iniziale, e che il Ministero ha posto delle precise condizioni al suo O.K. D'altra parte ho notato che è diffusa l'intenzione di giungere a una soluzione positiva, coniugando gli interessi delle società MonteShell e Seastock, della Regione e degli Enti locali interessati a riqualificare, con l'occasione, l'area sulla quale il progetto verrà realizzato.

Una parte a mio avviso molto importante l'avrà ancora il Comune di Muggia, direttamente interessato al progetto. Infatti, come tutti ricorderanno, quando alcuni anni fa venne improvvisata da parte dell'amministrazione comunale una consultazione della popolazione sulla realizzazione del deposito di g.p.l. (votanti poco più del 30%; contrari, se non erro, circa il 67% della popolazione, favorevoli il 33%) prevalse il no e, conseguentemente, anche il consiglio comunale si pronunciò in questo senso, portando tutta una serie di motivazioni riprese anche dal Comune di Trieste e dalla Regione. Soltanto l'Ezit si espresse a favore del g.p.l.

Oggi, quindi, si tratta di capire innanzitutto com'è cambiato il progetto, come risulterà dopo l'auspicato accordo tra MonteShell e Seastock, se terrà conto delle condizioni poste dal Ministero e se, in ambito locale, vi sono le condizioni e la volontà per la modifica dei pareri già espressi a suo tempo: io ritengo proprio di sì. D'altra parte sono conscio delle difficoltà alle quali potremmo andare incontro.

Il sindaco Milo e la lista «Insieme per Muggia», espressioni di quei partiti che maggiormente si opposero al progetto, oggi devono prendere atto del parere positivo del Ministero dell'Ambiente, della disponibilità ormai assodata della Regione a riformulare il suo parere (espresso dalla giunta Fontanini) e a mettere mano al portafogli per alcuni interventi prioritari e della volontà delle due società interessate a unire i progetti in un unico sito.

Ovviamente risposte tempestive dovranno esser date alla viabilità nel centro abitato di Aquilinia e a quella che porta al valico di Rabuiese: la Lacotisce Rabuiese - come ora asserisce anche l'Ezit - è prioritaria in quanto un semplice, e ritengo molto oneroso, svincolo per dirottare il traffico dal centro abitato di Zaule non risolverebbe i problemi. Un'adeguata viabilità è poi fondamentale per lo sviluppo generale di Muggia e in particolare per poter dare prospettive alla realizzazione di Marina Muja e al turismo balneare lungo la costa che porta a Lazzaretto.

Non sarà facile cambiare parere per la sinistra muggesana e, d'altra parte, sono certo che se si giungerà al voto in Consiglio comunale si formerà una «maggioranza» trasversale alla quale, ovviamente, non mancherà il mio voto.

Claudio Grizon
cons. comunale di Muggia
Lista Civica L'Unione

MUGGIA

Consultorio familiare: manca personale

La Commissione pari opportunità di Muggia denuncia i gravi problemi nel funzionamento del consultorio. Attualmente priva dell'ostetrica e della psicologa, afferma la Commissione, l'equipe non riesce a svolgere i servizi; in particolar, non può essere realizzato il programma di educazione sessuale già predisposto in favore degli alunni delle due terze della scuola media.

SAN DORLIGO / SECONDO I VERDI

Piano regolatore da «ridisegnare»

Piano regolatore, una «spaccatura» da ricucire. Le polemiche sul nuovo strumento urbanistico, che avevano visto schierarsi su due fronti contrapposti maggioranza e opposizione, secondo il consigliere verde Alessandro Capuzzo potrebbero essere superate con una «gestione collegiale» del problema nell'ambito della Commissione capigruppo. Dopo la divisione del Consiglio sulla variante al p.r.g.c. (con una bozza di direttive votata dalla sola maggioranza e un documento alternativo d'indirizzo presentato dal Ppi Raffaele), per Capuzzo sarebbe questa l'ipotesi più sensata.

«La maggioranza, probabilmente, ha fretta di arrivare a un'approvazione prima della scadenza elettorale – osserva in una nota – sbaragliando i tempi e i modi per una discussione di questo tipo, con l'ampio coinvolgimento delle forze consiliari. Mi chiedo infatti come il professor Costa, incaricato della redazione del piano, possa riuscire a conciliare le diverse posizioni in un'ipotesi di progetto, tanto più che i termini per la presentazione stanno per scadere». Però, secondo l'esponente verde, il Comune di San Dorligo sarebbe ancora in tempo per evitare «una spaccatura forzata».

Alessandro Capuzzo

E con l'occasione ricorda l'opinione del proprio gruppo consiliare in tema urbanistico: il superamento della «dicotomia» esistente sul territorio di San Dorligo tra Parco della Val Rosandra (ed aree verdi in generale) e la zona industriale. «Da un lato vanno quindi reperiti i mezzi per rendere più approfondita la tutela – prosegue Capuzzo – a partire da un'ormai plausibile istituzione di un Parco a valenza sovrannazionale, dall'altro va perseguita una limitazione allo sviluppo ulteriore della zona industriale e del comprensorio Siot».

E a questo punto il consigliere auspica uno studio tecnico-giuridico sulle «modalità di riperimetrazione della stessa», ipotizzando poi un fronte unico con i Comuni di Muggia e Trieste mirante all'ottenimento dello status di «zona ad alto rischio».

b.m.

RIONI / DA MARZO I LAVORI

Illuminazione a Opicina: presto il nuovo sistema

In Consiglio la mozione di Rc sui cartelli bilingui

Tanta luce in più per Opicina: inizieranno infatti molto presto i lavori di rinnovamento dell'intera rete dell'illuminazione pubblica della borgata carsica. Ad annunciarlo è stato l'altra sera Marcello Billè, responsabile del settore per l'Acega, invitato alla seduta del consiglio rionale dell'Altipiano Est.

È da parecchi anni che la Circoscrizione insiste sul rinnovamento del sistema di illuminazione, per cui l'annuncio è stato accolto con visibile soddisfazione. I lavori, che prevedono una cifra di investimento di quasi un miliardo, inizieranno nel mese di marzo e si protrarranno per circa un anno. La revisione riguarda l'intera rete d'illuminazione, risalente a quasi cinquant'anni, e che impediva l'estensione della rete alle aree di nuova edificazione.

Gli ultimi interventi previsti riguarderanno la zona di via dei Salici, via del Biancospino e l'area delle caserme, attualmente lasciate al buio. L'unica zona esclusa dal progetto è quella del centro storico di Opicina, per la quale però è previsto un nuovo finanziamento nel 1996. Tra l'altro il centro storico verrà illuminato con lampioni di tipo decorativo, lanterne a luce ocra simili a quelle installate vicino a Ponterosso.

Il consiglio ha poi discusso una mozione presentata da Rifondazione comunista sull'adeguamento della segnaletica stradale e sulla toponomastica bilingue. Dopo una breve consultazione è stato approvato all'unanimità un documento in cui si chiede al sindaco di inviare alla Consulta indicazioni sulla modalità di realizzazione della segnaletica, per evitare che «su questo delicato tema si inneschino speculazioni e tensioni».

ma. lau.

MUGGIA / AL SINDACO

Comitato di difesa: «Tasse, fogne e strade sono cose concrete»

Botta e risposta tra il Comitato civico di difesa di Muggia e la pubblica amministrazione. Dopo le accuse rivolte alla giunta Milo, il sindaco ha dichiarato di essere disposto al dialogo solo su fatti concreti, e non su argomentazioni incomprensibili, da non fargli capire quali fossero i problemi e le critiche esposte.

Il Comitato risponde punto per punto alle accuse di scarsa concretezza. Non si capisce, afferma il comitato, come il sindaco possa definire «argomentazioni incomprensibili» la cattiva funzionalità dell'impianto fognario, l'illuminazione pubblica, definita «insufficiente e antiestetica», la strada dissestata verso Lazzaretto o il problema dei parcheggi.

Nella lettera si fa riferimento inoltre al fatto che le tasse applicate dal Comune muggesano sembrano essere «mediamente del 30% più alte che a Trieste e molto di più rispetto agli altri comuni simili». La mancanza di trasparenza e gli «sperperi su opere pubbliche, come il palazzetto dello sport» rappresentano altri due cavalli di battaglia per il comitato.

Nella parte finale del documento si invita il sindaco Milo a «evitare dell'ironia gratuita nei confronti delle deduzioni altrui, ironia che può provocare dissapori e malcontento dei quali nessuno necessita». Il Comitato è disposto a dialogare, «nel generale interesse dei cittadini di Muggia».

r.c.

NUOVA APERTURA
ARTICOLI PER ANIMALI
ALLA CARICA DEI 101
BAGNI STRIPPING TOELETTATURA
RITIRO A DOMICILIO
TRIESTE - VIA ROSSETTI 39/A - TEL. 040-633212

MUGGIA / CARNEVALE: I TEMI

Trottola, un giornale del Giurassico con tanti divi di oggi

Se la «Lampo» e la «Brivido» sembrano aver accantonato la politica, tra le compagnie di Carnevale c'è chi, come la «Trottola», non può rinunciare al pepe della satira verso i personaggi che dominano incontrastati lo schermo Tv o le pagine dei giornali. L'interesse della compagnia si appunta in particolare sulla stampa, tanto che il tema proposto quest'anno per la 42.a sfilata è «il Corriere della piera». Avete letto bene: di pietra si tratta, perché verremo catapultati nel Paleolitico semiserio e semimoderno dei Flintstones, gli indimenticabili «Antenati» dei fumetti.

Si scopre così che il quotidiano dei cavernicoli non differisce poi tanto da quello del giorno d'oggi: vi ritroviamo la pagina della politica interna, popolata dai vecchi e nuovi «dinosauri» della prima e seconda Repubblica (quelli, per capirci, che non vogliono mai «mollare la sedia»); la cronaca rosa e nera, con gli incidenti dei giovani in uscita dalle discoteche, lanciati a tutta velocità sulle loro «Ferrari» dalle ruote di pietra. Non mancherà neppure un incendio, per la pagina della città, prontamente sedato dal corpo dei pompieri a bordo di un gigantesco mammut, né la banda di Turriaco per gli spettacoli. Siamo ormai agli ultimi fogli, che ospiteranno lo sport, con tanto di palestre e attrezzature «preistoriche», e la rubrica degli annunci.

E il carro? Dalla struttura si intravede già qualcosa di simile a un Pterosaurus, creatura volante del Giurassico che porterà sulla schiena il presidente del Consiglio Lamberto Dini, con la Borsa e la lira a seguito. Ma il decollo del preistorico «jet-Italia», spiega il presidente Lucio Zorzon, risulterà difficoltoso, frenato com'è da un grosso peso: quello del dollaro e del marco.

b. m.

IN BREVE

Muggia, attività del Cai: domani appuntamento sulle nevi della Pusteria

Tutti a sciare ad alta quota. La proposta per domani della sottosezione muggesana della «Società Alpina delle Giulie» è una gita sulle nevi di Moso e Sesto (rispettivamente a 1300 e 2100 metri), nel rinomato comprensorio sciistico dell'Alta Pusteria. Se gli appassionati dello sci da discesa potranno esibirsi sulle piste della «Croda Rossa» e del monte Elmo, la successiva Val Fiscalina riserva percorsi ad hoc per chi preferisce lo sci di fondo. Il viaggio in pulmann è sotto la guida di Gianni Montanari. Prende così il via il ricco calendario delle attività del Cai muggesano, che prevede a maggio un ampio ventaglio di manifestazioni destinate a celebrare il decennale dalla fondazione.

Muggia, mercoledì dalle 22 alle 4 sospesa l'erogazione dell'acqua

L'Italgas di Muggia informa che, per motivi tecnici riguardanti interventi sull'acquedotto, mercoledì otto febbraio verrà sospesa l'erogazione dell'acqua dalle 22 alle 4 nelle zone di: via del Serbatoio, via della Stazione, località Sant'Andrea, località Fonderia, via di S. Barbara, Muggia centro, Salita delle Mura, Borgo San Cristoforo, Lungomare Venezia.

Rioni, Altipiano Ovest: riunione del consiglio

Il consiglio circoscrizionale di Altipiano Ovest si riunisce lunedì prossimo nella sede di Prosecco. All'ordine del giorno i pareri sul regolamento per l'accesso agli atti Acega e sul regolamento per la disciplina tra i comitati per l'amministrazione separata dei beni soggetti agli usi civici e l'amministrazione comunale. Inoltre domande di esonero refezione scolastica.

La «Marinaresca» di Muggia: cena di fine anno sociale

La «Marinaresca» festeggia la chiusura dell'anno sociale 1994 con una cena presso la trattoria «Sanità» questa sera alle 20. Un menù tutto a base di pesce attende dunque la sessantina di soci del gruppo muggesano di pesca sportiva, che nell'occasione premierà i primi classificati nel campionato sociale recentemente conclusosi (cinque le gare, in barca e da terra).

FIERA DEL BIANCO
valmar
SU TUTTA LA MERCE
biancheria per la casa
SCONTI 20%-30%-40%
BASSETTI BIAGIOTTI BIESSECI CACHAREL CALEFFI
CARRARA DAUNEN STEP FILA KRIZIA MASTRO RAPHAEL
SOMMA UNITED COLORS OF BENETTON VALENTINO ZUCCHI
TRIESTE Via Udine 11 Tel. 040/422662
PRADAMANO - UDINE Via Nazionale 7 S.S. Udine-Gorizia Tel. 0432/671338

ORE DELLA CITTA'

Unione Ciechi

Oggi, alle ore 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, verrà presentato il libro «Vattene... o ti sparo», dello scrittore-poeta Marcello Di Bin, a cura di Antinea Zors e Cesare Bresciani. Parteciperà Mario Pardini.

Teatro Incontro

Al teatro Verdi di Muggia oggi alle ore 20.30 e domani alle 16.30 la compagnia Teatro Incontro presenta «Un tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams. Interi lire 12.000, ridotti 10.000.

Associazione L'Armonia

Al «Teatro cinema S. Giovanni» (via S. Cilino, 101), per la rassegna teatrale organizzata da «L'Armonia», oggi alle ore 20.30 e domani alle ore 16.30 sarà di scena la Compagnia «Quei de Scala Santa» con «E po' no resta che volerse ben» di Maura Bogoni, regia dell'autrice. Prevendita dei biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. (Interi L. 12.000-ridotti L. 10.000). Ampio parcheggio.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 si svolgerà il programma «Incontro umoristico» con Sergio Colini e Bianca Sarti.

Amici animali

La radiologa Eliana Zucconi sarà ospite oggi della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda ogni sabato alle ore 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

«Lutero» al Miela

Questa sera alle 20.30 al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi si replica lo spettacolo, novità assoluta, «Come una roccia nella tempesta: Martin Lutero» di Claudio H. Martelli con Luciano Volpi, Bruno Cappelletti, Pino Botta, Dino Castelli, Alviano Fabris, Sabrina Censy, Fabio Castellaneta, Stefano Inchiostri, Michele Medin, Sandro Gojak, Andrea Vatta, Valentina Cappelletti, Giuliano Zannier e Stefano Canciani. Scene di Pino Callea e Laura Lisi, costumi di Novella Castelli; musiche originali di Silvio Donati. Regia dell'autore.

Teatro Itispettacolo

Oggi alle ore 16, nella sala feste di via Pascoli 31, inizia la rassegna di Teatro «Itispettacolo» con il gruppo teatrale «Il Gabbiano» che presenta «Mi volessi ma...», commedia in due atti di Osvaldo Mariutto con la regia di Sergio Stroler. La rappresentazione sarà replicata domani alla stessa ora. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Musei di domenica

Domani alle 11 alla Risiera di San Sabba Tullia Catalan, Stefano Fattorini e Laura Simich terranno un incontro su «Campi di concentramento e realtà museali. Trieste e Carpi a confronto».

A lezione di teatro con la Contrada

«Il lavoro dell'attore sul personaggio»: questo il titolo del seminario che il teatro stabile La Contrada propone, come ogni anno, agli istituti scolastici superiori cittadini nell'ambito della decima edizione di «Invito a Teatro '95». Si tratta di una serie di incontri nelle sedi scolastiche e a teatro: a studenti e docenti viene illustrato il percorso che attori e regista devono seguire per giungere a una rappresentazione teatrale. Il testo scelto quest'anno dalla Contrada è il «Trio in mi bemolle» di Eric Rohmer. Il prossimo appuntamento è per lunedì alle 17 al Cristallo.

Mostra filatelica

La Mostra filatelica in occasione della Giornata per la Vita, che si celebrerà domani in tutta Italia, sul tema «Ogni figlio, un dono» resta aperta nella Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità ancora oggi e domani mattina con orario 10.30-12.30 e 17.30-9.30.

Circolo Ferriera

Stasera alle 21.30 al Circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162 «Sabato rock italiano» con il Giovanni Maier Trio.

Società della Vela

Domani alle 10, presso la sede della Società Triestina della Vela, si terrà l'Assemblea straordinaria per le modifiche allo Statuto sociale.

Messa medici

Domani alle 9.30 sarà celebrata una messa nella chiesa del Seminario di via Besenghi 6.

Festa di Grisignana

In occasione della festività di S. Biagio la famiglia di Grisignana è lieta di invitare paesani e amici alla S. Messa che verrà concelebrata da mons. Pino Rocco e da don Italo Brazzafolli domani alle 16.30 presso la chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù in via Manzoni. Seguirà una riunione conviviale presso la sede dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2.

Carnevale al Cmm

Il Cmm di viale Miramare 40 organizza il ballo mascherato per bambini domenica 26 febbraio alle 16. Iscrizione presso la segreteria del Circolo dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18 entro il 20 febbraio.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
OTTAVIO BOMBEN
«fra sacro e profano»
inaugurazione ore 18

Società di Minerva

L'attività della Società di Minerva per questo mese inizia con la presentazione del libro: «Gli studi sulla prospettiva» del prof. Decio Gioseffi raccolti nell'ultimo numero di «Arte in Friuli - Arte a Trieste» della facoltà di Lettere della nostra università. L'appuntamento è fissato per oggi, alle ore 17.45, presso la biblioteca civica. Presenteranno il libro il prof. Franco Firmiani e il dott. Maurizio Lorber dell'Università di Trieste.

Amnesty International

Amnesty International comunica che il gruppo Ts A organizza una mostra nella parrocchia Gesù Divino Operaio in via Benussi 13, su «Campagna Indonesia 30 anni di violazioni dei diritti umani impuniti!» e sulle violazioni dei diritti umani dei bambini nel mondo. La mostra sarà aperta oggi dalle 17 alle 19 e domani dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19. Durante la mostra funzionerà un banchetto raccolta firme per i casi oggetto della mostra e per gli altri casi che sono in questo momento alla attenzione di Amnesty International.

Tedesco superintensivo

Al Goethe-Institut: 50 lezioni di tedesco in 2 settimane, massimo 8 persone per gruppo. Informazioni e iscrizioni in via del Coroneo 15, Trieste. Tel. 040/635763/4.

Esercizi terapeutici

«Il Giardino» centro Okidoyoga organizza uno stage teorico-pratico sul tema «Esercizi terapeutici per regolare l'intestino» che si terrà domani dalle ore 10 alle 14 in via Pascoli 23. Per informazioni tel. 820785-947205.

Recital sospeso

Il recital del baritono Paolo Rumetz per il ciclo degli incontri di canto «Un'ora con...» previsto per lunedì alle ore 18 alla Sala Auditorium del Museo Revoltella è sospeso e rimandato in data da destinarsi. Il rimborso dei biglietti avrà luogo presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19) fino il 15 febbraio.

Iscrizioni al Tartini

Le iscrizioni presso la scuola media annessa al Conservatorio «G. Tartini» sono aperte fino al 28 febbraio nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 11. I modelli sono sempre disponibili presso i bidelli di via Martiri della Libertà, 2.

Circolo Fotografico

Il Circolo Fotografico triestino organizza presso la sua sede di via Zovenzoni 4 un corso di fotografie per principianti. L'inizio è previsto per il 6 febbraio. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 18 alle 19, oppure telefonare al 635396.

Cucina vegetariana

All'Associazione culturale Myosotis sono aperte le iscrizioni ai corsi di cucina vegetariana, dal prossimo lunedì mattina orario 9.30-12. Posti limitati, per informazioni tel. 313499. Per iscrizioni: via Venezian, 10 dalle 9 alle 15, da lunedì a venerdì.

Fotografia Farit

Il 13 febbraio inizia un corso di «Nozioni pratiche di sviluppo in camera oscura» alla Farit, via Paduina n. 9, tel. 370667. Iscrizioni: lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 16 alle 18.

Pro Senectute

Se hai perso tuo marito o tua moglie e la solitudine ora diventa sempre più opprimente, troverai l'amicizia, la comprensione e la solidarietà di persone che si sentono come te nei gruppi di auto-aiuto che si riuniranno nel mese di febbraio nei giorni 7, 16 e 21 alle ore 16.15 presso la Pro Senectute in via Valdirivo 11. Per informazioni telefona al 364154 o al 365110.

Corso di esperanto

L'associazione culturale Esperanto-Klubo di via Cunicoli 11, comunica che sono aperte le iscrizioni ad un corso di base di lingua internazionale esperanto. Per informazioni e iscrizioni tel. 946847.

RISTORANTI RITROVI

Il Glou Glou

Vi aspetta con le sue novità, chiuso mercoledì, tel. 040/304932.

Gran liscio stasera

Dalle 21 alle 02 con l'orchestra: Pier Bongiorni e i suoi bravi solisti cantanti. Giochi e stai attento a mezzanotte. Spegni il televisore e vieni a divertirti insieme a tanta bella gente che balla, naturalmente al Paradiso Club.

El Nuevo Coco Loco

Strada per Longera 177, tel. 574305.

PICCOLO ALBO

Smarrito ieri portachiavi argento con chiave automobile comando a distanza in zona largo Pestalozzi-Via Molino a Vento. Si prega di telefonare al n. 816247. Ricompensa al gentile rinvenitore.

Smarrito un orologio da donna Seiko con quadrante e cinturino neri, venerdì 27 gennaio alle 22.10, in viale XX Settembre a circa 50 metri più in alto del cinema Ambasciatori. Chi lo avesse ritrovato è pregato cortesemente di contattarmi al 291226 oppure 367989. Ricompensa al rinvenitore.

Nozze d'oro

Jolanda Ferullo ed Ettore Muscovich festeggiano oggi il 50.o anniversario di matrimonio. Gli auguri più affettuosi dalle figlie Laura ed Alessandra, dai generi e dai nipotini.

Alcolisti anonimi

Siete interessati al problema «Alcool»? Desiderate saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti? Siete invitati a partecipare alle riunioni informative che si terranno ogni 1.o martedì del mese presso il gruppo di Alcolisti Anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto, 6 dalle ore 19.30 alle ore 21.30, tel. 040/577388.

Guarigione naturale

Sono aperte le iscrizioni a «Cristallotherapy» per il riequilibrio e la guarigione naturale tramite l'uso dei cristalli; 11 e 12 febbraio: livello 1, Corso di base con Hela Rita Ini, presso «Studio d'Orlando», via Economo 2, Trieste. Per informazioni tel. 271014.

Gruppo del liscio

L'Andis invita le coppie quarantenni, che hanno frequentato un corso base, ad aderire al gruppo del liscio per non perdere la tecnica acquisita, incontrare i rispettivi insegnanti ed a partecipare alle attività culturali e di gruppo tendenti a manifestare ed a perfezionare le qualità artistiche di ogni coppia. Informazioni alla Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18, tel. 767815.

Ginnastica al Don Bosco

Corso mattutino di ginnastica per adulti presso la palestra dell'oratorio don Giovanni Bosco. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 825662 dal lunedì al venerdì.

Sul treno a vapore

Il 25 febbraio (sabato), si ripeterà la gita con il treno a vapore sulla ferrovia «Transalpina» sino al lago di Bled, con partenza e arrivo alla stazione di Trieste Campo Marzio. L'effettuazione del viaggio è subordinata alla adesione del numero nimino di partecipanti da raggiungersi entro domenica 12 febbraio. Informazioni e adesioni, fino a esaurimento dei posti, al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13; tel. 3794185.

Corsi serali dell'Itc «Carli»

Le domande di iscrizioni ai corsi serali dovranno essere presentate alla segreteria dello stesso entro il 28 febbraio.

STATO CIVILE

NATI: Valli Nicolò, Coccetti Andrea, Antoni Danjel.
MORTI: Simonetti Luigi, di anni 82; Dragotto Giuseppe, 45; Lanera Enzo, 32; Monica Alia, 64; Deveglia Omero, 60; Luznik Ottiglia, 80; Caffieri Bruno, 73; Covra Ermanno, 80; Libardi Pietro, 80; Cossutti Spartaco, 78; Lenarduzzi Umberto, 74; Luca Luigia, 80; Cergol Enrico, 75; Kovacic Edvino, 83; Sponza Maria, 81; Gregorat Augusto, 69; Covacci Nabucco, 90.

GIORNALE

«Il lavoratore» Cent'anni di movimento operaio

Il presidente dell'Associazione regionale «E. Berlinguer» per la ricomposizione della sinistra informa che questo mese, cento anni fa, usciva il primo numero de «Il lavoratore», il giornale che rappresentò le aspirazioni e le lotte del movimento operaio triestino, italiano ed europeo.

«Il Lavoratore» ospitò, nel corso del suo lungo cammino, contributi di personalità di spicco quali Carlo Marx, Filippo Turati, Ignazio Silone, Amadeo Bordiga, Antonio Gramsci, Umberto Terracini, Nilde Iotti. E ancora, gli scritti di personaggi triestini come Umberto Saba, Scipio Slataper, Giani Stuparich e Italo Svevo.

«Il Lavoratore» fu il più diffuso quotidiano di Trieste nel corso della prima guerra mondiale, con vendite di 70mila copie quotidiane. Il gionale fu anche l'ultimo foglio "legale" nazionale dei comunisti italiani durante il regime fascista.

Il centenario della pubblicazione sarà ricordato con due iniziative: la prima intende presentare un numero unico che dal lontano febbraio del '45 arrivi ai giorni nostri e si inquadri nei problemi attuali dell'informazione. La seconda iniziativa sarà quella di un incontro pubblico con il direttore dell'«Unità» Walter Veltroni. La data di questa manifestazione sarà comunicata dall'associazione «E. Berlinguer» successivamente.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FUNERALI

Lunedì l'addio a «Pippo» Furlan

Una vasta eco di cordoglio e di rimpianto ha suscitato la scomparsa dell'ex maresciallo della Mobile Furlan, il popolare Pippo che risolse numerosi casi investigativi. Telegrammi e messaggi di solidarietà sono pervenuti alla vedova dai tanti amici ed estimatori del geniale poliziotto. Le esequie si svolgeranno lunedì 6 febbraio, alle ore 11, nella chiesa di San Marco Evangelista di Strada di Fiume, il tempio che sorge nei pressi della casa dove Pippo aveva abitato dopo le sue nozze con Rosa Scafa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Se dirai un'offesa ne ascolterai un'altra.

Inquinamento

8,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 4,6; temperatura massima: 10,7; umidità 45 per cento; pressione millibar 1030,7, in aumento; cielo quasi sereno; vento da Nord Est Greco, km/h 15; mare mosso con temperatura di 8,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.29 con cm 22 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.58 con cm 22 e alle 17.38 con cm 37 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 0.20 con cm 37 e prima bassa alle 6.41 con cm 19.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 30 gennaio al 5 febbraio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Sergio Biagini nel IV anniv. (3/2) dai suoi cari 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Stefano Dovier a tre mesi dalla scomparsa (3/2) da Teresa e Annamaria Dovier 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Steno Benevol nel II anniv. (4/2) dalla moglie Lucia 500.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Gino Bordato dalla moglie, figlia e genero 150.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Felice Bressa per il compleanno (4/2) dalla moglie Vittoria 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della cara Elda Fober nel trigesimo (4/2) da Brunetta e Sergio Ponis 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Marzotti dai familiari 100.000 pro Anffas.
— In memoria del prof. Marcello Paoli (4/2) dalla sorella Gilda 100.000 pro Ist.Rittmeyer; da Laura e Giovanna 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Raffaele Parrello nel X anniv. (4/2) dalla figlia Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Peri da Graziella Dario 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— per la mesta ricorrenza del 4/2 da n.n. 50.000 pro Astad, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— per Nathalie da Maria Cristina Alberti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Miozzo da Azzurra Serena 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tulli, Rolando, Marina, Livio e Manuela 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici 180.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Piero Paoloni Martelli dalla comunità della chiesa Evangelica metodista 190.000 pro chiesa Evangelica Metodista.
— In memoria di Wilson Pasetti da Alma Bossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gina, Paolo e Silvana 50.000 pro Agmen; da Migia Bossi 50.000 pro Agmen; da Rosanna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pecchiari da Romana Ursini 10.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria del dott. Silvio Pesle da Carlo Alberto e Annamaria Camus 50.000 pro Famiglia Pisinota; da Carlo Gerolimich 100.000 pro Ass.de Banfield; dal dott. Luciano Davanzo 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria della cara zia Piera dalle nipoti Marcella e Lucia 50.000 pro A.L.A. - Milano.
— In memoria di Sergio Pison dal nipote Tullio e famiglia 400.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla cognata Bruna 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Alberto ed Eleonora Matera 100.000 pro Agmen; da Claudio, Nerina, Deborah e Mario 100.000 pro Agmen; da Lino ed Elda Emili 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucio e Nivea Reggente 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Poberai da Nella, Marina, Loredana Brana 60.000 pro Caritas.
— In memoria di Marino Purini da Alma, Anita, Cesarina, Elda, Gigliola, Iole, Margherita e Solidea 80.000 pro Ass.Amici del cuore; da Giuliana, Bianca e Laura 60.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta); dalla comunità Evangelica di Ts 500.000 pro comunità Evangelica (lavori umanitari a favore dei profughi della Bosnia); dalla famiglia Grassi 50.000 pro Seminario.
— In memoria di Romano e Silvano Radin dalle sorelle 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Roccaro dai colleghi della moglie dell'uff. distrettuale delle imposte dirette 168.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Gino Sain dai colleghi Alcatel-Telettra 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Sartori da Nuccia ed Odinea Facchi 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Isabella Scordo ved. Carenzi dalle fam. Franzelli Tessera 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livia Serra dai colleghi esattoriali di Antonella 176.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romana Solvesi da Natalia Solvesi 30.000 pro La voce libera.
— In memoria di Maria Taccheo da Giuliano e Luisella Agolini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Laura e Aldo Combatti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Maria Todeschini 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Anna Tavagna ved. Danielis dagli amici del "Giglio" 75.000 pro Casa di riposo - Muggia.
— In memoria di padre Teodoro dalla famiglia Cicognani 100.000 pro Chiesa S.Maria del Carmelo.
— In memoria di Flora Valenti Righi dalla cugina Fiorenza 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Daria Varini da Liliana Varroni 50.000 pro Astad.
— In memoria di Caterina e Giovanni Vigini dalla figlia Maria 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da n.n. 200.000 pro Uic; da Giuliano e Silvana 50.000 pro Astad.
— In memoria di n.n. dalla fam. Cimolino 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Mario Babudri da Etta Brunetti Babudri 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Francesca Botteghelli da Dall'Antonia, Ruzzier, Cimenti, F. Cotterle, B. Cotterle, Cecchi e Donaggio 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del nonno Carmine Caraffa da Annalisa 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Tina ved. Cassetti da Bonetti Gustincich Godini 30.000 pro Agmen.
— In memoria del dott.ing. Luigi Chiandussi dalla cognata Giulia Di Bin Chiandussi 50.000 pro Ass.naz.artiglieri d'Italia sez. A. Chiandussi - Muggia.
— In memoria di Silvia Ciccolella ved. Fenga dai condomini di via Franca, 2 125.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Ugo Cioli da Luisa e Paolo Marchesi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

MOSTRE

Il cielo tutto rosso dei ricordi d'infanzia

Uno dei dipinti di Brigida Nussdorfer in mostra alla Galleria Cartesius.

Alla Cartesius una personale di Brigida Nussdorfer: nei dipinti affiora la nostalgia per i luoghi che l'artista ha amato da bambina

La galleria Cartesius inizia il 1995 con una rassegna di pittura dedicata fino al 9 febbraio all'artista triestina Brigida Nussdorfer. Le opere della pittrice appaiono sospese tra la rivisitazione nostalgica dei luoghi amati nell'infanzia e la chiave delicatamente naive attraverso la quale essi vengono riletti.

Il titolo della mostra, «Tutto il cielo è color rosso», è stato acutamente traslato da Sergio Brossi da alcuni versi del Pascoli, la cui analitica tenerezza nel descrivere gli amati luoghi della natura e dell'infanzia ben si accosta al tratto puntuale della Nussdorfer e al tema autobiografico e intimistico della sua pittura.

«Non so se sono più di qua o di là», commenta l'artista a proposito dell'indimenticabile ricordo che la valle del Vipacco (la quale assieme a Banne rappresenta il filo conduttore di tutta la mostra) ha lasciato nel suo animo. Ma la nostalgia, e forse una punta di malinconia, sono colorate di rosso, come molti cieli dei suoi paesaggi; o comunque di colori vivaci e vitali, stesi attraverso un olio magro e spesso scanditi mediante fasce cromatiche che rivelano una precisa sensibilità grafica.

Ed è quest'ultima peculiarità, assieme a un personale simbolismo cromatico, l'opzione più interessante del linguaggio artistico della Nussdorfer, che ritorna sulla scena espositiva dopo anni di silenzio.

Marianna Accerboni

ECCO GLI APPUNTAMENTI DI PRIMAVERA

Da Lilli Gruber a Benigni Altri nomi famosi al Miani

Ma il Circolo, ha sottolineato il presidente Maurizio Fogar, si dibatte in difficoltà economiche. Rinnovato il consiglio direttivo

Lilli Gruber, Roberto Benigni, Piero Chiambretti, Gene Gnocchi, Sergio Staino, Pino Arlacchi, Enzo Biagi. Non è l'elenco degli ospiti di una prossima «serata d'onore» televisiva, ma il carnet di appuntamenti che il circolo «Ercole Miani» ha messo a punto per la sua campagna di primavera.

A calare gli assi è stato il presidente del circolo Maurizio Fogar, che nel corso dell'assemblea annuale tenutasi giovedì sera ha illustrato a soci e simpatizzanti il programma di manifestazioni del quattordicesimo anno di attività del «Miani». Un profilo di alto livello, che, sottolinea Fogar, non si discosta da quella che è stata la linea seguita dal 1981 ad oggi, vale a dire organizzare a Trieste incontri con importanti personalità che a vario titolo meritano la qualifica di esponenti di quella società civile che nel nostro Paese è ancora una merce rara.

L'attività del '95 si aprirà fra pochi giorni, in una data ancora da stabilire compresa tra il 13 e il 23 febbraio, con un ghiottissimo incontro con la conduttrice del Tg1 Lilli Gruber e con Federico Orlando, vicedirettore de «La Voce», presenti insieme per discutere sui problemi dell'informazione. Quindi, a parlare della satira nel cinema e in televisione, ci saranno due personaggi per i quali non c'è bisogno di dire altro se non i loro nomi: Benigni e Chiambretti. Il monellaccio toscano e Pierino la Peste non saranno ovviamente presenti assieme, ma anche così immaginiamo che il «Miani» dovrà mettere i microfoni fuori del «Savoia», come ha già fatto in occasione della puntata triestina di Gherardo Colombo.

Lo sport e le distorsioni che ne ha fatto la società moderna saranno invece al centro dell'incontro di aprile con Gene Gnocchi, cui Fogar ha strappato il sì proprio l'altro ieri. Il sociologo esperto di mafia Pino Arlacchi, l'inventore di Bobo, Sergio Staino e, quando sarà libero dagli impegni televisivi, Enzo Biagi, sono gli altri nomi sicuri.

Fogar ha inoltre comunicato ai soci lo stato del bilancio del «Miani», che registra un «buco» di cinque milioni, sottolineando che gli invitati alle manifestazioni non percepiscono una lira; solo, e neanche sempre, un rimborso per il viaggio.

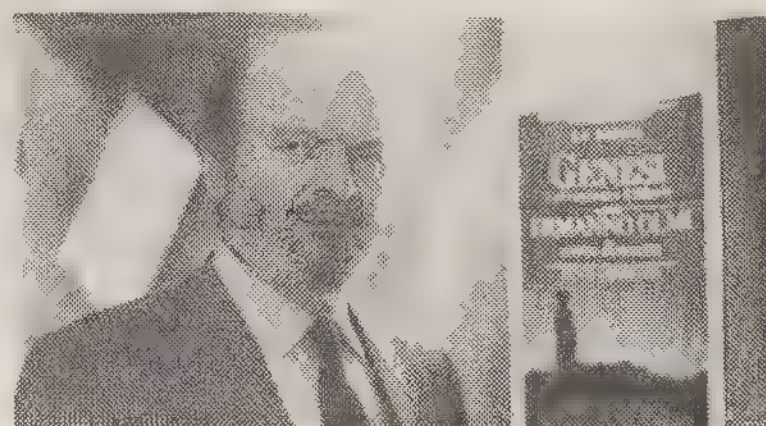
Dal dibattito che è seguito è emersa la volontà di collegare l'attività del circolo alla realtà triestina, promuovendo dei gruppi di lavoro per studiare determinati problemi di rilevanza locale. Si è inoltre abbozzata l'idea di mobilitarsi in una campagna per ottenere la concessione dalle istituzioni di uno spazio pubblico da mettere a disposizione dei cittadini. L'assemblea ha infine provveduto al rinnovo del consiglio direttivo, che risulta così composto: Maurizio Fogar (presidente), Emilio Terpin (vicepresidente), Stefano Baldi, Laura Battich, Tiziana Bottazzi, Diego Cante, Raffaele De Monte, Ferruccio Diminich, Elisa Ferronato, Antonio Fusco, Gioietta Lissi, Salvo Pedone, Lucia Tironi, Nadia Medizza, Gabriella D'Andria Rosati, Fabio Franchi.

Paolo Marcolin

L'ATTORE HA PRESENTATO LA «GENESI», IL FILM DI CUI E' PROTAGONISTA

Antonutti, Noè da cinema

La nuova pellicola di Ermanno Olmi in anteprima al cinema Ariston

«Una sfida: narrare la Bibbia per immagini»

«Un giorno mi han detto: «lei è l'eterno padre. Allora io ho risposto: e sì, vorrei tanto fare il Padreterno. Ora forse ci sono... ho fatto Noè». Così, con tono scherzoso e familiare, Omero Antonutti ha parlato dell'ultimo film di Ermanno Olmi: «Genesi - la Creazione, il diluvio» di cui è protagonista, e che è stato presentato l'altra sera in anteprima al cinema Ariston.

È un film molto diverso da tutto ciò che viene proiettato oggi nelle sale cinematografiche; un film dove non ci sono ritmi ossessivi, effetti speciali, tecnologie sofisticate, ma solo un ritmo lento, cadenzato, reso dalla voce narrante (Antonutti stesso), dalle musiche tribali, dal ciclo della natura. «È un film che si presenta come una sfida – afferma Omero Antonutti – la sfida di fotografare per immagini un libro come la Bibbia», libro che, come diceva Paul Claudel «i cattolici rispettano talmente che non lo guardano nemmeno».

«Nel film – continua Antonutti – Ermanno Olmi tenta di mettere a fuoco, di riflettere sui grandi temi che affliggono l'umanità. Ma senza aggredire, senza violenza». Nelle immagini di Olmi non c'è niente di miracolistico, di divino; l'uomo si muove sulla natura, a contatto con essa. «Quest'importanza dell'elemento naturale, noi l'abbiamo vissuta in Marocco quando giravamo il film», racconta l'attore; «abbiamo vissuto in un posto terribile, duro, straordinario. Ogni avvenimento provocava stupore. Lì, l'uomo, può ancora stupirsi».

Antonutti ha poi ricordato, tra aneddoti e battute, le principali tappe della sua carriera di uomo di teatro che si è rivolto al cinema. Annamaria Percavassi, direttore di Alpe Adria Cinema che ha guidato l'incontro, ha ricordato film importanti di cui Antonutti è stato protagonista come «Padre e padrone«, o «El Dorado», di Carlos Saura, fino all'ultimo film girato dall'attore: «Un eroe borghese» di Michele Placido.

Unica nota amara: il destino del cinema italiano, che non riesce mai a far rientrare i costi con operazioni di qualità, ma solo con i film comici, di evasione. «Eppure — ha concluso Antonutti — l'Italia deve battersi per mantenere la propria identità culturale. Anche nel cinema».

Enrica Cappuccio

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/2	8.40	Cy NADINE	Ancona	21/2
3/2	15.30	Gr STAR HERO	Marsa el B.ga	rada/Siot
3/2	matt.	Le AL SALAM III	Beirut	5
3/2	18.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
4/2	6.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	23
4/2	matt.	Rs VOLGO BALT 127	Yilichevsk	rada
4/2	11.00	Pa TITO TAPIAS	Test Port	rada
4/2	16.00	Da RASMINE MAESK	Castellon	Silone
5/2	17.00	Pa EVER GLOBE	Valencia	50/13
5/2	20.00	It SANSOVINO	Teest Port	rada
6/2	6.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/2	11.00	Gr KRITI	Patrasso	29
6/2	15.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
3/2	matt.	Bs SAFIYE SULTAN	ordini	Frigomar
3/2	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
3/2	19.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	50
3/2	sera	Li SILBA	ordini	Siot/2
3/2	22.00	Cy NADINE	ordini	21
4/2	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
4/2	pom.	Ho ASTRA I	Beirut	5
4/2	pom.	Sy HAMADEH IV	Beirut	4
4/2	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
4/2	23.00	Am MEDITERRANEAN	ordini	rada
6/2	12.00	It IGNAZIO	Venezia	52
6/2	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/2	18.00	Da RASMINE MAESK	ordini	Silone
6/2	19.00	Gr KRITI	Patrasso	29
6/2	20.00	Pa EVER GLOBE	Jeddah	50
6/2	sera	Le AL SALAM III	Beirut	5
6/2	sera	Rs VOLGO BALT 127	Capodistria	12

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
3/2	10.00	ASTRA	orm. 5	orm. 4
3/2	18.00	Ch.	orm. 52	orm. 37
6/2	matt.	STORMAN ASIA	Atsm	Safa
6/2	matt.	VOLGO BALT. 127	rada	orm. 12

INIZIATIVA DELLE GENERALI: SINFONIE IN CD

L'orchestra del Teatro Verdi interprete di Schumann

E' stata presentata pochi giorni fa a Roma l'edizione discografica delle sinfonie di Schumann, prodotta dalla Casa Rs per iniziativa delle Generali con l'interpretazione dell'orchestra del teatro Verdi diretta da Julian Kovatchev. Alla manifestazione hanno partecipato Pietro Acquafredda, direttore del mensile «Applausi», il commissario straordinario alla sovrintendenza dell'ente lirico triestino Lorenzo Jorio, il musicologo Quirino Principe, Roberto Salemi presidente della Casa Rs e Armando Zimolo in rappresentanza delle Generali.

Con l'incisione delle Sinfonie di Schumann il progetto discografico avviato dalla compagnia assicuratrice assieme al teatro Verdi è giunto al secondo anno, dopo l'integrale delle sinfonie di Mendelssohn edita nel '93: il cofanetto contiene ora l'intera opera sinfonica schumanniana, ad eccezione della Sinfonia giovanile mai pubblicata dall'autore.

E' stato Principe, che ha firmato le note illustrative dei due cd, a parlare dell'importanza che queste pagine rivestono nella storia della musica, evidenziando come proprio la Quarta sinfonia «dichiari con evidenza il peso del lascito schumanniano in campo sinfonico». E' un'eredità, ha aggiunto il musicologo, «destinata a protendersi soprattutto in due direzioni molto divergenti: la concentrazione di Brahms, capace di filtrare ogni scoria in un discorso sinfonico di perfetta fusione, e la tensione di Mahler nel tenere insieme un coacervo musicale sospinto da forze centrifughe. Nella loro fisionomia specifica, ha detto ancora Principe, le Sinfonie di Schumann sono un indimenticabile esempio dell'angoscia che prova l'artista quando s'interroga, senza risposte confortanti sul declino possibile della propria arte, e oltre, sul destino possivile del mondo».

L'album promosso dalle Generali consente dunque di percorrere il paesaggio dell'anima schumanniana e quello più pittoresco dell'intero Ottocento musicale.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

INCONTRO ALLA «NUOVA UNIVERSITAS»

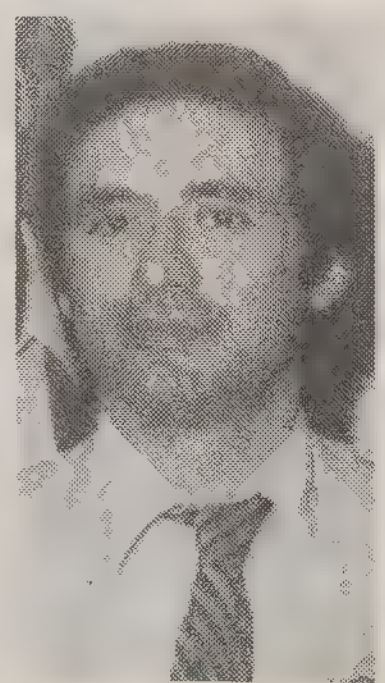
Paolo Mosca, visto da vicino

Il nuovo libro di Paolo Mosca (nella foto), giornalista e scrittore, sarà al centro di un incontro con il pubblico. Si terrà oggi pomeriggio, alle 19, alla Libreria «Nuova Universitas» di viale XX Settembre 16, che propone ormai con una certa puntualità conversazioni con gli autori. A presentare «Dammi la mano. Parlare insieme è già felicità», pubblicato dalla casa editrice Rusconi di Milano, sarà Paolo Veronese.

Paolo Mosca ha alle spalle una lunga carriera nel campo dell'informazione ed editoriale. Giornalista di costume, grande conoscitore degli ambienti mondani, si è seduto sulla poltrona di direttore di testate come la «Domenica del Corriere» ed «Eva Express». Spesso, però, ha ceduto anche al desiderio di scrivere libri.

Vincitore di premi letterari nazionali, come il Selezione Bancarella, ha scritto «Memorie di un neonato», «Il mitomane», «Il biondo», «I vergini». E poi, ancora: «Concerto di sensi», «Tra colori di rabbia e di passione», «Lifting al cuore».

TRIESTE COM'ERA

Quando l'Acquedotto era «off limits» a carrozze e animali da soma

Il bellissimo e lungo viale triestino, tutt'ora conosciuto col vecchio nome di Acquedotto (anche se ribattezzato in XX Settembre), ai primi tempi della sua esistenza era sottoposto a dei regolamenti tanto strani da apparire oggi incomprensibili. Tali norme però avevano il preciso scopo di salvaguardare e tutelare gli utenti, cioè il pubblico di soli pedoni ai quali il passeggio era destinato, da animali e carriaggi, che potevano anche recar danni agli alberi da poco piantati e ai margini ancora erbosi.

A tale scopo il governo delle «Provincie Illiriche», in data 4 luglio 1810 (terza occupazione francese di Trieste), fece pubblicare il seguente «Avviso», che, tra l'altro, prescrive: «Nessun animale di qualunque specie sarà guidato in que' contorni al pascolo, cioè: né sul terreno situato a sinistra, né sugli altri terreni posti a destra dell'Aquedotto: poiché in difetto l'animale potrà da chiunque essere appignorato».

Altro paragrafo dell'ordinanza prevede che: «Nessun carro o carrozzina, né alcun animale da soma passerà ad attraversare la strada del Publico Aquedotto, lungo la quale sono piantati gli alberi». Divieto, quest'ultimo, quanto mai opportuno, poiché era nota l'abitudine di legare gli animali al tronco degli alberi. E a tal riguardo si ricordava che: «Chiunque verrà sorpreso in atto di contravvenzione delli punti premessi, verrà arrestato e sottoposto alle pene prescritte dal Codice delle gravi trasgressioni di Polizia».

Ben più severo e perentorio fu un altro Avviso, questa volta diffuso dal Magistrato civico un anno dopo (5 giugno 1811), sempre sul medesimo argomento, e con questo contenuto: «Con dispiacere venne a sapere questo Magistrato, che tal uno si faccia lecito di passare in carrozza, con carro, o a cavallo, o di fumare la pipa e i così detti zigarri sul pubblico acquedotto unico passeggio destinato al ricreamento di questa popolazione. Egli è quindi che ripubblicando il relativo editto del 4 luglio 1810, quì in calce aggiunto, si proibisce severamente di andare in carrozza, o con carro, di cavalcare, ovvero di fumare la pipa e i zigarri sul mentovato acquedotto, sia di giorno, sia di notte, avvertendo che il contravventore verrà sul fatto dalle apposite guardie arrestato e astretto a pagare la multa di Franchi trenta per ogni trasgressione, e in caso di insolvenza con pene afflittive personali e corporali».

Non del tutto comprensibile è l'accanimento dimostrato da quelle autorità contro i fumatori di pipa e di sigari; cosa direbbero oggi contro i gas prodotti da tante automobili! Ma forse quello sarà stato solamente l'inizio di una crociata contro il fumo.

Pietro Covre

LA «GRANA»

«Il numero del bus: informazione errata da parte dell'autista»

Care Segnalazioni,
mercoledì 18 gennaio alle ore 17.05 sono salita sull'autobus n. 234 della linea 10, all'altezza della Risiera. Al capolinea era fermo un altro mezzo del quale non riuscivo a scorgere il numero. Ho chiesto all'autista che stava chiacchierando con un collega se anche l'altro fosse il numero 10, ottenendo come risposta: "No, xe el numero 24 che va a San Giusto". Convinta, mi sono seduta in attesa di ripartire, ma quando l'autobus davanti a me si è mosso e ho visto che apparteneva proprio alla linea 10, non so descrivere la rabbia che ho provato. Immagino che per essere assunti da un'azienda non occorra dover dimostrare di essere persone educate, la cosa va da sé: tuttavia non riesco a spiegarmi perché detto individuo volesse riversare le proprie frustrazioni sull'ignaro utente. Anche questa è stata per me una lezione di vita e lo ringrazio!

Aurora Battaglia

Un bicchiere all'Osteria Calligaris

Ecco l'Osteria Calligaris nel 1908, situata a Duino in prossimità del mare e vanto del proprietario Giacomo. Oasi di salubre tranquillità, di buon vino e di genuina cucina nostrana.

Sergio Bencich

GENETICA / ESPERIMENTI PERICOLOSI

«I laboratori della distruzione»

Il 29 gennaio è apparso un articolo sul Piccolo titolato «Bioetica, i codici per gli stregoni - Grande battaglia sui brevetti biotecnologici». Ed infatti di una grande battaglia si tratta in quanto gli «stregoni-baroni» della ricerca vorrebbero imporre certi canoni comportamentali che verrebbero senz'altro a mercificare il corpo umano.

E' vero ché la brevettibilità dei componenti degli esseri viventi umani non viene ritenuta un criterio fondamentale dall'industria farmaceutica. La genetica, da scienza di studio sull'ereditarietà come era stata concepita, si è sviluppata diventando tecnica di controllo e dominio. Ai promettenti benefici verso l'umanità bisogna considerare i profondi mutamenti imposti da questa rivoluzione scientifica che interferisce nelle strutture macromolecolari di base che sono depositarie delle caratteristiche di ogni organismo vivente e che, nel caso dell'uomo determinano l'individualità e l'entità genetica stessa dell'essere.

Il timore che l'umanità faccia un uso smodato di questo potere non è immotivato e i problemi etico-filosofici sono proprio alla base di interrogativi che, anche come animalista, mi pongo: la concessione del brevetto agli animali transgenici ottenuti in laboratorio ne costituisce un esempio. E' sufficiente un intervento dell'uomo nella costituzione genetica di un organismo perché questi acquisisca lo statuto di «vivente artificiale» e come tale suscettibile di tutela? «Umano» poi, designa l'appartenenza o la provenienza della specie «Homo sapiens» oppure è riconducibile a livello molecolare nelle sequenze del Dna? I meno scrupolosi affermeranno che il fine giustifica i mezzi, ma potranno sostenere che esso giustifica le future conseguenze?

Al momento attuale, in Italia, è poco divulgata la ricerca scientifica senza sperimentazione, ma in base a quali criteri vanno regolamentati gli esperimenti di immissione nell'ambiente di microrganismi geneticamente manipolati in laboratorio? Del mio avviso è anche il professor Bruno Fedi, docente alle università di Firenze, Perugia, Roma, primario di anatomia patologica dell'ospedale di Terni, e lo descrive molto bene nel suo volume «L'evoluzione distruttiva» chiedendosi, tra l'altro, quali potranno essere i pericoli aprendo la cassaforte genetica e quali le conseguenze sociali.

Che avverrà per esempio, nel terzo mondo? I figli dei ricchi verranno perfezionati, ma quelli dei poveri? Il terzo mondo, dopo aver fornito materie prime quali gli schiavi, sangue, organi per trapianti, figli adottivi, fornirà anche embrioni? Una volta aperto, il vaso di Pandora non può più essere chiuso.

Durante le ultime generazioni il monopolio della sfrenata ricerca medica ha usurpato la nostra libertà nei confronti del nostro corpo, rischiando di distruggere le condizioni ambientali, culturali, religiose, necessarie a far sì che l'umanità viva una vita di costante guarigione autonoma convertendo la sopravvivenza umana da... prestazione di organismi... in risultato di manipolazione genetica.

Norina Cijan
Organizzazione internazionale per la protezione degli animali

GRAZIE, Candy!
RO.MA. ELETTRODOMESTICI sas
TRIESTE V.LE CAMPI ELISI 60 763140

R.E.T. SRL
RICAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE
ARISTON BAUKNECHT INDESIT PHILIPS ZANUSSI
Sacchetti per aspirapolvere
Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

alme3
di Geom. SCHIFF & C. Snc
Sede: Pocenia (Udine)
0432-779573
Porte blindate costruite su misura per qualsiasi esigenza.
NUOVA ESPOSIZIONE
Via Piccardi 19 • Trieste

MAGLIERIA MACCHINA
corsi per principianti e specializzazione
STERLE FILATI
via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro)
BUS n. 18-19-20-21-34

TUTTO CIO' CHE TI SERVE E'

COMPUTER DISCOUNT
TRIESTE - VIA MILANO 1
TEL. 040/365242

IL PICCOLO

FAMIGLIA / LEGISLAZIONE IN RITARDO SUI TEMPI

«Bambini: soggetti, non oggetti»

Ogni volta che mi capita di entrare in un'aula di tribunale per assistere all'ennesima farsa di ciò che resta della mia ex famiglia, mi sembra di vivere un'esperienza surreale, come se diventassi uno di quei personaggi delle fiabe che raccontavo alle mie figlie, rinchiuso in una sorta di macchina del tempo inceppatasi nel preciso istante in cui la «storia di Sior Intento» diventò il dilemma di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di essere stati bambini.

Perché - è bene dirselo - non tutti gli adulti sono stati bambini; molti sono nati già vecchi, altri vengono da altri pianeti, ma bambini non saranno più tutti quei minori che in qualche modo subiscono violenza. E non solo quella fisica, visibile, ma soprattutto quella psicologica, affettiva che lascia segni più profondi nel tempo e consente agli autori di restare impuniti. Dopo anni che «frequento» il tribunale e numerose udienze su cause e gradi diversi, mai, dico mai, si è potuti entrare nel merito di qualcosa. Mai qualcuno che mi chiedesse qualcosa! C'è sempre un cavillo, una notifica irregolare, un altro interesse da salvaguardare e alla fine si arriva a un rinvio a chissà quando: tutto ciò a spese di una collettività che paga e di una civiltà che si rinsecca. Che strano gioco al massacro è la legislazione familiare! Nulla è mai chiaro e definito, tutti hanno una scappatoia, tutti recitano la parte negata di se stessi, come i personaggi della paranoia pirandelliana. Ed è un boccone amaro sapere che mettere in discussione un giudizio è più grave delle sofferenze dei figli, anche quando è palese che il giudizio è stato emesso per proteggere altri interessi e non i figli.

C'è un ritardo, un «gap» culturale tra il comune sentire della gente e l'operato di molti tribunali. Così mentre assistiamo ad incredibili sentenze, tipo quella della Cassazione che ha annullato la condanna a tre stupratori della provincia di Frosinone che hanno abusato a lungo di una minore con la complicità della madre, motivando che «il contesto sociale» può giustificare un'azione così orrenda, nella gente comune i tanti, ricorrenti fatti di cronaca con protagonisti bambini cominciano a far insorgere un senso di disgusto, dubbi razionali e critici: e ci si chiede quando anche i minori saranno considerati persone, cittadini a tutti gli effetti, soggetti di diritti e non solo «soggetti» ai diritti altrui.

E mentre la Cassazione ha considerato il fatto di Frosinone un delitto di serie B, la coscienza civile comincia a liberarsi del mito della mamma, ad identificare il «complesso di Medea» tra le madri separate soprattutto quando, oltre alla solita violenza psicologica, si rendono sempre più protagoniste di quella violenza fisica che sembrava una demagogica prerogativa maschile.

Mi sembra doveroso ricordare una considerazione del cardinale Tonini, attento studioso del costume, rilasciata a un telegiornale dopo uno dei tanti recenti casi. Fino a oggi i minori che subivano violenze venivano visti con gli occhi delle madri. Era l'affermazione delle loro libertà, delle conquiste sociali a prevalere sul bene del bambino, visto come qualcosa che apparteneva alla madre e basta. Oggi compare il bambino! Si incomincia a considerarlo una persona, a vedere il mondo coi suoi occhi e proviamo pietà per lui. Una persona indifesa va protetta e considerata prima e dopo la nascita. I diritti delle madri passano in seconda fila anche perché sempre più spesso sono le madri a rovinare i figli, ad abbandonarli per rincorrere le loro personalità e le loro fragilità. Sono le «madri vere» le prime a rifiutare la demagogia degli anni del femminismo, a voler far pulizia al loro interno, a distinguersi dal mucchio.

Ma quando questi concetti entreranno nella «stanza dei bottoni»? Ci fa ben sperare un'altra frase udita dal procuratore Sgroi all'apertura dell'anno giudiziario: «Bisogna passare dallo stato dei diritti allo stato di diritto», ma non è stato precisato però se il concetto vale anche per le controversie familiari.

Alfredo Poloniato

La scuola del neoministro

Con riferimento alla lettera del sign. Bruno Benevol titolata «Governo di tecnici», che in maniera sarcastica e sbrigativa obietta sulla scelta del presidente Dini di un «tale Lombardi» al ministero della Pubblica istruzione, intendo fornire, per amor di chiarezza, alcune informazinoi supplementari.

E vero che Giancarlo Lombardi è imprenditore dell'industria tessile; è anche vero che da anni ricopre ruoli di responsabilità in Confindustria dove è particolarmente interessato alla formazione, e non a caso. Perché l'attuale ministro ha militato per decenni nello scoutismo cattolico, ha curato a livello nazionale varie attività di formazione e di aggiornamento per educatori ed è stato al vertice dell'A.g.e.s.c.i. per molti anni.

Avendolo visto all'opera, penso che questo impegno profuso con grande convinzione e competenza gli abbia fatto maturare una capacità di capire e affrontare i problemi dei giovani forse più di tanti «tecnici dell'istruzione». Se non si è guastato col tempo, e spero di no, credo che potrà fare un buon lavoro nei limiti di durata e di spesa che gli saranno concessi.

Mi auguro e auguro a tutto il mondo della scuola che possa trovare in lui e nei suoi collaboratori un interlocutore attento e preciso, come lo è stato nello scoutismo, capace di apprezzare e dar corso alle riforme più idonee per la formazione degli uomini e donne del duemila.

Claudio Mitri

POLITICA / QUALE CREDIBILITA' PER IL NUOVO CORSO VARATO DA FINI

«La svolta di An è tutta da dimostrare»

Sono convinta che chi si riconosce in un'area di sinistra e magari milita nelle file del Pds si chiede oggi, anche con sconcerto, fino a che livello si possa legittimare Alleanza nazionale. Personalmente penso che il problema della legittimazione di un partito o di un movimento politico avvenga al momento del voto, direttamente dal «popolo sovrano». Il problema è perciò un altro. La «svolta» di Fini è credibile rispetto alla necessità di avere anche in Italia una destra democratica che contrapponga valori e scelte conservatrici alle nostre idee progressiste? E' questo An?

Essendo una militante del Pci non solo ho passato il travaglio che abbiamo vissuto nella fase dal Pci al Pds, ma ne sono stata coprotagonista con migliaia di altri compagni di una generazione che aveva superato ideologicamente i limiti del vecchio partito. Sono stata però militante del Pci perché questo partito «era» nella storia del dopoguerra. Non starò ad elencare i momenti in cui il Pci ha dato non solo dimostrazioni di democrazia, ma anche lezioni.

Il Pci è andato avanti con la storia, è cresciuto con la storia e il suo superamento ne è stato una logica conseguenza. Si può dire altrettanto del Msi? Ancora pochi mesi fa il suo segretario Fini esaltava Mussolini come grande statista. Significa questo stare nella storia? Ancora pochi mesi fa senatori del Msi negavano la triste e cruda realtà della Risiera di San Sabba, ad esempio. Significa questo stare nella storia?

Dubbi rispetto al passato, ma preoccupazioni sul presente. E' di pochi giorni fa la notizia sulla stampa di una presa di posizione dei serbi sull'«occupazione» croata dell'Istria. Siamo una terra che confina con la guerra. Lo diciamo quando ricordiamo le nostre vittime di quella guerra, lo diciamo quando ci conviene, lo diciamo in dibattiti, e poi ce ne scordiamo, scordiamo di costruire giorno dopo giorno la pace.

Che il Msi abbia avuto rapporti privilegiati con i serbi è di dominio pubblico, che a più riprese abbia avanzato incoscientemente (rispetto a quella situazione di guerra) rivendicazioni territoriali, che parlamentari italiani abbiano inscenato sul confine manifestazioni revansciste, è altrettanto noto. Oggi come si pone Alleanza nazionale rispetto a questo che è un problema di scelta tra la pace e una possibile guerra?

Chi ha conosciuto Sarajevo prima della guerra capisce che quella membrana tra la pace e la guerra, tra la tolleranza e l'odio è davvero molto, troppo sottile per poter permettere a chiunque di scuoterla.

Ma a Trieste ancora dobbiamo fare i conti con la nostra storia. Durante un dibattito nel consiglio comunale di Trieste il consigliere Marco Drabeni della Lista per Trieste aveva fatto un accorato discorso sulla «sua storia», sulla storia drammatica della sua famiglia, sull'esodo, sulle persecuzioni che parte di popolazione di queste terre aveva subito. Ho sentito in quel momento il bisogno di esprimere la mia comprensione per le sentite parole ricordando che queste terre sono fatte di tante «storie» e ho raccontato la mia, di slovena con il nonno picchiato selvaggiamente a Trebiciano da una squadra fascista, con un padre che era dovuto fuggire da Trieste a vivere a Maribor, preso e, per sua somma fortuna, mandato in un campo di lavoro in Germania, con una zia che ancora oggi ha impressi sul braccio i numeri di un campo di concentramento, questa era stata la «mia storia».

Quella di Drabeni e quella mia, sono ambedue drammatiche: allora dissi che ci sarà pace e progresso in queste terre quando queste due storie saranno storia comune. Quando una rappresentanza del Pds era andata a porgere omaggio alle vittime innocenti delle foibe ho pubblicamente sostenuto questo passo reputando che anche con atti simbolici si concorre alla pacificazione e alla pace.

In questo senso, da slovena aspetto una parola, un atto simbolico, anche in questa città da parte dei rappresentanti di Alleanza nazionale che entrino nella «mia storia» e che riconoscano il ruolo avuto dai fascisti di ieri. Senza questo passo, per quanto riguarda questa città, per quanto mi riguarda, Alleanza nazionale resterà ingabbiata fuori dalla storia e con un ruolo ancora potenzialmente destabilizzante in un'area che invece ha bisogno di pace tra le sue genti e con i popoli vicini, proprio per uscire da questa profonda crisi che investe, questa, sì, tutti.

Annamaria Kalc
consigliere circoscrizionale Altipiano Est per il Pds

L'Imperatrice

L'arciduchessa Maria Teresa d'Asburgo nel 1732, a 15 anni. Nel 1736 sposò il principe Francesco di Lorena e nel 1741 fu incoronata Imperatrice d'Austria dopo la morte di Carlo VI. Fu madre di Maria Antonietta.

Ferruccio Zoldan

La tragedia di Superga

Vorrei precisare che la data della tragedia di Superga, nella quale persero la vita i giocatori del Torino, è il 4 maggio 1949, e non gli anni Cinquanta, come è stato riportato e corredo della foto d'epoca pubblicata il 19 gennaio.

Piero Poscelli

SI RIPETE! SI RIPETE! SI RIPETE! SI RIPETE! SI RIPETE! SI RIPETE! SI RIPETE!

È un'iniziativa:

Panauto

A TRIESTE, IN STRADA DELLA ROSANDRA

DISCHI

«Semplici» e più diretti Parole di Bertallot

SIMPLE MINDS: «Good news from the next world» (Virgin). Sono passati tre anni da «Real life», e la band di Jim Kerr si ripresenta con un lavoro che ha l'ambizione di far (almeno parziale) piazza pulita con il recente passato. Meno tastiere ed effetti speciali, meno enfasi, e invece maggior immediatezza, suoni più essenziali, ritmica più sostenuta, e uno spazio più ampio alle chitarre di Charlie Burchill (alter ego di Kerr). Il risultato suona ch'è un piacere, e con ogni probabilità non mancherà di rilanciare le quotazioni del gruppo presso le giovani e giovanissime generazioni. L'uscita del cd (nove brani per 48 minuti di musica) è stata preceduta da quella del singolo «She's a river».

Un nuovo, riuscito album per i Simple Minds.

ALESSIO BERTALLOT: «Io vi voglio bene» (Rti). Trentatre anni, valdostano, questo artista è stato la voce solista degli Aeroplanitaliani (memorabile il loro silenzio di trenta secondi, nel brano «Zitti zitti», al Sanremo del '92). Debutta come solista con questo lavoro in linea con le più aggiornate tendenze del «pianeta comunicazione» giovanile. Dopo il silenzio sembra essere arrivato il momento di parlare: tante parole (chiamatelo rap, chiamatelo come volete), per dire il proprio parere sulle cose del mondo e della vita.

GARY MOORE: «Ballads & Blues» (Virgin). Già chitarrista degli Skid Row prima e dei Thin Lizzy poi, Moore ha già alle spalle una carriera solista abbastanza lunga. Questa raccolta comprende il meglio della sua produzione dall'82 al '94, con l'aggiunta di tre inediti. Niente hard rock stavolta, ma brani che evidentemente rappresentano le radici della sua storia artistica.

AUTORI VARI: «Black & Soul Music» (Rti). A proposito di blues e di musica nera. Questa raccolta è consigliata a chi vuole colmare alcune lacune sulla miglior musica americana degli anni Cinquanta e Sessanta. Lo scenario è situato perlopiù a Memphis. I protagonisti sono Otis Redding («Respect» e «(Sittin' on) The dock of the bay»), Rufus Thomas («Do the funky Chicken»), Eddie Floyd («Bring it on home to me»), Isaac Hayes («Never can say goodbye», «Theme from Shaft»). E ancora The Bar-Kays, Carla Thomas, The Dramatics, The Soul Children, Jean Knight, The Emotions...

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Bomben, 30 anni d'arte

Nuove opere, «Fra sacro e profano», alla Rettori Tribbio 2

«Fra sacro e profano» con Ottavio Bomben, l'artista triestino che festeggia oltre trent'anni di attività pittorica. La mostra resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, da oggi (inaugurazione alle 18) fino a venerdì 17. Feriali, 10.30- 12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Al Bastione»
«Animi inquieti»
Una mostra intitolata «Animi inquieti per un'arte cosciente» resterà aperta alla Galleria «Al Bastione», di via Venezian 15, da oggi (alle 18) fino a sabato 25. Feriali, 10-12 e 16-19.30. Molte le opere esposte di Giuseppe Garzolini, Glauco Cambon, Giuseppe Barison, Bruno Croatto, Alfredo Tominz, Gino Parin, Guido Grimani, Carlo Sbisà e altri.

Teatro Miela
Franco Ule
«Ferrovia dei mondi» s'intitola la mostra di Franco Ule, che resterà aperta al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3, fino al 2 marzo.

«Art Gallery»
Altomare e Spezzano
Pippo Altomare e Nicola Spezzano espongono all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a martedì 14. Feriali, 10-12 e 17-19.30; festivi, 11-12.30.

Alla «Cartesius»
Brigida Nussdorfer
Seconda mostra personale per Brigida Nussdorfer, fino a giovedì 9, alla «Cartesius» di via Marconi 16. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Studio «Bassanese»
Videoarte dalla Germania
Fino a giovedì 9 allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, c'è la rassegna intitolata «Video arte dalla Germania. Materiali del quinto Premio Marl». Feriali, 17-19.

Accademia di Arti Applicate
Gianluca Deiuri
Gianluca Deiuri espone all'Accademia di Arti Applicate, di via Rossini 12, fino a venerdì 10. Dal martedì al sabato, 10-13; lunedì, martedì e giovedì, 17.30-19.30.

Comunale «Negrisin»
Sergio Kostoris
Opere di Sergio Kostoris, l'avvocato-pittore, sono esposte alla Comunale «Negrisin» di Muggia, in piazza della Repubblica 4, fino a martedì 7. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

Studio «Tommaseo»
Emanuela Marassi
«Art sweet art» di Emanuela Marassi allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino a venerdì 10. Da martedì a sabato, 18-20.

A cura di Alessandro Mezzena Lona

CASA

Le spese controverse

L'inquilino non ha diritto di impugnare le delibere assembleari

Abbiamo precisato in precedenza quali siano gli obblighi del locatore nei confronti del suo inquilino e dobbiamo far presente che le eventuali omissioni possono sfociare in controversie. Infatti il conduttore potrebbe anche non rifondere le spese che non ha approvato, ed è da tenere in considerazione che, con l'entrata in vigore delle nuove normative, il costo della gestione di un riscaldamento è diventato sempre più oneroso.

Qualora lo stesso non abbia partecipato alla riunione per mancato avviso e di conseguenza non sia stato in grado di esercitare il suo diritto di voto in sostituzione del locatore, si può ravvisare nei confronti di quest'ultimo una nullità della delibera che abbia approvato spese di riscaldamento e l'eventuale presa di posizione non può influire minimamente su quanto ha deciso l'assemblea. Difatti l'inquilino non ha alcun diritto di impugnare le delibere assembleari, dato che il suo diretto interlocutore è solamente il locatore.

Nel caso in cui si tratti di un edificio non in condominio ma di propietà esclusiva, gli inquilini hanno diritto di riunirsi in apposita assemblea, convocata dal proprietario e se questi non vi provvede possono farlo di propria iniziativa, purché la medesima venga avanzata da almeno tre conduttori.

I diretti interessati sono legittimati a prendere visione della documentazione, spesso concernente non solo la calefazione ma anche gli altri oneri posti a loro carico, e a conoscere il criterio di ripartizione dei medesimi. La richiesta di rimborso delle spese a favore del proprietario si prescrive in due anni e a ciò il locatore deve prestare molta attenzione, onde evitare che il recupero sia precluso.

A questo proposito giova pure rilevare che il mancato pagamento delle spese accessorie, qualora l'ammontare superi due mensilità del canone, rappresenta uno stato di morosità.

Armando Fast (Associazione della Proprietà Edilizia)

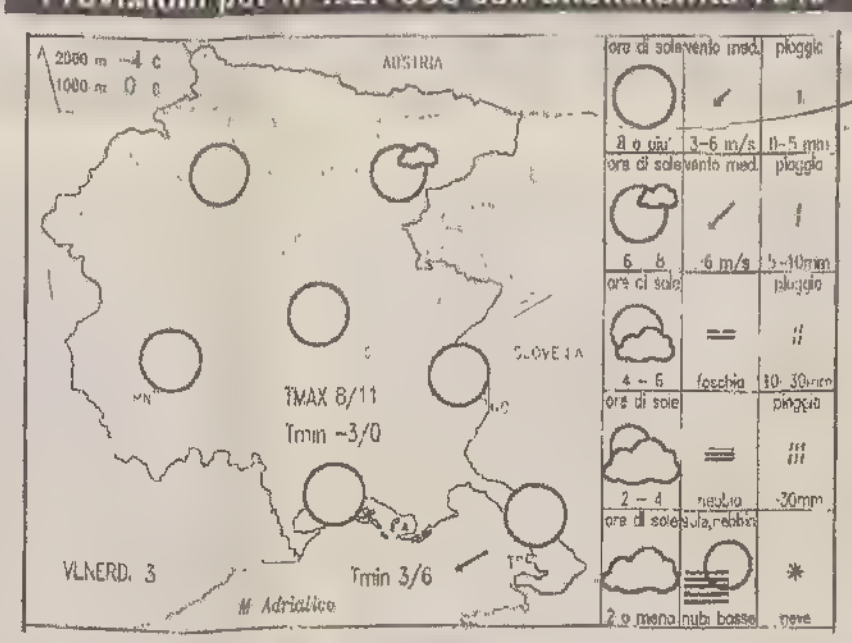
tv4x2

Ogni MARTEDI' con **IL PICCOLO**

Settegiorni radio TV

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 4.2.1995 con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 5.2.1995 con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo variabile su tutta la regione; al mattino tempo migliore con cielo poco nuvoloso, in serata modesto peggioramento con la possibilità di qualche debole pioggia.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	2	10
Atene	variabile	6	15
Bangkok	sereno	22	33
Barbados	sereno	25	29
Barcellona	pioggia	6	15
Belgrado	sereno	0	10
Berlino	pioggia	5	5
Bermuda	sereno	17	29
Bruxelles	pioggia	2	5
Buenos Aires	sereno	15	26
Caracas	sereno	17	23
Chicago	nuvoloso	-11	-1
Copenaghen	variabile	-6	-2
Francoforte	pioggia	8	10
Gerusalemme	sereno	7	19
Helsinki	nuvoloso	-6	-3
Hong Kong	nuvoloso	11	12
Honolulu	nuvoloso	25	29
Istanbul	nuvoloso	6	12
Il Cairo	sereno	9	19
Johannesburg	sereno	15	28
Kiev	nuvoloso	-1	3
Londra	sereno	3	7
Los Angeles	sereno	15	26
Madrid	pioggia	8	14
Manila	sereno	24	30
La Mecca	nuvoloso	19	30
Montevideo	nuvoloso	16	25
Montreal	sereno	-17	-10
Mosca	variabile	-4	1
New York	nuvoloso	-7	1
Nicosia	sereno	3	18
Oslo	sereno	-14	-6
Parigi	pioggia	5	13
Perth	sereno	15	24
Rio de Janeiro	pioggia	22	30
San Francisco	pioggia	12	17
San Juan	nuvoloso	22	28
Santiago	sereno	13	32
San Paolo	variabile	19	28
Seul	sereno	-9	1
Singapore	pioggia	23	31
Stoccolma	neve	-5	-4
Tokyo	sereno	4	10
Toronto	neve	-13	-9
Vancouver	np	np	np
Varsavia	nuvoloso	-1	2
Vienna	np	np	np

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 4 FEBBRAIO — S. GILBERTO

Il sole sorge alle	7.23	La luna sorge alle	9.16
e tramonta alle	17.15	e cala alle	22.38

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	4,6	10,7	MONFALCONE	-2,2	11,3
GORIZIA	-1	8	UDINE	0	11,8
Bolzano	-5	11	Venezia	-1	10
Milano	-4	11	Torino	-3	11
Cuneo	3	9	Genova	8	14
Bologna	0	12	Firenze	-1	15
Perugia	5	10	Pescara	5	10
L'Aquila	-6	9	Roma	0	14
Campobasso	1	7	Bari	5	13
Napoli	5	15	Potenza	1	6
Reggio C.	8	17	Palermo	9	15
Catania	4	17	Cagliari	3	16

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno, salvo temporanei annuvolamenti più intensi al Sud della penisola. Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie dense e nebbie sulla pianura padano-veneta e, localmente, nelle valli delle altre regioni.

Temperatura: senza variazioni di rilievo nei valori minimi, con possibilità di gelate notturne e mattutine, mentre le massime tenderanno ad aumentare specie sui versanti tirrenici.

Venti: deboli variabili con residui rinforzi orientali sul settore ionico.

Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini più meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti sulle zone alpine Nord-orientali. Durante la notte e nelle prime ore del mattino nebbie estese sulla pianura Padana.

Temperatura: in lieve aumento sulle zone di ponente.

Venti: ovunque deboli di direzione variabile.

B02119

TOYOKUNI

LA STUFA PIU' SICURA PER SCALDARE BENE RISPARMIANDO MOLTO, CREATA DALLA TECNOLOGIA GIAPPONESE.

Trasportabile e leggera non necessita né di opere di installazione, né di canna fumaria, né di corrente elettrica. E' garantita dalle norme di sicurezza della Comunità Europea.

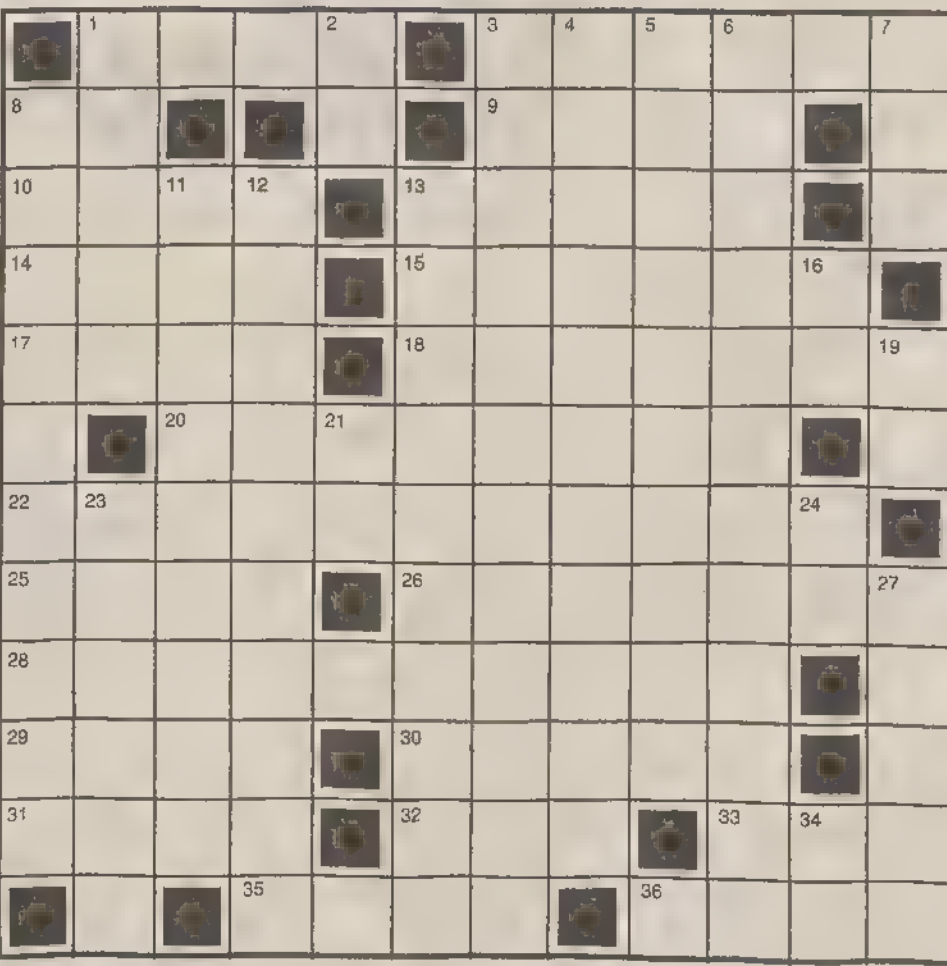
Grazie al combustibile ECOCALOR - ECOASA non emana alcun odore e non produce sostanze nocive all'organismo e all'ambiente

VENDITA, ASSISTENZA e NOLEGGIO in esclusiva per le province di Trieste e Gorizia

STARANZANO - VIA S. GIORGIO 9 - TEL./FAX 0481-481077

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Insieme di attori - **3** Governatore turco - **8** Iniziali di Argento - **9** Equipaggio di canottieri - **10** Antico abitante di Cuzco - **13** Vi nacque Robespierre - **14** Il Kenton del jazz - **15** Gruppo di malfattori - **17** Tavola per gare sulle onde - **18** Guanciale - **20** Dispetti da puntigliosi - **22** Macchinetta mangiasoldi nel casinò - **25** Bagna Domodossola - **26** Macchia d'olio - **28** Spossati, abbattuti - **29** Abito maschile da cerimonia - **30** Ha le ali rigide - **31** Sigla di una tassa - **32** Il numero delle Grazie - **33** Baronetto inglese - **35** Strumento a fiato - **36** Solidi a punta.

VERTICALI: **1** Comune del Comasco - **2** Pronome confidenziale - **3** Acconcia capigliature femminili - **4** Mettere a repentaglio - **5** Pulite dalle chiazze - **6** Zelante, scrupoloso - **7** Il nome della Ninchi - **8** Ridotti in cattive condizioni - **11** Antico veicolo da guerra - **12** Arena romana all'aperto - **13** Ammaccato - **16** Sigla di Ancona - **19** Iniziali di Vergani - **21** Pubblico Ministero - **23** Vano... pubblico - **24** Nel centro della Svezia - **27** Corpi celesti - **34** Dentro.

LUCCHETTO (6/7 = 9)

Barone ma anche baro!

Pur se ha un titolo d'aurea nobiltà,
sa nel giuoco i suoi numeri sfoggiare,
ricorre a più d'un trucco, a quanto pare,
quando al tappeto verde il colpo fa.

Marin Faliero

INDOVINELLO

L'Etna non fa paura

O mitico gigante, quali fiamme
ha l'occhio suo, terribili, mandato.
È una grande figura leggendaria
ma di certo nessuno ha spaventato.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: L'attacapanni.

Biscarto iniziale: Prosa, prole = sale

Cruciverba

S	U	■	R	W	■	A	C	C	U	S	A
P	I	U	■	A	P	■	■	R	A	I	D
A	■	S	A	L	A	S	S	I	■	M	A
R	■	I	N	T	R	E	C	C	I	O	■
I	D	■	T	E	T	T	I	■	R	N	E
R	E	■	I	R	I	T	E	■	D	A	N
E	■	C	O	S	C	E	■	N	O	I	A
■	M	A	R	C	O	N	I	■	■	Z	L
A	■	P	A	O	L	A	■	L	A	Z	O
S	C	O	R	T	A	R	E	■	L	O	T
T	A	■	I	T	R	I	■	C	T	■	T
A	M	B	O	■	I	O	N	I	O	■	O

ENIGMISTICA IN — CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI — **100** pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Il periodo è trainante, veloce, disinvolto, dinamico e potreste perdere di vista chi non regge il vostro ritmo e chi non possieda il vostro trionfante dinamismo. Venere, Giove e Plutone, oltre a Marte vi spronano alla grande.

Toro 21/4 – 19/5
Godere oggi senza preoccuparsi dell'imminente e incerto domani? Certo che quest'atteggiamento è una tentazione anche per dei tipi temperati e saggi quali vi vantate di essere, e chi ha detto che le tentazioni siano sempre da vincere?

Gemelli 20/5 – 20/6
Gli astri vi raccomandano prudenza negli spostamenti e una maggior dose di cautela nel maneggio di automobili e mezzi di trasporto. Marte nel settore dei viaggi potrebbe comportare la necessità di una peregrinazione decisa lì per lì.

Cancro 21/6 – 21/7
Allontanate i cattivi pensieri in un periodo che vi deve vedere riflessivi e prudenti sì, ma assolutamente tranquilli e sicuri di voi stessi. Urano e Nettuno vi metteno addosso mille dubbi che non hanno ragione d'esistere.

Leone 22/7 – 23/8
Un flirts, un amore, una passioncella per una persona giovane potrebbe essere il recondito significato degli attuali strali di Mercurio e del Sole. Allora le stelle potrebbero volervi consigliare di rivolgere altrove le vostre attenzioni...

Vergine 24/8 – 22/9
Ci sono parecchie circostanze astrali che vi mettono in minoranza, ma nell'amore nulla e nessuno può turbarvi, può impensierirvi e può impedirvi di godere fino in fondo del bel periodo che state vivendo. La vostra sintonia è totale.

Bilancia 23/9 – 22/10
La luna arietina vi fa vulnerabili alle situazioni a due nelle quali il partner sembri distratto, svagato, assente. Perché non ricorrere alla vostra avvenenza e al vostro maliziosissimo sex-appeal per un maggiore dialogo fra voi?

Scorpione 23/10 – 22/11
La parte finanziaria di un affare non è ancora a punto come la vorreste, non vi soddisfa ancora poiché secondo voi manca qualche particolare perché sia davvero perfetta e conveniente. Troverete finalmente il bandolo della matassa.

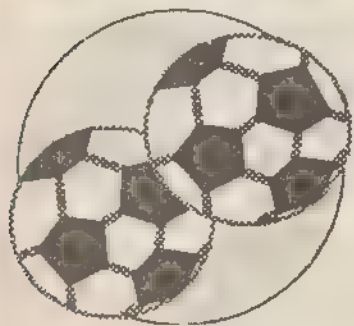
Sagittario 23/11 – 21/12
La mattinata sarà forse un tantino caotica, piena di impegni. Nel pomeriggio comunque ritagliate un po' di tempo per voi e per la persona del cuore che si sente trascurata e pensa di contare pochissimo nella vostra vita!

Capricorno 22/12 – 20/1
Siete arrabbiati, seccati, infastiditi, annoiati, irritati perché chi amate non partecipa alle vostre iniziative e vi dà poche notizie sui suoi pensieri e sulle sue azioni? Ma voi per lungo tempo non vi siete comportati allo stesso modo?

Aquario 21/1 – 19/2
Preparativi e incombenze soffocano un po' del vostro tempo e non avrete la possibilità, di occuparvi di nient'altro che di iniziative pratiche. La serata offre spunti di scambio e di rilassante relax insieme alle persone care.

Pesci 20/2 – 20/3
Forse la salute è tallone d'Achille della giornata, forse Saturno nel segno comporta una facilità a stancarvi che non avevate messo in preventivo nello stilare i programmi di lavoro. Questi ultimi devono essere alleggeriti.

CALCIO

CONSULTAZIONI DI MATARRESE CON LA LEGA DI SERIE C, IL SINDACATO CALCIATORI E QUELLO DEGLI ALLENATORI

«Iniziamo dall'educazione»

CALCIOMONDO

Cantona e Ince adesso rischiano l'incriminazione

LONDRA — I giocatori del Manchester United Eric Cantona e Paul Ince, che la settimana scorsa presero a pugni alcuni spettatori durante una partita della Premier League del campionato inglese, rischiano di essere incriminati per aggressione. La polizia ha già consegnato alla magistratura il fascicolo con le testimonianze raccolte e il filmato dell'incidente e, secondo fonti interne a Scotland Yard, l'incriminazione è quasi inevitabile. Il massimo della pena prevista sono cinque anni di detenzione. Milioni di telespettatori hanno visto l'attaccante francese saltare il recinto e prendere a pugni un sostenitore della squadra avversaria, il Crystal Palace, che lo aveva pesantemente insultato. Il giocatore è stato sospeso dal Manchester United per tutta la stagione e multato di 50 milioni di lire. Ora è in attesa del pronunciamento della Football Association, la federcalcio inglese. Nessun provvedimento è stato invece adottato finora contro Paul Ince. Anche lui ha preso a pugni uno spettatore, ma l'episodio non è stato vista in televisione ed è passato quasi sotto silenzio.

Buenos Aires: multe e minacce per Maradona

BUENOS AIRES — Da poco alla guida tecnica del Racing club di Buenos Aires, Diego Maradona non riesce ancora ad ottenere risultati calcistici di rilievo ma colleziona espulsioni, multe e possibili denunce da parte degli arbitri. La Afa, la Federcalcio argentina, ha deciso di multarlo di 2100 pesos (3,3 milioni di lire) per la sua espulsione durante la partita che il Racing ha perso lunedì scorso per 2-0 contro l'Indipendiente. Invitato a presentarsi nella sede dell'Afa, Maradona non lo ha fatto, né ha inviato una memoria difensiva. Intanto, l'arbitro internazionale argentino Francisco Lamolina ha detto all'agenzia di stampa Telam, che in merito alle accuse rivoltegli dal tecnico del Racing dopo l'espulsione, sta valutando l'opportunità di presentare una denuncia alla magistratura. La questione, ha infine precisato, sarà esaminata in una prossima riunione dell'Aaa (Associazione degli arbitri argentini).

Napoli: botta e risposta con il procuratore Coppola

NAPOLI — «Il Napoli fornirà lunedì prossimo a Guillermo Coppola tutti i chiarimenti da lui richiesti». Così l'amministratore delegato del Calcio Napoli, Luis Gallo, ha risposto alle ennesime accuse dell'ex procuratore di Maradona. Coppola, da Buonos Aires, ha infatti per la terza volta in pochi giorni sostenuto che il Napoli «non l'ha messo in condizioni di poter giustificare con il fisco una somma di denaro ricevuta nell'89». Si tratterebbe di circa 200.000 dollari. All' epoca presidente del Napoli era Corrado Ferlaino, mentre l'attuale presidente Ellenio Gallo era componente del consiglio di amministrazione. La nuova dirigenza ha intanto deciso di affidarsi alla consulenza del prof. Gustavo Minervini per riordinare tutto il settore fiscale della società. Coppola, dal suo canto, avrebbe incaricato i suoi avvocati di mettersi in contatto con Ferlaino per cercare di risolvere il problema.

Bayern: lo svizzero Sutter colpito da un misterioso virus

MONACO — L'attaccante elvetico del Bayern Monaco Alain Sutter è stato fatto rientrare con urgenza in Baviera da Faro (Portogallo), dove era in allenamento con la squadra, per essere ricoverato in un ospedale vicino a Monaco a causa di un misterioso virus che lo ha colpito. Sutter, secondo quanto ha riferito il Bayern, ha perso nove chili di peso in sei settimane, passando da 75 a 66 kg, a causa di questo virus che gli impedisce di dormire e lo fa vomitare. Il calciatore svizzero ha problemi di salute dalla Coppa del Mondo della scorsa estate negli Stati Uniti dove aveva contratto la salmonellosi. La sua assenza pone problemi alla squadra di Trapattoni che ha già tre giocatori seriamente infortunati: il capitano Lothar Matthaeus, l'attaccante francese Jean Pierre Papin e il portiere Oliver Kahn. Il campionato tedesco riprenderà il 18 febbraio.

Parma: tre volte a segno nell'amichevole di Cesena

CESENA — Tre gol al Cesena e buon calcio per larghi tratti della partita con Branca e Zola in evidenza, autori di due delle tre reti. Scala ha schierato quasi tutti i giocatori nell'amichevole che la squadra emiliana ha voluto disputare in Romagna (tremila persone con ingresso gratuito). Il Cesena ha retto bene nei primi 45' agli attacchi degli avversari; poi nella ripresa con la girandola delle sostituzioni le maglie si sono allargate e l'attacco del Parma (era entrato nel frattempo Zola per Pin) ha avuto via libera.

ROMA — Educazione allo sport per i bambini delle scuole, rottura definitiva da parte di società e calciatori con i club dei tifosi violenti, campioni usati come testimonial per propagandare l' ideale sano della pratica sportiva.

Antonio Matarrese, presidente della Figc, cerca rimedi nella lotta alla violenza dopo gli incidenti che hanno preceduto Genoa-Milan: prosegue il giro di consultazioni cominciato con la Lega professionisti e ne ricava una serie di idee lodevoli ma certo non taumaturgiche. A offrirle in rapida successione sono la Lega di serie C che ospita nel suo consiglio direttivo Matarrese, l' associazione arbitri, il sindacato calciatori e quello allenatori.

Il presupposto comune è che così il calcio non può andare avanti: quindi per una volta tutti uniti nella lotta, tanto che al consiglio federale del 9 febbraio nel quale Matarrese dovrà tirare le somme sono stati invitati anche Aic e Aiac. Dallo sforzo generale emerge però la difficoltà di trovare una strada che porti a risultati in tempi brevi: il problema è di cultura sportiva, dice Campana quasi in coro con Abete. Ma reimpostarla è discorso complicato, attuabile a lungo termine. E così nell' immediato Vicini si lancia in una proposta dalla difficile applicazione giuridica: «Niente condizionale per le violenze da stadio: se si condanna un teppista a due mesi, stia in carcere».

«Insomma - prosegue l' ex ct azzurro - ci vuole una legge che contempli l' esigenza di non limitare troppo le libertà personali con quella di essere un deterrente serio. E poi se perderemo qualche spettatore perchè ci sono troppi vincoli, altri ne acquisteremo: ad esempio io spero sempre di comiciare a vedere di nuovo i bambini negli stadi».

«Siamo in emergenza - gli fa eco Campana - dunque tutto quello che limita è bene accetto. Sfioriamo l' anticostituzionalità ? Rischiamo, vale la pena. E' chiaro poi che i club sono sfuggiti di mano alle società. Evidente che questi club non vanno finanziati. Ma anche i calciatori possono fare molto in questo senso: innanzitutto non intrattenendo rapporti con i tifosi violenti. Quindi con il carisma che soprattutto i campioni hanno, un carisma che può formare nelle coscienze degli spettatori la consapevolezza che di sport e non di guerra si tratta. Io ricordo sempre Gianni Rivera che ai suoi tempi prese un microfono in mano allo stadio ottenendo risultati eccellenti sui tifosi. Ecco, la cosa non si può perpetuare, ma qualcosa i calciatori devono fare: nei confronti di spettatori, arbitri ed avversari. Il loro atteggiamento in campo è migliorato, come ha confermato il presidente dell' Aia, Lombardo».

Campana ammette che per certi comportamenti scorretti di calciatori buona giustiziera può essere la Tv, mentre sui fatti tecnici esclude che la telecamera possa diventare importante: «finirebbe il calcio».

Il presidente dell' Aic non commenta la presa di posizione del presidente della Lega di serie C, Giancarlo Abete, che nelle sue considerazioni sulla lotta alla violenza diramate al termine del direttivo di oggi annette grande peso a calciatori ed allenatori. «Le cose sacrosante - dice - non danno soddisfazione».

Campana ribadisce però che ha sbagliato il presidente federale Matarrese a escludere Aic ed Aiac dall' incontro con i dirigenti del Coni seguenti agli incidenti a Genova: «Non voglio polemizzare, ma è incredibile che il lunedì Matarrese sia venuto a Firenze al raduno di allenatori, arbitri e giocatori dicendo che di queste cose parla lui. Ora invece siamo invitati al Consiglio federale: va bene, prima faremo avere alla Figc un documento e poi verremo al Consiglio».

Il presidente dell'Aic Campana.

Totocalcio: slitta di una settimana il concorso pronostici numero 26

ROMA — Il Coni informa il pubblico dei pronosticatori del Totocalcio e del Totogol, che a seguito della sospensione delle partite dei campionati di calcio di domenica 5 febbraio 1995, i concorsi Totocalcio n. 26 e Totogol n. 22 slitteranno di una settimana e pertanto si svolgeranno nella data di domenica 12 febbraio 1995. Conseguentemente i concorsi Totocalcio n. 27 e Totogol n. 23, previsti per il 12 febbraio 1995, slitteranno alla data del 19 febbraio 1995. Pertanto la data del 5 febbraio 1995 indicata nelle schede dei concorsi Totocalcio n. 26 e Totogol n. 22 dovrà intendersi rettificata in 12 febbraio 1995, mentre la data del 12 febbraio 1995, riportata sulle schede Totocalcio n. 27 e Totogol n. 23, dovrà intendersi rettificata in 19 febbraio 1995.

Come noto il campionato di serie A slitta in avanti di una domenica in seguito alla domenica di «silenzio» sportivo decisa per il 5 febbraio dal Coni dopo i fatti di Genova. La stagione 1994/95 della serie A si concluderà quindi domenica 4 giugno. Il campionato di serie B si concluderà invece regolarmente l'11 giugno. Il calendario di B slitta soltanto fino a domenica 19 marzo, data in cui era programmata una giornata di sosta in occasione della finale del Torneo anglo-italiano, in cui è impegnato l'Ascoli. Quella domenica la B si rimetterà in pari col calendario, fatta eccezione per l'Ascoli, per il cui recupero saranno fissati data e orario di gioco.

Genoa-Milan, sospesa domenica scorsa, verrà recuperata mercoledì 15 febbraio.

Totocalcio
Concorso n. 26

Bari-Juventus
Brescia-Foggia
Fiorentina-Genoa

Milan-Cagliari
Napoli-Cremonese
Parma-Padova

Roma-Inter
Sampdoria-Reggiana
Torino-Lazio

Cosenza-Piacenza
Palermo-Verona
Livorno-Giulianova
Formia-Fasano

IL PRESIDENTE DEL CONI SPIEGA PERCHE' LO SPORT HA SCELTO LO STOP

Pescante: no allo scaricabarile

La linea di condotta condivisa anche dal presidente del Cio Samaranch

CAGLIARI — Domani lo sport si ferma per 35 mila volte (tanti sono gli eventi che mediamente si svolgono in tale giornata) non solo per lanciare un messaggio forte contro la violenza e per ribadire la sua autonomia («la decisione di questo 'stop' l' abbiamo presa noi»), ma anche per dimostrare che lo sport non intende accodarsi alla moda dello «scaricabarile», ma vuole contribuire attivamente a trovare una soluzione a questo problema.

Questa la spiegazione della «domenica senza sport», ribadita dal presidente del Coni, Mario Pescante, intervenuto a Cagliari alla presentazione della «Carta dello sport del duemila» in occasione della fase regionale del congresso Olimpico. Pescante ha ricordato le reazioni contrastanti alla decisione. «C' è chi si chiede - ha detto - di chi sia la colpa di quanto accade nei nostri stadi e molti indicano come spiegazione la violenza che c'è nella società. Una società che attraversa indubbiamente una crisi profonda, testimoniata da tanti episodi inquietanti, come le lettere di ammiratrici ricevute dal giovane Maso, quello che uccise i suoi genitori».

Per il presidente del Coni, la violenza nella società non può però portare il mondo sportivo ad esorcizzare il problema. «Non si può - ha detto - continuare a dire che quelli che fanno certe cose negli stadi sono criminali vestiti da tifosi: sono criminali-tifosi o tifosi-criminali».

Intanto, in una lettera indirizzata al suo presidente Mario Pescante, il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, sostiene la linea adottata dal Coni dopo gli incidenti di domenica scorsa a Genova. «Caro collega ed amico - scrive Samaranch - seguo con attenzione le misure che il movimento sportivo italiano si accinge a prendere per lottare contro la violenza negli stadi di calcio. Il vostro gesto di interrompere le competizioni sportive di domenica prossima è lodevole e merita il sostegno del Comitato Internazionale Olimpico. Nell'ambito dell'etica olimpica dobbiamo sviluppare la capacità dello sport di aprire l'animo dei giovani alle relazioni di amicizia cordiale e di rispetto reciproco iniziandoli a forme di confronto leale e preservandoli da ogni tentazione a lasciarsi andare ad azioni ingiustificate o violente».

«Dobbiamo fare tutto il possibile - sottolinea ancora il presidente del Cio - per affrontare questo fenomeno che, con il doping e la droga, rischia di far sprofondare nella disperazione un numero sempre crescente di giovani».

Per Samaranch «lo sport è un mezzo di educazione e un importante fattore d'equilibrio e il praticarlo dovrebbe essere la maniera migliore di lottare contro la violenza».

L'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, ed il presidente dell' Inter, Ernesto Pellegrini, hanno partecipato ieri sera con numerosi giocatori delle due squadre alla messa in suffragio di Vincenzo Spagnolo, il tifoso genoano ucciso domenica scorsa prima di Genoa-Milan.

Per il Milan, erano presenti oltre a Galliani, l' allenatore Capello, il d.s. Braida, il capitano Franco Baresi, Massaro, Di Canio, Albertini, Rossi, Tassotti ed Eranio, che aveva conosciuto il tifoso ucciso quando giocava nel Genoa. Pellegrini guidava la rappresentanza nerazzurra, con Bergomi, Sosa, Fontolan, Berti e Pagliuca.

DILETTANTI / INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE MARTINI

Aiuti concreti in cambio di più disciplina

Premi alle società che avranno meno sanzioni disciplinari e un particolare sostegno all'attività giovanile

UDINE — Proprio adesso. Proprio nel momento in cui il calcio sembra perdere fascino la Federazione chiama a raccolta. Ieri pomeriggio, infatti, il presidente della Figc regionale Mario Martini ha tenuto una conferenza stampa presso l'Hotel «La' Di Moret» per fare il punto della situazione nei campionati dilettantistici e per illustrare alcune nuove iniziative promosse dal comitato stesso. Se il calcio professionistico si regge su quello dei dilettanti, la pietra miliare di entrambi è il pianeta giovanile e proprio dai ragazzi partono le principali novità che la Federazione ha proposto per il prossimo anno. «Ci ritroviamo in questo momento per fare una sorta di resoconto — ha iniziato il presidente Martini — sulla stagione in corso e per riportarvi alcune nuove direttive che la Figc ci ha dato per il prossimo anno. È noto a tutti che il calcio dilettantistico si basa soprattutto sui giovani ed è proprio su questi che in sede nazionale hanno voluto puntare. Per andare verso un'autentica politica di servizio nei loro confronti, infatti, è stato deciso che le squadre che avranno, nel corso della prossima stagione, un settore giovanile non dovranno più sobbarcarsi le spese riguardanti l'impiantistica e gli arbitri le quali verranno sostenute interamente dalla Federazione. La novità mi pare importantissima visto che il momento per la nostra nazione e per il nostro movimento non è dei migliori. Oltretutto, per le casse di una piccola società, risparmiare quei due o tre milioni che precedentemente andavano spesi in questi contributi può significare un anno intero di vita in più. La seconda novità, per tutti i campionati, riguarda i punteggi: dalla prossima stagione la vittoria varrà 3 punti». Il discorso di Martini, successivamente, scivola inevitabilmente sui temi scottanti di questi giorni: la violenza e la cultura sportiva». Ci sentiamo penalizzati dal fermo dei campionati previsto per domani — ha sentenziato il presidente — per il semplice motivo che la violenza è un tema che non ci riguarda da vicino. Sappiamo però che è nostro dovere cercare di debellare anche quei pochi segnali di intemperanza che in questi ultimi tempi abbiamo avuto. Non ci ha fatto certo piacere dover registrare nel nostro movimento ben due squalifiche a vita. E anche per questo abbiamo cercato una via di soluzione». Il riferimento del presidente è chiaro. Il comitato, infatti, ha da quest'anno istituito un premio disciplina, intitolato «per un calcio migliore» per le migliori quattro formazioni della regione. Verrà stilata una classifica unica per tutti i tornei (dall'Eccellenza alla Terza Categoria) e, alla fine della stagione, saranno premiate quelle squadre che avranno avuto minori sanzioni disciplinari. A questo premio la Federazione ha anche aggiunto dei riconoscimenti simili per il campionato carnico, per quello femminile e per il calcio a 5. Ma ci vuole anche una maggiore cultura dello sport. «Nel movimento dilettanti — ha ribadito Martini — ormai non si improvvisa. Gli allenatori dei ragazzi sono adeguatamente preparati sotto diversi aspetti, ma uno dei principali è proprio quello che concerne il rispetto dell'avversario e l'accettazione della sconfitta. Queste cose ci stanno molto, molto a cuore». L'ultimo pensiero del presidente è per la rappresentativa di Bassi che sosterrà il torneo Franchi a metà aprile (dal 10 al 17). «Lo prepareremo molto bene — ha concluso Martini sorridente — affrontando anche una preparazione precedente che porterà i ragazzi del Friuli-Venezia Giulia a sostenere alcune amichevoli di prestigio. A questo proposito vorrei anche rendere noto che la Zanussi ha intenzione di ritornare a fianco della Federazione Regionale con un contributo che verrà utilizzato sia per lo sviluppo di politiche sportive vicine ai settori giovanili, sia per l'acquisto di materiale tecnico per la rappresentativa stessa. La cosa ci fa onore».

Francesco Facchini

Ma la Coppa Trieste domani non si ferma

TRIESTE — Si svolgeranno regolarmente, nonostante le decisioni prese nei giorni scorsi dal Coni, le gare concernenti la diciottesima giornata di Coppa Trieste. Il Comitato organizzatore della manifestazione, sensibile al particolare momento che lo sport nazionale sta attraversando, ha voluto sottolineare l'assoluta imprescindibilità di questa decisione, legata sia all'esiguo margine di recupero, sia alla necessità di terminare il torneo entro e non oltre le date previste nel calendario. È, in ogni caso, previsto un piccolo ideale contributo allo sciopero indetto per il fine settimana: prima di ogni incontro, su tutti i campi di gioco, verrà fatto osservare un simbolico minuto di silenzio. Un atto dovuto per ricordare i tragici fatti di Genova, anche se la decisione del comitato organizzatore ha suscitato non poche perplessità dal momento che domani si fermerà tutta l'attività calcistica dalla serie A alle categorie giovanili.

Coni, i premi regionali con un invito alla moderazione

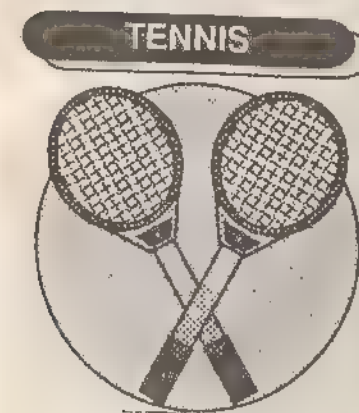
UDINE — Un'elegante occasione per vedervi, per festeggiare, ma anche per fare il consuntivo dell'anno appena trascorso. E' il Premio Coni che si è svolto ieri pomeriggio nel magnifico salone del Parlamento friulano presso il Castello di Udine e che ha visto radunarsi una gran parte dei dirigenti sportivi di tutta la regione. Il momento è particolare, inutile dirlo, ma i motivi di riflessione vengono subito messi sul tavolo da Gian Antonio Romanini, presidente nazionale della Federazione Canottaggio, invitato a presenziare alla kermesse in qualità di consigliere nazionale del Coni. «Siamo ad un punto di svolta del nostro sport – ha iniziato il dirigente dopo i saluti di rito dell'assessore regionale allo sport Roberto Antonione e di quello di Udine Boezio – perché la grandezza di questo esercito di volontari che ci tiene insieme non può che farci pensare in grande. Il Coni lavora per costruire i giovani e la società del futuro, quindi deve avere il massimo rispetto da tutti. Per questo motivo nelle giuste sedi ci stiamo battendo perché il movimento sportivo della nazione abbia finalmente un definitivo sgravio fiscale, una maggiore autonomia e ulteriori finanziamenti. Ora i volontari dello sport in Italia sono 600 mila, non vorremmo doverli pagare. Se avremo la risposta a queste richieste, potremo anche iniziare a risolvere con più forza i problemi che in questo periodo stiamo dibattendo».

Anche Felluga, delegato regionale del Coni, butta là alcuni temi a dir poco delicati nel suo discorso. «Nel fare il consuntivo di un anno splendido – ha detto – potrei adagiarmi sugli allori. Ringrazio tutti coloro che ci hanno permesso di diventare la terza regione d'Italia come rapporto tra i risultati sportivi e la popolazione di praticanti, ma invito tutti i dirigenti a fare un ulteriore sforzo. Bisogna lavorare ancora molto su una cosa che in questo periodo è divenuta di primaria importanza: la cultura del confronto sportivo leale e del rispetto degli avversari. Forse è questo lo spunto principale di riflessione per la giornata di domani che ci vedrà tutti fermi. In Friuli-Venezia Giulia questa cultura già esiste, ma dobbiamo stare attenti a non estremizzarla mai. Non ricordo fatti di violenza simili a quelli di Genova, tranne che in occasione di qualche derby calcistico fra Udinese e Triestina, ma devo purtroppo ammettere che ho ricevuto segnali inquietanti in alcune altre discipline sportive come la pallacanestro e, addirittura, la pallamano. Sembra impossibile, ma in qualche occasione la violenza si è accesa anche a causa di questo sport poco seguito rispetto al calcio, ma di grossa tradizione specialmente a Trieste». La pausa, dunque, giunge al momento giusto. «Forse alcuni penseranno che non serve a nulla fermarsi – ha continuato Felluga –, ma sono assolutamente convinto che bisognava farla per riuscire a riflettere con calma su questo problema. Qualche decisione in merito bisogna prenderla, ma soprattutto ci vuole la mente libera per poterla prendere».

Dopo i discorsi è venuto il momento dei premi alle società. Complessivamente trecento milioni distribuiti a 130 società della regione (52 società della provincia di Udine hanno riscosso in totale 113 milioni; 39 società della provincia di Trieste hanno avuto complessivamente 89 milioni; 58 milioni complessivi a 26 società della provincia di Pordenone, e infine 40 milioni a 18 società della provincia di Gorizia).

Al termine della carrellata di premiazioni sono stati anche consegnati alcuni premi speciali «alla storia» alla Canottieri Nettuno, all'Interclub e all'Associazione sportiva Edera per i 90 anni di attività. Alla Finmare, all'Associazione calcio Pordenone e alla Sacilese per i 75.

Infine sono stati premiati anche alcuni personaggi che hanno contribuito in vari modi al buon andamento dell'anno sportivo appena passato. Si tratta di Paolo Cucchiaro, organizzatore dei campionati mondiali di tiro a segno di Tolmezzo, dell'ex assessore allo sport della provicia di Udine Giovanni Pelizzo, ora presidente della giunta provinciale, e di Lorenzo Cella, factotum dello sport pordenonese.

TENNIS

COPPA DAVIS / LA VITTORIA SU DOSEDEL PAREGGIA LA SCONFITTA SUBITA DA GAUDENZI AD OPERA DI VACEK

Renzo Furlan salva l'Italia

NAPOLI — Quello che Andrea Gaudenzi distrugge, Renzo Furlan conserva: viene da pensare, ricordando un vecchio slogan pubblicitario di famosi pelati, prodotti e imbarattolati da queste parti anche ieri inondate dal sole. Sì, se l' Italia conserva le speranze di battere la Repubblica Ceca, deve essere grata alla racchetta operaia e paziente del suo n. 2, che si lavora all'uncinetto il possente ma scriteriato Slava Dosedel in quattro set.

Così il veneto pareggia il punto che in precedenza il n. 1 aveva lasciato forse senza lottare, impaziente di farla comunque finita, a Daniel Vacek. Oggi l'Italia ricomincerà a soffire, perchè il punto del doppio era e rimane il più problematico: Stefano Pescosolido e Cristian Brandi dovranno essere lesti a trovare un accordo, solidarietà, unità di intenti e di azione, in parole povere a sposarsi (tennisticamente parlando), perchè Cyril Suk e Martin Damm sono una delle coppie più belle del mondo (fra le prime venti almeno), mentre loro sono dei non classificati.

Ma nel frattempo Adriano Panatta può respirare, gradire questo pari. «Francamente - ha detto ieri sera il capitano - non pensavo che Andrea perdesse, mentre avevo fiducia che Renzo potesse vincere. Insomma, speravo di poter essere sul 2 - 0, ma questo 1 - 1 è logico, si può accettare».

Sì, a Panatta questo 1-1 sta proprio bene perchè ad un certo punto della magnifica giornata di sole e di mare azzurro l'Italia sembrava viaggiare verso un pressochè irreparabile 0-2. E' stato quando il veneto, entrato dopo la disfatta di Gaudenzi, si è trovato sotto di un set e nel secondo ha perso il servizio al terzo gioco, scivolando prima sull' 1-2, quindi sull' 1-3.

Sull' orlo del baratro, però, Renzo Furlan si è ritrovato, ha preso ad attaccare e, incoraggiato dal pubblico, ha fatto il contro-break al sesto gioco, affiancando l' avversario sul 3-3. Il match è poi continuato nell' incertezza, ma si capiva che, mentre Dosedel andava calando, Furlan lentamente ma costantemente cresceva.

Sollecitato da Panatta fra una boccata e l' altra di una sigaretta clandestina («dai, Renzo, inventati qualcosa») il veneto ha preso a muovere l' avversario che ha ricevuto palle sempre diverse: alcune pesanti e lente come mozzarelle di bufala (che qui sono squisite), altre che rimbalzavano alte, diverse filanti ai suoi fianchi mentre era proteso verso rete. Il ceco perdeva via via lucidità e potenza, soprattutto nel servizio, e doveva addirittura affidarsi all' acrobazia per salvarsi al termine di lunghi palleggi che più spesso ha però perso.

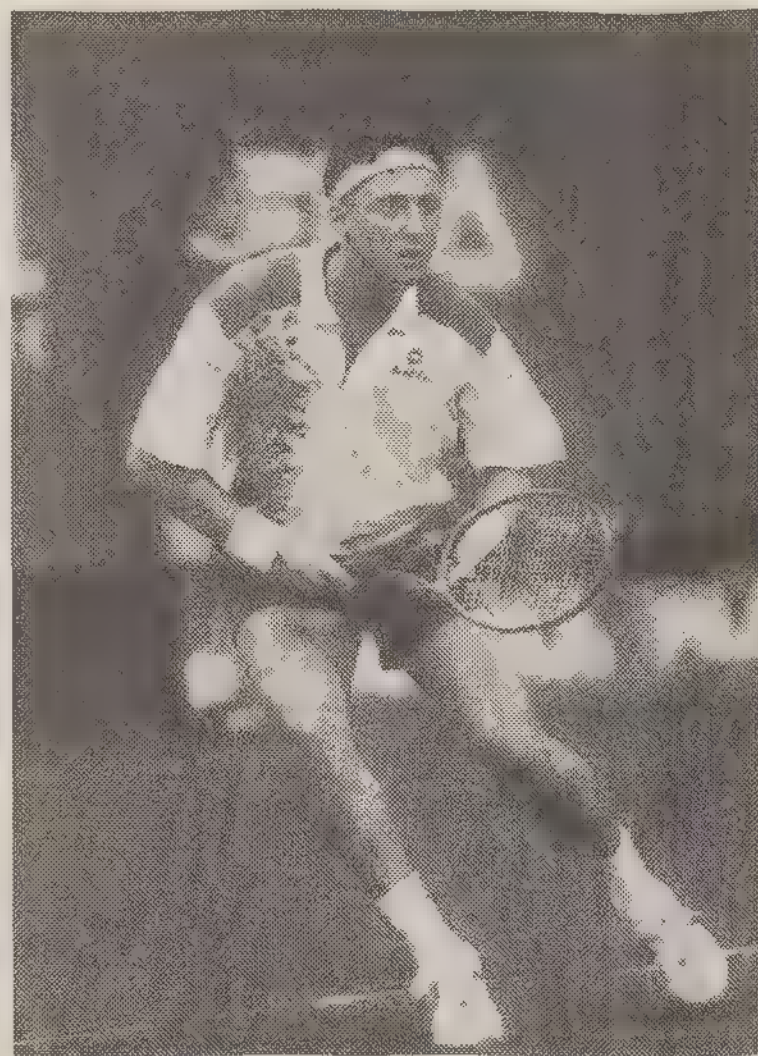
Furlan ha finito per aggiudicarsi agevolmente la seconda frazione al tie-break (7-3), perchè l' avversario non riusciva più a piazzare la prima di servizio. Il veneto ha avuto beninteso i suoi passaggi a vuoto, ma, tenendo duro, non ha perso più il filo dell' intelligente discorso cominciato all' inizio del secondo set. Nel terzo, Furlan ha tuttavia cominciato male, forse sentendo il bisogno di rifiatare: ha subito a zero il break nel secondo gioco (0-2).

Si è subito ripreso, pretendendo immediatamente la restituzione del servizio dall' avversario, che poi lo ha ceduto nuovamente al nono gioco, sciupando due game-points. Nella quarta e decisiva frazione, Dosedel ha subito il break al quinto gioco (2-3), il più combattuto della partita, con dodici punti giocati e scambi spettacolari. Il ceco ha sciupato ben tre game-points, stavolta. E si è arreso, lasciandosi prima superare da un lob, e poi infilare da un rovescio lungolinea.

Furlan ha restituito immediatamente il regalo: 3-3, e tutto da rifare. Il veneto è tornato quindi ad avere paura all' ottavo gioco quando, perduta per un attimo la concentrazione, è andato 0-40, ma Dosedel, sempre più stanco, non ne ha approfittato. Così non si è comportato invece il veneto il quale ha inferto il break decisivo al nono gioco: due errori e un doppio fallo di Dosedel lo hanno issato su un incredibile 40-0 e, sfruttando un altro errore dell' avversario, ha conquistato il 5-4.

Il ceco, con le idee annebbiate e giù di morale, ha continuato a sbagliare nel decimo gioco, l' ultimo. A Furlan, sul 40-30, è bastato rimandare di là una delle sue palle un po' così e l'altro ha abboccato, mettendola in rete. «Il pubblico è stato magnifico - ha detto subito dopo la doccia Furlan -. Mi ha aiutato a superare tutti i momenti difficili, soprattutto quelli del secondo set. Gliene sono grato. Credo di avere giocato un' ottima partita e questa vittoria mi fa bene. Fa bene vincere in Coppa Davis. Prima non mi sentivo di accettare certe responsabilità, ma ora sono pronto ad assumerle tutte».

Il pubblico non era riuscito, in precedenza, a tirar su un Gaudenzi indeciso sulle strategie, anzi, il numero uno si era addirittura lamentato del rumoroso incoraggiamento.

«Sono abituato a parlare sempre in inglese con il coach Leitgeb e col mio amico Muster, a pensare in modo diverso il tennis, per cui questi sfottò o gli insulti all' avversario finiscono per distrarmi», aveva dichiarato l' italiano fra la sorpresa generale, oltre ad aver ammesso di aver sofferto il gioco d' attacco di Vacek, che in passato lo aveva già battuto due volte, di avere servito male e risposto peggio. Gaudenzi farà bene ad abituarsi in fretta alla bella lingua di Eduardo, perchè domani ci sarà ancora bisogno di lui.

A un Gaudenzi incerto e nervoso ha fatto da contraltare un Furlan paziente e determinato.

La griglia di Coppa

OTTAVI 3 - 5/2	QUARTI 31/3 2/4	SEMIFINALI 22 - 24/9	FINALE 1 - 3/12
USA *			
FRANCIA			
PRE. CECA			
ITALIA *			
SVEZIA			
DANIMARCA *			
SPAGNA			
AUSTRIA *			
SUD AFRICA *			
AUSTRALIA			
BELGIO *			
RUSSIA			
SVIZZERA *			
OLANDA			
CROAZIA			
GERMANIA*			

* scelta del campo

A TOKYO

Sconfitta la Pierce

TOKYO — Conchita Martinez, la campionessa di Wimbledon, e Mary Pierce, fresca della vittoria agli Open d'Australia, sono state eliminate ai quarti del torneo Toray Pan Pacific di Tokio. La spagnola, n. 1 di tabellone, è stata battuta dalla giapponese Kimiko Date, per 0-6, 6-2, 6- 3, la francese, n. 2, ha ceduto alla bulgara Magdalena Maleeva, 6-3, 1-6, 6-3.

Le altre semifinaliste sono Lindsay Davenport, n, 3, Usa, che ha battuto Anke Huber, n. 6, Germania, per 2-6, 6-4, 6-2; e la croata Iva Majoli, n. 8, che ha eliminato la giapponese Naoko Sawamatsu per 4-6, 6-3, 6-0.

La semifinale vede di fronte Date-Majoli e Daveport-Malleva.

IN POCHE RIGHE

Tennis: la Farina in semifinale ad Auckland

AUCKLAND — Silvia Farina è entrata nelle semifinali del torneo Amway Classic di Auckland battendo nei quarti l'olandese Kim De Weille per 6-2, 3-6, 6-3. E' stata invece sconfitta in coppia con l'argentina Patricia Tarabini nei quarti del doppio dalla canadese Jill Hetherington e dalla sudafricana Elna Reinach per 6-3, 6-4.

Sci nordico: fondo oggi la 24 ore di Andalo

ANDALO — Sono ancora una volta le staffette scandinave e russe a godere dei favori del pronostico alla 24 ore di Andalo (Trentino), l' unica gran fondo italiana che si disputa sulla falsariga di una sei giorni ciclistica con la presenza di squadre composte da quattro fondisti e atleti impegnati individualmente. Alla partenza prevista per le 14 vi saranno 95 quartetti e 65 solitari che gareggeranno su un anello di circa cinque chilometri nella piana di Andalo. I record della manifestazione sono detenuti dal quartetto del Cs Carabinieri in campo maschile (598,424 km), dalla Russia tra le donne (482,965 km), dall' italiano Silvano Berlanda (406 km) e dalla russa Olga Kamenskaia (321 km) tra i solitari.

Vela: Coppa America secondo round robin

SAN DIEGO — Vittorie di One Australia su New Zealand, France 3 su Nippon e Win New Zealand su Sydney 95 nella terza giornata del secondo round robin degli sfidanti di Coppa America a San Diego. I neozelandesi di Peter Blake hanno perduto a tavolino una regata che avevano concluso come vincitori in mare: la giuria internazionale li ha infatti declassati per avere tenuto durante la regata un uomo in cima all'albero, fuori dalla sagoma dell'imbarcazione. Una decisione che peserà sulla classifica generale visto che ora New Zealand ha soltanto un punto di vantaggio proprio nei confronti di One Australia. Classifica: 1) New Zealand 10 punti; 2) One Australia 9; 3) Win New Zealand 7; 4) Mippon 6; 5) Sydney 95; 6) France 3; 7) Rioja de Espana 0.

Sci nordico: oggi e domani l'Alpen Cup in Val d'Aosta

BRUSSON — Nonostante la giornata di sospensione delle attività sportive, oggi e domani si disputerà a Brusson, località valdostana del Monterosa Ski, l' Alpen Cup, manifestazione di sci nordico che, per il suo carattere internazionale, è stata autorizzata dalla Fisi. I iscritti oltre 150 atleti di 11 nazioni: Italia, Germania, Repubblica Ceca, Francia, Svizzera, Olanda, Slovenia, Ungheria, Croazia, Austria.

Ciclismo: Colagè verso la vittoria nel premio Pony Malta

BOGOTA' — Stefano Colagè ha vinto anche ieri la seconda tappa del Premio Internazionale Pony Malta di ciclismo, da Tibasosa a Sogamoso, di 95 chilometri. L'italiano si impone come grande favorito per la vittoria finale della corsa, che si conclude con la terza tappa di oggi, a Samacà.

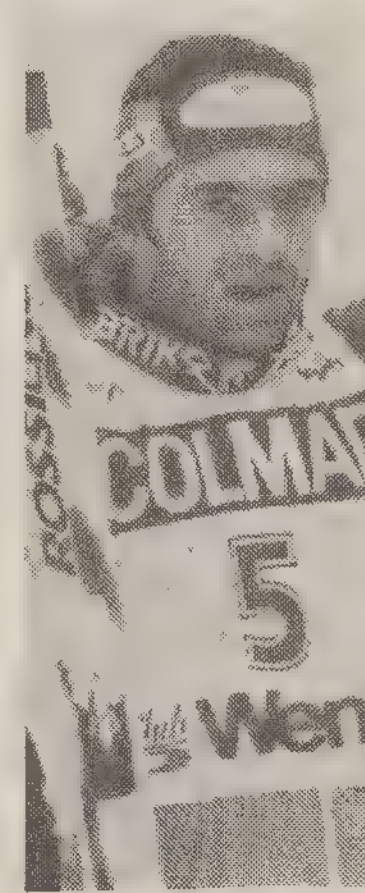
SCI

COPPA DEL MONDO / SI RIPRENDE OGGI SUL CLASSICO TRACCIATO DI ADELBODEN

Alberto in gara nel tempio del gigante

ADELBODEN — Alberto Tomba punta al dieci. La Coppa del Mondo recupera oggi sulle nevi di Adelboden lo slalom gigante cancellato il 24 gennaio scorso. L'annullamento dei mondiali di Sierra Nevada ha permesso questo ripescaggio che, fra l'altro, consente agli atleti rimasti orfani di gare ad alto livello di mantenere la giusta condizione in vista della prevista ripresa giapponese del 18 e 19 febbraio a Furano dove si disputeranno uno slalom e un gigante importantissimi per Alberto Tomba, più che mai in lotta per la conquista della sua prima Coppa del Mondo.

E sulla pista Kuonisbergli, sulla quale non ha mai vinto, il bolognese cerca la vittoria numero 10 che gli darebbe un nuovo record, dieci successi in una stagione contro i nove già toccati sia nell'88 sia nel 92. «Qui ad Adelboden - dice Tomba - non ho mai vinto, ho fatto un secondo e un terzo posto e in entrambe le gare si era imposto Marc Girardelli. Devo dire che questa è una classica che manca dal mio albo d'oro. Sì mi farebbe molto piacere continuare la mia lunga serie di successi in questa stagione. Sono arrivato a nove, non sarebbe male raggiungere quota 10, in questo modo ritoccherei il mio primato».

«Anche per questo - prosegue Tomba - mi sta bene essere venuto ad Adelboden. Si, si poteva recuperare anche a Furano, ma Adelboden è sempre Adelboden. Qui Gustavo Thoeni ha vinto tre volte».

Contro Tomba e i suoi record sembra però che continuino a congiurare le condizioni meteo. «Abbiamo fatto le ricognizioni della pista - conferma il bolognese - e devo dire che peggio di così non potrebbe essere. L'altra volta era molle in fondo e dura in alto, adesso è esattamente il contrario». Insomma, la neve farinosa che Tomba ha trovato nella parte superiore della Kuenisbergli non gli è piaciuta.

«La pista è massacrante e anche lunga - spiega - si arriva in fondo su un muro che con le gambe stanche diventa una muraglia. Sì è molto difficile. Spero di far bene. E non parliamo di Coppa, per favore. C'è tempo, io ho ancora cinque gare, Girardelli e gli altri ne hanno 13».

Tomba, a ogni modo, ha mostrato una condizione spettacolosa nei giorni in cui s'è allenato a Sestriere e San Sicario. Non ha trascurato niente, assecondato dal suo clan, da Gustavo Thoeni, Giorgio D'Urbano, Flavio Roda, Alessandro Ventura.

Ad Adelboden Tomba ritroverà il suo avversario più tenace nello slalom gigante, almeno per quest'anno: Michael von Gruenigen, lo svizzero che all'inizio dell'inverno si era rivelato come il più forte gigantista in circolazione, con la sua sciata pulita, efficace, ma che non ha avuto eccessiva fortuna. A Lech s'è slogato una spalla ed è stato costretto a saltare Kranjska Gora e ad accontentarsi del 12/mo posto ad Alta Badia.

Dopo Adelboden, Tomba non andrà a gareggiare a Lienz dove, l'11 e il 12, sono in programma un gigante e uno slalom a premi. Partirà in anticipo per Furano, tappa fondamentale nel suo inseguimento alla sfera di cristallo.Oltre a Tomba, per l'Italia saranno oggi in pista Koenigsrainer, Belfrond, Norman Bergamelli, Pesando, Zucchelli, Bormolini, Senigagliesi e Patrick Holzer.

SCI NORDICO / COPPA DEL MONDO IN SVEZIA, A FALUN

Manu Di Centa cerca la forma migliore

FALUN — La Coppa del mondo approda a Falun, dove oggi sono in programma una 10 chilometri a tecnica classica femminile e una 30 chilometri a tecnica libera per gli uomini. Nella gara femminile sarà, naturalmente, alla partenza Manuela Di centa, che sta lentamente ritrovando la forma migliore.

Anche quella di oggi rappresenta per Manu una tappa di avvicinamento ai mondiali di Thunder Bay, in programma il prossimo mese. Comunque difficilemente la Di Centa potrà ripetere il successo dello scorso anno, la vittoriain una 10 chilometri a tecnica libera che apri alla fondista azzurra la via verso la vittoria finale in Coppa.

Con la Di Centa sono presenti in Svezia tutte le altre azzurre: Stefania Belmondo, Guidina Dal Sasso, Gabriella Paruzzi, Sabina Valbusa e Cristina Paluselli.

Nella 30 tl maschile saranno otto gli azzurri in gara: Fauner, Albarello Godioz, Valbusa, Maj, Pozzi, Piller e Vanzetta. Mancherà, invece, Silvano Barco, che è rientrato in Italia e sembra intenzionato a partecipare alla Dobbiaco-Cortina, che è in programma domani.

QUATTRO GIORNI DI GARA A VIPITENO

Campionati '95 delle truppe alpine

BOLZANO — Saranno inaugurati martedì pomeriggio a Vipiteno i campionati sciistici 1995 delle truppe alpine. Le prove individuali e a squadre di sci alpino e nordico e una competizione riservata alle minori unità alpine, nota come «gara dei plotoni», si svolgeranno nelle quattro giornate successive, sulle nevi della Val di Fleres (Colle Isarco), di Monte Cavallo (Vipiteno) e della Val Ridanna (Masseria).

Oltre ai titoli individuali, la rappresentativa che avrà conseguito il miglior punteggio totale nelle gare di biathlon, fondo, staffetta di pattuglia e slalom gigante verrà premiata con il Trofeo dell' Amicizia (triennale consecutivo).

Sono iscritte per l'Italia le squadre della Scuola Militare Alpina, attuale detentrice del trofeo, dell' Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato, del Corpo forestale dello Stato, nonchè le rappresentative degli eserciti di Argentina, Austria, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Svizzera, Stati Uniti e per la prima volta le squadre della Romania e della Russia.

Alla prova di slalom saranno presenti anche le rappresentative dell' associazione nazionale degli alpini e del corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Numerosi, tra gli iscritti, atleti di livello internazionale. Tra i Carabinieri, Attilio Barcella, Luca Pesando, Christian Polig che militano nella nazionale B di sci alpino, tra le Guardie di Finanza Giorgio Vanzetta, medaglia d'oro nella staffetta di fondo l'anno scorso a Lillehammer e Josef Polig, medaglia d' oro in combinata alle olimpiadi del 1992 e Giorgio Vanzetta, tra le Guardie forestali Gianfranco Martin, medaglia d' argento di combinata alle olimpiadi del 1992 e l'azzurra di biathlon Nathalie Santer, e tra gli atleti della Smalp Mauro Bieler e Richard Pramotton nello sci alpino e Patrick Favre nel biathlon.

Anche nelle rappresentative straniere saranno presenti atleti di valore internazionale.

TRECENTO GIOVANI IN GARA

Disputati a Piancavallo i Giochi della gioventù

PIANCAVALLO — Una magnifica giornata di sole ha accolto circa 300 giovani concorrenti delle nostre scuole ed istituti superiori dei quattro capoluoghi di provincia regionale. La selezione, sia per le femmine che per i maschi, si è svolta nelle perfette piste del Sauc per lo slalom, partenza da 1525 metri, arrivo a 1260, dislivello 265, mentre per il fondo è stata quella delle Ronciade con un dislivello totale di 200 metri...

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Slalom femminile: un buon terzo posto per Alice Zagar del Dante di Trieste, preceduta dalle tarvisiane Michela Vuerich prima e Natascia Cortiula seconda.

Salom maschile: primo al traguardo Christian Manna di Tarvisio, secondo il pordenonese Paolo Buttignoni; il primo dei triestini in tredicesima posizione è Matia Goina della media Nobili.

Fondo femminile: grande soddisfazione per Mateja Bogatec della media Gruden di Santa Croce, che straccia con un 20.48,3 le più quotate avversarie, Manuela Tarmann di Tarvisio 21.02,5 e Chiara Fantini di Manzano (Udine) 21.34,3. Incoraggiante l'ottava posizione per Jelka Bogatec della stessa scuola Gruden.

Fondo maschile: la parte del leone l'hanno fatta Christian Miola, Tadei Piuk, Davide De Lorenzo Poz, tutti e tre di Tarvisio, che si classificano nell'ordine. Solo un tredicesimo posto per Jara Kosuta della scuola slovena Gruden di Santa Croce.

STUDENTESCHI

Slalom femminile: il terzo posto di Laura Schrei e il quinto di Paola Paladini, ambedue dell'Oberdan di Trieste, assommano punti preziosi per la speciale classifica a squadre per istituti, che colloca il liceo triestino secondo, mentre il primo è appannaggio del liceo Gregoretti di Pordenone.

Slalom maschile: brillante la gara di Aaron Stoch del Galilei di Trieste, che taglia il traguardo con il tempo di 40.68, al secondo posto Gianluca Pecoraro di Tarvisio in 41.20. Daniele Mari, pure lui del Galilei, è decimo, ma i punti, assieme a quelli di Stoch classificano il Galilei secondo in ambito regionale.

Fondo femminile: la prima delle triestine è Corinna Candian del Petrarca, appena decima, le tolmezzine Puicher, Toffolo De Piante e Silverio vanno ad occupare le tre posizioni in progressione.

Fondo maschile: Tibor Drassich del liceo sloveno Preseren di Trieste è quinto nella gara vinta da Daniele Carrera di Tolmezzo.

Ottima l'organizzazione della manifestazione, affidata alla regia del professor Giuseppe Jelen, coordinatore del Provveditorato agli studi di Udine.

FORMULA 1

FORMULA UNO / SVELATO IL SEGRETO DI PULCINELLA: MANSELL AFFIANCA HAKKINEN

«Re Leone» sulla McLaren

Mansell è sempre il numero uno.

LONDRA — Il segreto peggio custodito nel circolo della Formula 1 è stato ufficialmente rivelato ieri: Nigel Mansell guiderà questa stagione una McLaren Mercedes.

Dopo settimane di indiscrezioni, la scuderia britannica ha annunciato in una conferenza stampa che l'ex campione del mondo di Formula Uno e Indy ha firmato il contratto che lo lega alla scuderia insieme al finlandese Mika Hakkinen.

«Siamo felicissimi di accogliere Mansell tra noi», ha detto raggiante di soddisfazione Ron Dennis, il patron della McLaren, «In tutti questi anni non ha perso una briciola del suo entusiasmo per questo sport e la sua ricca esperienza sarà di inestimabile valore per noi».

Mansell da parte sua ha detto «Ron non era tenuto a darmi un lavoro e io non ero tenuto a guidare una McLaren. Tutti e due abbiamo avuto molto opportunità, ma per tutta una serie di buone ragioni ci siamo uniti. E' stata una cosa lunga, con qualche complicazione ma alla fine credo che ne siamo usciti nel modo migliore».

La McLaren aveva avviato la trattativa con Mansell dopo che il vecchio leone era stato rifiutato dalla Williams-Renault, con cui vinse il mondiale nel 1992, che ha poi preferito il ventitreenne scozzese David Coulthard.

Mansell, 41 anni, nel 1993 vinse anche il campionato Indy con la Newman-Haas; l'anno scorso non riuscì a ripere il successo e tornò alla Formula 1 per disputare con la Williams – che gli offrì un contratto multimiliardario – le ultime tre gare della stagione e in dicembre vinse il Gp d'Australia.

Mansell, esordirà con la McLaren il 26 marzo nel Gp del Brasile. Dennis ha sempre detto durante la trattativa che alla McLaren non vi sono trattamenti preferenziali tra la prima e la seconda guida.

Ieri lo ha ribadito: «La McLaren di fatto non ha un numero 1 e un numero 2, siamo fieri di poter assicurare ai due piloti esattamente gli stessi equipaggiamenti e quindi non ha senso fare delle differenze».

Se Mansell rientra in grande stile, c'è anche chi lascia il palcoscenico della Formula Uno. Dopo tre anni trascorsi con alterne fortune, il brasiliano Christian Fittipaldi, nipote del due volte campione del mondo Emerson, ha scelto la formula Indy.

Il ventiquattrenne pilota ha firmato un contratto che lo legherà per il 1995 alla Walker Racing, a fianco di Robby Gordon, alla guida di una Reynard Ford Cosworth.

La Formula Uno deve rinunciare quindi a un pilota che aveva dimostrato di avere buoni numeri ma che non aveva ancora la dimensione del personaggio di prima grandezza. Ma l'esperienza di Mansell insegna che il passaggio dalla Formula Uno alla Indy non rappresenta una scelta definitiva. C'è sempre il tempo per compiere il viaggio di ritorno. E tornare a vincere.

LE SCUDERIE DEL CAMPIONATO 1995

Il campionato di Formula 1 inizierà il prossimo 26 marzo, questi i team che si contenderanno il titolo. In testa la Benetton, con il Campione tedesco Michael Schumacher, la Ferrari conferma Alesi e Berger.

Benetton Renault

Risultati 1994
Ha vinto i GP di Brasile, San Marino, Monaco, Canada, Francia, Ungheria, Europa e quello del Pacifico.
Seconda nel Campionato Costruttori

Williams Renault

Risultati 1994
Ha vinto i Gp di Spagna, Gran Bretagna, Belgio, Italia, Portogallo, Giappone e Australia.
Ha vinto il Campionato Costruttori

	1 M. Schumacher	2 Johnny Herbert	5 Damon Hill	6 David Coulthard
Età:	25	30	34	23
Nazione:	Germania	Inghilterra	Inghilterra	Inghilterra
GP vinti:	10	Nessuno	9	Nessuno
	(Campione, 92 punti)	(9°, 11 punti)	(2°, 91 punti)	(8°, 14 punti)

McLaren Mercedes

Risultati 1994
Quarta nel Campionato Costruttori

Ferrari

Risultati 1994 GP vinti: Germania.
Terza nel Campionato Costruttori

	7 Nigel Mansell	8 Mika Hakkinen	27 Jean Alesi	28 Gerhard Berger
Età:	41	25	29	35
Nazione:	Inghilterra	Finlandia	French	Austria
GP vinti:	31	Nessuno	None	9
	(Campione, 108 p.ti)	(4°, 26 punti)	(5°, 24 punti)	(3°, 43 punti)

Il gruppo degli inseguitori...

Team	N.	Pilota	N.	Pilota
Tyrrell Yamaha	3	Ukyo Katayama	4	Da confermare
Footwork Hart	9	Da confermare	10	Da confermare
Simtek Ford	11	Hideki Noda	12	Da confermare
Jordan Peugeot	14	Rubens Barrichello	15	Eddie Irvine
Pacific Ford	16	Da confermare	17	Da confermare
Larrousse Ford	19	Da confermare	20	Eric Comas
Forti Ford	21	Pedro Paulo Diniz	22	Da confermare
Minardi	23	Pier Luigi Martini	24	Luca Badoer
Ligier Mugen Honda	25	Da confermare	26	Olivier Panis
Sauber Ford	29	Karl Wendlinger	30	Heinz-Harald Frentzen

Fonte: FIA GRAPHIC NEWS - P&G Infograph

Questo il calendario del mondiale di Formula Uno 1995:

29 marzo - Gran Premio del Brasile, Interlagos
9 aprile - Gran Premio d'Argentina, Buenos Aires
30 aprile - Gran Premio di San Marino, Imola
14 maggio - Gran Premio di Spagna, Catalunya
28 maggio - Gran Premio di Monaco
11 giugno - Gran Premio del Canada, Montreal
2 luglio - Gran Premio di Francia, Magny Cours
16 luglio - Gran Premio d'Inghilterra, Silverstone
30 luglio - Gran Premio di Germania, Hockenheim
12 agosto - Gran Premio d'Ungheria, Budapest (gara di riserva)
27 agosto - Gran Premio del Belgio, Spa Francorchamps
10 settembre - Gran Premio d'Italia, Monza
24 settembre - Gran Premio del Portogallo, Estoril
1 ottobre - Gran Premio d'Europa, Nurburgring
22 ottobre - Gran Premio del Pacifico, Aida
29 ottobre - Gran Premio del Giappone, Suzuka
12 novembre - Gran Premio d'Australia, Adelaide.

I Gran Premi del Brasile, d'Argentina, di San Marino e d'Italia sono subordinati all'approvazione del circuito.

FORMULA UNO / PARLA IL NUOVO RESPONSABILE DEI MOTORI, MARTINELLI

La Ferrari avverte: «Faremo sul serio»

Lunedì verrà presentata la nuova monoposto. Incoraggiante lo sviluppo del «V12»

MARANELLO — L'ingegner Paolo Martinelli, dallo scorso 16 gennaio responsabile del settore più delicato della progettazione e sviluppo della Ferrari, quello dei motori, si è presentato, in un incontro conviviale, ad un ristretto gruppo di giornalisti che seguono abitualmente la F1.

L'eredità lasciatagli da Lombardi, passato alla produzione, è di quelle pesanti. Martinelli, infatti, dovrà occuparsi dello sviluppo del nuovo motore 3 litri V12 e seguire contemporaneamente la crescita del nuovo 10 cilindri, la cui progettazione è stata completata e di cui si prevedono le prime prove in officina entro la fine di aprile.

Come responsabile della produzione, Martinelli è stato l'artefice della nascita del motore della F355, la berlinetta di recente produzione, che vanta una potenza specifica di 109 CV/litro: un valore enorme per le auto di serie, che fanno della Ferrari F355 la più potente da questo punto di vista.

In attesa che la nuova monoposto venga presentata ufficialmente lunedì prossimo, Martinelli sa che può cominciare i lavori contando su una buona base. Il nuovo motore V12 di 3 litri, lasciatogli in eredità da Lombardi, è più leggero di 10 kg rispetto al propulsore della passata stagione, e ha un regime di rotazione di 800 giri più elevato della versione 94.

La potenza, invece, dovrebbe essere di un 14% inferiore: dagli 830 cavalli si è arrivati agli attuali 710: merito della riduzione regolamentare che ha portato i motori da 3500 cc a 3000. «Anche se vengo dalla produzione – ha detto Martinelli – posso dire che se c'è un contatto diretto fra la F1 e il prodotto questo è proprio nel settore motoristico. Quando mi hanno chiesto di occuparmi della gestione ho accettato con spirito positivo, perchè conosco gli uomini della gestione sportiva e so che lavorano con passione. Oggi in F1 non c'è più la figura di un uomo solo che cambia le cose: in F1 si tratta solo di un lavoro di gruppo e io sarò il leader di questo gruppo».

Dal ministero dei Beni ambientali il via libera per i lavori a Imola

IMOLA — Il direttore generale del Ministero per i beni culturali e ambientali, Mario Serio, ha firmato ieri il provvedimento di assenso all'effettuazione dei lavori di ristrutturazione dell'autodromo «Enzo e Dino Ferrari» di Imola. Lo ha reso noto la direzione dell' autodromo, con un comunicato firmato da Comune, Automobile club di Bologna e Sagis.

La decisione ha posto la parola fine allo «stress» che aveva ultimamente colpito gli organizzatori dell' Aci di Bologna e della Sagis, oltre che il Comune, protagonista di non poche polemiche con la Legambiente e con la Sovrintendenza ai Beni Ambientali di Bologna.

Ora, fanno notare i responsabili del circuito, si può guardare con ottimismo al rispetto degli impegni assunti con la Csai e con la Fia per far sì che il Gran premio di San Marino del 30 aprile possa svolgersi normalmente. I lavori partiranno fin da stamani alla curva del Tamburello, anche se gli organizzatori si sono riservati di fornire informazioni nella conferenza stampa convocata per oggi.

Come è noto le opere interesseranno le curve Tamburello, Villeneuve e le varianti poste alle Acque Minerali e prima del traguardo. Un altro elemento importante è che il nuovo tracciato potrà ospitare, dopo le modifiche, anche gare di motociclismo, accrescendo così il rilievo internazionale della pista imolese. I lavori verranno a costare circa 9 miliardi.

BASKET

NELL'ULTIMO MESE DIMEZZATE LE RAPPRESENTANTI ITALIANE NELLE COPPE

L'Europa non è più terra di conquista

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - Ma cos'è successo? Un mese fa l'Europa del basket era una provincia italiana. Scavolini e Buckler a gonfie vele nell'Euroclub, prospettive serie per una semifinale di Korac tutta tricolore, Benetton rampante in Coppa Europa. Un mese fa, appunto.

Le fortune dei clubs italiani ci stavano illudendo. Ha visto mai che si potevano annegare in un tripudio di Coppe le puntuali amarezze della Nazionale? Purtroppo, quanto a risultati il basket italiano pare essere coerente con le delusioni del recente passato.

Il panorama attuale, in vista del «redde rationem» delle tre manifestazioni internazionali, vede solo tre quintetti (sui 7 iscritti al via) con buone chances. Nell'ultima settimana due rappresentanti in Korac sono uscite di scena e la stessa Buckler nell'Euroclub è a un passo dall'esclusione.

Sembrava che l'anno potesse essere di vacche magre per le altre potenze europee Grecia e Spagna ma, come sempre, eccole lì, in prima fila quando è l'ora di fare sul serio.

Vediamo nei dettagli il cammino dei quintetti italiani.

EUROCLUB. Scavolini Pesaro. Ha perso nell'ultimo turno a Tel Aviv ma senza Riva e quel Pieri che è la vera sorpresa di Coppa. La prossima gara col Cska Mosca dovrebbe darle il via libera per i «quarti».

Buckler Bologna. Ecco una formazione che come masochismo non teme rivali. La glaciale Buckler del campionato quando esce dai confini si impappina. Dieci giorni fa ha regalato una giornata di festa al Cibona, l'altra sera ha perso a Barcellona. Ora è quinta, con un piede fuori dai «quarti». Per rientrare in gioco, dovrà vincere in trasferta. Difficile.

COPPA EUROPA. Benetton Treviso. Potrebbe andare lontano. Ma la Coppa Europa, senza offesa, in campo continentale vale ormai la Coppa del nonno. I quintetti in gioco sono di basso profilo. Un esempio? La vincitrice dell'anno scorso, l'Olimpia Lubiana, adesso è una modesta comprimaria nell'Euroclub.

COPPA KORAC. Illycaffè. Niente ovacion y musica in terra di Spagna. Per una sera l'Illycaffè di Korac ha imitato imbarazzi e incertezze di quella che abitualmente si vede in campionato. E' singolare che a deludere siano stati quei pochi con esperienza internazionale. E resta il sospetto (facilmente verificabile in semifinale) che il Caceres sia una squadra di medio livello, niente di speciale.

Tra le note positive che l'Europa consegna agli uomini di Bernardi c'è soprattutto la potenzialità di Sabbia. Match-winner col Siviglia e col Panionios, anche a Caceres è stato l'unico italiano a salvarsi.

L'epilogo, con quella batosta spagnola, lascia l'amaro in bocca. Ma all'inizio della stagione, tutti avrebbe firmato subito per il raggiungimento dei «quarti».

Stefanel Milano. Per almeno metà «ottavi» ha fatto da spettatrice. Pareva quasi spacciata e si è rimessa in corsa solo nel finale. Ora è l'unica italiana ammessa in semifinale. Ha l'handicap della forzata rinuncia a Palmer, giunto troppo in ritardo per le normative Fiba.

Filodoro Bologna. Ha steccato quando doveva raccogliere. Ottima negli ottavi, aveva ppi perso di misura a Berlino. La strada era spianata. Ma la scelta di intestardirsi nella ricerca del tiro pesante, dimenticando mister concretezza Gay, è stata pagata a caro prezzo. Probabilmente Bologna-2 non ha ancora l'esperienza e la personalità per poter correre con convinzione in due manifestazioni nel corso della stessa stagione.

Birex Verona. Amplifica le considerazioni fatte per la Filodoro. Il miracolo veronese in Korac non ha incantato. Il quintetto di Marcelletti non si è mai sollevato dalla mediocrità. Non a caso, è stata l'unica tra le squadre italiane a togliere il disturbo già al termine degli ottavi. Solo a tratti si è vista quella meraviglia di difesa che paralizza la A1.

La Buckler ora rischia l'esclusione dai «quarti»

GIRONE A

Paok Salonicco (Gre)-Olimpia Lubiana (Slo)	85-66
Panathinaykos Atene (Gre)-Benfica (Por)	80-60
Maccabi Tel Aviv (Isr)-Scavolini Pesaro	80-75
Cska Mosca (Rus)-Real Madrid (Spa)	84-82

Classifica: Panathynaikos, Scavolini 16; Real Madrid 14; Cska Mosca, Maccabi 12; Paok Salonicco 8; Olimpia Lubiana 6; Benfica Lisbona 4.
Prossimo turno: Olimpia-Maccabi; Paok-Panathynaikos; Scavolini-Cska; Benfica-Real Madrid.

GIRONE B

Joventut Badalona (Spa)-Cibona (Cro)	60-63
Barcellona (Spa)-Buckler Bologna	76-70
Leverkusen (Ger)-Olympiakos Pireo (Gre)	75-89
Efes Istanbul (Tur)-Limoges (Fra)	64-69

Classifica: Olympiakos Pireo 16; Limoges, Barcellona, Efes Istanbul 14; Buckler Bologna 12; Cibona Zagabria 10; Leverkusen 8; Joventut Badalona 0.
Prossimo turno: Cibona-Barcellona; Badalona-Leverkusen; Buckler-Efes Pilsen; Olympiakos-Limoges.

Stop di 3 anni: junior aggredisce gli arbitri

FROSINONE — Un giocatore di basket del campionato juniores provinciale di Frosinone è stato squalificato per tre anni dal giudice sportivo per aver spintonato ed inseguito un arbitro durante una gara. Il cestista è Mario Baldassarra, 18 anni, play del Veroli.

In occasione della partita Veroli-Anzio, vinta dai ciociari per un soffio (62-60), Baldassarra, dopo aver subito un fallo tecnico, per proteste si scagliava contro l'arbitro colpendolo al volto e spingendolo verso la rete di protezione venendo, quindi, espulso. Non soddisfatto il giocatore tornava indietro e tentava di aggredire ancora l'arbitro, ma a questo punto veniva fermato dai compagni di squadra continuando, però, ad inveire. Dopo la partita si è presentato in un ristorante, dove i due arbitri stavano mangiando e ha tentato di aggredirli.

Gaines (Scavolini) durante la gara col Maccabi.

PALLAMANO / COPPA D'EUROPA

Con Mestriner, Bosnjak e Tarafino il retour-match in Finlandia

TRIESTE — La Nazionale italiana di pallamano è a Helsinki per il retour match odierno valevole per le prequalificazioni alla Coppa d'Europa. La formazione azzurra, guidata da Lino Cervar, dopo la convincente vittoria ottenuta a Mazara del Vallo (21-17) non nasconde le proprie ambizioni.

Il c.t. azzurro ha portato con sè i giocatori: Dovere (Albini e Pitigliani Prato), Mestriner, Tarafino e Bosnjak (Principe), Fusina, Bronzo e Miglietta (Ortigia), Guerrazzi e Lacroix (Gaeta), Fonti (Forst Bressanone), Bonazzi (Cittadella Parma), Ridolfi (Ferrara), Massotti e Limoncelli (Teramo).

Tutta l'attività agonistica della Federazione handball resta ferma in questo week-end in solidarietà per i fatti luttuosi di Genova. Intanto, il giudice sportivo ha inflitto una maxisqualifica in relazione a una partita di serie C, Scafati-Capua. Tre giocatori dovranno stare lontani dai campi di gioco fino al primo febbraio 2000 per aver colpito uno dei due direttori di gara.

COPPA TRIVENETO

Pallanuoto, eccezione agonistica In vasca anche in questo week-end

TRIESTE — Lo sport italiano, in questo weekend senza avvenimenti, ha qualche eccezione. La pallanuoto, ad esempio, non si ferma. Doppio derby pallanotistico oggi alla piscina Bianchi: per la Coppa Triveneto si incontreranno alle ore 19.30 la Triestina e il Cus, preceduti alle ore 18.15 dalle formazioni dei «Ragazzi» di Triestina ed Edera. Per quanto riguarda il primo incontro, gli alabardati dovranno ancora fare a meno di Poboni e di Polo, colpito dalla scarlattina assieme alle sue due sorelle della squadra femminile di pallanuoto. Gli universitari recuperano invece Lorenzo Pecorella e Michele Scozzai, ma dovranno fare a meno del centroboa titolare Giuseppe Bergamasco. In forse è la presenza di Tiberio, colpito in settimana dall'influenza e di Miceli, che accusa problemi a una spalla. Il tecnico del Cus Renzo Poli vede comunque questo derby più come un allenamento in vista del campionato. Sarà comunque interessante per il Cus potersi confrontare seppur indirettamente con le prossime avversarie di serie C, tutte nettamente battute dai ragazzi di Franco Pino: sabato scorso il Bentegodi Verona, giunto secondo in serie C, è stato rullato per 18-4 dalla Triestina.

Canottaggio, oggi l'assemblea regonale

TRIESTE — Oggi alle 15.30 nella sede del C.C. Saturnia a Barcola avrà luogo l'annuale assemblea del Comitato regionale Fvg Canottaggio presieduto dal cav. Mario Sivitz. Nell'occasione verrà presentato il calendario remiero 1995 e saranno premiati atleti ed allenatori distintisi nella trascorsa stagione remiera 1994 a cui seguirà l'assegnazione dei trofei in palio.

Il Comune di Trieste premia i suoi campioni

TRIESTE — Oggi, alle 12, nella sala del consiglio del Comune di Trieste, avrà luogo la cerimonia della consegna da parte del Comune con la collaborazione del Coni Provinciale, dei riconoscimenti di merito agli atleti della provincia che si sono laureati Campioni del Mondo nel 1994. I premiati sono: Canottaggio: Riccardo Dei Rossi, Mondiale «4 senza»; Pesca sportiva: Bruno Cocciolo, Mondiale con canna da natante; Disabili: Alessandro Kuris, salto in alto; Sport invernali: Cristina Mauri, Sci d'erba; Vela: Elena Pesle e Francesca Pitacco, Mondiali classe 420; Roberto Bertocchi, Vittorino Filipas, Fabio Bernes, Pietro Perelli, Alessandro Re, Agostino Vidulli, Mondiali Quarter Ton Cup.

IL MINISTRO DEL LAVORO, TREU, VUOLE RISPETTARE I TEMPI ANNUNCIATI PER IL PIANO PREVIDENZIALE

«Riforma pensioni a giugno»

MANOVRA ECONOMICA

Niente risanamento con misure tampone

Commento di **Paolo Savona**

Neanche emetteva i primi vagiti che già il nuovo Governo annunciava una manovra di 15 mila miliardi di lire. Il Governatore della Banca d'Italia, con più vaghezza ma con maggiore realismo, ha indicato come necessario almeno l'1 per cento del reddito totale lordo del paese. Nella sua replica in Senato, il Presidente Dini si è riferito allo stesso parametro: ciò significa che occorrono 18 mila miliardi e non 15.

E' corretto far sapere alla pubblica opinione che la manovra annunciata non affronta il risanamento richiesto dalla nostra grave situazione debitoria statale, dalla necessità di finanziare in maggior misura e a più basso costo l'attività produttiva e dal rispetto degli accordi previsti per stare a pieno titolo nell'Unione Europea, ma si limita a tamponare il buco di bilancio nascente dall'aumento di circa 1 punto del costo del debito pubblico conseguente alle turbolenze politiche.

Speriamo che a queste non si aggiungano anche le pressioni derivanti dall'aumento del saggio di sconto disposto dalla banca centrale americana.

Il prelievo fiscale o il taglio delle spese a cui il Governo va ponendo mano in questi giorni lascia le cose come prima ed è quindi il costo, senz'alcuna contropartita, delle incertezze politiche. Per questo stato di cose, ciascuno dà le colpe all'altro, ma a nessuno viene il dubbio che la colpa sia di tutti, nel senso che è venuto a mancare il senso di responsabilità dei governanti nei confronti della grave situazione sociale ed economica del Paese.

E' altresì doveroso far sapere alla pubblica opinione che il risanamento della finanza statale, la ripresa dell'attività produttiva (unico preludio alla crescita dell'occupazione) e la permanenza a pieno titolo nell'Unione Europea richiedono un aumento delle entrate dello Stato (e, quindi, un aumento delle imposte e tasse) del 10 per cento, 60 mila miliardi. Dopo anni di tentativi - compresi gli ultimi espletati dalla coalizione di centro-destra che, almeno in linea di principio, era più adatta allo scopo - alcuni vagheggiano di poter far ciò attraverso i tagli alla spesa publica e; i più avventati, attraverso la riduzione delle imposte. Tutte le strade sono state battute da vari lustri ed ora non resta che un intervento risolutivo dal lato delle entrate. Sarebbe più realistico promettere una riduzione della pressione fiscale dopo averla aumentata - e così risanato il bilancio pubblico - che non quando è ancora in corso una crescita tendenziale del disavanzo statale, soprattutto in alcune sue componenti (in particolare interessi e pensioni).

La tesi del gradualismo rispetto agli interventi radicali non convince più. Che in questa materia il far poco (e non di rado male) premi elettoralmente più del far molto (e ovviamente bene) è una interpretazione che dovrebbe offendere la pazienza dei cittadini: essi hanno acettato fin dai primi anni ottanta una crescita del 255

per cento delle imposte, tasse e oneri sociali, senza aver ottenuto alcun sostanziale miglioramento dal lato della spesa pubblica e del relativo indebitamento.

La cifra necessaria per ottenere il risanamento è senza dubbio molto pesante per le finanze familiari e per quelle di impresa.

Ma qual è oggi il Governo che può garantire mano ferma nel risanamento, riscuotere credibilità nell'azione e offrire certezza nei risultati al fine di ottenere il consenso necessario per procedere all'aggiustamento restano sul sentiero della democrazia?

Il paese, quindi, si trova stretto in una morsa: accettare un salasso fiscale risanatorio o continuare a svenarsi lentamente ottenendo poco in cambio in quanto, dopo la manovra di 18 mila miliardi, il bilancio pubblico non sarà risanato, il debito continuerà ad aumentare, resteremo fuori dall'Europa e l'attività produttiva non crescerà a sufficienza per creare posti di lavoro.

La morale di tutto ciò è la seguente: le prossime elezioni politiche si faranno per scegliere tra acccettazione della dura realtà e la continuazione dell'illusione. Il dibattito tuttavia non ha ancora assunto la forma di una scelta sul come dovremmo essere governati e continua a indugiare monotonamente sul chi ci governerà e con quale «alleanza ideologica».

Il ministro Treu

ROMA — Tra un mese mi sarò fatto un'idea e, sì, a giugno la riforma previdenziale potrà essere varata, è un orizzonte realistico ed è comunque quello che abbiamo: così ha dichiarato il ministro del Lavoro Tiziano Treu che ieri ha incontrato le piccole e medie imprese e i rappresentanti del lavoro autonomo (lunedì vedrà Cgil Cisl e Uil). Treu è convinto che si debba separare la previdenza «da autofinanziare con i contributi» dall'assistenza, «garantita dalle prestazioni date dalla solidarietà generale». E che per la previdenza ci debba essere una più stretta corrispondenza tra i versamenti e la pensione.

«La questione è troppo delicata per fare previsioni prima di aver sentito tutte le parti», ammette il ministro, «c'è il problema del diritto transitorio di come arrivare a regime, ma anche quello di come fare per superare i primi tre-quattro anni». Quanto all'utilizzo delle liquidazioni (Tfr, cioè Trattamento di fine rapporto) per la previdenza integrativa, si potrà fare «ma comunque sempre in via volontaria». E sull'eventuale ridimensionamento delle aliquote di rendimento, «quando si parla del 2% ci si riferisce all'attuale coefficiente di rendimento, che riguarda però le retribuzioni». Una volta ascoltate tutte le parti, Treu calcola che ci sarà bisogno di un mese di istruttoria. Bisogna dire però che l'incontro di ieri non si è svolto nella atmosfera migliore.

E' successo infatti che i presidenti di alcune delegazioni (Confcommercio, Confapi, Confartigianato, Confagricoltura, Casa, Coldiretti e Confcooperative) non si sono presentati per protesta

Una protesta per il metodo delle varie consultazioni

contro il modo con cui è stato concepito il calendario degli incontri. «Non si può mettere nello stesso calderone», si legge in una lettera, «piccole e medie imprese, artigiani e commercianti da una parte, e poi decidere tutto negli incontri con la Confindustria e Cgil Cisl e Uil». In tutto erano comunque presenti anche le delegazioni di Assicredito, Acri, Ania, Cna, Clai, Confesercenti, Cia, Cispel, Confetra, Unci e Fita.

Il presidente della Confapi Alessandro Cocirio indica qual è la ricetta dei piccoli imprenditori per la riforma delle pensioni: riduzione della copertura dall'attuale 75% al 55-60% del salario, passaggio dal sistema a ripartizione a quello a capitalizzazione, sviluppo della previdenza integrativa. A propostito dei fondi pensione e alla questioni legate al Tfr, «ciò che è maturato non si tocca, mentre le somme future potranno essere destinate ai fondi pensione. La decisione di utilizzare il trattamento di fine rapporto, tuttavia, deve essere presa nell'ambito delle scelte del contratto». Cocirio si dice favorevole alla creazione di fondi territoriali; la Confapi ha sviluppato iniziative in tal senso nel Piemonte e in Veneto.

Il presidente della Cna Filippo Minotti sottolinea la necessità che la discussione sulle pensioni avvenga in riunioni separate delle categorie interessate, perchè diversi sono i problemi che riguardano i vari settori del mondo economico.

E intanto i sindacati confederali affilano le armi in attesa di lunedì. Il segretario confederale della Cisl Natale Forlani mette le mani avanti contro qualsiasi ipotesi di ridurre i coefficienti di rivalutazione. Ma via Po non teme il confronto con il ministro Treu. Come prevede il segretario generale aggiunto Raffaele Morese «non faticheremo a intenderci». Per Morese è comunque importante che le pensioni di anzianità siano mantenute anche nel nuovo sistema pensionistico. Quanto all'occupazione, «siamo pronti a un patto sociale di medio e lungo periodo imperniato su una legislazione di sostegno alla riduzione dell'orario di lavoro».

r.s.

A GIORNI IL VARO DELLA PARTE FISCALE DELLA MANOVRA

Stangata bis, conto alla rovescia

Fine settimana di duro lavoro al ministero delle Finanze - An e Forza Italia: «no» a misure una tantum

ROMA — Sarà un fine settimana di gran lavoro, al ministero delle Finanze, dove i tecnici contano di terminare la messa a punto della parte fiscale della manovra entro l'inizio della prossima settimana. La parte fiscale rappresenta la fetta più grossa della manovra che, come ha già anticipato il presidente del Consiglio Lamberto Dini, sarà dell'ordine di 17-18 mila miliardi.

Il sottosegretario delle Finanze Giuseppe Vegas è comunque in grado di assicurare che si tratterà di interventi razionali ed equilibrati, che dovrebbero riuscire a ridurre l'impatto sulle fasce sociali più deboli e a sventare conseguenze inflazionistiche. Vegas non esclude aumenti per sigarette e benzina. Apriti cielo, i benzinai sono infuriati. L'ipotesi di aumento dell'imposta di fabbricazione della benzina viene giudicata «estremamente grave» dal coordinamento unitario dei gestori di distributori di carburante, Figisc-Confcommercio, Faib-Confesercenti e Fegica-Cisl.

Prima ancora di prendere forma, comunque questa manovra è antipatica a molti e suscita numerose perplessità. Quella dei sindacati, per esempio: per il segretario confederale della Cisl Natale Forlani la manovra bis avrà un forte impatto inflazionistico, e comporterà l'aumento dei prezzi di quasi un

Il governo Dini punta a rastrellare la cifra di 9-15 mila miliardi: forse aumenta la benzina

punto percentuale nel corso dell'anno. Antonio Martino, ex ministro degli Esteri, sente odore di provvedimenti tampone, come aumenti di Iva e Irpef, e dice no. E un no viene anche da Alleanza nazionale: il senatore Riccardo Pedrizzi denuncia che quello che si sta preparando è «un provvedimento tampone, senza misure strutturali; bisogna invece razionalizzare le spese perchè ci sono possibilità di realizzare nuovi risparmi».

E invece sarà proprio sul fronte delle entrate che si articolerà la manovra correttiva. Potrebbe sviluppare importi da 9 a 12 o addirittura 15 mila miliardi. Le voci che con più insistenza circolano in questi giorni danno per certo un aumento del gas metano, forse 35 lire il metro cubo; un aumento della luce di 5 o 10 lire il kilowatt; di benzina (e gasolio, e olii combustibili) è stato già detto (60 lire di aumento, si ventila alle Finanze; 100 lire secondo il Tesoro). La logica di questi aumenti sarebbe spiegata da una cornice ecologica, con una penalizzazione crescente a seconda della quantità di carbonio contenuta dai combustibili.

Poi c'è tutta un'altra ridda di ipotesi che alternativamente viene confermata e smentita. Per esempio l'addizionale Irpef, Irpeg e Ilor, oltre al ritocco delle aliquote Iva (potrebbe uscirne indenne quella più bassa sui generi di più largo consumo, proprio per non favorire l'inflazione).

E che dire dell'acqua? Da anni, ne parlava già l'allora ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, la questione dell'acqua è sospesa. Spesso il suo aumento è figurato nelle ipotesi di lavoro dei governi precedenti, ma sempre è stato accantonato anche perchè la riscossione, dice chi se ne intende, sarebbe di difficile gestione. Per concludere: fino a oggi tutti hanno smentito la possibilità di un aumento dei bolli. Ma di fatto, sarà un caso?, le marche della patente che dovrebbero essere già reperibili nelle tabaccherie, sono introvabili.

IN UN DOSSIER DELLA CONFCOMMERCIO LE CIFRE DELL'ECONOMIA ILLEGALE

«Un negozio su cinque in mano al racket»

Un nuovo allarme: mafia e camorra stanno cercando di infiltrarsi nel capitale degli istituti di credito

ROMA — Un'avanzata che pare inarrestabile. Il crimine organizzato dilaga e, giorno dopo giorno, conquista nuove porzioni del mercato italiano. Il 20 per cento delle agenzie turistiche e degli esercizi commerciali è ormai nelle grinfie delle associazoni criminali, che controllano anche il 70% del mercato del cemento, il 24% dei cantieri edili. Il 38% del volume commerciale dei laterizi e dei fabbricati, il 19% dell'intero patrimonio immobiliare.

E, ancora, il 18% delle cliniche estetiche e degli istituti di bellezza sono strangolati dalle associazioni malavitose che, naturalmente, hanno stretto in pugno anche il 70% della produzione di falsi. Cifre da capogiro, elencate una dopo l'altra nel dossier della Confcommercio «Arrivano i dollari (della camorra)».

Ma l'avanzata criminale non si arresta qui: i rapporti con le mafie dell'Est si fanno di giorno in giorno più pericolosi e più saldi. «Quando si muovono lungo l'Europa centinaia di miliardi di dollari di provenienza criminale - osserva Sergio Billè, delegato Confcommercio per i problemi della criminalità - non c'è più tempo per riflettere. Bisogna agire». Solo nel 1994 le associazioni mafiose hanno gestito e poi reinvestito almeno 500 miliardi di dollari.

Tra tutti, però, il fenomeno più inquietante e più radicato - chi non ricorda la sequela di suicidi dell'estate scorsa? - resta quello dell'usura: un incremento da brivido mentre il progetto di legge antiusura è ancora arenato in Parlamento. Fra il 1993 e il 1994, gli strozzini membri di associazioni criminali e i semplici «artigiani» del settore hanno visto lievitare del 15 per cento il proprio fatturato. A quanto ammonta il «patrimonio» dei cravattari? Gli esperti parlano di almeno 20mila miliardi. Solo lo scorso anno sarebbero finite nelle maglie inestricabili della mafia ben 12mila imprese manifatturiere, 15mila imprese commerciali, 6mila tra alberghi, bar e ristoranti.

«Il rischio che decine e decine di migliaia di imprese commerciali di tutta Europa, Italia compresa, cadano presto in questa rete è grave. Il livello dell'aggressione si sta alzando: oggi ad essere presi di mira dalla criminalità organizzata sono gli stessi sistemi bancari. «Sono almeno cento gli istituti di credito nel mirino della magistratura e degli investigatori - spiega uno degli autori del dossier, Sergio Bruno. Come rispondere a questa offensiva? Colpendo i centri di potere economico manovrati dalle associazioni criminali. Non basta l'emanazione di leggi come la normativa antiriciclaggio del 1991, sottolinea Billè, o i provvedimenti antiracket, «poco conosciuti e scarsamente utilizzati».

PERQUISITA UNA FILIALE

Hypo-Bank, inchiesta

MONACO DI BAVIERA — Le autorità tedesche hanno perquisito tutte le sedi di una filiale della banca bavarese Hypo-Bank sospettata di aver trasferito fondi all'estero al fine di evadere il fisco. La filiale sotto accusa è la Hcm (Hypo Capital Management), creata sei anni fa e specializzata nella consulenza per la gestione patrimoniale, che al momento conta 3.500 clienti e fondi in gestione per 2,25 miliardi di marchi (2.400 miliardi di lire).

La notizia delle perquisizioni alla filiale della Hypo-Bank, che in Italia controlla il 10% della Rasbank e una quota consistente nella banca di Trento e Bolzano, ha subito avuto conseguenze alla Borsa di Francoforte, dove il titolo Hypo-Bank ha concluso in calo del 2 per cento a fronte di un mercato in buon rialzo.

Un centinaio di agenti del servizio di repressione delle frodi fiscali hanno perquisito le undici sedi regionali della Hcm, compresa quella centrale di Monaco di Baviera.

La Hypo-Bank, che è la prima banca di credito ipotecario della regione bavarese, afferma in una nota che la filiale «non possiede conti clienti a titolo proprio e, come istituto non bancario, non opera trasferimenti finanziari domestici o internazionali».

007 AL LAVORO

Mercati finanziari passati al setaccio della Consob: 289 denunce in un anno

ROMA — Ben 289 denunce alla magistratura in un anno, quasi una al giorno; 74 ispezioni in società quotate, holding di controllo, banche, società di revisione, Sim, studi di agenti di cambio; 71 promotori finanziari sospesi, 800 quelli cancellati; una ventina tra Sim, società fiduciarie e società di revisione messe sotto esame o radiate dagli elenchi. E' il bilancio 1994 del «setaccio» da parte della Consob sui mercati finanziari che emerge dai bollettini mensili della Commissione.

Mercati sottoposti, soprattutto in Italia, ad un forte e ancora non completato cambiamento culturale. Molte le cause: dal passaggio della Borsa da «gridata» a telematica, dalla maggior platea di risparmiatori-soci determinata (anche se in misura nettamente inferiore alle attese) dalle privatizzazioni, all' esplosione sulla scena finanziaria di nuovi strumenti come i futures, le opzioni, ecc. Un fenomeno che ha anche messo in moto una consistente trasmigrazione del «Bot people» verso prodotti a più alto rendimento dichiarato, ma anche a maggior rischio.

Tutto il sistema corre dentro uno schema di regole in parte super collaudato, in parte ancora in rodaggio. Il rischio di deragliare - più o meno volontario - è sempre presente: così, della valanga di denunce inoltrate dalla Consob alle Procure, il maggior peso viene da omesse o ritardate comunicazioni nell' acquisto o vendita di partecipazionii casi di truffa aggravata, falsi casi di tr uffa aggravata, falso in bilancio, esercizio abusivo di attività, connivenza tra revisori e gestori.

La Commissione nazionale per le società e la Borsa, presieduta da Enzo Berlanda, non fa i nomi delle società denunciate o visitate dai suoi «007». Ne indica infatti solo il motivo per il quale sono finite nel mirino: la vigilanza ha portato nella rete delle infrazioni (tra ispezioni e denunce) in 56 casi le Società di intermediazione mobiliare (Sim); in 27 casi società con titoli quotati; in 9 casi agenti di cambio; in 13 banche, in 9 società di revisione. Negli altri casi sono state ispezionate o denunciate società non quotate, studi professionali, fiduciarie, promotori, persone fisiche.

Nel secondo semestre le denunce sono state 130, contro le 159 dei sei mesi precedenti. Accanto a omesse comunicazioni alla Commissione su operazioni effettuate sul mercato, vi sono casi di Sim pizzicate anche per falso in bilancio, per violazioni alle norme antiriciclaggio di denaro sporco o per appropriazione indebita di fondi. Molte le ispezioni da cui sono emersi episodi di scorretta tenuta dei rapporti con la clientela, attività di promozione finanziaria non autorizzata e sollecitazione abusiva del pubblico risparmio. Irregolarità anche nelle operazioni pronti contro termine tra agenti di cambio e Sim.

PER UNA SPESA COMPLESSIVA DI CIRCA 85 MILIARDI

Gepi, parte un piano di reinserimento per 4.300 disoccupati

ROMA — Entro il 95, circa 4. 300 disoccupati di lunga durata saranno reinseriti nel mondo del lavoro. Parte infatti, in questi giorni, il Progetto Cassa integrazione Mobilità predisposto da Gepi e dal consorzio Fopri per la formazione professionale finalizzata ai settori della manutenzione, della logistica e dell'ambiente. La spesa complessiva del progetto ammonta a circa 85 miliardi di lire: l'onere di tale importo è coperto per il 75% dal contributo del Fondo Sociale Europeo e per il 25% dal trattamento Inps per Cigs o mobilità.

In particolare, il progetto, che è stato presentato ieri alla stampa, interessa i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità o in Cigs delle regioni meridionali, dell'Abruzzo e del Molise, ma può riguardare anche neo-diplomati e neo-laureati (circa 260). La prima fase del progetto partirà in questi giorni, e sarà avviata entro il 15 febbraio. Saranno coinvolte circa 1. 500 persone che svolgeranno attività formative propedeutiche per il loro impiego in lavori socialmente utili e in società miste al fine di una loro occupazione negli Enti locali. Una seconda e terza fase del Pcm chiamerà in causa rispettivamente 600 e 2. 200 persone, quest'ultime destinate ad un progetto di manutenzione in alcuni parchi nazionali dell'Abruzzo, della Campania e della Puglia.

Entrando nello specifico, il personale da inserire nel programma formativo coinvolge i lavoratori in Cigs assegnati alla Gepi (che rappresentano circa i due terzi); lavoratori iscritti nelle liste di mobilità; disoccupati di lunga durata (più di 12 mesi); giovani neolaureati e neodiplomati. Dopo il corso di formazione (che ha la durata di massimo tre mesi) alcuni dei lavoratori formati saranno assorbiti nelle iniziative progettate dalla Gepi assieme ai Promoter (i partner imprenditoriali dell'iniziativa sono l'Assoenergia, la Ficei, la Pubblitecnica e l'Ance) o, nel caso della Pubblica Amministrazione, saranno assunti nelle società miste costituite dalla Gepi, enti locali e imprenditori privati, così come prevede il recente decreto n. 26 del 31 gennaio scorso.

A tal proposito, la Gepi ha reso noto che, per la costituzione di società miste, sono pervenute oltre 340 richieste da parte di comuni per una ricaduta occupazionale di circa 15 mila addetti.

In dettaglio il progetto, che riguarda otto regioni del Centro e del Sud, interessa 4. 260 persone, così suddivise: 2. 360 nel settore della manutenzione industriale; 430 nell'ambiente; 1. 320 nella logistica. Altre 150 persone seguiranno invece corsi di formazione per gli osservatori, ovvero per fornire assistenza (segnalazione e studio di opportunità di reimpiego) ai lavoratori interessati.

Per coloro che, al termine delle attività formative, non potranno essere assunti dagli imprenditori 'partner', si apriranno comunque nuovi sbocchi occupazionali anche attraverso il collocamento presso aziende analoghe a quelle più direttamente interessate dal progetto, oppure iniziative di autoimpiego.

Il Pcm rappresenta, hanno precisato Alessandro Franchini e Fabio Taiti, rispettivamente amministratori delegati rispettivamente della Gepi e del Fopri, il punto base per un progetto quinquennale che coinvolgerà tutte le regioni italiane per garantire la massima occupazione possibile.

SECONDO CONFINDUSTRIA I DATI DI GENNAIO CONFERMANO CHE NON CI SONO MOTIVI DI ALLARME

L'inflazione sotto controllo

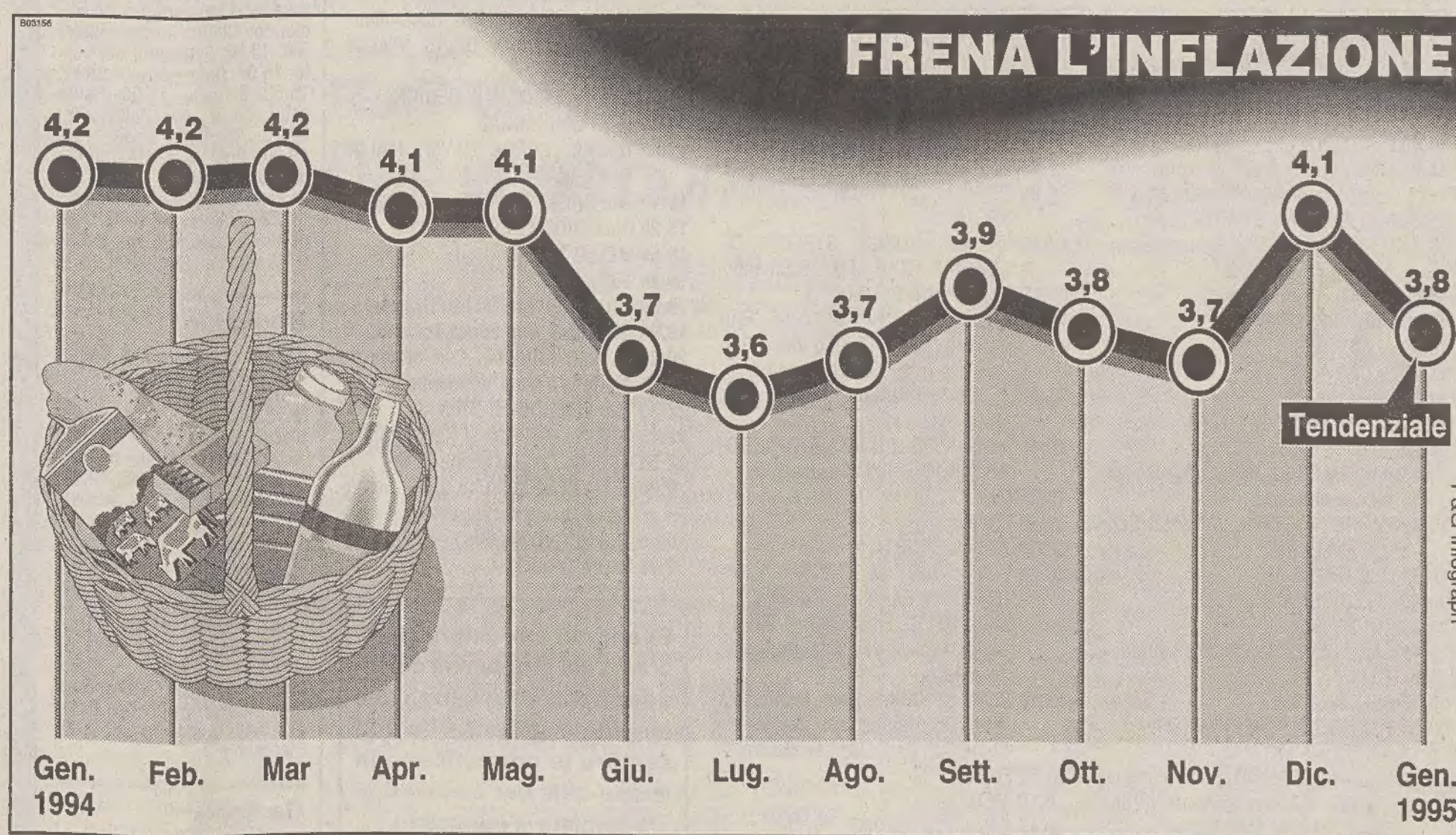
ROMA — L'indice dei prezzi al consumo è cresciuto in gennaio del 3,8%, rispetto allo stesso mese del '94. Il dato ufficiale diffuso ieri dall'Istat conferma il rallentamento dell'inflazione (in dicembre l'incremento era stato del 4,1%) ricavato sulla base delle rilevazioni nelle città campione. L'aumento su base mensile (rispetto cioè al dicembre 1994) è stato dello 0,4%.

L'incremento dei prezzi in gennaio risulta inferiore anche alla media annua calcolata nel '94 (+3,9%). L' analisi per capitoli di spesa mostra variazioni tendenziali (rispetto cioè al gennaio 1994) molto variegate: si va dall' aumento del 6,6% per la voce abitazione, seguita da trasporti e comunicazioni (più 4,9%) e alimentazione (più 4,4%), per arrivare all' incremento minimo (più 0,6 %) di elettricità e combustibili e, addirittura, alla diminuzione dello 0,6% dei prezzi relativi ai servizi sanitari e alle spese per la salute.

La variazione dei prezzi rilevata fra gennaio e dicembre è risultata più consistente per il capitolo «abitazione» (più 1,4%), a causa degli aumenti degli affitti, la cui rilevazione trimestrale cade nel mese di gennaio. Variazioni superiori alla media si sono registrate anche per il capitolo «alimentazione» (più 0,7%) che ha accusato aumenti diffusi in quasi tutto il comparto, per il capitolo «ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura» (più 0,6%), principalmente a causa degli aumenti registrati nel prezzo dei quotidiani e di alcuni libri e periodici ed, infine, per il capitolo «altri beni e servizi» (più 0,5%) a causa in particolare della revisione dei listini dei pubblici esercizi.

Roma risulta in gennaio la città che ha accusato il maggiore incremento dei prezzi rispetto allo stesso mese del 1994 (+ 6%), seguita da Ancona (+ 4,5%), da Campobasso (+ 4,4%), Napoli (+ 4,4%), Bari (+ 4,4%) e L'Aquila (+ 4,2%). Variazioni inferiori alla media sono invece state rilevate a Palermo (+ 2,9%), Aosta (+ 3%), a Bologna e Reggio Calabria (+ 3,1%). La variazione congiunturale dei prezzi (+ 0,4), e risultata inferiore a quella che si era registrata nel mese di gennaio del '94 (+ 0,6).

«Il rallentamento dell' inflazione nel mese di gennaio - secondo il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta - conferma che il lieve aumento registrato nel mese precedente non doveva destare eccessiva preoccupazione essendo spiegabile essenzialmente come un effetto statistico. Il miglioramento di questo inizio d' anno indica - sempre secondo l' esponente della Confindustria - che il contenimento dell' inflazione è tuttora a portata di mano per l' economia italiana. Certamente per il raggiungimento di questo obiettivo resta necessaria una politica di rigore e di risanamento della finanza pubblica, nonchè una continua attenzione a tutti gli elementi di costo».

Sui dati dei prezzi è intervenuto anche il segretario della Confcommercio, Luigi Trigona, il quale ha affermato che il lieve rallentamento di gennaio «non può essere valutato con eccessivo ottimismo, considerato che gli aumenti che si vanno registrando ormai da mesi dal lato dei prezzi alla produzione non lasciano ipotizzare ulteriori rallentamenti». Trigona ha rilevato infine «il prevedibile effetto che potrebbe avere sui prezzi la ventilata manovra sull' Iva dei prossimi mesi».

INCREMENTO DEI TRAFFICI DELL'11,6%

È il Triveneto il vero polo del trasporto merci italiano

VICENZA — Il volume del traffico ferroviario merci nel Nord Est (Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige) ha superato nel 1994 i 16 milioni di tonnellate, con un incremento dell'11, 6% rispetto al 1993. La crescita maggiore si è realizzata nel settore del trasporto combinato (+2, 6%), mentre il traffico tradizionale è cresciuto del 10, 6% e il traffico container dell'1, 1%.

Nella sola regione Veneto, sono state movimentate per ferrovia più di 10 milioni di tonnellate di merci, con un incremento - rispetto all'anno scorso - del 16%, con punte di particolare rilievo nelle province di Vicenza (+45, 3%) e Venezia (+27%). All'interno della provincia, lo scalo di Vicenza movimenta oltre il 50% (50, 4%) del flusso di merci dell'intera zona, seguito a grande distanza dagli scali di Villaverla (9, 9%) e Grisignano (8, 8%), Thiene (8%) e Dueville (7, 3%).

A Vicenza, significativo è il risultato del settore intermodale e, in particolare, del traffico container, che ha beneficiato del trasferimento delle attività della ditta Messina dall'Interporto di Padova al nuovo terminale cittadino. Con l'entrata in operatività del nuovo terminale di Vicenza, la crescita del traffico intermodale nel 1994 è stata così impetuosa da consentire il quasi raddoppio del traffico a Vicenza e il contemporaneo notevole incremento del traffico a Padova.

Questi dati sono stati forniti ieri in occasione della sosta a Vicenza del «Treno Verde» (promosso dalla Legambiente e dalle Ferrovie italiane), da Tresilio Tomassetti, responsabile del settore merci FS per il Veneto.

Illustrando i risultati conseguiti nel 1994, Tommassetti ha anche presentato le nuove iniziative che verranno intraprese nel 1995 per dare risposta alle esigenze di mobilità di industrie ed operatori della zona, con particolare riguardo agli investimenti per la realizzazione di un nuovo scalo merci a Vicenza e al progetto di sviluppo dell'intermodalità nell'intera regione Veneto.

MOLTI GLI IMPEGNI NEL CARNET DEL CONSORZIO

Ronchi, aeroporto «in ebollizione»

Presentato intanto il nuovo collegamento che ci lega a Vienna e al Centro-Europa

Cristiano Degano

Il gestore del volo è «EuroSky», una neonata compagnia austriaca aperta anche ad altri soci. In futuro ci saranno velivoli più capienti. Procedono intanto i lavori di ristrutturazione

RONCHI DEI LEGIONARI — È proprio il caso di dirlo: bollono parecchie cose nella grande pentola dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. E, come si suol dire in questi casi, non c'è proprio fumo a venir prodotto da questo lavorio che vede protagonista il Consorzio di gestione. L'occasione per delineare il quadro di quelli che saranno gli impegni futuri è arrivata ieri mattina in concomitanza con la presentazione del nuovo collegamento che da qualche settimana interessa il Friuli-Venezia Giulia, ancor più vicina al centro dell'Europa comunitaria con l'avvio del volo con Vienna.

A gestirlo, quale prima tappa della propria attività, una neonata compagnia d'oltralpe, l'EuroSky, vettore privato al quale partecipano soci austriaci, ma anche di altre nazionalità. EuroSky, dal 27 maggio scorso, ovvero dal momento della sua fondazione, ha percorso un iter intenso e veloce al tempo stesso. Se la richiesta per ottenere i regolari permessi è datata 31 maggio, la concessione per l'esercizio di collegamenti di linea e charter sul territorio europeo arriva il 16 agosto del '94.

La concessione da parte del competente ministero giunge quindi il 13 gennaio scorso, mentre è del giorno successivo l'avvio dei collegamenti tra Vienna e Ronchi dei Legionari con prosecuzione su Verona. E, come ha spiegato ieri il presidente Alexander Schodl, i programmi per il futuro sono altrettanto densi di impegni e di scadenze. A marzo è stato previsto un ulteriore potenziamento della flotta, formata esclusivamente da turboelica Fairchild Metro con una capacità da 19 passeggeri, mentre l'attuale frequenza di due voli giornalieri con la capitale austriaca dovrebbe essere portata a breve tempo a tre.

È poi intenzione di EuroSky quella di utilizzare nel futuro velivoli più capienti. Ma c'è altro nei programmi dello scalo ronchese. Partiranno fra non molto, infatti, i lavori di ristrutturazione dell'area partenze, mentre sta procedendo l'iter che porterà all'aggiudicazione dei lavori di costruzione della nuova palazzina merci e del ricovero dei mezzi di rampa. Novità anche sul fronte della costituenda Spa. Come ha annunciato ieri l'assessore ai trasporti Cristiano Degano la Regione ha definito una sua partecipazione che, come ha sottolineato, potrà diventare di minoranza qualora ci fossero reali interessi da parte dei privati a detenere un pacchetto maggioritario.

Luca Perrino

CRISI FINANZIARIA

Un vertice sindacale con i parlamentari per il Lloyd Triestino

Giuseppe Ravera

TRIESTE — Sindacati in azione sulla vicenda del Lloyd Triestino al centro del piano di riassetto di Finmare. La grave situazione e economica e finanziaria della compagnia ha indotto la Filt-Cgil, Filt-Cisl e la Uil Trasporti ha organizzare un incontro che avverrà lunedì alle 10.30 nella sede del Circolo della Stampa a Trieste. Alla riunione sono stati invitati tutti i parlamentari triestini. L'obiettivodell'iniziativa sarà quello di avviare una serie di iniziative «per trovare una rapida soluzione ai problemi che affliggono il Lloyd Triestino».

GLI ESPERTI SI CHIEDONO CHI SARA' IL «BERLUSCONI» LOCALE

Giungla televisiva in Slovenia

Ora la Tv è un ente pubblico ma avanzano, in ordine sparso, quelle private

LUBIANA — C'è attualmente una giungla televisiva in Slovenia. Lo affermano gli esperti del settore che, tra l'altro, si chiedono, facendo ovvio riferimento alla realtà italiana, chi sarà il «Berlusconi sloveno». La Televisione slovena è un ente pubblico, con il consiglio di amministrazione nominato dal parlamento e da alcuni enti ed associazioni di diritto pubblico, e non vuol lasciarsi sfuggire il quasi monopolio che detiene sia nel mondo dell'informazione che in quella dell'acquisizione della pubblicità. E' per questi motivi che da tempo è in corso un'accesa campagna per il controllo del più diffuso media sloveno.

Avanzano però, in ordine sparso, alcune televisioni private, che, anche se sorte già alcuni anni addietro, hanno dovuto adeguarsi alla legge sull'informazione approvata appena lo scorso anno. La loro preoccupazione principale è legata però alle concessioni dei ripetitori e soprattutto all•acquisizione della pubblicità.

Il fattore pubblicità è senz'altro il più importante legato anche al sopravvivere di queste stazioni televisive. Nei primi undici mesi del decorso 1994 in pubblicità in tutti i media sloveni (televisioni, radio, giornali, ecc.) sono stati spesi 98 milioni di marchi. Ben il 42 p.c. di questa somma è stata introitata dalla Televisione ufficiale.

E' ovvia la estrema difficoltà con cui in questo regime di monopolio, legato al vecchio sistema politico, che abilmente controllava tutti i media, si muovono le emittenti private. Quella che ha maggior audience, anche grazie alla sempre maggior estensione sul territorio sloveno (quest'anno i suoi ripetitori dovrebbero coprire tutta la Slovenia e buona parte delle vicine zone della Croazia) è la «Kanal A». Partita con grossi propositi si è trovata in difficoltà proprio per la scarsa pubblicità. L'anno scorso la Barin Communication Equiti Limited di Londra ha acquistato il 20 p.c. delle azioni apportando denaro fresco.

E' in atto una azione per aumentare l'acquisizione pubblicitaria. In condizioni alquanto simili si trova la «Mmtv», proprietà di Marjan Meglic, che è anche proprietario della Telecom, una società che dispone anche di ripetitori. Le attuali perdite di gestione di questa stazione televisiva vengono coperte con gli utili della Telecom. Tutto ciò però non basta e anche questa televisione ha ambizioni di coprire quanto prima tutta la Slovenia.

Ambizioni analoghe, anche se finora nemmeno iniziate, si hanno anche negli ambienti della Chiesa slovena. A Capodistria è sorta una società, la «Ognjisce» (Il focolare), che già dispone di una radio e che vuol aprire una stazione televisiva, con impronta cattolica. Si tratterebbe di una iniziativa simile alla Telechiara del Veneto, dovrebbe coprire tutta la Slovenia.

Dodici sono le emittenti televisive che sino all'aprile del 1994 hanno ottenuto il permesso di installare i propri impianti. La maggior parte ha carattere regionale. Tre anche nelle immediate vicinanze del confine con l'Italia, due a Nova Gorica, una a Sesana.

Molto seguita regionalmente e con regolari programmi quotidiani la «Tv Primorka» di Nova Gorica, che trasmette tutti i pomeriggi sino a tarda sera, con un telegiornale regionale di Nova Gorica e delle Valli dell'Isonzo e del Vipacco. Sinora è riuscita ad attirare anche notevole pubblicità, ovviamente soprattutto locale.

Le varie stazioni regionali stanno consorziandosi sia per lo scambio di servizi, ma soprattutto per poter convogliare verso di esse la pubblicità delle aziende a carattere nazionale, che si servono ora quasi esclusivamente della televisione di Stato.

Marco Waltritsch

SI FARA' A MARTIGNACCO

Agricoltura: presentata a Udine «Agriest 95» Macchine e prodotti

UDINE — Si svolgerà al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, dal 9 al 13 febbraio, la trentesima edizione di «Agriest '95», fiera nazionale delle macchine e dei prodotti per l' agricoltura, con la quale incomincerà l' attività fieristica friulana. Lo ha precisato, in un incontro stampa, il presidente dell' Ente Fiera di Udine, Maurizio Franz, il quale ha anche illustrato l' attività per l' anno in corso.

Nel 1995 si svolgeranno a Torreano di Martignacco dodici fiere che toccheranno tutti i settori produttivi. Franz ha ricordato il piano di investimenti dell' Ente: quattro miliardi che «contribuiranno - ha detto - a rendere ancora più funzionale il quartiere, cui si dovranno aggiungere i finanziamenti per l' ultimazione della viabilità d' accesso».

Infine Franz ha ricordato che nel 1994 sono state oltre 300.000 le persone che hanno frequentato il quartiere fieristico, che ha registrato un giro d' affari di cinque miliardi di lire (30 compreso l' indotto). Nell' ambito di Agriest si svolgeranno convegni sui problemi dell' agricoltura, del credito al settore e sull' evoluzione delle strutture agrarie nel Friuli-Venezia Giulia.

Ad uno di questi convegni, previsto l' 11 febbraio, interverranno anche il presidente nazionale della Coldiretti, Micolini, e il sottosegretario per le Risorse agricole, Prestamburgo.

SESSANTA MILIONI DI PELLEGRINI INVADERANNO LA CAPITALE

Una Spa per preparare il Giubileo dell'anno Duemila

ROMA — «Agenzia romana per la preparazione del Giubileo spa». È' il nome dell'organismo che dovrebbe gestire il business del giubileo del 2000 per il quale è prevista un'«invasione» della capitale di 60 milioni di pellegrini da tutto il mondo. In un documento di 14 pagine inviato da Luigi Zanda, forte della sua esperienza di presidente del Consorzio Venezia Nuova, al sindaco di Roma Francesco Rutelli il 29 dicembre scorso sono indicate le strategie della spa che mira a coinvolgere Comune, Provincia, Regione e Stato, nonché la Santa Sede e la diocesi di Roma. Invitati nell'impresa, la Camera di commercio, banche «dotate di adeguate referenze» e la Gepi. La spa dovrebbe costituirsi entro febbraio e gli enti locali contano molto sulla partecipazione del Vaticano e della Diocesi di Roma.

Dal canto suo, la Santa Sede si è mossa per tempo in vista del Giubileo voluto da Papa Wojtyla e sembra avere più agilità delle istituzioni italiane. Mons. Liberio Andreatta, veneto, con origini trentine come il suo più noto omonimo Beniamino (non sono parenti, ndr) è l'uomo del Vaticano che si occuperà dell'evento. È il più indicato a farlo nella sua veste di direttore dell'Opera romana pellegrinaggi, di amministratore delegato della «Pelegrinatio ad Petri sedem», di presidente della «Quo Vadis» viaggi e turismo srl e di segretario generale della Spi che coordina le associazioni diocesane. Questo prete-manager ha tutte le credenziali per gestire bene anche il giubileo del secondo millennio dell'era cristiana: fu chiamato da Venezia a Roma per organizzare l'Anno Santo del '75 e successivamente fu tra i principali manovratori della macchina organizzativa dell'Anno Santo della Redenzione dell'83. «Il mio compito – ha recentemente dichiarato – è quello di sposare l'aspetto etico-morale con quello imprenditoriale-organizzativo. Roma deve diventare un grande santuario di accoglienza».

Intanto il colossale giro d'affari che scaturirà dal grande evento religioso sta richiamando l'interesse delle maggiori banche. La Bnl sembra in pole position: «È uscita dai guai del passato – sono sempre parole di mons. Andreatta – e il Giubileo è un'occasione unica per il suo rilancio. Certo, altre banche non possono restare fuori, come la Banca di Roma, ma è chiaro che risulta vincente la banca con maggiori punti di servizio nel mondo». Per quanto riguarda gli aspetti finanziari si sta pensando a un progetto che metta in condizione il pellegrino di acquistare tutto il pacchetto di servizi dal suo luogo di residenza. In cambio riceverà una tessera magnetica, la «pilgrim credit card», che eviterà i fastidi del portarsi il contante appresso. Con la tessera il pellegrino sarà in grado di avere tutte le informazioni necessarie immediatamente: alberghi, mezzi di trasporto, servizi a disposizione. Il coinvolgimento della Telecom appare scontato. A chi scommette finanziariamente sul Giubileo, mons. Andreatta manda a dire: «Si investe bene solo se lo si fa in funzione dell'evento religioso. I pellegrini non sono turisti qualsiasi».

Sergio Paroni

E' SCADUTO IL TERMINE PER LA CONSEGNA DELLE AZIONI

Rolo, Credit al 78 per cento

MILANO — È scaduto il termine ultimo per consegnare le azioni del gruppo bancario Credito Romagnolo, ma dovranno trascorrere diverse settimane prima che i circa 30 mila azionisti della holding bancaria possano incassare un corrispettivo per azione passato in 100 giorni dalle 19.000 lire della prima offerta (sul 48,2% del capitale) alle 22.000 lire (sul 78,36%) dell'ultima offerta del credito italiano. Con le adesioni raccolte fino a giovedì (182.215.149 azioni rispetto ai 171.357.097 dell'obiettivo mentre i dati di ieri non sono ancora disponibili) la banca presieduta da Lucio Rondelli si è assicurata il controllo del 78,36% del capitale.

Qualche incertezza resta fra gli azionisti che hanno consegnato i titoli con una prospettiva di riparto minimo dell'88,14%. Per conoscere l'esatto corrispettivo dovranno attendere però i dati definitivi e, soprattutto, il parere della Consob sulla consegnabilità o meno dei 19.788.669 titoli di proprietà della cordata, suddivisi fra Cariplo (236.000), Imi (35.200) Carisbo (8.628.573) e Reale Mutua (10.888.896). Questi titoli per il momento sono stati accettati con riserva.

L'accettazione o meno del 9% del capitale in mano alla cordata è decisiva per il riparto. Se la risposta della Consob sarà favorevole le quote consegnate risulteranno vicine al massimo potenziale. In sostanza, su 218.679.297 azioni del Rolo in circolazione (di cui 24.297.600 pro rata) il quantitativo consegnato e i titoli della cordata superano già i 200 milioni di pezzi.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 CANAL GRANDE
10.00 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
11.20 VERDEMATTINA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 VERDEMATTINA
12.50 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.05 LINEA BLU. VIVERE IL MARE. Con Piccolo Corona e Donatella Bianchi.
15.20 MIO ZIO BUCK. Telefilm. "Danny"
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Ettore Bassi.
15.50 PIPPO
16.10 DARWING DUCK
16.50 ALADINO
17.20 PLUTO ALLO ZOO
17.40 ALMANACCO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 PAROLA E VITA. IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 CARO BEBE'. Con Marisa Laurito.
23.05 TG1
23.15 SPECIALE TG1
0.05 TG1 NOTTE / CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 IL CARO ESTINTO. Film (commedia '65). Di Tony Richardson. Con Robert Morse, John Gielgud.
2.20 L'AMORE E' UN DARDO

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 (7,30 - 8 - 8,30 - 9 - 9,30 - 10)
10.05 RAIDUE PER VOI
10.25 GIORNI D'EUROPA
10.55 PROSSIMO TUO
11.15 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 DRIBBLING. Con Antonella Clerici.
13.55 METEO 2
14.00 TENNIS. COPPA DAVIS, ITALIA-REP.CEKA
14.50 DREAMS ROADS: STREETS OF AMERICA, ROUTE 66. Documenti.
15.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Film (avventura '40). Di King Vidor. Con Spencer Tracy, Robert Young.
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Riti di passaggio"
19.35 METEO 2
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
20.40 SILHOUETTE. Film (thriller '90). Di Carl Schenkel. Con Faye Dunaway, John Terry.
22.15 ALAN & NAOMI. Film (commedia '91). Di Sterling Van Wagenen. Con Lukas Haas, Michael Gross.
23.30 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.45 TGS NOTTE SPORT
2.00 PASSERELLA

RAITRE

6.35 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.10 IL GIOCO DELLE OMBRE. Film (drammatico '90). Di S. Cabrini.
9.00 CANAL GRANDE
9.30 UNO STRANIERO A SACRAMENTO. Film. Di George Bergon.
11.05 BATTI IL TUO TEMPO. Documenti.
12.00 TENNIS. COPPA DAVIS, ITALIA-REP.CEKA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TENNIS. COPPA DAVIS, ITALIA-REP.CEKA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 PALLAVOLO. COPPA ITALIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 OMNIBUS. Con Enrica Toninelli.
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.00 LETTI GEMELLI. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.10 FUORI ORARIO

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOOBER
9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
9.30 SCOOBY DOO
10.00 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
11.15 TMC SCI
11.45 TMC SPEED
12.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI
12.45 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
13.45 BEST WINTER. LA NEVE FA SPETTACOLO
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 BASKET NBA. CHICAGO-ORLANDO
16.00 CALCIO. CAMPIONATO SPAGNOLO
18.15 NBACTION
18.45 TELEGIORNALE
19.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.35 PATTINAGGIO. LIBERO DONNE
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CALCIO. DEPORTIVO-ATHLETIC BILBAO
1.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.45 INNOCENZA SOTTO ACCUSA. Film (drammatico '71). Di Paul Wendkos. Con Shelley Winters, Tisha Sterling.
3.10 EURONEWS

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm.
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI.
15.25 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO
17.00 POWER RANGERS. Telefilm.
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 CHAMPAGNE!.
23.10 GOMMAPIUMA
23.30 FENOMENI PARANORMALI INCONTROLLATI. Film (drammatico '84).
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 L'ANGELO (R)
11.00 A TUTTO VOLUME (R)
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 IL MEGLIO DI "NON E' LA RAI"
15.30 JAMMIN'
16.15 CIAK NEWS
16.45 STAR TREK. Telefilm.
17.45 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.15 ROBOCOP. Telefilm.
18.25 VILLAGE
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 SALTO NEL BUIO. Film (fantastico '87). Di Joe Dante. Con Dennis Quaid, Martin Short.
23.15 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm.
1.15 ITALIA UNO SPORT
2.15 SGARBI QUOTIDIANI
2.30 VAI ALLA GRANDE. Film (commedia '83).
4.30 IL CACCIATORE DI SQUALI. Film (avventura '79).

RETE 4

7.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
7.30 I JEFFERSON. Telefilm.
8.00 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
10.00 GRANDI MAGAZZINI
10.55 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
11.55 MANUELA. Telenovela.
12.55 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 CHI SI FERMA E' PERDUTO. Film (commedia '61). Di Sergio Corbucci.
19.00 TG4
20.35 CRIMINI MISTERIOSI. Telefilm.
21.30 BURK. Telefilm.
22.35 1999 - CONQUISTA DELLA TERRA. Film (fantascienza '72).
23.30 TG4
0.20 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 BUIO IN SALA
13.00 SUPERAMICI
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 ANDIAMO AL CINEMA
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
15.50 CAPITAN BLOOD. Film (avventura '35). Di Michael Curtiz. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 LE SPIE. Telefilm.
18.45 LA STORIA DEL ROCK
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.20 LE SPIE. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.40 ANTEPRIMA SPORT
23.00 SPECIALE MAGAZINE
23.45 FATTI E COMMENTI
0.15 ANTEPRIMA SPORT
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

15.00 JUKE BOX
16.00 EURONEWS
16.10 JUKE BOX
17.30 INCONTRI CON LA STORIA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 EURONEWS
20.30 IL MUSEO DELLA MUSICA
21.25 ACHTUNG BABY!
21.45 IL PIACERE DEGLI OCCHI
22.15 TUTTOGGI
22.30 BASKET. CAMPIONATO SLOVENO

TELEANTENNA

10.45 TOMMASO CI METTE IL NASO
11.45 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TELEVENDITA
15.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.20 CARTONI ANIMATI
15.50 DOCUMENTARIO. Documenti.
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.30 NOI CI AMIAMO. Film.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
20.00 PRIMO PIAMO
20.40 STARK: IMMAGINE ALLO SPECCIO. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RTA SPORT
23.15 TOMMASO CI METTE IL NASO

TELEFRIULI

7.00 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
8.45 MATCH MUSIC
9.10 VIDEO SHOPPING
11.00 MAXIVETRINA
11.30 TG ROSA WEEKEND
12.00 CUORE IN RETE
12.30 MAXIVETRINA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.05 VIDEO SHOPPING
16.00 F.B.I.. Telefilm.
17.00 BILANCIO FAMILIARE
17.30 PESCARE INSIEME
18.00 TG ROSA WEEKEND
18.30 AUTOREVERSE
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 ANTEPRIMA SPORT
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.10 VANGELO PER UN POPOLO
20.30 BASKET A2
22.00 BASKETTISSIMO
22.30 MOTORI NON STOP
23.00 MATCH MUSIC
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.10 ANTEPRIMA SPORT
0.20 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CACCIATORE DI OMBRE. Film tv. Di K. Johnson. Con D. Dugan, T. Eve.
15.30 NEWS LINE
16.00 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ENOS. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 IL PRINCIPE DELLA CITTA'. Film (poliziesco '81). Di Sidney Lumet. Con Richard Fonony, Treat Williams.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 ORCHIDEE E SANGUE. Scenegg.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 F.B.I.. Telefilm.
2.40 CRAZY DANCE
3.10 WEEKEND
3.20 NEWS LINE

TELE+3

7.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film (spionaggio '43). Di Andrea Forzano. Con Rossano Brazzi, Vivi Gioi.
9.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film.
11.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film.
13.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film.
15.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 LA CASA SENZA TEMPO. Film.
19.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film.
21.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film.
23.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film.
1.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 PESCARE INSIEME
11.30 TREND
12.15 AUTOREVERSE
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 CUORE IN RETE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 PIZZAIOLO E MOZZARELLA. Film (commedia). Di Christian Gion. Con Aldo Maccione, Sidney Duteil.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
3.00 TATTOO - IL SEGNO DELLA PASSIONE. Film (thriller '81). Di Bob Brooks. Con Bruce Dern, Maud Adams.
4.30 ALIEN PREDATOR. Film (fantascienza '87). Di Deran Sarafian. Con D. Christopher, M. Hewitt, L.H. Johnson.
6.00 MUSICA E SPETTACOLO
6.30 TG ROSA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.30: Grr Sommario; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 8.00: Giornale Radio Rai; 8.48: Bolneve; 9.34: Grr Speciale Agricoltura; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Estrazioni del Lotto; 15.07: Buongiorno dottore; 15.50: Bolmare; 18.00: Radio help!; 18.32: Grr Pallanuoto; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.25: Ascolta, si fa sera; 20.30: Musica leggera; 22.52: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 9.00: Sereno e'...; 10.03: Black out; 11.02: Bautiful; 11.37: La stanza delle meraviglie; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Corso Italia; 14.00: Chicche e sia; 14.30: Radiocomics; 15.25: Le grandi firme; 16.00: Brivido; 16.36: Tra le quinte; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: La prosa di Radiodue; 18.30: Titoli Anteprima Gr; 19.30: Giornale Radio Rai (22,30); 20.05: Cavalleria leggera. Dall'operetta al musical; 21.06: Ieri e oggi; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.22: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Segue dalla prima; 13.15: Sabato musica; 13.45: La parola e la maschera; 14.50: Sabato musica; 16.00: Duemila; 17.00: Dossier; 18.00: Vedi alla voce; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera lirica: Nabucco; 23.00: Audiobox; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03-3,03-4,03 -5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06-3,06-4,06-5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09-3,09-4,09-5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.15: Almanacchetto settegiorni; 12.20: Orizzonti del mito; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Intrattenimento musicale; 9.15: Sugli schermi; 9.25: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Intrattenimento musicale; 11.30: Dalle cartoline del vicinissimo Oriente; 12: Realtà locali; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Risponde il 362875; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 18.25: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News. 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi - Gazzettino giuliano. 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità. 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj Hit.; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.10: Dj Hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo, 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Musica non-stop Weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23.

TV/FESTIVAL

Sanremo, di più

Cinque serate, super ospiti e la solita gara canora

SANREMO — Un Festival della canzone italiana con un cast di ospiti stranieri «da sballo». È questa la novità principale, oltre al prolungamento di una serata (da quattro a cinque), dell'edizione 1995 del Festival di Sanremo che si svolgerà dal 21 al 25 febbraio. La rassegna è stata presentata ieri al teatro del casino della città dei fiori da Pippo Baudo, «patron» incontrastato della rassegna affiancato dalle due presentatrici Anna Falchi e Claudia Koll. A proposito del cast di ospiti di tutto rispetto qualcuno dei presenti si è chiesto se la cosa non potesse, in qualche modo, mettere in ombra i veri protagonisti della competizione canora: i cantanti italiani.

«Attenzione» ha detto Baudo «perchè se non ci fossero, tutti sareste qui a chiederci come mai. Noi cerchiamo lo spettacolo, due stranieri per sera non guastano certamente l'insieme, non dobbiamo dare l'impressione ai milioni di persone che ci guarderanno in tutto il mondo di uno spettacolo sciovinista. La presenza di molti artisti, di tante razze e lingue diverse, consentirà di dare vita a una sorta di esperanto della musica». Nutrita sarà anche la partecipazione italiana. «Abbiamo lavorato con un obiettivo importante: fare una bella festa della musica».

Sul palcoscenico dell'Ariston si esibiranno infatti Loredana Bertè (con la canzone «Angeli e angeli») e Andrea Bocelli («Con te partirò»), vincitore del girone «novità» della passata edizione; Gigliola Cinquetti («Giovane, vecchio cuore») e Lorella Cuccarini («Un altro amore no»). Ci sarà anche Giorgio Faletti («L'assurdo mestiere») che tanto aveva stupito lo scorso anno con la sua «Signor tenente»; l'idolo del karaoke Fiorello («Finalmente tu»). Attesa poi per Sabina Guzzanti e La Riserva Indiana («Troppo sole») del cui gruppo dovrebbero far parte oltre a David Riondino alcuni amici, tra cui si ipotizza addirittura il direttore del Tg di Montecarlo Sandro Curzi.

Torneranno, tra gli altri, anche Gianni Morandi («In amore»), Patty Pravo («Giorni dell'armonia»), Massimo Ranieri («La vestaglia»), Ivana Spagna («Gente come noi»), Mango («Dove vai»), gli 883 («Senza averti qui»), il Trio Melody («Ma che ne sai...»), Drupi («Voglio una donna»), Toto Cotugno («Voglio andare a vivere in campagna»).

Il cast estero punterà, la prima sera, su Ray Charles che presenterà proprio al Festival di Sanremo la canzone inedita «Angelina»; poi la seconda sera toccherà a Madonna e al nuovo fenomeno del pop internazionale Take That.

La formazione degli ospiti proseguirà la terza sera con Cindy Lauper, con un trio d'eccezione Randy Crawford, Amy Stewart e Gilbert Becaud; la penultima sera, altro colpaccio, con Annie Lennox ed Elton John e per concludere, sabato, un grande ritorno con i Duran Duran, Loreena McKennit e Sting.

Le più attese, ovviamente, sono le due presentatrici, Anna Falchi e Claudia Koll. Ma l'edizione 1995 del Festival presenterà altre due novità: una nuova sigla di Bardotti-Caruso «Perchè Sanremo è Sanremo», una sorta di rap; e una scenografia ancora top secret. Come lo scorso anno ci sarà anche il «dopo Festival» e questa volta sarà affidato a Serena Dandini, Luciano De Crescenzo, Fabio Fazio e Gianni Ippoliti.

I FILM

«Silhouette» e brividi

Un thriller per Faye Dunaway su Raidue

Il film della giornata più amato dai critici è certo il vecchio **«Passaggio a Nord-Ovest»** di King Vidor con Spencer Tracy in onda alle 16 su Raidue. Ma sono molti anche i titoli per la serata.

«Silhouette» (1990) di Carl Schenkel (Raidue ore 20.40). Buon thriller su una testimone scomoda con Faye Dunaway donna in carriera.

«Fenomeni paranormali incontrollabili» (1984) di Mark Lester (Canale 5, ore 23.30). Dalla penna di Stephen King la guerra tra il padre di una bambina piromane (Drew Barrymore) e i servizi segreti.

«Salto nel buio» (1987) di Joe Dante (Italia 1, ore 20.45). Il pilota Dennis Quaid si fa minuscolo per viaggiare dentro il corpo umano. Sbaglia bersaglio e finisce nel corpo dell'ignaro Martin Short. L'amore trionferà su spietati cattivi e follie della tecnica grazie al sorriso di Meg Ryan.

«Alan e Naomi» (1991) di Sterling Van Wagenen (Raidue, ore 22.15). Love story tra la figlia catatonica di un nazista e un ragazzo ebreo. In «prima tv».

Raitre, ore 22.55

«Harem» parla di molestatrici

Sembra essere il tema d'obbligo del momento, alimentato dal successo del film «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore: anche «Harem», nella puntata in onda su Raitre, si occupa delle donne che «ci provano». Con Catherine Spaak ne discuteranno l'imprenditrice Marina Salamon, la giornalista Rosanna Cancellieri, e Carmen Di Pietro, giovane «fiamma» di Sandro Paternostro.

L'uomo misterioso è uno abituato a fare «il bello e il cattivo tempo».

Faye Dunaway: donna in carriera nel thriller «Silhouette», che va in onda stasera su Raidue.

Canale 5, ore 20.40

Per la quarta volta «Champagne!»

Quarto appuntamento con «Champagne», il varietà del gruppo del Bagaglino in onda su Canale 5. Oggetto della satira di Oreste Lionello, Pippo Franco, Leo Gullotta, Martufello e gli altri sono sempre gli «inquilini» del Condominio Italia a cominciare dal neo presidente del consiglio, Lamberto Dini.

Tra i personaggi presi di mira ci sono Buttiglione (Mario Zamma) inseguito sia da Bossi (Manlio Dovì) che da D'Alema (Alber Colajanni) e da Rosy Bindi (ancora Mario Zamma) «armata» di mattarello. Completano la scaletta i balletti e le esibizioni di Valeria Marini.

La scorsa settimana, ricorda una nota di Canale 5, il programma è stato seguito da circa 10 milioni di spettatori (9.972.000, «share» 42.22 per cento).

Canale 5, ore 13.40

Storie e problemi di «Amici»

Nella puntata di «Amici», in onda su Canale 5, interverrà una ragazza di 17 anni di Mestre, in crisi depressiva; una sua coetanea abruzzese che ha tentato il suicidio e una diciottenne di Varese che si sente poco amata dai genitori che le lasciano troppa libertà.

In studio, Maria De Filippi sollecita gli interventi dei ragazzi del pubblico, favorendo un dibattito a tratti acceso.

Raitre, ore 1.10

Un fantastico «Fuori orario»

Ancora Mario Bava, regista e direttore della fotografia, è protagonista della notte di «Fuori orario», in onda su Raitre. Il curatore della puntata, Sergio Grmek Germani, ha scelto nella produzione anni '50 e '60 della casa cinematografica «Galatea», che promosse film d'autore («Salvatore Giuliano», «Le mani sulla città») e produsse horror e mitologici di serie B.

Tra le proposte, «Le fatiche di Ercole» (1957) e «Ercole e la regina di Lidia» (1958) entrambi di Pietro Francisci con la fotografia di Bava, e l'episodio del «Polifemo» dell'«Odissea» tv, diretto da Bava.

Raiuno, ore 20.40

Quinta puntata di «Caro bebè»

Quinta puntata, su Raiuno, del programma di giochi «Caro bebè», condotto da Marisa Laurito con i Trettrè. Interverranno i genitori: Luigi e Laura Borghesi con Sophia; Oliver e Francesca Bessire con Francesco; Romano e Loretta Boriosi con Maria Diletta. I concorrenti sono in gara per conquistare i 100 milioni in palio.

Ospiti della puntata sono Patrizio Roversi con la moglie Susy Blady e la piccola Zoe, nata da appena pochi mesi. La regia è di Antonio Gerotto; le musiche di Stefano Palatresi e della sua band Los Amigos.

TV

Scoprire un paese

TRIESTE — Prima puntata di «Un paese vuol dire», oggi su Raitre al termine della partita di tennis valida per la Coppa Davis. Il programma, curato da Giancarlo Deganutti ed Euro Metelli per la sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, e presentato da Gioia Meloni, ripercorrerà la storia del comprensorio di Aviano, in collegamento dalla scuola alberghiera dello Ial.

TV/ASCOLTI

Meglio di Michele Santoro «La figlia del Maharaja»

ROMA — La prima parte della miniserie «La figlia del Maharaja» con Kabir Bedi e Hunter Tylo, trasmessa da Canale 5, è stato il programma più visto della serata di giovedì: lo hanno seguito 6 milioni 640 mila spettatori («share» 22.96). L'ex Sandokan e la Tylo hanno avuto di poco la meglio su «Tempo reale», il programma di Michele Santoro in onda su Raitre che si occupava di libertà e informazione ed è stato caratterizzato da un «duello» tra Eugenio Scalfari, in studio, e Silvio Berlusconi, al telefono: «Tempo reale» è stato visto da 6 milioni 44 mila spettatori (22.81).

Complessivamente, la Rai ha però superato la Fininvest negli ascolti del «prime time»: 13 milioni 992 mila spettatori («share» 48.38) contro 13 milioni 17 mila (45 netto di «share»).

TV

Giucas va sui carboni

ROMA — Giucas Casella camminerà di nuovo sui carboni ardenti domani a «Domenica in», su Raiuno. Casella tenterà di battere il record assoluto di «passeggiata» sui carboni ardenti, arrivando a 17 metri di percorso. Testimone dell'esperimento sarà Mino Damato, che per primo camminò sui carboni ardenti in una «Domenica in» di alcuni anni fa.

TEATRO / TRIESTE

Quei Giganti contemporanei

L'intensa, meditata e grande regia di Giorgio Strehler per l'ultimo profetico testo di Pirandello

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Nei «Giganti della montagna» Pirandello mette in scena un fondamentale dibattito, mai portato a esiti risolutivi. Si domanda, Pirandello, se l'arte, la poesia, il teatro possano bastare a loro stessi, soddisfarsi nel compiacimento della propria autosufficienza. Oppure se sia necessario spenderli in mezzo alla gente, farli vivere fuori di sé, anche a costo di vederli morire.

La prima ipotesi Pirandello l'affida a Cotrone, il mago, l'illusionista, il signore di quella fantastica villa, detta La Scalogna, che ospita prodigi e apparizioni e dà ricovero a ogni sorta di emarginati, freaks, mendicanti, artisti di circo, sante vecchine, folli toccati dalla carezza delle divinità. Portavoce della seconda ipotesi è Ilse, l'attrice che con una disperata compagnia di Guitti giunge alla villa, ostinatamente convinta dell'universalità del messaggio dell'arte, racchiuso per lei in un'opera («La favola del figlio cambiato») che l'ossessiona e la macera.

Troncati dalla morte di Pirandello prima del terzo atto, i «Giganti» testimoniano un pessimismo che l'incompiutezza vela quasi di mistero testamentario. Alla lettura non restituiscono l'immagine del capolavoro. Eppure mandano lampi: sono un testo fosforico, non offrono soluzioni: aprono accecanti spiragli, pongono delle domande, interrogano. Tornarci sopra, come fa Giorgio Strehler, per la terza volta, e sempre ai rintocchi di un calendario di vigilie importanti, li rende, oltre che terribili, anche un po' profetici.

Nel 1948 della ricostruzione erano, per il regista triestino, «una specie di avvertimento... un precoce esorcismo contro la Morte». Diventavano una minaccia nell'edizione del 1966, la denuncia dei rischi di «una rivoluzione che non avrebbe avuto sbocchi». Oggi paiono l'epitaffio di molti valori. Non solo della poesia e dell'arte, che si incarnano appunto in Ilse, sbranata dalla brutalità volgare dei Giganti, razza padrona, e dei loro servi. Ma anche di altri valori, immediatamente umani: tolleranza, pietà, sensibilità, oggi sempre più razionati e stracciati dall'arroganza rude dei «nuovi» valori dei Giganti contemporanei, tutto muscoli, affarismo, televisioni.

Poco cambia sul piano delle immagini rispetto alle precedenti edizioni. La scenografia di Ezio Frigerio è quasi la stessa. Nel primo tempo una collinetta sopra la quale s'illumina per trasparenze la villa che ospiterà i prodigi. Nel secondo tempo una soffitta destinata a palcoscenico e a grande «arsenale d'apparizioni» con fantocci, argani e macchineria teatrale che prenderanno vita per una delle tante magie del luogo. Cambia invece l'intensità del significato che diamo a quella povera compagnia d'attori, cani spelati che arrancano con la loro carretta di comici, a quella loro miseria fredda, ostentata nel pallore, soprattutto a quell'additare spesso al di qua del proscenio, verso di noi, spettatori, e probabilmente, anche noi, Giganti.

Chi ha più interesse, del resto, quaggiù in platea, ad aggrapparsi agli «orli della vita» che la bacchetta del mago Cotrone può dischiudere, perché dentro alla sala teatrale «vaporino i fantasmi?». I fantasmi che noi, pubblico del Politeama Rossetti, applaudiamo sono i fantocci impegnati in un balletto meccanico e futurista, che nello sfarfallio delle luci, occhieggia al cinema come definitivo, contemporaneo «arsenale d'apparizioni». Sono i giochi di prestigio del mago: un mazzo di fiori di carta che sboccia dalla bacchetta, una cascata di lustrini per simulare le lucciole: trucchi da baraccone, esplosioni al fosforo, donne-cannone in equilibrio sul filo. O sono le prestazioni di grandi professionisti teatrali, le loro virtuose prove d'attore. In questo, Giulia Lazzarini si ritaglia un toccante monologo di vecchia che si crede morta e con una vocina irreale, da Sicilia antica, trattiene il fiato della platea per oltre dieci minuti. Ma più di ogni altro, Andrea Jonasson, una Ilse febbricitante e missionaria, nel suo indifeso abitino viola, i capelli magenta e riversi, le profondità tedesche della voce.

Infatti, più che il dibattito d'arte, a noi spettatori piace spiare oggi la soluzione che il regista dà a quel terzo atto, che Pirandello non scrisse mai, che forse solo pensò, e che morente affidò con poche parole al figlio Stefano. Lo racconta, quasi con quelle parole, e con una stupefacente rassomiglianza a Pirandello, Franco Graziosi, che fino ad adesso è stato Cotrone, scomparso anche lui nel finale troncato, nel rimbombo e nella paura per la cavalcata invisibile dei Giganti che scendono a valle.

Resta Ilse, a dare inutilmente avvio al suo teatro incompreso al mondo, tra i fischi e le proteste che l'annientano, quando ormai è diventata soltanto una silhouette slogata, un'ombra orientale dietro un siparietto di tela grezza. Silenziose esequie la trascineranno attraverso il corridoio della platea, e poi fuori, oltre la sala, mentre il sipario di ferro scenderà a stritolare il carretto rimasto ormai solo in scena.

Spettacolo intenso, emozionante. Applausi fortissimi, interminabili.

Due immagini dei «Giganti» strehleriani. Sopra: Andrea Jonasson e Franco Graziosi. Sotto: il «teatrino». (Foto di Luigi Ciminaghi)

TEATRO / REPLICHE

Due volte domani

TRIESTE - Doppia recita, domani, alle ore 16 e alle 20.30, per «I Giganti della montagna» di Pirandello/Strehler, le cui repliche proseguiranno fino a domenica 12 febbraio al Politeama Rossetti.

In occasione dello spettacolo giovedì 9 febbraio, alle ore 18 al Politeama Rossetti, Gianfranco Mauri con i giovani del Piccolo Teatro di Milano proporrà una serie di letture pirandelliane, intitolata «La vita o si vive o si scrive», che sarà introdotta dalla professoressa Silva Monti dell'Università di Trieste.

I FILMISSIMI
AMBASCIATORI
B0180
IL PIU' GRANDE CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE
ALCUNI FILM SI POSSONO VEDERE IN TELEVISIONE. ALTRI SI DEVONO VEDERE SOLO AL CINEMA. "STARGATE" E' UNO DI QUESTI.
UNA STRAORDINARIA AVVENTURA RECORD DI SPETTACOLO NELLA STORIA DEL CINEMA.
DALL'EGITTO DEI FARAONI AD UN FUTURO INIMMAGINABILE!

STARGATE
Regia di ROLAND EMMERICH - PANAVISION
DOLBY STEREO DIGITAL

NAZIONALE CINEMA MULTISALA
SALA 1 VAN DAMME VIAGGIA NEL TEMPO IN UN THRILLER FUTURISTICO DAL RITMO FORSENNATO!

VAN DAMME
TIMECOP

SALA 2 L'ULTIMO ALMODÓVAR
PIU' IRRIVERENTE DI "DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI"
PIU' INTRIGANTE DI "TACCHI A SPILLO"
UCCIDERE E' COME TAGLIARSI LE UNGHIE DEI PIEDI
un film di
ALMODÓVAR
VERÓNICA FORQUÉ • PETER COYOTE • VICTORIA ABRIL
KIKA

SALA 3 TUTTA L'ITALIA NE PARLA!!!
PAOLO VILLAGGIO E DIEGO ABATANTUONO

CAMERIERI

CINEMA / RECENSIONE

Cugino a sorpresa

Delicato e divertente il film di Benvenuti

BELLE AL BAR
Regia di: Alessandro Benvenuti.
Interpreti: Alessandro Benvenuti, Eva Robin's (Italia 1994).

Recensione di
Paolo Iughi

Asma, dolori cervicali, sciatalgia, fobie assortite, un'allergia per i formaggi e un'insolita tendenza a rimanere intrappolato nei bagni. L'assurda sfilza dei mali e dei disagi, reali e immaginari, che perseguitano Leo (Alessandro Benvenuti) lo individuano subito come antieroe nevrotico e sensibile, oseremmo dire un buffo nipotino di Zeno.

Leo, quarantenne fiorentino, è un ex pittore, ora apprezzato restauratore di quadri antichi. Orari fissi, camicie perfette, espressione tristemente compunta. Metodico, ordinato, pignolo, sta trasformando in un ex matrimonio il suo rapporto con la moglie Simona (Assumpta Serna, ex Almodovar), una spagnola che per rompere la benestante noia quotidiana riempie la casa di amiche invadenti e sguaiate.

È soprattutto il sesso, ovvero la diffusa e chiassosa erotomania del mondo d'oggi, che sembra assediare il parodistico bunker psicologico di Leo. Hot-lines notturne, spogliarelli (maschili) a domicilio organizzati dalla moglie, amanti slave consigliate dall'amico («ho trovato una contorsionista!»): tutto il supermarket odierno del desiderio spaventa Leo, e non cancella in lui una grande mancanza d'amore.

La sua esistenza non potrebbe proprio prevedere l'incontro con qualcosa di travolgente: quando va a Piacenza per restaurare una Madonna del Cinquecento, Leo incontra Giulia (Eva Robin's), che in realtà è suo cugino. Non lo vedeva da quindici anni, e il compagno di giochi è diventato una donna, e che donna...

Alessandro Benvenuti, ex Giancattivo ed ex regista di commedie fallimentari («Benvenuti in casa Gori», «Caino e Abele»), a sorpresa ha vinto la «guerra» di Natale con l'ex collega «arrivato» Nuti. Ci è riuscito importando in Italia una di quelle storie sessual-trasgressive che cambiano la vita dei protagonisti, tipo «Tutto in una notte» o «La moglie del soldato».

Ma «Belle al bar» non è solo un'idea azzeccata e ben confezionata. È anche un film delicato, divertente, intenso, che rifugge il «facile», e costruisce con intelligenza dialoghi e percorsi passionali. Benvenuti è eccellente nel riproporre, con toni impacciati e gentili, quell'ansia di fuga e di utopia che attraversa tanti personaggi del nostro cinema. Suggestivo lo scenario di Piacenza, di confortevole eleganza provinciale, che nei vagabondaggi trasognati e fuori orario di Leo aiuta a ricordare la malìa di certe notti felliniane.

CINEMA

I computer potrebbero rimpiazzare gli attori

LISBONA - Il regista e attore britannico Kenneth Branagh ritiene che potrebbe essere vicino il giorno in cui i film saranno interpretati da immagini generate da computer e non più da attori in carne e ossa. In un'intervista sul suo ultimo film «Frankenstein», Branagh ha detto che «i progressi tecnologici nel cinema sono fenomenali. Non so se tra pochi anni il cinema userà ancora veri attori. Potrebbero essere tutti creati dal computer».

Riferendosi al classico di Mary Shelley, Branagh ha detto: «Con la rivoluzione industriale la vita cambiò radicalmente. Oggi assistiamo a un fenomeno simile, in particolare nel settore della genetica».

CONCERTI

Pianista all'Agimus

GORIZIA - Oggi, alle 17, nella sala convegni dei Musei provinciali a Gorizia, l'Agimus apre la stagione con il concerto della pianista viennese Desirée Pagana, 15 anni. In programma la Sonata op. 7 in mi bem magg. di Beethoven, l'Improvviso op. 90 in sol bem. magg. di Schubert, la Sonata op. 1 in fa min. di Prokofiev e i Preludi n. 4, 8 e 9 di Rachmaninov.

CONCERTI / RASSEGNA

«Max Reger», un plotone di morbide voci

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Teatro Miela, giovedì sera. Siamo seduti dietro a Mister James Joyce. Dal suo collo ligneo pende una bella cravatta «sociale». È la cravatta del coro virile «Max Reger», invitato ad inaugurare la XXVI Stagione della Gioventù musicale italiana-Sezione di Trieste. Buio in sala: disciplinatamente entra in scena un plotone d'ugole «comandato» dal sorriso baffuto e dall'intelligenza direttoriale di Adriano Martinolli. Le linee intrecciate del «Tramonto» di Antonio Illersberg fanno subito effetto: le voci s'impastano morbidamente, l'intonazione è ottima anche in alcuni pericolosi passaggi, il lavoro sulle dinamiche e sui suoni sfumati magnificamente risolto.

Martinolli, alla guida del coro dalla sua fondazione (1992), ha qualità tecniche e talento da vendere (sarebbe ora di vederlo in azione con una grande orchestra, qui, nella «sua» Trieste...). Ascoltando i risultati del suo lavoro s'intuisce quanto importanti siano, nella crescita di un complesso vocale, la disciplina stilistica, la passione collettiva fortificata dall'esercizio, la raffinatezza dell'emissione, e, infine, le scelte di repertorio. Eh sì, perché il «Max Reger» è capace di toccare le ruvide bellezze dell'«Estate» di Dallapiccola, di intenerirsi sulle «Preghiere di San Francesco d'Assisi» di Poulenc, di mostrare l'ispirata bravura di Giampaolo Coral nel distribuire le onde vocali in «Inclina aurem Tuam», di divertirsi con i Beatles («Michelle») e con Kern («All the things you are»), «nobilmente» arrangiati da Martinolli.

Poi, nel solco di quella tradizione tedesca a cui il coro vuole riagganciarsi, vengono stesi i tappeti armonici di Bruch («Vom Rheim») e di Mendelssohn (due brani dall'oratorio «Christus» e il più severo «Vespergesang» op. 121, accompagnati dai violoncelli di Francesca Agostini, Massimo Favento, Vasja Leghissa e dal contrabbasso di Corrado Maurel). Pubblico numeroso ed entusiasta.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Il Turco in Italia», musiche di Gioacchino Rossini. Direttore Donato Renzetti. Regia Stefano Vizioli. È in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Prima rappresentazione (Turno A) sabato 11 febbraio ore **20**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Lunedì 6 febbraio ore **18**. Recital del baritono Paolo Rumetz. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19). Ingresso Lire 5000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Piccolo Teatro di Milano «I Giganti della montagna» di L. Pirandello, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 3. Turno primo sabato. Durata 3 ore.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendita per «L'asino d'oro» (spettacolo 7A) presso Biglietteria del Teatro (8-30-14.30 e 16-19, feriali), tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali), tel. 630063.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi, ore **18** replica della commedia per bambini di Fulvio Tomizza «Anche le pulci hanno la tosse». In collaborazione con il Teatro La Contrada. Regia di Boris Kobal.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domenica 5 alle ore **11** «Ti racconto una fiaba» F. Filipazzi - Sala Fontana di Milano presenta: «Solo». Ingresso lire 5.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, il Teatro Stabile La Contrada e il Centro Servizi e Spettacoli di Udine in co-produzione presentano: «A cinquant'anni lei scopriva... il mare», di Denise Chalem. Con Ariella Reggio e Rita Maffei. Regia di Alessandro Marinuzzi.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2, tel. 310420. Oggi ore **21** Salvatore Zinna in Doppio legame. La mafia a teatro come la Tv non può raccontare. Lanciato da M. Costanzo.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Ventizinque ani dopo» di Walter Basso e Giorgio Fortuna ; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO MIELA. Da lunedì 6 a mercoledì 8 per «Viaggio nella cultura yiddish»: rassegna di cinema. Programmi e informazioni presso il Teatro.

TEATRO MIELA. Oggi alle ore **20.30**, domani ore **18** «Come una roccia nella tempesta - Martin Lutero», dramma in due atti di Claudio H. Martelli per ricordare il grande riformatore. Ingresso interi L. 15.000, ridotti L. 12.000. Prevendita Utat.

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI (v. S. Cilino, 101) ore **20.30** «L'Armonia» presenta «Quei de Scala Santa» in «E po' no resta che volerse ben» di Maura Bogoni, regia dell'autrice. Prevendita alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** L'Armonia presenta la compagnia «I grembani» in «Dentro o fora?» di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20.00, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. Una straordinaria avventura, record di spettacolo nella storia del cinema! Nella dimensione del Panavision e del digital sound.

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «The River Wild - Il fiume della paura» di Curtis Hanson (Usa 1994), con Meryl Streep e Kevin Bacon. Un thriller avventuroso e spettacolare: azione, suspense, emozioni tra le rapide del fiume Colorado. Non vietato.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Belle al bar», di e con Alessandro Benvenuti ed Eva Robins. Storia trasgressiva condita di umorismo, di ironia e... di tante sorprese.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Insolito e provocatorio; sconvolgente intrigo ai vertici di un'avveniristica azienda specializzata in realtà virtuale.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Voglia di maschi caldi», con Rossana Doll e Luana Borgia. Straordinario! Ult. due giorni.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Van Damme: «Timecop, indagine dal futuro». Van Damme viaggia nel tempo in un thriller futuristico dal ritmo forsennato! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kika» il nuovo film di Pedro Almodòvar con Veronica Forqué, Peter Coyote e Victoria Abril. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Camerieri» il film di cui tutti parlano! Con Paolo Villaggio e Diego Abatantuono. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre vedove e un delitto» con Mia Farrow. Un giallo straordinario alla Agatha Christie. Dolby stereo. Ultimi giorni. Da **lunedì**: «4 matrimoni e un funerale».

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Il toro» di Carlo Mazzacurati con Diego Abatantuono e Roberto Citran. Leone d'Argento al Festival di Venezia. Coppa Volpi per il miglior attore non protagonista a Roberto Citran. Musiche originali di Ivano Fossati.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «The mask» con Jim Carrey il nuovo talento comico del cinema americano. Il più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: in proseguimento dalla 1.a visione «Sirene» (Sirens) di John Duigan con Hugh Grant (l'attore di «Quattro matrimoni e un funerale»), Tara Fitzgerald, Sam Neill e la top model Elle Macpherson.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI: Domenica ore **10, 11.30** e ore **15** l'ultimo film di animazione di Don Bluth «Pollicina» tratto dalla fiaba di Hans Christian Andersen.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Sabato 4 febbraio ore **20.30**; domenica 5 febbraio ore **16.30** la compagnia Teatro Incontro presenta «Un tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams. Interi lire 12.000, ridotti 10.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22**: «Kika» di Pedro Almodovar con Victoria Abril, Peter Coyote, Veronica Forqué. V.m. 14. Prossimo film: «Frankenstein» di Kenneth Branagh.

TEATRO COMUNALE. Martedì 7 febbraio p.v. ore **20.30** concerto dello Jess Trio Wien. Musiche di Franz Schubert e Johannes Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste e Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 13 e martedì 14 febbraio p.v. ore **20.30** la Fabbrica dell'Attore presenta «La sposa di Parigi» di Giuseppe Manfridi. Regia di Giancarlo Nanni, con Fabio Alessandrini, Giulio Brogi, Manuela Kustermann, Paolo Lorimer, Sandro Palmieri. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Rivelazioni. Sesso e potere». Con Michael Douglas e Demi Moore.

VITTORIA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «The mask».

B01128
UN EMOZIONANTE THRILLING ALL'ARISTON
MERYL STREEP KEVIN BACON DAVID STRATHAIRN
La vacanza è finita.
THE RIVER WILD
IL FIUME DELLA PAURA
UN FILM DI CURTIS HANSON

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Alcuni film si possono vedere in televisione.
Altri si devono vedere solo al cinema.
"STARGATE" è uno di questi.

...e solamente all'
AMBASCIATORI
IL NUOVO GRANDE CINEMA DI TRIESTE IN VIALE XX SETTEMBRE

potete vederlo in panavision e sentirlo in dolby digitale.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

N. LA/AA/GA/GD/pc

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 27/94

Pubblicazione ai sensi art. 20 Legge 19.3.1990 n. 55

METANIZZAZIONE DEL COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE - 11.o stralcio: fornitura e posa condotte di 7.a specie negli abitati di San Dorligo della Valle e Crogole - 13.o stralcio: posa derivazioni gas in abbinamento ai lavori dell'11.o stralcio.

Imprese invitate:
1) MARI & MAZZAROLI Spa - Trieste; 2) EDILMONT Srl - S. Dorligo della Valle (Ts); 3) CO.PRO.LA. Delegazione F.V.G. - Udine; 4) CPL CONCORDIA Soc. Coop. a rl - Concordia sulla Secchia (Mo); 5) ICI COOP a rl - Ronchi dei Legionari (Go); 6) R. DE FRANCESCHI & C. Sas - Pordenone; 7) CESARE VALTELLINA Spa - Gorle (Bg); 8) TAGLIABUE Spa - Paderno Dugnano (Mi); 9) PANIZZO ITALO - Fogliano di Redipuglia (Go); 10) MAZZANTI Spa - Argenta (Fe); 11) CONFBETON Spa - Spilimbergo (Pn); 12) TRAVANUT STRADE Spa - Codroipo (Ud); 13) CONS. RAVENNATE COOP. PRODUZ. E LAVORO - Ravenna; 14) RIZZETTO & CAGNATO Srl - S. Biagio di Callalta (Tv); 15) SILINGARDI RENZO Srl - S. Damaso (Mo); 16) SINCO Soc. Coop. a rl - Parma; 17) SILVESTRIN ARCANGELO - Conegliano Veneto (Tv); 18) CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI - Bologna; 19) TREGNAGO SCAVI IMPIANTI Srl - Tregnago (Vr); 20) CERRO Soc. Coop. a rl - Verona.

Imprese partecipanti:
1), 2), 5), 9), 17), 18), 19), 20.

Impresa aggiudicataria:
SILVESTRIN ARCANGELO di Conegliano Veneto (Tv).

Sistema di aggiudicazione:
art. 1 lettera a) Legge 2 febbraio 1973 n. 14 - Vedasi B.U.R. n. 44 dd. 2.11.94.

Trieste, 5 gennaio 1995

IL PRESIDENTE *(Sergio Covi)* — **IL DIRETTORE GENERALE** *(Gaetano Romanò)*

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

GIOVANE signora con esperienza amante bambini offresi come baby-sitter solo mattina. Telefonare ore pasti 040-662217. (A9T2)

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA patente 'C' offresi. Tel. 767035 ore serali. (1279)
PENSIONATO esperto giardiniere offresi per ville e condomini. Tel. 040/825467. (A1033)

18ENNE con qualifica contabile conoscenza p.c. cerca lavoro richiede ed offre massima serietà. Telefonare ore pasti 040/812179.
(A1230)

SOCIETA' a carattere nazionale cerca per proprio dirigente
appartamento modernamente ammobiliato
50/60 mq, uso foresteria, possibilmente con garage o posto auto.
Telefonare ore ufficio 040/366565

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA distribuzione moderna presente in regione cerca per prossima apertura Monfalcone mandamento: salumieri/e, macellai/e, addetti alle vendite, magazzinieri. Si richiede esperienza. Inviare curriculum a Cassetta n. 11/K Publied 34100 Trieste. (C013)
CERCASI magazziniere autoricambi conoscenza lingua slovena anche croata. Telefonare allo 0481/536991.
(A00)
CERCASI operai segantino in Manzano telefonare 0336-595142 ore ufficio.
(B00)
CERCHIAMO elemento proveniente settore vendite servizi finanziari assicurativi cui affidare organizzazione e gestione rete distributiva prodotti assicurativi vita e linea persone. Disponiamo di consistenti portafogli clienti sui quali operare ed offriamo condizioni adatte a soddisfare qualsiasi candidatura. Zone di lavoro Gorizia, Monfalcone, limitrofi. Inviare curriculum a: GIERREPI - RELAZIONI PUBBLICHE - Gorizia - Via del Carso 15, citando sulla busta: RCGV.
(B00)

INDUSTRIA triestina cerca giovani massimo venti anni con esperienza elettro-meccanica da inserire nel settore assistenza macchinari impianti. Scrivere a cassetta n. 9/K Publied 34100 Trieste. (A1335)

MARCHIO nazionale settore bellezza cerca signorina 20-30 anni motivata bella presenza buon rapporto con pubblico da inserire in proprio centro Trieste. Assunzione immediata corso di formazione telefonare al 351027 9-12.30 no perditempo.
(A1376)

PARRUCCHIERE cerca lavorante e mezzalavorante tel. sabato allo 040/638041 domenica allo 040/944173. (A1303)
SOCIETA' cooperativa cerca segretaria pratica presentarsi lunedì 6 febbraio dalle 14 alle 15 via Pascoli 29/A Trieste. (A1373)

SOCIETA' trasporti cerca ragioniere militeassolto conoscenza inglese, uso computer, residente Monfalcone, scrivere a cassetta N. 29/H Publied 34100 Trieste. (A1164)
SUPERMERCATO cerca giovani apprendisti. Scrivere a Cassetta n. 14/K Publied 34100 Trieste. (A1361)

5 Rappresentanti

AFFERMATA televisione copertura Triveneto cerca venditori anche da formare per vendita spazi pubblicitari radiotelevisivi. Ottime possibilità di guadagno. 049/8762077. (GPd)

AGENZIA di pubblicità ricerca produttori con provata esperienza, automuniti. Tel. 040/391072. (A1259)

7 Professionisti
consulenze

ESPERTA contabile fornisce servizi di gestione contabilità ordinaria elaborazione bilanci tenuta libri obbligatori per piccole medie aziende. Tel. 208612. (A1313)

9 Vendite d'occasione

VENDESI legna da ardere telefonare 040/414733. (A1255)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili e intere giacenze ereditarie. TEl. 368472.
(A666)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A803)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1167)

15 Roulotte-nautica-sport

PUNTO Tre nautica ampia esposizione imbarcazioni e gommoni nuovi, usati. Via Emilia 127 Beivars Udine, tel. 565793. (G1198)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO PERFETTO CATULLO soggiorno cucinotto matrimoniale bagno arredo nuovissimo 800.000 lire. ROIANO cucinotto soggiorno 2 stanze veranda 700.000 lire. 040/351342. (A1164)

GORIZIA: affittasi ultimi appartamenti e uffici/negozi, primo ingresso, rifiniture prestigiose, posizione centralissima. Posti auto coperti. Telefonare ore ufficio 0481/381421-422-423. (B00)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta, via Rossetti tre stanze cucina bagno poggiolo adatto abitazione-ufficio. 040/767092. (A1141)
LORENZA 040/7606552: studenti e infermieri ammobiliati da 6 letti primingresso 1.600.000; 4 letti 800.000; 3 letti 600.000. (A1026)

VESTA 040/636234: affitta appartamenti da 2-3-4 stanze cucina servizi zone Barriera Torrebianca Viale S. Vito S. Giacomo. (A1097)

20 Capitali - Aziende

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 cedesi avviata attività noleggio videocassette occasione. (A1149)
MONFALCONE bar centrale avviatissimo cedesi gestione. Via di primaria importanza, grande passaggio. 0336/901001 dopo ore 18. (C0076)
VIP 040/634112-631754 ristorante trattoria, disponibili diverse opportunità da 165.000.000. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

URGENTEMENTE cercasi appartamento su uno/due piani nuovo o seminuovo inserito contesto signorile box o posto macchina coperto S. Vito Gretta equivalente zona servita contanti anche prezzo inpegnativo purché rispondente requisiti Tel. 314604 ore pasti. (A1244)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Marconi ultime disponibilità primingressi varie dimensioni con posto macchina. 040/634075. (A1138)
A.A. ALVEARE 040/638585 Opicina recentissima villa accostata su un lato con giardino di 500 mq. Rifiniture di prestigio. (A1095)
A. QUATTROMURA Carpineto recente, buono, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 205.000.000. 040/578944. (A1066)
A. TERZO di Aquileia vendesi villette a schiera, prezzo interessante, possibilità mutuo, no mediazione. 0336-359302. (GPD)

ABITARE a Trieste. Camporosso in costruzione deliziosi appartamenti bilocali o grandi con mansarda. Vista panoramica. Garage. 040-371361. (A1087)
ABITARE a Trieste. Muggia. Terreno non edificabile circa 8.700 mq, accesso macchina. 040-371361. (A1087)
ALPICASA Rossetti mansarda primingresso salone cucina bistanze terrazza 260.000.000 altra su due livelli 325 mq più 60 mq terrazze 330.000.000 vista mare. 040/7606115. (A00)

AREA Immobiliare di Antonella Fratte 040/3720059 vende RICCI piano ammezzato cucina camera cameretta bagno wc, 65.000.000. (A00)
BARCOLA privato vende ufficio arredato compreso muri 180.000.000 mq 80. Tel. 040/420939 qualsiasi ora. (A00)
BIBIONE mare: vendo bilocale 200 metri mare zona tranquilla 74.000.000 e appartamento 2 camere letto senza spese condominiali 110.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente 0431/430428-439515. (A00)
CASAFFARI 040/366036 Barcola "Pineta", appartamento mq 120, epoca, ottimo stato, ultimo piano, termoautonomo, vista panoramica. (A1064)
ELLECI 040-635222 S. Giacomo, libero, tranquillo, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno. 42.000.000. (A1087)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 28/94

Pubblicazione ai sensi art. 20 Legge 19.3.1990 n. 55

METANIZZAZIONE DEL COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE - 10.o stralcio: fornitura e posa condotta gas di 7.a specie nell'abitato di Bagnoli della Rosandra - 12.o stralcio: posa derivazioni gas e preparazione area per la cabina di riduzione gas in abbinamento ai lavori del 10.o stralcio.

Imprese invitate:
1) MARI & MAZZAROLI Spa - Trieste; 2) CO.PRO.LA. Delegazione F.V.G. - Udine; 3) EDILMONT Srl - S. Dorligo della Valle (Ts); 4) ICI COOP. a rl - Ronchi dei Legionari (Go); 5) R. DE FRANCESCHI & C. Sas - Pordenone; 6) CPL CONCORDIA - Soc. Coop. a rl - Concordia sulla Secchia (Mo); 7) TAGLIABUE Spa - 20037 Paderno Dugnano (Mi); 8) MAZZANTI Spa - 44011 Argenta (Fe); 9) CESARE VALTELLINA Spa - 24020 Gorle (Bg); 10) PANIZZO ITALO - 34070 Fogliano di Redipuglia (Go); 11) TRAVANUT STRADE Spa - 33033 Codroipo (Ud); 12) CONS. RAVENNATE COOP. PRODUZ. E LAVORO - 48100 Ravenna; 13) SILINGARDI Renzo Srl - 41010 S. Damaso (Mo); 14) SILVESTRIN ARCANGELO - 31015 Conegliano (Tv); 15) RIZZETTO & CAGNATO Srl - 31048 S. Biagio di Callalta (Tv); 16) SINCO Soc. Coop. a rl - 43034 Parma; 17) CERRO Soc. Coop. a rl - 37135 Verona.

Imprese partecipanti:
1), 3), 4), 5), 10), 14).

Impresa aggiudicataria:
ICI COOP. a rl di Ronchi dei Legionari (Go).

Sistema di aggiudicazione:
art. 1 lettera a) Legge 2 febbraio 1973 n. 14 - Vedasi B.U.R. n. 44 dd. 2.11.94.

Trieste, 13 gennaio 1995

IL PRESIDENTE *(Sergio Covi)* — **IL DIRETTORE GENERALE** *(Gaetano Romanò)*

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE ROSSETTI recente, quinto piano, ascensore, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, veranda, cantina 79.000.000.
EVOLUZIONE CASA Rozzol perfetto tranquillo luminoso vista aperta soggiorno due camere cucina terrazzo 040/639140. (A00)
GRETTA ottimo appartamento: salone, due camere, cucina, bagno, poggiolo, posto auto. Trieste Mia, 040/636566.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Teatro Romano, nuova costruzione, ultimo piano pronta consegna: salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, box per due auto - massime rifiniture.
MARKETING 040-314646 piazza Garibaldi, primo piano, 160 mq, salone, tre camere, camerino, cucina, bagno, 183.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 XX Settembre epoca signorile saloncino sala pranzo tre matrimoniali cucinotto doppi servizi ripostiglio autometano 320.000.000. (A00)
PORTICI IMMOBILIARE 040/774177 via dell'Istria, matrimoniale, cucina, stanza, posto macchina 78.000.000.
PRIVATO vende in residence Roncheto Banelli signorile 2 camere salone cucina 2 bagni ripostiglio cantina totali 125 mq terrazza giardino proprio vista mare posto macchina L. 330.000.000. No agenzie. Tel. 040/830263. (A1308)
PRIVATO vende ufficio Barcola zona tranquilla posteggi garantiti, 165.000.000 mq 80. Tel. 040/420939. (A1264)

PROFESSIONECASA 040/638408 Opicina nel verde ottimo saloncino due camere doppi servizi cucina terrazzi 275.000.000. (A1103)

RABINO 040/368566 Gretta fantastico attico vista golfo saloncino cucina 3 camere doppi servizi terrazzi posto auto 480.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Vercellio ristrutturato libero soggiorno cucina camera cameretta bagno 165.000.000 (A00)

SAN CANZIAN casa recentemente ristrutturata, due livelli garage, giardino 190.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)
SIT Montebello luminosissimo recente cucina soggiorno stanze doppi servizi poggiolo ripostiglio panoramico 040/636828. (A1118)

SIT viale Miramare grande villa liberty con mansarda taverna box-giardino possibile vendita frazionata 040/633133. (A1118)
TOP 040/314777 Montedoro libero in palazzina recente soggiorno due camere cucina abitabile bagno, tranquillissimo 145.000.000. (A1101)

VESTA 040-636234 vende liberi borgo Teresiano di varie metrature con riscaldamento ascensore. (A1097)

25 Animali

CUCCIOLI pastore tedesco vendo bellissimi Sgonico. Tel. 040/229105. (A1298)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento PORFIRIO I.C.E.

Il Giudice Delegato ha ordinata la vendita al pubblico incanto dei seguenti immobili di proprietà della fallita, non costituenti oggetto di locazione a terzi:

LOTTO UNICO costituito dagli immobili Part. Tav. 3888 c.t.1; Part. Tav. 4168 c.t.1; Part. Tav. 4169 c.t.1; Part. Tav. 4170 c.t.1; Part. Tav. 4171 c.t.1; tutte di Muggia,

consistenti nella npc 1638 di Muggia, con sopra eretto fabbricato al n. 61 di viale D'Annunzio, ed in 4 cantine nello scantinato dell'edificio al n. 24 di viale XXV Aprile in Muggia, marcate, rispettivamente, con i numeri 131 - 132 - 133 e 152.

La vendita avrà luogo il giorno **23 febbraio 1995, ad ore 10.30**, nella stanza n. 234 del Palazzo di Giustizia, per offerte minime in aumento di L. 1 milione sul prezzo base di complessive L. 30 milioni + Iva.

Sono da effettuare, mediante assegni circolari, i seguenti depositi, entro le ore **12** del giorno precedente e presso la Cancelleria stanza n. 260:
— cauzione, pari al 10% del prezzo base;
— deposito per spese fiscali, Iva inclusa, pari al 20% del pezzo base, salva eventuale integrazione.

Deposito del saldo prezzo entro giorni **30** dall'aggiudicazione definitiva.

Per esaminare le relazioni peritali di stima e per maggiori informazioni rivolgersi alla

Cancelleria Fallimentare o
al Curatore avv. Sergio Leban
(tel. 040/7606033, ore 18-19)

Trieste, 2 febbraio 1995

Il Collaboratore di Cancelleria Cristina Verginella

Al.Co.M. 0432/503595 Udine

Trattoria "Al Fienile"

DAL 1° AL 12 FEBBRAIO
SETTIMANA GIULIANA,
PIATTI TIPICI DELLA NONNA
Aperitivo dell'oca
A scelta:
Jota
Pasta e fagioli
Rotolo di spinaci
Pollo fritto
Kaiser Fleisch
Porzina
Goulasch
Patate in tecia
Crauti
Spinaci al burro
Sfogliatina alla crema
Strudel di mele
L. 35.000 a persona bevande escluse

TI INVITA A RISCOPRIRE I PIACERI DELLA BUONA TAVOLA...
SCEGLI E PRENOTA LE GIORNATE DA TRASCORRERE IN ARMONIA ED ALLEGRIA TELEFONANDO ALLO
0432/668914
Trattoria "Al Fienile"
Via Buttrio, 4
33047 Orzano di Remanzacco - Udine
(Chiuso il Martedì)

14 FEBBRAIO
SAN VALENTINO
SERATA DEGLI INNAMORATI ...ATTIMI DA RICORDARE
Aperitivo "Al Fienile"
Antipasto degli innamorati
Tris:
Tagliolini al cuore
Zuppa sentimento
Risotto allo champagne
Arrosti con polenta
Contorni misti
Torta dell'amore
L. 40.000 a persona bevande escluse